Anno 94 Numero 154

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/20710): anno 7300, sem. 3800, trim. 2050. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 13.700, semestre 7000, trim. 3600.
Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 49-043 (15 linee)

LA STAMPA

Martedì 28 Giugno 1960

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 49-043 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 700-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 000-477
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità. Avvisi Comm. L. 400 ogni mm altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 550 il mm - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 450) - Echi Cronaca L. 1300 per linea (Spettacoli L. 500) - Economici: ved. rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio. — Prezzi vendita estero (spedizione aerea per i Paesi contrassegnati con l'asterisco): Austria sc. 2.5; Belgio fr. 4; *Canada cents 25; *Congo Belga f.b. 10; *Danimarca kr. 0.80; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 30; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 35 (N.F. 0.35); Germania d. m. 0.40; *Grecia dr. 3.5; *Inghilterra d. 9; *Iran ris. 16; Jugoslavia din. 30; *Libia pts. 3; *Malta d. 4; *Norvegia kr. 0.80; *Olanda cents. 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 0.90; *Spagna pts. 5; *Sud Africa sh. 1.1; *Svezia kr. 0.70; Svizzera fr. 0.30; *Tunisia mill. 40; *Turchia l.t. 1.10; *U.S.A. cents 25

Parte l'amministratore fiduciario, arriva un ambasciatore

Nasce venerdì la Repubblica somala con l'aiuto e l'amicizia dell'Italia

All'una di notte verrà firmata l'unione con la vicina ex-colonia britannica e saranno siglati diciassette documenti con il nostro governo - Pronta la bandiera, con una stella a cinque punte, e l'inno nazionale - Alcuni funzionari preparano le valigie, i tremila italiani sono ottimisti

Una terra povera

Il 1° luglio cesserà l'amministrazione fiduciaria italiana in Somalia ed un nuovo Stato indipendente sorgerà in Africa; continua così il processo di affrancamento del Continente Nero, con un ritmo sempre più accelerato: solo per restare nel giro di questi giorni, domenica hanno visto la luce ben due nuovi Stati, la Repubblica Malgascia (Madagascar) e la Somalia Britannica, giovedì sarà la volta del Congo Belga. L'indipendenza di quella che fu la Somalia italiana, pur rientrando in questo grandioso e generale fenomeno, presenta tuttavia un suo carattere particolare; essa infatti non è una improvvisazione precipitosa dell'ultimo momento, un salto brusco dalla totale soggezione coloniale verso l'ignoto (come nel Congo Belga), ma il risultato di una lunga e ben studiata preparazione.

Possiamo dire, senz'ombra di vanteria nazionalistica, che il merito di tale preparazione spetta essenzialmente all'Italia, che in tal modo conclude nella maniera migliore la breve ed agitata pagina della sua storia coloniale. La nostra occupazione della Somalia era cominciata nel 1889, col Protettorato sui due Sultanati di Obbia e della Migiurtinia; seguì qualche anno dopo l'affitto (dal sultano di Zanzibar, che ne era il sovrano) della regione costiera intorno a Mogadiscio. Man mano i possessi vennero consolidati e l'occupazione si spinse verso l'interno, con operazioni militari di non grande impegno; solo nel 1926, dopo che l'Inghilterra aveva ceduto l'Oltre Giuba e il governatore De Vecchi aveva sottomesso l'Obbia e la Migiurtinia, l'intera Somalia fu unificata nei suoi attuali confini, sotto il dominio coloniale diretto dell'Italia.

Dopo la seconda guerra mondiale, nel 1950 l'Onu affidò all'Italia l'amministrazione fiduciaria della Somalia. Pochi allora avrebbero creduto che proprio il nostro Paese fosse il più indicato al compito, dati i precedenti ancora freschi del colonialismo fascista; eppure, come scrive la rivista inglese *The world to-day*, «è dubbio se un'altra autorità amministrativa avrebbe potuto fare più dell'Italia per preparare la Somalia all'autogoverno». E si pensi che si dovette partire quasi dal nulla, in un Paese di limitatissime risorse economiche, socialmente arretrato, mancante quindi totalmente del personale indispensabile, non diciamo per una classe dirigente, ma nemmeno per l'apparato amministrativo.

Oggi diplomati e laureati somali occupano i posti direttivi nei ministeri, funziona un'assemblea liberamente eletta a suffragio universale, anche femminile, un Governo somalo siede dal 1956 a Mogadiscio, l'Amministrazione locale e la polizia forniscono (citiamo sempre dalla detta rivista) «un servizio di alto livello»; insomma, «in complesso il progresso politico ha tenuto il passo con l'avanzamento sociale generale di un grado che non è stato spesso raggiunto in altri territori africani che emergono alla libertà».

Con tutto questo il cammino della Somalia indipendente non si presenta affatto facile, né sul piano interno né su quello internazionale. Il punto più debole rimane sempre la situazione economica, poiché la maggioranza dei somali (un milione e trecentomila nella zona ex-italiana, un milione e novecentomila comprendendo l'ex-colonia britannica) vivono della pastorizia; solo otto milioni di ettari, su 513.000 chilometri quadrati dell'intera superficie del Paese, sono coltivabili, e di essi neppure un decimo viene oggi effettivamente coltivato, in gran parte dai concessionari italiani rimasti sul posto (poco meno di tremila). L'unica voce consistente all'esportazione è data delle banane, la cui produzione non poggia però su un criterio strettamente economico, essendo protetta dal trattamento preferenziale italiano. Rimane quindi il preoccupante interrogativo dell'autosufficienza economica; per ora appare indispensabile l'aiuto dall'esterno che continui quello fornito nello scorso decennio dall'Italia.

D'altra parte l'attività economica pastorizia comporta una organizzazione sociale su base tribale, che il governo di Mogadiscio sta cercando di superare, per potere passare ad un tipo di Stato veramente moderno. All'opposto del particolarismo tribale sta infine l'altro pericolo che minaccia la nuova Repubblica: il nazionalismo pansomalo, che vorrebbe riunire insieme le «cinque Somalie» (l'italiana, l'inglese, la francese, l'Ogaden etiopico e la regione confinaria del Kenia). Il primo passo, la fusione in un unico Stato dei territori ex-inglese ed ex-italiano, è già deciso e sarà subito realizzato; assai ardui appaiono invece i passi successivi, specie per quanto riguarda l'Ogaden, che l'Etiopia non intende neppure mettere in discussione, anche se i somali vi esercitano per tradizione il diritto di pascolo. Con l'indipendenza comincia dunque, pure per la Somalia, la difficile navigazione nel mare insidioso del nazionalismo africano.

Ferdinando Vegas

Fuochi d'artificio archi e bandiere



(Dal nostro inviato speciale)
Mogadiscio, 27 giugno.

Due nuovi alberghi costruiti con l'acqua alla gola, ma belli, con aria condizionata, con pareti che tengono lontano rumori e calore sono stati ultimati ieri. Squadre di operai erigono archi agli ingressi della città, mettono lungo le strade principali bandiere italiane e somale. Camionette girano adagio mentre dall'altoparlante collocato sul tetto una voce gutturale invita a non dimenticare i grandi avvenimenti di questi giorni. Sono i segni più appariscenti che Mogadiscio offre alle sessanta delegazioni che da oggi cominciano ad arrivare per assistere alla cerimonia dell'indipendenza. Quattrocento delegati verranno infatti da tutte le parti del mondo (Unione Sovietica e Cina comunista comprese) per vedere una cosa molto semplice se esaminata dall'esterno e molto complessa se osservata da dietro le quinte. Vi è un ufficio che da tempo studia e regola il trapasso dei poteri. Ci sono gli esperti che da un mese vagliano le numerose carte, i documenti da firmare. Ci sono quelli che preparano le valigie per partire, ma ci sono quelli che aspettano di prendere possesso delle loro nuove cariche. Il nostro amministratore fiduciario, ambasciatore Mario Di Stefano, lascerà Mogadiscio un giorno prima che finisca il nostro mandato, ma subito arriverà Silvio Daneo che presenterà le credenziali di ambasciatore presso la Repubblica somala.

Ci sono gli edifici che, nel giro di pochi attimi, alla mezzanotte del trenta giugno cambieranno di destinazione. La villa Italia, che già fu residenza di Graziani quando era qua come viceré e che adesso ospita l'ambasciatore fiduciario, diventerà la dimora del nuovo capo dello Stato somalo. La casa del fascio, di architettura inconfondibile con una fasulla torre campanaria, diventerà sede della libera Assemblea somala. La villa di un borghese, circondata da un breve giardino, si trasformerà nella sede della nostra nuova ambasciata. Avremo così concluso una impresa di avviamento all'autogoverno di un popolo e avremo un'ambasciata in più.

La storia cammina velocemente e offre spettacoli qualche volta inediti. La conclusione di questo spettacolo, che dirò del corno africano perché si svolge su un pezzo di terra così chiamato, ha avuto inizio ventiquattro ore fa nella Somalia inglese diventata indipendente. Vi abitano seicentomila anime che per cinque giorni saranno oltre che indipendenti anche sole. Infatti soltanto allo scadere del quinto giorno la Somalia ex-inglese e indipendente si unirà alla Somalia italiana un attimo dopo che a sua volta sarà diventata indipendente. Le ultime vanità della diplomazia inglese e gli esperti di problemi giuridici internazionali non hanno saputo trovare un meccanismo meno complicato.

Le due Somalie riunite a Mogadiscio a mezzanotte del trenta giugno daranno vita ad una nuova Repubblica. L'inno nazionale, composto dal maestro Giuseppe Blanc, è già pronto e la banda della polizia ha imparato a suonarlo senza stonature. Un artificiere, il signor Antonio Rainins, calabrese, sta preparando ottimi fuochi di artificio che dureranno un'ora e costeranno dieci milioni di lire. La bandiera della Somalia che ha una stella bianca a cinque punte in campo azzurro si muoverà nell'aria finalmente sovrana.

Ho già sentito l'inno nazionale e lo trovo a mio parere un [illegible] teutonico, estremamente grave. In quanto alle cinque punte della stella che è nella bandiera tutti sanno che rappresentano altrettanti territori che sono: Somalia ex-italiana, Somalia ex-inglese, Somalia francese, Ogaden ed una provincia del nord del Kenia. A formare questa grande e sognata Somalia (su un giornale di Mogadiscio si parla persino di una cortina di ferro franco-etiopica) mancano ancora tre territori e si vedrà quel che succederà. Pochi minuti dopo che l'indipendenza della Somalia inglese era stata dichiarata, il Negus ad Addis Abeba affermava chiaramente che Gibuti ha soltanto l'alternativa di rimanere francese oppure di tornare ad essere dell'Etiopia. In quanto alla provincia del Kenia è affare che riguarda gli inglesi e dirò subito che è affare ancora molto acerbo.

Lo spettacolo finale di questo nascente corno africano si concluderà a lunga scadenza e ne parlerò in un'altra occasione. Adesso tutti sono presi da questioni di cerimoniale, di coreografia e di prestigio. Si desiderava, da parte somala, che nella notte sul primo luglio tre pennoni collocati davanti al palazzo dell'Assemblea sostenessero le bandiere dell'Italia, della Somalia e dell'Onu. Un attimo prima della mezzanotte dovevano essere ammainate tutte tre; a mezzanotte veniva risalita sul pennone più alto soltanto quella somala con l'accompagnamento di cento e un colpo di cannone sparati alla distanza di due secondi. Non si farà così. La nostra bandiera, come è abituale, verrà ammainata al cader del sole il trenta giugno e un picchetto militare renderà gli onori. In quel momento per noi un capitolo insieme generoso e assurdo sarà finito. A mezzanotte si alzerà la bandiera somala, ci saranno i colpi di cannone e un altro capitolo avrà inizio. Un nuovo Stato, con un'indipendenza piovuta dall'alto e che già è in atto da qualche anno, si presenta sulla scena con la freschezza ma anche con le incognite di un debuttante.

Intanto nella notte sul primo luglio, tra la mezzanotte e l'una, senza perdere tempo, senza aspettare il mattino come hanno fatto i loro amici della Somalia inglese, si svolgeranno molte cose dettate da necessità diplomatiche e di governo. I trenta deputati della Somalia ex-inglese e gli ottantasette della Somalia ex-italiana sottoscriveranno la carta dell'unità e nomineranno il presidente provvisorio della Repubblica (si dà per certa l'elezione di Aden Abdulla Osman attuale presidente dell'Assemblea legislativa, uomo moderno, forse l'unico vero politico della nuova classe dirigente). Ci sarà la firma collettiva di diciassette documenti (accordo di pagamento tra Italia e Somalia, una convenzione consolare, un trattato di amicizia, un accordo commerciale, un accordo sui servizi aerei, un accordo di cooperazione tecnica e amministrativa, un trattato di assistenza finanziaria, un trattato di commercio e navigazione ecc.).

Tutti questi documenti sono stati presentati un mese fa alle autorità somale da parte della nostra amministrazione e non si prevedono né ritardi né complicazioni. Praticamente da quattro anni, almeno per tutti gli affari interni, i somali esercitano l'arte del potere e il lungo periodo di preparazione pratica eviterà ogni brusco salto nel buio. I responsabili dell'amministrazione fiduciaria che decadono da ogni incarico alla mezzanotte del trenta giugno (ma molti resteranno nell'ombra come consulenti, come esperti) sono ottimisti e vedono un avvenire senza grandi nubi per la comunità italiana valutabile a 2500-3000 persone, ma non nascondono invece qualche ansia per altri problemi interni ed esterni che l'indipendenza realizzata col concorso di forze diverse farà sorgere a breve scadenza. Ma di questo avrò occasione di dire un'altra volta. Dalla mezzanotte del 30 giugno resteremo, con la Repubblica somala, amici, ma stranieri. Da quel momento anche le tariffe telegrafiche cambieranno perché l'Italia sarà una nazione come molte altre. Il gran da fare degli osservatori di oggi è di intravedere che cosa oltre alle tariffe telegrafiche cambierà e come cambierà.

Enrico Emanuelli

Nella città con cinquantamila disoccupati

Una trentina di feriti a Palermo in scontri tra dimostranti e polizia

Tutti i sindacati avevano proclamato uno sciopero generale per protestare contro "la gravità della situazione economica locale" - Alcuni gruppi, bloccati gli autobus, ne forano le gomme e spezzano i vetri - Lancio di sassi contro le vetrine dei negozi - Violenti tafferugli presso l'Arcivescovado e nella zona del porto: un maresciallo di P. S. trasportato all'ospedale - Una delegazione di tutti i partiti si recherà a Roma



I dimostranti tentano di rovesciare un autobus in servizio urbano durante i disordini a Palermo (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 27 giugno.

Una trentina di feriti (fra i quali due funzionari, cinque ufficiali e tredici agenti di P. S.), numerosi contusi, venticinque autobus gravemente danneggiati, molte vetrine di negozi andate in frantumi, alcune decine di fermati costituiscono il bilancio dei disordini che hanno turbato lo sciopero generale di ventiquattro ore indetto a Palermo da tutti i sindacati dei lavoratori (Cgil, Cisl, Uil e Cisnal) per protestare contro la «gravità — come è detto in un comunicato — della situazione economica esistente nella città e nelle campagne» (tra l'altro 50 mila disoccupati), per «ottenere un vigoroso processo di industrializzazione» e per «eliminare le gravi sperequazioni salariali esistenti con le grandi città del Nord».

Il primo scontro, particolarmente violento, ha avuto luogo in piazza Politeama, dove si stavano ammassando alcune migliaia di lavoratori per assistere al comizio, indetto dalle organizzazioni sindacali che avrebbe dovuto svolgersi nell'interno del Teatro Garibaldi, nella cui sala avevano già preso posto numerosi dirigenti sindacali, i quali per mezzo degli altoparlanti invitavano gli scioperanti ad entrare nel teatro.

Aizzata da poche centinaia di facinorosi, la folla che gremiva la piazza tumultuava, respingendo l'invito dei dirigenti sindacali. Per evitare che il tumulto degenerasse, le autorità di polizia autorizzavano lo svolgimento del comizio all'esterno del politeama, cioè nella piazza antistante lo stesso teatro. Frattanto, però, alcune centinaia di dimostranti, frazionati in gruppi, si allontanavano dalla piazza e si dirigevano verso le via Libertà e Ruggero Settimo, dando luogo ai primi incidenti.

Un gruppo di scalmanati bloccava, infatti, il passaggio ad alcuni autobus in servizio pubblico (che circolavano nonostante l'ordine di sciopero) e, fatti scendere i passeggeri, infrangevano i vetri e foravano le gomme degli automezzi. Il maresciallo di P.S. Michele Bartolozzi, di [illegible] anno, si avvicinava con alcuni agenti e cercava di far allontanare gli scioperanti, che stavano danneggiando gli autobus. La folla allora circondava minacciosamente il sottufficiale che arretrava di qualche passo ed esplodeva in aria, a scopo intimidatorio, due colpi di pistola. Subito aggredito dai dimostranti, il Bartolozzi veniva duramente percosso. Nel corso della mischia rimanevano contusi tre agenti di P.S., che sono stati costretti a riparare all'ospedale dove venivano medicati e giudicati guaribili entro sette giorni, mentre il maresciallo Bartolozzi, avendo riportato ferite fortunatamente non gravi, ne avrà per una decina di giorni.

Altri gruppi di scioperanti, spintisi in via Ruggero Settimo costringevano frattanto alcuni negozi ad abbassare in fretta le saracinesche per proteggere le vetrine contro la fittissima sassaiola iniziata dai dimostranti che raggiungevano piazza Massimo, dove un conducente di autobus veniva costretto a fermare l'automezzo nel centro di via Maqueda per bloccare il traffico. Anche qui una fitta sassaiola mandava in frantumi due vetrine di negozi. Ferite da taglio, guaribili in otto giorni, riportava in questa circostanza un ragazzo di 12 anni, Carlo Gnocco, che veniva medicato al vicino posto di pronto soccorso della Croce Rossa.

Gli incidenti avvenuti in corso Vittorio Emanuele, nei pressi dell'Arcivescovado, sono stati molto più gravi. Gli scioperanti si erano organizzati in corteo, dirigendosi per via Maqueda e corso Vittorio Emanuele, verso il palazzo d'Orléans, sede del governo regionale. Pervenuti all'altezza della cattedrale, i dimostranti costringevano alcune camionette della polizia ad arretrare sotto la pioggia di grosse pietre.

La folla degli scioperanti aveva invaso la villa del Duomo, dove aveva preso le pietre che venivano lanciate contro la polizia, la quale, a bordo di camionette, manovrava in modo da frazionare la colonna degli scioperanti ed effettuare uno sbarramento, che, però, veniva superato dopo un violento tafferuglio con la massa tumultuante. Vari agenti sono rimasti contusi. Uno di essi, il trentasettenne Carmine Fusco, del reparto mobile, ha riportato la frattura del setto nasale. Altri agenti e scioperanti, costretti a riparare a vari posti di pronto soccorso, hanno riportato lievi ferite e escoriazioni guaribili in pochi giorni.

Mentre si svolgeva il tafferuglio, veniva soccorso un uomo che era caduto a terra ferito: il pregiudicato trentacinquenne Salvatore Capizzi, al quale i sanitari dell'ospedale hanno estratto dal dorso del piede sinistro un proiettile di rivoltella calibro 7,65. Il Capizzi ha riferito di essersi recato, in mattinata, nei locali di un circolo ricreativo monarchico di corso Vittorio Emanuele, e di essere rimasto coinvolto nel tafferuglio scoppiato in questa strada, rimanendo ferito da un colpo di pistola.

La polizia esclude che siano stati esplosi colpi d'arma da fuoco durante gli scontri fra la forza pubblica e i dimostranti. Il Capizzi verrà pertanto ulteriormente interrogato, anche perché le sue dichiarazioni presentano qualche punto oscuro.

Superato lo sbarramento effettuato dalle camionette della polizia in corso Vittorio Emanuele, i dimostranti raggiungevano piazza Indipendenza, dove ha sede il governo regionale e chiedevano a gran voce che una delegazione venisse ricevuta dal presidente della Regione, il quale, trovandosi impegnato per i lavori assembleari, incaricava di riceverla il vicepresidente on. Rosario Lanza. La delegazione era composta da parlamentari nazionali e regionali (tra cui quelli della dc, del psi e del pci) nonché da esponenti sindacali. Essa ha discusso con l'on. Lanza in merito alle rivendicazioni dei lavoratori ed ha avuto le più ampie assicurazioni sull'interessamento del governo regionale.

Nel primo pomeriggio qualche altro tafferuglio fra dimostranti e polizia si è avuto nella zona del porto, dove sono alcuni popolarissimi quartieri della vecchia Palermo. Fatte segno a un nutrito lancio di bottiglie, le forze dell'ordine hanno disperso i dimostranti, quasi tutti ragazzi intorno ai quattordici anni, armati di pietre e di bastoni, con rapide manovre effettuate dalle camionette, che durante tutta la serata e fino nelle prime ore della notte hanno presidiato la città, per prevenire eventuali nuovi incidenti.

La drammatica giornata palermitana ha avuto una eco in Sala d'Ercole, dove nel corso della seduta è stato deciso che nei prossimi giorni una delegazione composta da rappresentanti di tutte le correnti sindacali palermitane si recherà a Roma, accompagnata dal presidente della Regione e da esponenti del governo regionale, per sottoporre agli organi del governo centrale le esigenze indispensabili per la rinascita di Palermo dalla sua depressione economica e sociale.

f. d.

Chiusi i negoziati dopo 47 laboriose sedute

I sovietici abbandonano all'improvviso la conferenza di Ginevra sul disarmo

Zorin e i delegati dei quattro Paesi satelliti rifiutano di esaminare il nuovo piano occidentale - Mosca chiede che il problema del disarmo sia discusso all'Onu in settembre - I 5 Paesi alleati si riuniscono oggi egualmente per denunciare l'atteggiamento dell'Urss - Apprensioni anche per le trattative atomiche

(Dal nostro corrispondente)
Ginevra, 27 giugno.

I sovietici hanno abbandonato oggi, all'improvviso, la conferenza ginevrina sul disarmo, senza spiegarne chiaramente i motivi. I negoziati, apertisi l'11 marzo di quest'anno, erano alla 47a seduta. La Russia si è ora rivolta all'Onu chiedendo che il problema del disarmo sia iscritto all'ordine del giorno della prossima sessione delle Nazioni Unite che si aprirà in settembre.

Nonostante l'improvviso ritiro dell'Urss e dei suoi satelliti (Cecoslovacchia, Bulgaria, Romania e Polonia) dai negoziati, i rappresentanti delle cinque Potenze occidentali (Stati Uniti, Inghilterra, Francia, Canada e Italia) si presenteranno regolarmente alla seduta fissata per la mattinata di domani al Palazzo dell'Onu ginevrino. E' probabile che nella riunione di domani i capi delle rappresentanze dell'Occidente pronuncino alcuni discorsi allo scopo di mettere al corrente l'opinione pubblica di nuovi ed inediti particolari sull'odierno voltafaccia delle Potenze comuniste.

A Ginevra il pessimismo va aumentando di ora in ora: diversi indizi lasciano pensare che anche la Conferenza per la sospensione degli esperimenti nucleari, cui partecipano Stati Uniti, Gran Bretagna e Unione Sovietica, abbia i giorni contati: nella riunione segreta di oggi il delegato russo ha fatto capire che il lento andamento delle trattative rende praticamente impossibile — a suo parere — la conclusione di un accordo.

L'abbandono da parte dell'Urss del dialogo sul disarmo è giunto del tutto inatteso; ancora stamane gli Occidentali, nel fare le prime indiscrezioni sulle nuove proposte dei rispettivi Governi, erano convinti di raggiungere un avvicinamento delle due tesi. Infatti il nuovo piano dell'Occidente — recato dal delegato americano appena tornato da Washington — prevedeva diverse concessioni al punto di vista comunista sulla abolizione degli armamenti e la delicata questione dei controlli.

La prima notizia sulla rottura è stata diffusa poco prima di mezzogiorno, allorquando un portavoce occidentale ha dichiarato ai giornalisti che Valeriano Zorin aveva definito stamane «anormale ed inammissibile la situazione determinatasi in seguito all'atteggiamento negativo delle Potenze occidentali dinanzi ai suggerimenti del Cremlino».

Un'ora più tardi, la rottura fra Ovest ed Est era ufficiale: veniva diramato il seguente comunicato: «La 47.ma seduta del Comitato a dieci per il disarmo si è svolta sotto la presidenza successiva dei rappresentanti della Polonia e dell'Inghilterra. I delegati dell'Unione Sovietica, Bulgaria, Cecoslovacchia, Polonia e Romania hanno annunciato il ritiro dei rispettivi Governi dalle trattative sull'abolizione degli armamenti. Avendo il presidente di turno — il polacco Naszowski — rifiutato la parola ai rappresentanti dell'Occidente, i lavori sono proseguiti in un secondo tempo sotto la presidenza del britannico Ormsby-Gore. L'americano Eaton ha consegnato alla Segreteria della Conferenza un nuovo piano di disarmo».

L'odierna riunione era stata aperta con accuse di Zorin agli occidentali.

I rappresentanti dei satelliti dell'Urss, dopo aver rinnovato le loro critiche alle Potenze occidentali, hanno semplicemente ripetuto le dichiarazioni di Zorin per poi abbandonare la sala della conferenza.

l. f.

Messaggio di Kruscev alle potenze occidentali

«La colpa del fallimento è vostra»

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 27 giugno.

Kruscev ha inviato stasera messaggi all'America, all'Inghilterra, alla Francia e ad altri Paesi occidentali sulla fallita conferenza ginevrina per il disarmo.

Nella lettera ad Eisenhower il Primo ministro russo accusa gli Stati Uniti di «aver fatto di tutto per impedire un accordo».

Non appena giunta notizia dell'avvenuta rottura della Conferenza del disarmo a Ginevra, per opera dei russi il Dipartimento di Stato americano ha diramato una dichiarazione letta dal signor Lincoln White. In essa gli Stati Uniti hanno subito ed esplicitamente accusato la Russia di avere deluso le speranze di tutti i popoli sul progresso della pace ed hanno al tempo stesso, rivolto un caldo appello per la pronta ripresa dei negoziati.

«La mossa sovietica è stata deplorevole e deludente e mostra la decisione russa di evitare ogni ulteriore discussione specie sui problemi del disarmo controllato». Sottolinea la nota letta dal Lincoln White.

Il documento conferma inoltre la decisione di rimanere al tavolo della conferenza, presa dai delegati delle Potenze alleate.

«E' nostra sincera speranza che il governo russo — conclude il comunicato del Dipartimento — possa riconsiderare le conseguenze della sua irresponsabile azione e riunirsi alle nazioni alleate per una decisa e continua ricerca di accordi, dai quali tutti si attendono l'avvento di una giusta e durevole pace».

E' stata notata con preoccupazione una dichiarazione del delegato russo Zorin in base alla quale non si addiverrà a una qualsiasi ripresa di trattative se ad esse non sarà presente anche la Cina comunista. «Evidentemente — si osserva a Washington — l'improvviso ritiro dei russi da Ginevra potrebbe essere l'indizio di un indebolimento, per lo meno di un atto di condiscendenza, della frazione di Kruscev a favore delle teorie d'intransigenza comunista sostenute dal partito cinese di Mao».

a. b.

Consegnato anche a Roma

Roma, 27 giugno

Il presidente del Consiglio, on. Tambroni, ha ricevuto in serata, al Viminale, l'ambasciatore dell'Urss Kozirev, che gli ha consegnato un messaggio personale del Primo ministro sovietico Kruscev.

Rifiuto di Vienna alla lettera di Tambroni

L'Austria respinge l'arbitrato dell'Aja

Il sottosegretario Gschnitzer dichiara: «Abbiamo ormai deciso di ricorrere all'Onu per l'Alto Adige»

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 27 giugno.

La reazione austriaca alla lettera di Tambroni sull'Alto Adige, consegnata sabato dal nostro ambasciatore al cancelliere Raab, è negativa su tutta la linea. La stampa, ieri ed oggi, continua a parlare del «gran rifiuto» italiano alle richieste austriache; Kreisky l'ha definita un niet, e Gschnitzer, stasera, ha rigettato recisamente l'invito di Tambroni a presentare la vertenza, di comune accordo, alla Corte internazionale dell'Aja. «L'Austria si è decisa ormai per l'Onu», ha detto il sottosegretario tirolese.

Gschnitzer, nella dichiarazione rilasciata stasera, dice che l'Austria nei prossimi giorni dovrà presentare i documenti necessari per l'iscrizione della controversia all'ordine del giorno della prossima assemblea delle Nazioni Unite. «Nella maniera più assoluta — ha dichiarato — sono convinto che l'Austria debba presentare la questione all'Onu e non all'Aja». In quattro anni — ha soggiunto — nulla è stato raggiunto per la creazione di un'autonomia vera; tutti i sondaggi informativi svolti fra personalità di governo italiane e austriache non sono riusciti a risolvere il problema bilateralmente; è dal 1918, da quando i sud-tirolesi furono inclusi, contro volontà, nello Stato italiano, che essi aspirano all'autonomia; il problema è, per l'Austria, politico e non giuridico e, di conseguenza, è l'Onu e non l'Aja che se ne deve occupare.

La posizione austriaca appare tanto più oscura se si pensa che Vienna non può contare quasi su nessun appoggio alle Nazioni Unite. I due blocchi, occidentale e sovietico, non hanno né l'intenzione, né l'interesse di allargare, in un momento delicato, la superficie di attrito internazionale già così estesa; la diplomazia americana, come risulta, ha fatto conoscere negli ultimi giorni con energia al governo austriaco, il pensiero del Dipartimento di Stato in proposito.

Una risposta franca ce la offrirà domani l'editoriale dell'«Express», che, in sostanza, svolgerà la seguente tesi: ci accontenteremo anche di pochissimi voti all'Onu, purché la questione vi rimanga e vi si trascini; di Assemblea in Assemblea generale, presenteremo la questione a fisse scadenze di tempo davanti l'opinione internazionale; i voti a favore dell'Austria aumenteranno di anno in anno, la controversia, nonostante il malumore degli occidentali, finirà con l'ingrandirsi come una valanga dal nulla. E si fa cenno alla tragedia algerina che, suppergiù, seguì all'Onu un itinerario del genere.

e. b.

Per manifestazioni anti-italiane

Otto coscritti sudtirolesi condannati a Bolzano

Bolzano, 27 giugno.

Recentemente a Caldaro, in occasione della visita di leva, un gruppo di coscritti, sudtirolesi erano sfilati su una vecchia carrozza, sul retro della quale era stato posto un vaso da notte entro cui era stata dipinta, con intenzione spregiativa, la «lettera» che simboleggia la sigla automobilistica dello Stato italiano.

Gli autori della bravata, Franz Hofner, Hubert Carli, Adolfo Lun, Arturo Gasser, Adolfo Thalmann, Adolfo Schweighofler, Anton Amor e Luigi Paller, tutti della classe 1940 e residenti ad Appiano, sono comparsi questa mattina davanti ai giudici del tribunale di Bolzano per rispondere di manifestazione sediziosa, in seguito a una denuncia presentata dai carabinieri.

Il Tribunale ha riscontrato probanti elementi di colpevolezza per gli imputati, condannandoli ciascuno alla pena di due mesi di arresto, con il beneficio della non menzione. La sentenza non è diventata esecutiva in quanto la difesa ha interposto appello.

CRONACA CITTADINA

Esami di maturità allo scientifico: due passi dal politecnico

Da noi una rondine "non fa primavera" e in Germania invece "non fa estate"

Proverbi, Goethe e la Mole alla prova di tedesco - *Scienze*: come è formata la pioggia? L'anidride carbonica è velenosa? - *Matematica*: che cos'è una successione? - *Fisica*: «Allora Galvani prese la zampa di una rana e la legò alla ringhiera del balcone»

Il liceo scientifico Galileo Ferraris è a pochi passi dal nuovo Politecnico. Molti tra i ragazzi che in questi giorni dànno gli esami al liceo, li troveremo matricole di ingegneria, il prossimo anno. Tra l'una e l'altra scuola c'è la maturità. Con pazienza paterna i commissari aiutano ciascuno a superare l'ostacolo. Presiede il prof. Geymonat, di filosofia matematica, e il suo intervento porta sempre una parola di comprensione e di incoraggiamento.

TEDESCO — Questo è l'unico liceo dove si studino le lingue moderne: tedesco, inglese, francese o spagnolo a scelta. Ma la maggioranza ha preferito il tedesco e per lo spagnolo ci sono soltanto due candidati. L'esame è sostenuto interamente in lingua.

Professore: Mi traduca questo passo dell'*Iphigenie auf Tauris*, mi esponga il contenuto della tragedia e mi dica in che forma Goethe ne fece la prima stesura.

Candidato: (traduce correttamente). L'Iphigenie fu ideata nel 1776, stesa in prosa e rappresentata a Weimar nel 1779, quando Goethe stesso vi sostenne la parte di Oreste. La rifece poi in poesia a Roma nel 1786. Lo stile è limpido anche se solenne...

Professore: ...e l'opera è molto diversa da quella di Euripide, perché la liberazione di Oreste dalle Furie non avviene per mezzo di fattori esterni ma per opera di Iphigenie. Benissimo. Che cos'è questo *Bote*?

Candidato: *Bote* vuol dire messaggero.

Professore: Giusto. *Bote* è detto anche delle rondini, messaggere di buona stagione. A proposito come mai si dice in Italia: «Una rondine non fa primavera» e in Germania: «Una rondine non fa estate»?

Candidato: ...questione di differenza di latitudine. Da noi le rondini arrivano prima. (L'interrogazione prosegue con un parallelo Alfieri-Goethe).

Professore: Adesso chiacchieriamo un po': mi sia di guida tra le bellezze di Torino. Mi descriva la sua città.

Candidato: Torino è situata tra il Po che la divide dalla collina e la cerchia delle Alpi. Ha molti musei tra i quali quello Egizio, chiese e palazzi secenteschi. Ha anche la Mole Antonelliana, che però è senza guglia.

Professore: Che cosa le è successo?

Candidato: Colpa di un «tornado».

Professore (ride): Non dica «tornado». Siamo in Europa, quindi *Sturm*, tempesta. E adesso mi parli dei romantici. Adelbert von Chamisso? Benissimo (Il candidato ricorda le opere principali).

SCIENZE NATURALI — *Professore:* Una nave è in difficoltà, che cosa fa il capitano per segnalare la sua posizione?

Candidato (privatista): Rileva il punto in cui si trova con le coordinate geografiche.

Professore: Mi definisca la latitudine e la longitudine. (E' costretto a definirle lui, perché il candidato non si raccapezza). E adesso mi dica: la pioggia com'è formata?

Candidato: Di acqua, pulviscolo atmosferico e...

Professore: ...e anidride carbonica. Esercita quindi un'azione chimica sulla terra dove cade. Se precipita su un terreno calcareo che succede? Scriva la formula: $CaCO_3 + H_2O + CO_2$. Il carbonato di calcio si trasforma in...

Candidato: ...bicarbonato di calcio.

Professore: Quindi, solubile. Mi parli dei fenomeni carsici. Che cosa sono le doline? Non lo sa. E le acque risorgenti? Non importa. Mi dica in che quantità l'anidride carbonica è contenuta nell'aria; e quali sono le sue sorgenti.

Candidato: E' contenuta in quantità minima. Quanto alle sorgenti, non so, la respirazione...

Professore: ...di tutti gli organismi e poi la decomposizione delle sostanze organiche, le combustioni, la fermentazione alcoolica. Si svolge anche dai terreni di formazione vulcanica. Pensi alle mofete. E' velenosa?

Candidato: Sì, molto.

Professore: No, non è velenosa. Adesso mi parli delle rocce sedimentarie e della loro origine.

MATEMATICA — *Professore:* Mi definisca la successione e i suoi limiti.

Candidato: Dicesi successione un insieme ordinato di elementi... Ce ne sono di due tipi, numerabili e coordinabili, cioè no; non numerabili e variabili. Due successioni si dicono coordinabili, se ai termini della prima si possono far corrispondere i termini della seconda...

Professore: Non è molto chiaro. Stia calmo, non si agiti. Rifletta un momento.

Candidato: ...se ad ogni termine della prima si può far corrispondere uno ed uno solo dei termini della seconda.

Professore: Quando si dice crescente?

Candidato: Quando ogni termine è maggiore del precedente. Le successioni più frequenti sono quelle di numeri, funzioni e punti. Possono ammettere un limite, definito caso per caso, che può essere un numero, una funzione o un punto a cui si avvicinano indefinitamente gli elementi della successione.

Professore: Sa dimostrarmi l'unicità del limite? (Il candidato esegue la dimostrazione per assurdo, quindi enuncia i teoremi dei limiti della somma e della permanenza del segno).

Professore: Conosce una successione i cui termini, da un certo punto in poi sono tutti positivi e il limite è maggiore di zero?

Candidato: La successione di 1 su n. (Il professore gli fa l'esempio di 2,7; 2,777).

Professore: Quando una funzione si dice continua?

Candidato: Una successione è continua in un punto quando ha un limite a destra e uno a sinistra di quel punto e i due limiti coincidono con il valore della funzione in quel punto; e in un intervallo quando è continua in tutti i punti dell'intervallo. (L'interrogazione prosegue con domande sul differenziale di una funzione, il teorema di Lagrange, di Cauchy e di Rolle. Viene poi fatta integrare all'alunno una funzione razionale).

FISICA — *Professore:* Mi dica qualcosa di elettrodinamica. Mi parli della pila come generatrice di corrente e in genere delle esperienze di Volta.

Candidato: Dunque, l'elettrodinamica si basa sulle scoperte di Volta e di Galvani. Galvani sosteneva che esiste negli animali una corrente elettrica e avvalorava questa sua tesi con l'esperienza della rana...

Professore: Che esperienza aveva fatto Galvani?

Candidato: Aveva appeso con un gancio la zampa di una rana a una ringhiera del balcone...

Professore: Beh, lasci perdere, pazienza. Invece Volta?

Candidato: Pensò che questa elettricità fosse dovuta a contatto di metalli dotati di diverso potenziale. Allora prese una sbarra, metà di ferro e metà di rame, toccò col rame il piatto di un elettroscopio-condensatore e si accorse che le foglioline d'oro dell'elettroscopio divergevano. Constatò che questa divergenza era di carattere negativo (prosegue, tra qualche inciampo con le altre esperienze di Volta, infine arriva alla pila)... e del risultato ottenuto si servì per costruire la pila che, con la differenza di potenziale tra la prima e l'ultima lastra determina una forza elettromotrice... Volevo dire: la differenza di potenziale è la forza elettromotrice.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 24,5
MINIMA + 14,8

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media + 21,7; umid. 72%; press. 741,8. Cielo sereno. Previsioni: nuvolosità variab. con preval. di sereno. Temper. a Caselle: mass. + 26; min. + 9,6; media + 23,3.

Torino alla manifestazione della Resistenza a Genova

Durante la riunione del Consiglio comunale il sindaco Peyron ha annunciato che Torino, città medaglia d'oro della guerra di Liberazione, invierà il proprio gonfalone alla manifestazione nazionale della Resistenza che si svolgerà a Genova nei prossimi giorni in contrapposto al congresso del msi indetto in quella città dal 2 al 4 luglio. Per coordinare le varie iniziative si sono incontrati ieri sera i rappresentanti di tutte le associazioni della Resistenza piemontese. Stasera alle 21 presso il Circolo di corso Francia 11 si riuniranno i delegati dei partiti e delle associazioni democratiche.

Il lamento della «donna coraggiosa» ha commosso il ministro dei Telefoni

L'on. Maxia invia a Torino tre ispettori, uno con pieni poteri di direttore, per «raddrizzare la situazione nel più breve tempo possibile» - Un altro controllerà le attese del «14»

La proteste che si susseguono a Torino per i disservizi dei telefoni di Stato, hanno avuto una altra eco a Roma. Il Ministro delle Telecomunicazioni on. Antonio Maxia ha inviato nella nostra città tre ispettori, uno dei quali con pieni poteri. La decisione è stata presa sabato scorso, dopo che «Specchio dei Tempi» ha pubblicato il lamento di una lettrice con il titolo: «Una donna coraggiosa: ieri alle 20 ha chiamato Roma». Nella lettera si raccontava l'avventurosa storia di una telefonata con Roma richiesta e non ottenuta; si indicavano anche i diversi numeri a cui la signora si era rivolta per sollecitare, senza fortuna, la comunicazione.

Di fronte a questa nuova precisa denuncia il ministro Maxia ha ordinato all'ing. Paleologo, direttore generale dell'Azienda dei telefoni di Stato, di intervenire presso gli uffici di Torino nel modo più energico e di prendere tutti quei provvedimenti necessari per «raddrizzare la situazione nel più breve tempo possibile». Gli ispettori vengono appunto a questo scopo.

Il primo, il dott. Vittorio Margarita, direttore di Divisione presso l'ispettorato della quinta zona di Napoli è arrivato ieri mattina. E' a Torino in «missione prolungata» e vi dovrebbe rimanere fino a quando il servizio non funzionerà a dovere sotto tutti i punti di vista.

Il dott. Margarita si è insediato nell'ufficio del dott. Nicolò Lo Duca, direttore del servizio interurbano di Torino e ne ha assunto i poteri. Il dott. Lo Duca, secondo voci non confermate, avrebbe presentato domanda di trasferimento presso l'ispettorato di Venezia.

Fra tre giorni arriverà a Torino anche il dott. Nardano Battaglia, capo dell'ufficio interurbano aggiunto a Genova, che attualmente si trova a Napoli con incarico ispettivo. Nella nostra città egli viene in «missione breve» e si occuperà in modo particolare della sala di commutazione.

La terza persona inviata dal Ministero con incarichi ispettivi è la moglie del dott. Margarita che appartiene anch'essa ai Telefoni di Stato in qualità di aiuto contabile di prima classe presso lo ispettorato di Napoli. A lei pare che, tra l'altro, sia affidato l'incarico di effettuare telefonate di controllo al «14» con chiamate in ore diverse e dalle varie parti della città, allo scopo di accertare l'attesa media dei torinesi prima di avere risposta.

Dei 40 telefonisti — 31 donne e 9 uomini — che il Ministro ha deciso di assumere in occasione della sua visita nella nostra città, per adibirli al servizio interurbano, 25 (19 donne e 6 uomini) sono entrati in servizio sabato scorso; undici entreranno il 1° luglio e gli altri quattro nei giorni immediatamente successivi. Come già si è detto, non si deve credere che il servizio possa di colpo migliorare, perché questo personale è completamente digiuno di spine, commutazioni e impianti telefonici in genere: deve imparare le proprie mansioni a poco a poco con l'aiuto dei colleghi e degli assistenti.

Probabilmente soltanto fra una quindicina di giorni si incomincerà a sentire qualche beneficio per quest'aumento di personale. Da parte del Ministero viene confermato che nei prossimi giorni entreranno in funzione altri circuiti grazie ai quali Torino dovrebbe avere collegamenti sufficienti con ogni parte d'Italia.

La Cisl dissente dalla Fiom per lo sciopero Savigliano

Un accordo per la Nebiolo

Gli operai delle officine Savigliano di Torino hanno continuato ieri lo sciopero iniziato giovedì per rivendicare miglioramenti salariali. La Fim-Cisl ha emesso un comunicato in cui afferma: «Dopo aver determinato il fatto compiuto attraverso l'apparato politico, la Fiom spinge ora le maestranze ad effettuare una ulteriore astensione dal lavoro con perdita di salario difficilmente rimediabile». Dopo aver sottolineato che la Fim-Cisl ha proposto attraverso i suoi rappresentanti nella commissione interna di riprendere il lavoro e di chiedere alla direzione dell'azienda di riaprire le trattative, salvo a deferire la vertenza alle organizzazioni sindacali nel caso di risposta negativa, il comunicato così conclude: «La segreteria della Fim-Cisl intende precisare che non può condividere il modo con il quale la Fiom conduce questa azione alle officine Savigliano e quindi si riserva ampia libertà d'azione».

— Si sono concluse ieri le trattative fra la Nebiolo di borgo San Paolo, e i membri della Cisl e della Uil per il premio di produzione. Oltre a miglioramenti, che ammontano in media ad un minimo orario di L. 9,47 e un massimo di L. 12,20, i sindacalisti hanno ottenuto dalla direzione che la prima quota del premio di collaborazione per il primo semestre di quest'anno sia di 10 mila lire e che il premio venga versato a tutti i dipendenti, operai e impiegati.

Sistemazione di 328 strade

La Giunta ha approvato ieri le due delibere presentate dall'assessore rag. Costamagna, per la sistemazione di 328 strade private della lunghezza complessiva di 70 chilometri e per la comunalizzazione di 42 strade private di particolare importanza. Rientrano nel primo lotto 248 strade già aperte con regolare atto di sottomissione e 80 aperte senza sottomissione ed anteriori al piano regolatore del 1908. La sistemazione verrà effettuata entro cinque anni e comporterà una spesa di 2 miliardi e 451 milioni di cui un miliardo e 850 milioni a carico del Comune per le fognature, il resto per lavori stradali, marciapiedi e illuminazione a carico dei privati.

Lungo dibattito ieri sera in Municipio

Il Consiglio decide di riprendere le trattative per Villa Tesoriera

Dopo la minuziosa relazione del sindaco e gli interventi di quindici consiglieri, l'ordine del giorno conferma che il Comune non concederà né deroghe né varianti al piano regolatore - La questione passa ai «ventuno»

Al Consiglio Comunale, ieri sera, il Sindaco ha comunicato di avere ricevuto dal Prefetto la conferma ministeriale che l'attività dell'attuale amministrazione è valida fino al 45° giorno prima delle elezioni. Cade così la riserva imposta dalla minoranza nella precedente seduta.

Dopo l'approvazione di alcune delibere di ordinaria amministrazione, l'avv. Peyron affronta il problema della villa Tesoriera, in corso Francia. Protesta innanzi tutto per l'affermazione di un giornale cittadino, secondo cui egli avrebbe svolto trattative per l'acquisto della tenuta da parte del comune nella doppia veste di sindaco di Torino e legale dei proprietari, duchi d'Aosta. «Ho trattato unicamente come sindaco, — afferma — lasciai le mansioni di legale della casa d'Aosta fin da quando venni eletto alla carica pubblica, nove anni fa, così come abbandonai quasi tutta la mia attività di avvocato».

Le trattative ebbero inizio alcuni anni addietro con la duchessa madre Anna, che chiedeva tra le clausole che la palazzina ospitasse un museo dedicato al duca d'Aosta. Poi la tenuta detta della «Tesoriera» passò in dote a una figlia della duchessa, sposa a un arciduca d'Austria; in quell'occasione venne valutata un miliardo e 400 milioni. Le trattative proseguirono allora con l'amministratore dell'arciduca, che richiedeva inizialmente quella cifra e si dichiarava in seguito disposto a una riduzione: si restava ad ogni modo sopra il miliardo. I tecnici del Comune valutarono il complesso a non più di 720 milioni, e perciò le trattative non proseguirono.

Recentemente i proprietari della villa e dell'annesso parco hanno venduto la tenuta ai Gesuiti, che come è noto intendono costruirvi la nuova sede dell'Istituto Sociale. A questo riguardo il Sindaco rassicura il Consiglio: nessuna autorizzazione è stata o sarà data per deroghe al piano regolatore; l'intangibilità della palazzina e della parte monumentale del parco è confermata.

Il complesso della «Tesoriera» misura circa 86 mila mq, di cui 8.500 destinati a giardino pubblico, 37.000 a verde privato e 40 mila ad impianti scolastici. Una scuola pubblica è prevista nella parte retrostante verso via Asinari di Bernezzo; il Sociale dovrebbe sorgere sul lato sinistro, ma il primo progetto presentato è stato respinto e non vi è quindi nulla di deciso. La zona anteriore di verde, verso corso Francia (8.500-10.000 mq. circa), verrebbe affittata per nove anni e una irrisoria cifra simbolica al Comune, che lo destinerebbe a parco pubblico impegnandosi alla manutenzione. La palazzina resterebbe in uso gratuito al Comune per manifestazioni pubbliche o culturali.

Sulla relazione del sindaco parlano il rag. Passoni (psi), rilevando l'esosità della casa d'Aosta; l'on. Castagno (psi) che constata la lentezza con cui procede l'incremento scolastico cittadino, per cui è logico che gli istituti privati abbiano il sopravvento, e l'avv. Spagnoli (pci) che deplora sia stato soppresso dal Ministero un vincolo favorendo i Gesuiti.

L'on. Villabruna (rad.) sollecita tuttavia una linea di condotta che almeno mitighi l'accaduto; Torretta (dc) aderisce alle proteste. Parlano ancora l'ing. Todros (pci), la dott. Dipietrantonio (psi), la dott. Addario (Comunità) e la prof. Arian-Levi (pci), Dolza (dc), Damico (pci) e Strumia (dc).

L'on. Donat-Cattin (dc) dichiara di non essere soddisfatto del modo come sono state condotte le trattative da parte del Comune. «D'altra parte — egli osserva — non possiamo decidere nulla finché non ci venga presentata una proposta di deroga al piano regolatore (e spero che questa non giunga mai). Propongo che la Commissione dei 21 sia incaricata di mantenere i contatti con gli attuali proprietari e di esaminare la questione».

Replicano gli assessori prof. Tettamanzi e on. Geuna. Il Sindaco comunica che la Giunta ha già adottato come norma la decisione di non ammettere varianti o deroghe per Villa Sartirana. Si potrebbe intanto pensare di aprire al pubblico la parte anteriore del parco in attesa di una soluzione.

Al termine della discussione viene approvato un ordine del giorno, che unisce la presa d'atto delle comunicazioni del Sindaco e della decisione della Giunta con le proposte dei vari gruppi, conferma l'impegno a non concedere deroghe e affida la questione delle trattative alla Commissione dei 21.

La Cassa del Mezzogiorno lascia i locali al «Samia»

La vertenza per la sede del Samia nel 1961 è finalmente risolta. Come è noto, per il Salone dell'Abbigliamento si sta ultimando il nuovo palazzo di corso Polonia. Ma l'edificio, in occasione delle manifestazioni del Centenario, doveva ospitare anche la Mostra della Cassa del Mezzogiorno. Il calendario di questa rassegna minacciava di compromettere il Samia, tanto che questo pensava di dover emigrare in altra città. Il sindaco Peyron segnalò le difficoltà al Presidente della Cassa del Mezzogiorno. La risposta è giunta ieri: la Mostra del Mezzogiorno non si farà. Il palazzo è a disposizione del Samia.

Sta risolvendosi anche un altro problema relativo alle manifestazioni del '61. La Mostra storica attendeva di poter occupare quei locali di Palazzo Carignano che finora ospitava la Biblioteca Civica. Questa sta traslocando in questi giorni nella nuova sede di corso Palestro. Entro due settimane i saloni saranno consegnati a «Italia '61».

Sorprendente confessione durante un processo per furto

Ha comperato al "Balôn" per 20 mila lire quadri d'autore che valgono 10 milioni

L'imputato si dichiara innocente e spiega come venne in possesso delle opere scomparse dalla casa di un noto collezionista - Il Tribunale gli crede e ordina la sua scarcerazione - Si cerca il «venditore»

Il processo per il clamoroso furto di 16 quadri ottocenteschi scomparsi dalla casa di un collezionista non ha permesso di chiarire il mistero dell'audace colpo: il presunto ladro, che si era sempre proclamato innocente, ha detto ieri in Tribunale di aver comperato a Porta Palazzo le tele di cui era in possesso ed i giudici l'hanno rimesso in libertà ordinando nuove indagini.

Il furto era avvenuto il 29 maggio di tre anni fa nell'alloggio del comm. Francesco Pogliani, già comproprietario della Galleria «La Bussola», in via Guicciardini 8. La moglie del comm. Pogliani, signora Maria Collino, che aveva pernottato nella villa di Cavoretto in strada dei Ronchi, scesa in città al mattino insieme col figlio, scoprì che durante la notte il suo alloggio era stato saccheggiato delle tele più preziose. Mancavano quadri di autori come Delleani, Pasini, Signorini, Tranquillo Cremona, De Nittis, Pittara, Pellicciotti, Ciardi e altri. Era scomparso anche un prezioso servizio da caffè di Capodimonte, ed una valigia di indumenti: un bottino di oltre 30 milioni.

La portinaia dello stabile spiegò che quel mattino, alle 7, aveva visto un giovane uscire con una grossa valigia: lo aveva scambiato per il figlio del comm. Pogliani; invece era il ladro. Il furto sembrò destinato a rimanere impunito fino a quando, il 12 aprile scorso, avvenne il colpo di scena: dopo pazienti indagini, svolte fingendosi un antiquario, il maresciallo Ribero della «Mobile» aveva ricuperato 11 delle 16 tele nella casa di un pregiudicato.

Si trattava di Alberto Ras, di 66 anni, artigiano, abitante in strada antica di Cavoretto, che venne rinviato a giudizio, in stato di arresto, sotto l'imputazione di furto aggravato e detenzione di arnesi atti allo scasso. L'imputato si è sempre proclamato innocente: e ieri ha ripetuto la sua tesi difensiva ai giudici della III sezione penale.



La signora Maria Pogliani, derubata dei sedici quadri

«Io sono un appassionato dilettante di pittura. Un giorno, al mercato del «Balôn», su un banco, vidi in vendita questi quadri. Erano mescolati a tante altre cianfrusaglie; non pensavo certo che valessero molto, ma mi piacevano. Il venditore, un giovane sui trent'anni, mi chiese centomila lire, una somma ben lontana dalle mie possibilità. Contrattammo molto ed alla fine me li diede tutti per ventimila».

Tra le undici tele ritrovate mancavano alcuni dei pezzi migliori, fra cui il Signorini ed il De Nittis; ad ogni modo, con 20 mila lire, l'artigiano avrebbe comperato delle tele per un valore di almeno 10 milioni.

Fra i testi di accusa la persona lesa ha ripetuto ai giudici che il ladro da lei visto era certamente giovane e la derubata ha narrato uno strano episodio. Ha detto che pochi giorni dopo il furto era venuto da lei un individuo (noto alla polizia come «il Tunisino») che si era offerto di fare da intermediario coi ladri, che diceva di conoscere, per trattare il «riscatto» della collezione scomparsa.

«Il "Tunisino" indossava senza alcun dubbio una delle camicie rubate a mio marito — ha detto la signora Pogliani —. Io ho subito avvertito del fatto la «Mobile», ma sembra non si sia trovata nessuna prova contro di lui».

Concluso così il dibattimento il P.M. dott. Buscaglino ha chiesto la condanna dell'imputato ad una pena complessiva di 2 anni e 3 mesi. Ma il Tribunale (Pres. Jannibelli, cons. Casatelli), accogliendo la tesi del difensore avv. Delgrosso, ha rinviato il processo concedendo immediatamente la libertà provvisoria ad Alberto Ras ed ordinando una nuova approfondita indagine sul «Tunisino».

Orario dei Negozi — Domani festa dei Ss. Pietro e Paolo. Settore alimentazione (comprese panetterie e latterie) e fiori: apertura fino alle ore 13. Abbigliamento, arredamento e merci varie: chiusura completa.

Comizio dell'on. Vecchietti

L'on. Vecchietti, del Comitato centrale del psi nel quale rappresenta la sinistra (corrente dell'apparato), ha parlato ieri sera in piazza Solferino, davanti ad alcune centinaia di persone, sulla situazione politica internazionale e interna. A suo parere, la responsabilità del fallimento del «vertice» ricade interamente sull'America e sull'intransigenza di Adenauer il quale avrebbe risollevate le forze reazionarie tedesche e dato inizio ad una ripresa di nazionalismo.

Quanto alla situazione interna l'on. Vecchietti ha affermato che la dc continua a spostarsi verso destra. «Il fallimento dei governi di centro-sinistra, ha detto, ha provato l'esistenza delle profonde contraddizioni nella dc. La politica seguita in quelle occasioni aveva soltanto lo scopo di coprire una svolta a destra». Secondo Vecchietti, il psi non potrà mai essere alleato della dc in una politica contro la quale ha sempre lottato.

Ha concluso rivolgendo un appello alle «forze democratiche dentro e fuori della dc perché meditino sulla situazione», sostenendo che soltanto il socialismo è in grado di risolvere i problemi del paese nel quadro dei grandi rivolgimenti sociali e politici internazionali.

Un uomo è morto per dissanguamento

Investito da una moto mentre attraversava corso Francia, ha riportato una lesione all'arteria femorale - Si sono persi minuti preziosi - Quando è stata chiamata l'ambulanza le sue condizioni erano ormai disperate

Ieri notte è morto all'ospedale Maria Vittoria il falegname Domenico Scala, di 55 anni, abitante in via Di Nanni 58, il quale era rimasto vittima di un investimento alle 22,30 di domenica in corso Francia, all'altezza di via Bagetti. Mentre attraversava il corso veniva travolto da una moto che procedeva verso piazza Statuto ed era pilotata dal carabiniere Francesco Ruotolo di 33 anni, in forza presso la Legione Allievi di Alba.

In seguito all'urto lo Scala aveva riportato una lesione all'arteria femorale e aveva perduto molto sangue. Fra le persone accorse sul luogo dell'incidente qualcuno voleva che il ferito fosse immediatamente caricato su una macchina e trasportato all'ospedale; altri erano del parere di attendere una ambulanza. Le discussioni facevano perdere minuti preziosi. Quando prevaleva la seconda tesi altro tempo era necessario per cercare un telefono. Finalmente giungeva sul posto una ambulanza, ma lo sventurato aveva già perduto molto sangue. I militi della Croce Verde, che lo avevano raccolto con la massima prontezza alla chiamata, portavano l'agonizzante a tutta velocità all'ospedale. Qui lo sventurato veniva sottoposto a pronte trasfusioni, le quali tuttavia non riuscivano a ridargli vita. Poco dopo la mezzanotte, assistito dalla moglie angosciata, lo Scala è deceduto. Il carabiniere ha riportato nell'incidente lievi ferite guaribili in una decina di giorni.

La sciagura ripropone ancora una volta all'attenzione delle autorità il problema del decentramento dei servizi di autoambulanze. La situazione a Torino è rimasta press'a poco quella di trenta anni fa. Le autobarelle continuano a partire dalle sedi centrali e devono quindi sempre attraversare tutta la città, con incroci, semafori, ingorghi contro i quali a nulla valgono le sirene, la potenza dei motori, l'ardire degli autisti. I bravi militi sono costretti spesso a mettere a repentaglio la loro stessa vita per guadagnare qualche minuto sui lunghi, difficili percorsi prima di poter caricare il ferito e portarlo d'urgenza al più vicino ospedale.

La città continua ogni giorno ad estendersi; bisogna che anche i servizi di pronto intervento, con l'aiuto del Comune, si adeguino alle nuove necessità, creando sedi periferiche, al fine di abbreviare i percorsi e prelevare i feriti con quella prontezza che a volte può salvare vite umane.

Stato civile del 25 giugno

MORTI — **Leri De Vasli** Elisa, a. 86, nata ad Alessandria, professor., abitante in c. Sommeiller 31; **Bianco** Pietro, a. 65, Leynì, c. Giulio Cesare 193; **Carità** Esterina ved. Pini, a. 71, Airasca, c. Firenze 21; **Garofalo** Concetta in Arfè a. 47, impieg., v. G. Reni 82; **Barbieri** Maria, a. 47, Valle d'Istria, v. Pirano 9; **Brignoli** Luigi, a. 76, Medole, industr., via Napione 19; **Migliorini** Umberto, a. 60, Potenza, str. Vallette 309; **Baldi** Battista, a. 55, Costigliole, impieg., v. Chiesa Salute 52; **Marello** Giuseppina ved. Bocchio, a. 85, Asti, v. Corte d'Appello 4; **Perino** Mario, a. 22, Torino, geometra, v. Cosana 49; **Morello** Teresa in Pautasso, a. 71, Piossasco, v. Baretti 3; **Napolitano** Pasqua in Giordano, a. 73, Andria.

Deceduti in ospedale: **Casale** Giuseppe, a. 45, nato a Pianezza, oper.; **Falcesi** Carlo, a. 73, Peccioli; **Rocca** Maria in Gubitosa, a. 67, Sassari; **Lanfranco** Luigia, a. 62, Nole; **Giordano** Maddalena ved. Faga, a. 80, Torino; **Folco** Maria in Spertino, a. 25, Cavallermaggiore; **Garbarino** Bernardo, a. 38, Carmagnola, oper.; **Rizzi** Giov. Battista, a. 58, Asola; **Giacone** Ottavia ved. Riva, a. 71, Vigone; **Ottino** Grisante, a. 55, Verrua, manual. edile; **Caluso** Angela, ved. Piovano, a. 70, Torino; **Menin** Ulderico, a. 50, S. Bruson di Dolo; **Pavan** Felice, a. 68, Torino; **Scalenghe** Angela, a. 77, Torino.

Morti 26 - Nati 46 - Matrimoni 26

Stato civile del 26 giugno

MORTI — **Daniele** Giovanni, a. 33, nato a Torino, abitante in v. V. Monti 16; **Demaria** Carolina in Carnevali, a. 85, Torino, v. delle Rosine 8; **Zerosette** Carolina in Tondato, a. 68, v. Monte Cimone 9; **Crosetti** Giuseppe, a. 62, Mondovì, ing., v. G. Grassi 10; **Marocco** Angela in Oddone, a. 74, Castelboglione, c. Trapani 56; **De Maria** Francesca ved. Cervelli, a. 90, Incisa S., v. Fontanesi 11; **Ferrante** Eduardo, a. 82, Palermo, v. Lombroso 4; **Peynetti** Maria in Santoni, a. 72, Torino, v. Belfiore 1; **Rosa** Giuseppe a. 75, Torino, v. Oropa 121; **Ma** Filippo, a. 62, Cisterna d'Asti, agric., str. Fioccardo 306; **Rossotto** Cesare, a. 69, Torino, v. G. Bogetto 5.

Deceduti in ospedale: **Piola** Giovanni, a. 82, nato a Torino, decorat.; **Fabbretti** Ivo, a. 18, Castagnaro, stud.; **Belletti** Giuseppe, a. 75, Comacchio; **Damian** Emma, a. 67, Ponte nelle Alpi; **Bertti** Giuseppe, a. 83, Mondovì; **Bertola** Maria, a. 84, Sanfrè; **Barbato** Antonio, mesi 5, Torino.

Morti 18 - Nati 25

Protesta di Rivoli alla Rai-tv per la puntata di Campanile-Sera

Il Comune esige le scuse dei presentatori - L'invasione del pubblico, che rese impossibile la gara di «go-karts», avvenne ad opera di «elementi non di Rivoli»

Il Comune di Rivoli ha inviato una lunga lettera alla Rai per protestare contro le frasi irriguardose, anzi «platealmente ineducate», che due presentatori (Bongiorno e Tortora) rivolsero alla città nel recente incontro di «Campanile Sera» fra Rivoli e Monreale. Il Comune, per bocca del suo assessore delegato ing. Guido Novelli, dichiara di esigere «le più ampie scuse, che dovranno essere rese nel corso della trasmissione di giovedì prossimo, da parte delle stesse persone da cui furono pronunciate le frasi irriguardose».

Altre due richieste sono contenute nella lettera. I competenti organi tv, fatte le debite indagini, dovranno precisare a tutti i telespettatori che, ad invadere la pista delle «go-karts» e a rendere impossibile la gara, furono «elementi assolutamente estranei a Rivoli». Infine si sollecita la Rai a invitare due rappresentanti del Comune al teatro della Fiera di Milano, per la trasmissione «Campanile Sera» di giovedì prossimo.

Circa la mancata gara delle «go-karts» il memoriale del Comune di Rivoli precisa che la scelta del circuito fu compiuta «con decisione unilaterale» del regista della Rai, senza interpellare né gli uffici comunali né il comitato organizzatore. Venne fatta subito presente alla Rai l'assoluta inopportunità di indire la corsa sul piazzale antistante il palco, che avrebbe consentito a un numero limitatissimo di persone di assistere alla prova.

Il Comune di Rivoli anzi, di sua iniziativa e a proprie spese, allestì a tempo di primato una pista ellittica contornante una aiuola sita "dietro" il palco e facente parte dell'amplissimo piazzale d'ingresso del castello, dove il pubblico avrebbe trovato ottima sistemazione e buona visibilità.

Ma nel pomeriggio del 21 scorso, in una riunione a cui parteciparono il regista e i tecnici Rai, assessori del Comune, membri del Comitato organizzatore e un ingegnere della Sip, la Rai — sollevando un'obiezione dietro l'altra, nonostante l'impegno da parte del Comune e della Sip di superare ogni difficoltà — scartò definitivamente la proposta di usufruire della pista migliore.

Era ancora da risolvere il problema del «regolamento di gara». La mattina del giorno destinato a «Campanile sera» giunse finalmente il regista della trasmissione: erano le 10,30, pochi minuti prima di «un burrascoso triplice collegamento audiovisivo — così si legge nel memoriale — fra Rivoli, Milano e Monreale, durato oltre un'ora e usufruito dai tre registi e dai tre presentatori per un'aspra e disgustosa polemica personale a commento della precedente trasmissione di "Campanile sera". Di conseguenza, gli accordi sul regolamento della gara furono compressi in pochi minuti e senza arrivare a una conclusione. Solo al pomeriggio, dopo infinite insistenze, nel corso di un ulteriore collegamento, venne data l'autorizzazione alla firma del regolamento di gara».

Si chiede che venga ritirato il progetto sulle pensioni di guerra

I mutilati e gli invalidi di guerra della provincia di Torino hanno inviato un telegramma al Capo del governo per invocare il ritiro del disegno di legge sulle pensioni di guerra presentato dal passato governo. «Tale progetto in luogo di accogliere le modeste richieste della categoria, limita ed abroga taluni benefici che dopo lunghe lotte erano divenuti diritti acquisiti». Si chiede ora la discussione della proposta di legge n. 535.

Una nuova colonia della Riv

Una nuova colonia marina della Riv è stata inaugurata domenica nella pineta di Tirrenia, a breve distanza tra Pisa e Livorno. Potrà ospitare 352 bambini per turno. Con le autorità locali, sono intervenuti alla cerimonia la madrina donna Marella Agnelli Caracciolo e l'amministratore delegato, ing. Pietro Bertolone.

Specchio dei tempi

Rivoli vista da Cosenza - In verità, di chi la colpa? - Il cane accecato - A Genova congresso fascista - Prolungare la vita, non il lavoro - Le luci della mia «Seicento»

Una lettrice ci scrive da Cosenza:

«Essendo per un breve soggiorno ospite di questa cittadina calabrese, assistetti con amici locali alla trasmissione di "Campanile sera" e, torinese nata e sempre domiciliata a Torino, rimasi allibita e vergognata dal rozzo, incivile, direi selvaggio comportamento di... "quelli" di Rivoli, "cittadina alle porte di Torino" che agli occhi di questi candidi ed ignari meridionali rappresenta il non plus ultra della civiltà. Oh, un bello spettacolo ha dato tutta quella "calata di barbari", quell'invasione di ragazzi matti, veri beoti scatenati.

«E tutto ciò mica per l'interesse alla gara, ma per "farsi inquadrare" dalle telecamere, per far «ciao ciao» con la manina, per farsi vedere e riconoscersi, poi, sul video! E questo mentre gli "arretrati" siciliani si comportavano educatamente, civilmente, dignitosamente, nonostante... l'esuberanza e il sangue caldo proverbiale.

«Detto ciò vorrei però ancora aggiungere che m'è parso eccessivo che il sig. Tortora ci aggiungesse ancora il commento, per quanto troncato da un "Be', lasciamo andare". L'increscìosissimo fatto si commentava già da sé; e poi il signor Tortora faccia il "presentatore" non il "commentatore"».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sono un concorrente alla prova del "go-karts" che in occasione di "Campanile sera" di giovedì è stata soppressa a causa della invasione di pista avvenuta durante la trasmissione. Non voglio drammatizzare la situazione, né questo sfogo è dovuto al fatto di non aver potuto affrontare la prova per cui mi ero preparato. L'unico motivo che mi spinge a chiedere ospitalità alla vostra rubrica nasce dal desiderio di chiarire alcune situazioni che da troppe parti sono state equivocate.

«Osservino i dubbiosi le fotografie apparse sui quotidiani, la fiumana umana che si è riversata sulla pista impedendo lo svolgimento della prova e dando dimostrazione di inciviltà era rappresentata da un'altissima percentuale di meridionali che inneggiavano ai loro conterranei.

«La colpa di quanto è successo non è dovuta dunque ai Rivolesi, ma a quanti con atti inconsulti hanno raggiunto il vandalismo, trasformando una serata di festa e di entusiasmo in un'indegna gazzarra».

dott. Emilio Vecco

Una lettrice ci scrive:

«Al quattordicenne che dimostra un animo sensibile e gentile rispondo che neppure noi, molto più anziani, riusciamo a spiegarci gesti barbari e crudeli come quello del cane immerso nella calce.

«Anch'io ho dovuto lottare con me stessa per vincere il senso di orrore e di pena. L'ho fatto perché volevo sapere chi aveva raccolto il cane e andare ad offrirgli il mio aiuto. Ho trovato il lattaio di via Gradisca 78 e la moglie, sconvolti per il tristissimo episodio e mi hanno detto che la bestiola era stata presa dalla Lega del Cane. Ho saputo poi che era in cura e che si tentava tutto per alleviare le sue sofferenze e prolungarne la vita. Ora è morto. Piccolo amico, vogliamo unirci per portare un aiuto ai fratelli animali?».

Adina Gherzina

P.S. - *Allegato un assegno di 10 mila lire per la Lega del Cane.*

Un lettore ci scrive da Asti:

«Ahi Ci risiamo con i congressi fascisti! Ho visto deportazioni, fucilazioni in massa, scorrazzare le vie delle città e dei paesi, mettere il terrore in donne vecchi e bambini, bruciare dei paesi interi solo perché avevano sentito dire si erano fermati dei partigiani, mentre i giovani erano sulle montagne sopportando mille e più mille sacrifici per abbatterlo definitivamente il regime fascista, e portare al paese la santa libertà. Come me milioni le sanno, queste cose. Credete che il popolo abbia dimenticato le vostre malefatte?

«C'è poi da dire una cosa, che i capi congressisti durante la lotta partigiana erano al sicuro ed erano di quelli che leggendo i giornali si congratulavano con coloro che ancora combattevano per una via sbagliata. Quanto al loro seguito di giovani a quel tempo erano ancora nelle fasce della mamma che poveretta, si preoccupava di salvarlo dalla furia della guerra. Ora vedere suo figlio aggregarsi all'ex-regime, non credo che per lei sia un piacere. Mamme, fate luce ai vostri figli sulle vostre sofferenze! Forse vi comprenderanno».

Un contadino

Un lettore ci scrive:

«In un suo rapporto l'ex-ministro della Sanità Monaldi ha affermato che la vita media si sta avvicinando ai 70 anni. E naturalmente, come da qualche tempo sembra venuto di moda, ha proposto di ritardare il collocamento in pensione.

«A che serve allungare la vita se poi si allunga il lavoro? Tanto vale che lasciate le cose come stanno! E se, come dice il rapporto, lo si fa per non privare il Paese di un ingente patrimonio di energie, possiamo rispondere che di energie se ne possono attingere in quel milione e rotti di disoccupati.

«E poi, che diritto avete voi di stabilire a che età ci dobbiamo considerare stanchi noi? Prendete fra le mani una mazza, un piccone, una lima, fate come noi 48 ore di lavoro in una settimana per 30 anni di seguito e poi stanchi e pieni di acciacchi non a 60 ma a 55 anni sarete convinti che sarà giunta l'ora di lasciare il posto ad un giovane».

Un operaio torinese

Un lettore ci scrive:

«Ho contato le luci sulla mia "600": ne ho riscontrate ben 23 (dico ventitrè) perché vi mancano ancora i "ripetitori laterali" lampeggianti luce arancione.

«Studiate le disposizioni di legge, vagliate le circolari ministeriali, consultate le varie riviste specializzate, interrogati vigili e consulenti Aci, scorsi gli articoli dei maggiori quotidiani sono soltanto riuscito a farmi rimemorare d'un detto del mio vecchio insegnante di Lettere, il quale soleva sentenziare "quando leggo una pagina e non riesco a capirla mi domando se sono io il somaro o chi l'ha scritta".

«Mentre mi accingo ad installare la ventiquattresima e venticinquesima lampadina potrei almeno avere la consolazione di sapere a chi poter dare del somaro, senza incorrere nel rischio di essere denunciato e per vilipendio a pubblico ufficiale e per iniziativa della società protettrice degli animali?».

Segue la firma

I minatori siciliani rapinati

Ventiquattro minatori siciliani sono stati derubati della busta paga. Miseria nera per altrettante famiglie. Per loro abbiamo ricevuto queste offerte:

A. F. lire 10.000; Dario Bosso 10.000; A. L. P. 5000; Una nonna di tre nipotini 3000; Da Venasca, Daisy 3000; In omaggio e ringraziamento a S. Espedito, via Giaglia 1000; In memoria di Edvige Panvini 2000; N. N. per i suoi morti 2000; N. N., Savona 1000; Lia Griglione 3000; Piero C. 3000; Virginia Gabri ved. Carli 2000; CPA 1000; G. S. che durante l'ultima guerra ha sofferto con la sua famiglia i morsi della fame 1000.

Totale L. 44.500, totale precedente L. 99.700, totale generale L. 144.200.

La Soc. per Az. Birra Bosio e Caratsch e la Fabbrica Birra Metzger di Torino per onorare la memoria del presidente cav. del lavoro ing. Mario Luciani, deceduto il 28 maggio scorso mentre dava inizio ad altre grandiose fonti di lavoro, offrono a «Specchio dei tempi» la somma di centomila lire da destinarsi ad opere di bontà.

— *In memoria del comm. Piero Martina le sorelle offre una carrozzella a un invalido bisognoso.*

Né bomba, né tirannia

Nello «Specchio dei tempi» di questo giornale sono apparse alcune lettere che si riferivano a un mio recente articolo intitolato «La tirannia o la bomba?». Per chi non lo avesse letto o non lo ricordasse, dirò che in quello scritto prendevo lo spunto da un libro di Karl Jaspers, nel quale si sosteneva fra l'altro la necessità di dover scegliere tra il pericolo di morte «fisica» rappresentato dall'atomica, e quello di morte «morale» derivante dal trionfo di una dittatura; e concludevo, seguendo in ciò il filosofo tedesco, che il secondo pericolo era il peggiore, almeno per gli uomini di cultura.

Un lettore osservò subito che, dovendo scegliere tra la distruzione della propria famiglia e il comunismo, egli avrebbe scelto senz'altro il comunismo. Un altro ribatté che alla perdita della libertà era comunque preferibile la morte di milioni di uomini; ma un altro ancora fu pronto a dargli sulla voce, accusandolo di scarsa sensibilità cristiana.

Sento ora, quale suscitatore del piccolo vespaio, l'obbligo di un chiarimento. Intanto, parlando di tirannia io non intendevo alludere a un unico partito o regime, bensì alla coercizione poliziesca che di solito accompagna i dittatori trionfanti, a sinistra, a destra e qualche volta perfino al centro. Mi si obietterà che le bombe atomiche le posseggono, in numero strategicamente determinante, soltanto l'America e la Russia; e che essendo gli americani fra i più gelosi custodi della democrazia, il despotismo deve identificarsi ovviamente col regime sovietico. Ma le posizioni, a mio parere, non sono così nette come risulterebbe da questo semplicistico schema; o almeno questo schema, anche se verosimile, non è definitivo, né immutabile. Il grande errore di noi contemporanei, forse per essere passati attraverso troppe tragedie, è quello di aver ripudiato il gusto delle sfumature e di non contare sull'imprevisto. Così, forse, non ci siamo ancora resi ben conto che da Stalin a Kruscev c'è stato qualcosa che potrebbe rivelarsi come una seconda rivoluzione; e che, anche senza accettare il comunismo, non possiamo non avvertire che il suo vero dramma è un impulso segreto ma profondo e umanamente fatale verso la libertà.

La tirannia, comunque, esiste in alcuni Paesi, ad Occidente come ad Oriente, e non poche volte si fonda proprio sull'anticomunismo. Il subirla passivamente, o l'attenderla con rassegnazione, soltanto per paura o per eccessivo amore della propria persona privata, non costituisce certo una prova di eroismo e di civile dignità. Questo, e soltanto questo, volevo dire nel mio articolo (e d'altra parte lasciavo intendere di non condividere «tutte» le opinioni di Jaspers). Un uomo non disposto al sacrificio, incapace di rinunciare a qualche favore della fortuna per conservare la propria indipendenza spirituale, quegli rientra nella categoria degli aspiranti schiavi: e sarà scusabile il despota che, senza neppure degnarlo di uno sguardo, lo farà materialmente o simbolicamente incatenare. Si parla tanto della santità della vita, e non si ricorda che i veri santi sono sempre stati quelli che alla vita hanno dato il minimo valore, e si sono lasciati uccidere per la loro fede; mentre i pavidi, i corrotti, gli egoisti, troppo comodamente fanno appello alla carità cristiana per rimanersene illesi da qualsiasi offesa. La vita è sacra, sì; ma poche volte è sacro l'individuo, e il voler vivere a costo di ogni infamia può abbassare tutto un popolo al livello del gregge.

Ma il succo della questione è un altro. Alla domanda: «La tirannia o la bomba?», c'è da dare una sola risposta: «Né l'una, né l'altra». L'umanità può, se vuole, evitare entrambe le catastrofi; e lo può, ripeto, dichiarandosi pronta al sacrificio, e non facendo una sterile professione di pacifismo, della quale soltanto i potenti senza scrupoli saprebbero approfittare. Se gli uomini dicono: «Ben venga il despota, pur che noi si sopravviva», il despota verrà. Se invece dicono: «Prima di trionfare, il despota dovrà veder morire, insieme con il nostro, gran parte del suo popolo», allora il despota non verrà. L'unico modo di evitare la rovina è di esser pronti ad accettarla. E un'Europa che, pur di conservare un ambiguo e non sempre equo benessere, fosse pronta a gettarsi ai piedi di un vincitore ancora prima di contrastargli il passo, venga egli da Levante o da Ponente, non avrebbe più nessuna speranza di salvezza.

Mi si consenta ora un richiamo di carattere in parte personale. Si è svolto nei giorni scorsi a Roma un congresso che ha portato all'effettiva costituzione di una comunità europea degli scrittori: una comunità dove tutti i Paesi d'Europa sono rappresentati, dalla Spagna alla Russia sovietica, dalla Svezia alla Romania; tutto ciò è avvenuto perché i promotori dell'incontro non si sono lasciati impaurire dagli ultimi avvenimenti politici, non hanno creduto al fallimento definitivo della distensione, e anzi si sono convinti che la distensione i cittadini possono volerla per conto loro anche quando i governanti non la vogliono. Essi, insomma, hanno mantenuto valido il loro invito agli scrittori dell'Est; i quali sono venuti in Italia con la certezza di trovarvi le stesse amichevoli accoglienze che trovarono in un primo congresso a Napoli, nell'ottobre del 1958, e cioè in pieno idillio, diremo così, coesistenziale. Noi, insomma, non abbiamo voluto tener conto delle nuvole che, nel linguaggio caro ai diplomatici, periodicamente ingombrano l'orizzonte; i fatti ci hanno dato ragione, perché le tesi degli inglesi, degli svizzeri o di noi stessi italiani, relative alla dignità e alla libertà dello scrittore, furono integralmente approvate dai russi e dagli spagnoli, come dai rappresentanti di un'altra ventina di Paesi.

Non riteniamo con ciò di aver convertito alle nostre idee i colleghi di idee diverse, tutt'altro. Ma abbiamo avuto una prova non trascurabile che al di là delle rigide posizioni politiche un colloquio e un'intesa sono sempre possibili. E non sarebbe forse un sintomo? Gli uomini di cultura, facendosi interpreti di milioni di cittadini, non potrebbero un giorno sottrarre il destino del mondo alla decisione unica e inappellabile dei politici? Anche questa, senza dubbio, sarebbe una rivoluzione.

Se domani, come sembra possibile, i più rappresentativi scrittori europei entreranno nella comunità, e parleranno in nome di principi da tutti condivisi, ciò vorrà dire che per essi il dilemma: «O la tirannia, o la bomba» è già superato, e sostituito dalla negazione: «Né bomba, né tirannia». Se tutti gli scrittori, anzi tutti gli intellettuali d'Europa, e più tardi del mondo intero, si unissero, e nessuno di loro fosse disposto a cedere per egoismo o a tradire per timore, il loro esempio rincuorerebbe finalmente i popoli, e allora quella negazione diverrebbe davvero definitiva.

Lo so, si tratta sempre di ipotesi ottimistiche. E con questo? A nulla si giunge, se nulla si tenta; e il destino peggiore è quello di chi, a guisa di maiale, ingrassa per essere con maggiore festosità divorato dai suoi sgozzatori. Più che un comodo scudo dietro il quale rifugiarsi o nascondersi, la libertà dev'essere un'arma. Noi vorremmo che ad insegnarci il miglior modo di usarla sorgesse un Machiavelli della democrazia; capace cioè di condurci all'ottimo fine con l'eccellenza del mezzo; attraverso, appunto, quell'arma miracolosa che non uccide, ma guarisce.

G. B. Angioletti

LA PIU' RECENTE CRONACA POLITICA LO DIMOSTRA

Ancora un bizzarro abisso ci divide da questi giapponesi vivaci e curiosi

Sotto le spoglie americane appare immutato l'antichissimo volto di un popolo che quasi sempre visse in un totale isolamento - La tradizionale etichetta e la secolare disciplina contrastano le idee e il sentimento individuale, suscitano una doppia personalità - Kishi e il suo dramma di fronte ad Eisenhower - Il ministro giapponese fa approvare d'urgenza il trattato con gli Stati Uniti per puro dovere di lealtà verso l'ospite - E i dimostranti non vanno oltre i cancelli del palazzo della Dieta, per non offendere la legge e costringere la polizia a intervenire

(Dal nostro inviato speciale)

Tokio, 27 giugno.

Si viene da Roma a Tokyo in ventisei ore di tempo effettivo che sono trentaquattro nominali, dato che si vola verso oriente e ad ogni scalo, Ankara, Teheran, Nuova Delhi, Bangkok, Hong Kong, si mette l'orologio avanti di un'ora o due. Ed un tormento del viaggio, oltre alle soste troppo lunghe in quelle città dai nomi favolosi che non si ha il tempo di visitare, sono i ravvicinatissimi pasti e spuntini a cui le premurose ostesse obbligano il viaggiatore; perché a bordo non si tiene conto della dilatazione nominale del tempo, si sta all'ora legale del paese su cui si trasvola, a diecimila metri d'altezza, e si fanno entrare cinque pasti o alcuni spuntini nel giro di una giornata o poco più, e non c'è verso di dormire, ci si è appena appisolati che vengono a svegliarvi, con molta delicatezza sia pure, perché bisogna scendere a mangiare o prendere l'aperitivo o il night-cap.

Ventisei ore, per noi che ci abituiamo in fretta ad aerei sempre più veloci, sembrano veramente troppe per un solo viaggio; ma naturalmente non sono bastate a darmi il senso, i primi due o tre giorni dopo l'arrivo, di avere aggirato un terzo del globo e di avere lasciato il mio mondo e la mia civiltà. Naturalmente ho notato subito la diversa faccia della gente, e fra le vesti occidentali mi hanno dato nell'occhio le togge tradizionali, e come nei paesi arabi ed in Israele mi sono ritrovato d'un colpo analfabeta, davanti a scritte con caratteri incomprensibili che qui sono piuttosto forme fantastiche e gioco decorativo. Ma più prepotenti sono gli aspetti ormai uguali dappertutto del nostro tempo, le stazioni della benzina, il traffico meccanico, i bar e i luoghi notturni, le abbondanti scritte in inglese nelle vie centrali, i nuovi enormi edifici che vengono su in fretta o sono sorti trenta, quarant'anni fa, i primi di un razionalismo sgraziato, gli altri in un grave stile tedesco; e l'albergo copia fedele di un albergo americano, costruito addirittura da un illustre architetto americano, Lloyd Wright; e l'inglese sola lingua di scambio con gli indigeni (ma occorrerà far l'orecchio a come la pronunziano, sibilato, sospirato, con consonanti che suonano in modo del tutto peculiare, e così per esempio tutte le elle sono pronunciate erre. Italia è «Itari», Hotel è «Hoteru», il mio giovane collega Giorgio Lilli è Rirri e non ci si sa adattare). E sembra di essere capitati in un quartiere levantino rumoroso e senza carattere, o meglio con aspetti troppo misti e contrastanti.

Ma poi è venuta la mattina che ho avuto il tempo di guardarmi intorno, e uscito dai grandi corsi sono andato per strade anguste cariche di odori e sentori di cucine di lavanderie di fiorai, di farmacie, ingombre di alberi, di insegne perpendicolari che creano una perpetua aria di festa, di automobili di carretti e di ciclisti acrobati, di sonatori e venditori ambulanti, di mendicanti irsuti che paiono i demoni del Nô, di una folla eterogenea, giovani e fanciulle in uniforme scolastica, donne con il chimono o in vesti occidentali, uomini in giubba o in maniche di camicia o con l'antico «yukata» (pensate pure ad una veste da camera con vaste maniche), con le scarpe o gli stivaloni o gli zoccoli di legno fatti come uno sgabello, e preti «scintoisti» con candide vesti e splendenti manti gialli e il tamburo, e donne col bambino insaccato sul dorso, e una fitta di botteghe e botteguccie che vendono merci di ogni parte dell'Asia, dell'Europa e dell'America o prodotti di artigiani. E tornato all'albergo son capitato in mezzo ad un centinaio di congressisti di non so quale industria, tutti in giacchetta nera e calzoni a righe ed occhiali, affaccendatissimi a salutarsi; e l'uno s'inchinava sorridendo all'altro, e questo rispondeva piegandosi ancor più profondamente, e l'altro non voleva essere da meno e quasi toccava terra con la testa, con le mani sul ventre o sulle ginocchia; e ad un certo momento ho veduto cinquanta coppie di schiene curve e sussultanti.

E finalmente ho avuto il senso che questo paese è davvero lontano da noi, remotissimo; sotto le spoglie americane mi è apparso il volto quasi immutato dell'antichissimo popolo che visse isolato per tanti secoli non dico dal resto del mondo ma anche dall'Occidente asiatico; accolse sì la cultura e la civiltà cinese nel sesto secolo, ma nel nono secolo interruppe quasi ogni rapporto con quei potenti vicini; e dopo avere avuto rapporti cordiali con i primi europei che vi approdarono a metà del secolo XVI e gli portarono le armi da fuoco e le missioni dei Gesuiti, una cinquantina d'anni più tardi tagliò la testa ai missionari e sterminò i convertiti, e poco dopo espulse tutti i bianchi; e quando il re del Portogallo gli mandò una solenne ambasceria, l'anno 1640, per vedere di riannodare i rapporti commerciali, gli risposero ammazzando l'ambasciatore. Seguirono altri due secoli di isolamento pressoché totale; solo nel 1858 furono riaperti agli stranieri i porti di Kobe e di Osaka, e s'iniziò l'èra del telegrafo, delle ferrovie, dei codici, delle università, delle elezioni, delle guerre alla Cina e alla Russia, una partecipazione sempre maggiore alle nostre «magnifiche sorti e progressive».

Ma che ancora un abisso ci divida da questa gente vivace, curiosa, prontissima ad apprendere e a ricreare, mi sono bastati pochi giorni per accorgermene; e non soltanto osservando superstiti usanze e credenze tutte al contrario delle nostre, ma seguendo le vicende politiche, assistendo alle manifestazioni per le vie, conversando con persone del mondo degli affari e con politici e con artieri in una lingua occidentale o in un pidgin più o meno faticoso. Nello stesso modo che la scrittura giapponese è fatta in gran parte degli stessi ideogrammi dei cinesi, ai quali tuttavia corrispondono altri suoni, vocaboli di un idioma molto diverso dal cinese, così ho l'impressione, e vedrò se mi sbaglio, che i giapponesi quando parlano una delle nostre lingue usano parole e sintassi occidentali per esprimere concetti del tutto peculiari.

Ecco un esempio, tratto dalla cronaca politica recente. Il 19 maggio scorso il primo ministro Nobosuke Kishi ottiene dalla Camera il prolungamento della sessione di cinquanta giorni per avere il tempo di studiare ben bene il nuovo trattato di sicurezza con gli Stati Uniti; e dieci minuti dopo fa approvare a tamburo battente il trattato stesso. Non si vede alcuna logica in questo procedimento contraddittorio, dal quale sono venuti tutti i mali della settimana scorsa. Ma bisogna pensare che sopravvivono presso i giapponesi antiche concezioni di vita, tradizionali regole di etichetta e di disciplina, da cui deriva loro una specie di doppia personalità, un contrasto fra il contegno come individuo e quello come membro di un gruppo sociale. Fra quei precetti ereditati da remotissimi antenati c'è la lealtà verso il padrone o signore Oyabun. Kishi era veramente convinto che ci sarebbero voluti altri cinquanta giorni per vederci chiaro nel trattato; ma di questa necessità s'è scordato, o l'ha trovata non compatibile con un contrastante suo dovere, quando gli è venuto in mente che un mese più tardi avrebbe ospitato il signor Eisenhower, il suo Oyabun in un certo senso, il datore di lavoro dei giapponesi; e come immaginare che il signor Eisenhower, Eisenhower-San, dovesse ripartire senza aver ricevuto dalle mani dell'ospite il dono che si fa sempre in questi casi; e qual migliore dono del presentargli in carta colorata e in nastri di seta il trattato bell'e approvato?

Anche i giapponesi più occidentalizzati hanno la tendenza a portare concezioni ideologiche e astratte nel giudizio dei fatti politici. I giovani che alla fine dell'ultima guerra si sono inebriati dei nuovi concetti di libertà democratica, quando ne possono godere l'uso impadronendosi per alcun tempo delle strade cittadine, urlando ingiurie ad una imbelle polizia che si mostra il meno possibile, al presidente del Consiglio che li lascia strillare a loro gusto, non si danno poi cura che quella loro azione non abbia conseguenze pratiche, e tornano a casa sfiatati e soddisfatti anche se l'uomo a cui hanno gridato «Vattene», «Go to hell», gli risponde che se ne andrà solo quando e come piacerà a lui.

L'altro mercoledì, che assistevo al carosello degli studenti e degli operai davanti ai cancelli che difendono lo spiazzo che sta davanti al palazzo della Dieta, un mio collega spagnolo, carico di esperienze di guerra civile, disse ad uno dei capi di una colonna che s'era spinta con impeto che ci pareva irresistibile contro quei cancelli per poi, giunta contro di essi, fare due belle accostate a sinistra tornando sempre di trotto al luogo donde era partita: «Ma perché non scavalcate quel riparo a cui nessuno fa la guardia?»; e rispose il giovane capo sinceramente scandalizzato: «Signore, fin che restiamo fuori esercitiamo un nostro diritto, ma se saltiamo i cancelli andiamo contro la legge e la polizia è costretta ad intervenire contro di noi». Chiese ancora lo spagnolo, «Allora a che serve questo vostro agitarvi? Che se ne fa Kishi di una protesta che in fin dal principio vuole essere solo una rispettosa coreografia?» «Torment of conscience», rispose il giovane dopo avere cercato a lungo l'espressione: intendendo, credo, che bastava a lui ed ai suoi compagni la speranza che il presidente del Consiglio si sentisse indotto al rimorso.

Paolo Monelli

Le debuttanti americane a Roma



Cinquanta diciottenni americane sono giunte a Roma per partecipare venerdì ad un ballo che segnerà il loro ingresso in società. Ad una festa organizzata in loro onore, le giovani si sono incontrate per la prima volta con alcuni patrizi romani (Telefoto)

Nave italiana affondata per un tifone alle Filippine

Manila, 27 giugno.

Durante un violentissimo tifone (Olive) che si è abbattuto con piogge torrenziali e raffiche di vento a 220 chilometri all'ora sulla parte settentrionale delle isole Filippine, una nave italiana è affondata nel porto di Albay mentre stava effettuando un carico di copra. Sull'episodio non sono stati forniti particolari.

A terra si ha notizia di 116 vittime fra morti e dispersi e di danni per milioni di dollari. In una sola provincia a sud di Manila, sono stati accertati sessanta morti.

Le autorità filippine, in base alle notizie pervenute col parziale ripristino delle comunicazioni, hanno calcolato provvisoriamente che i danni ammontino a circa un miliardo e 200 mila lire, ma molte province sono tuttora isolate dal resto del paese.

Sedici pescatori sono scomparsi nelle acque della parte orientale di Luzon e si teme siano periti. Nella stessa Manila risultano mancanti altre trenta persone.

LIBRI RICEVUTI

Arthur Bryant: *Tempo di guerra* - Longanesi & C., editore, Milano - L. 3000.

Antonio Maltense Fierro: *Per[illegible]*, Editrice Europea, Roma, L. 1000.

IL "PAPPAGALLISMO„ IN ITALIA

Troppi illusi giovanotti credono di essere il sogno delle straniere

Avventurandosi senza ritegno a buffi «abbordaggi stradali» fanno torto a tutto il Paese - Privi di educazione, non hanno neppure il senso del ridicolo - Alla Fontana di Trevi un bellimbusto domanda a una ragazza: «Le piaccio?»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 giugno.

Alcuni giorni sono, le cronache inglesi hanno registrato un avvenimento che ci riguarda e che sarebbe improprio considerare irrilevante. Una signora britannica sui quarant'anni, di nome Johnson, di ritorno a Londra da un viaggio in Italia con un piccolo stuolo di avvenenti ragazze, si è presentata alla televisione durante uno dei programmi più seguiti e, di fronte ad un pubblico di milioni di spettatori, ha deplorato, molto crudamente, il fastidioso fenomeno di quei bellimbusti che molestano le donne per strada. (Gli inglesi li chiamano «lupi»).

E' vano nasconderci che una simile trasmissione non deve aver giovato al buon nome, alla popolarità del nostro Paese. Si sa come vanno queste cose; le folle fanno presto a generalizzare, ad imputare ad una intera collettività difetti di cui sono protagonisti una minoranza di individui; e ciò anche perché i difetti «pittoreschi» colpiscono più facilmente l'immaginazione. Secondo le informazioni dei giornali, la signora Johnson, durante la trasmissione, è parsa assai irritata: e non deve esserle stato difficile riscaldare gli animi di molte famiglie inglesi contro un costume così antipatico come è quello dell'«abbordaggio stradale». Tra le altre cose, l'accusatrice inglese ha detto che il comportamento dei «lupi» fa passare alle donne inglesi la voglia di ritornare in Italia.

Essi, ha affermato, pullulano dovunque, le turiste non sono padrone di sedersi in un caffè all'aperto, a sorbire una bibita fresca, senza vedersi immediatamente circondate da turbe di bellimbusti che rivolgono loro le solite frasi sconvenienti. I «lupi» sono insopportabili, non si peritano di molestare le donne perfino in chiesa, trasformano in una tortura il soggiorno nel paese del sole... La signora Johnson ha precisato di non aver riscontrato un simile fenomeno in nessuno dei tanti Paesi europei che ha visitato finora.

Che il fenomeno dei seccatori di donne sia tipicamente italiano, è purtroppo un'amara realtà, anche se riguarda una minoranza di tipi che non conoscono le regole più elementari del riserbo. Non esiste in Inghilterra, e in genere nei Paesi anglosassoni, dove gli uomini non solo non si sognano di importunare le donne sole con le parole, ma nemmeno con gli sguardi: camminano come se non le vedessero. (Il ritegno dell'uomo britannico è così forte che nel suo spiritoso libro *How to be an alien*, George Mikes descrive efficacemente la differenza fra i giovani di Albione e i «continentali» nelle questioni amorose: questi attaccano subito, dicono frasi impegnative, come «non posso vivere senza di te», «ti ho amata fin dal primo momento che ti ho vista» eccetera. I giovani inglesi, per esprimere gli stessi sentimenti alla ragazza che li attrae, dopo molti mesi, a talvolta anni, osano dire: «Non ho niente contro di te»).

Il fenomeno dei «lupi» (che noi italiani, con maggior derisione, chiamiamo «pappagalli») è parimenti sconosciuto in Germania, dove pure i costumi sono assai meno rigidi che non da noi. (Una volta a Bonn, mi capitò di assistere ad una scenetta che non avrebbe mai potuto verificarsi in Italia. Al ristorante *Berglsherhof* i tavoli erano affollati al punto che una giovane donna, bionda e assai attraente, dovette pregare un gruppo di tedeschi di potersi sedere al loro tavolo. Durante il pranzo, nessuno di loro le rivolse la parola, né osò guardarla in viso per non darle fastidio). Non ha luogo in Russia, dove il puritanesimo dilagante vieta perfino ai fidanzati di tenersi per mano per strada; non si riscontra in Francia se non in minime proporzioni, né in Svizzera, in Austria, nei Paesi Scandinavi, nei Paesi Bassi, e via elencando: e nemmeno in paesi caldi come la Grecia o la Jugoslavia. Purtroppo, l'abbordaggio è un melanconico monopolio italiano, che si accentua a misura che da nord si scende verso sud.

E' paradossale che a Roma, città di cui si proclama il carattere «sacro», il fenomeno dei «lupi» sia particolarmente vistoso, e ciò per il concorso di due motivi, il temperamento meridionale e l'alto afflusso di turiste straniere. Non vi è monumento importante, che costituisca un passaggio obbligato dei visitatori forestieri, chiesa o basilica o fontana o rudere antico, che non sia posteggiato da questi corteggiatori di strada. Perché essi si rivelano particolarmente aggressivi con le straniere? La psicologia dei «pappagalli» non è complicata. Essi, del tutto ingiustamente, partono dalla convinzione che le straniere in Italia ardono dal desiderio di intrecciare una relazione con un innamorato italiano. E ciò perché, essi pensano, gli uomini stranieri, specialmente i nordici, sono freddi e non riservano alle donne nemmeno un briciolo dell'attenzione e della passione che esse desiderano. Se si tien conto, poi, che le donne che scendono dai paesi brumosi di oltr'Alpe han fama d'essere emancipate, ecco che l'avventura con la straniera diventa il grande sogno estivo di moltissimi italiani.

Alcuni giorni fa, vicino alla fontana di Trevi, un bellimbusto si avvicinò ad una ragazza e le disse: *Do you like me?* («Le piaccio?»). E' una frase che svela in pieno il ridicolo pensiero comune ai corteggiatori di essere merce preziosa per le straniere. Il che, tra l'altro, è lungi dalla realtà. Chiedete alle giovani forestiere che conoscono qualche poco dell'Italia: cos'è che non vi piace del nostro Paese? E nove su dieci non dimenticheranno di elencare fra gli inconvenienti il fenomeno dei «lupi». Del resto, come potrebbe essere altrimenti? Non vi è spettacolo più indecoroso, più avvilente, più tristemente comico, dell'uomo che perdendo ogni senso di rispetto per sé e per gli altri, rivolge alle donne che passano il monotono rosario di complimenti sempre uguali e senza un briciolo di immaginazione.

Si può fare qualcosa per attenuare, se non estirpare, un malcostume che è fonte di discredito per il nostro buon nome? Al presente è certo che non si fa nulla. E' curioso che da noi si perseguitino i fidanzati o gli innamorati che si scambiano un bacio romantico sotto ad un albero, e non si intervenga contro l'abbordaggio stradale, che è tanto più sconveniente e riprovevole. Una volta una ragazza straniera ci disse di essersi rivolta ad un vigile perché la proteggesse dalle profferte amorose di un «pappagallo» di strada. Il vigile le rispose che se non avesse portato la divisa, avrebbe fatto altrettanto. Sarà stato un caso limite, non diciamo; ma un caso che rivela la mancanza di reazione che si respira nell'aria, contro un'abitudine che invece dovrebbe provocare sanzioni assai severe.

Il fatto è che non solo non si reprime, da noi, la pratica dell'abbordaggio: ma non si fa nulla per distoglierne i giovani mediante campagne pedagogiche che potrebbero anche trovare ospitalità nella scuola, alla televisione. Molto si potrebbe fare mettendo innanzi ai corteggiatori da strapazzo la rappresentazione del ridicolo di cui si coprono, spiegando loro che non possono fare nessuna buona impressione ripetendo frasi che le donne hanno sentito migliaia di volte, e che suscitano in loro, salvo i casi più arrendevoli, un senso di invincibile fastidio.

Alfredo Todisco

LA LINGUA PURA E IMPURA

Ufficio informazioni

Sapere l'origine delle parole, ricercarne l'etimo può essere utile - Anche al fonte battesimale: chi sa, ad esempio, che Alessandra vuol dire cacciatrice di uomini? E che a certe tisicuzze mal si conviene l'ardito nome di Brigitta che significa forte?

Vige ancora l'uso prudentissimo di non assumere generi, impiegati e domestici prima d'aver preso informazioni sul soggetto. Ma è quasi spento l'uso altrettanto prudente di non assumere parole senz'essersi prima informati delle loro origini. Di qui i pateracchi verbali che offendono talvolta lettori di giornale, radioascoltatori e telespettatori; i quali si sarebbero potuti evitare ricorrendo agli Uffici etimologici della nostra lingua.

Al tempo dei fatti di Algeria il telegiornale ci informò che in quel Paese «*la situazione era in movimento*»: modo certamente chiarissimo ma un tantino buffo, quando si rammenti che il proprio della situazione è di non muoversi. Ma un abuso ne porta un altro. Per i vecchi linguaioli quella parola non era altro che un sinonimo, inelegante, di Posto o Luogo; e non le si sarebbero mai potuto dare i sensi francesi di Condizione Stato Circostanza Congiuntura Occasione Disposizione dell'animo e via dicendo. Noi moderni ci beffiamo di quei rigore e facciamo bene; ma dall'estensione al capovolgimento, al fare di Situazione una parola addirittura dinamica, ci corre.

Ma è vero che non bisogna rendersi superstiziosi dell'etimologia, scienza spesso malcerta; e che la lingua stessa, nel suo vivo procedere, ne tiene un conto molto relativo. Basti ricordare l'esempio, famoso per l'utile che ne tolse il Manzoni: «donna di servizio», dove la parola Donna (*domina*, padrona) fa a pugni con quel che segue; eppure è modo usualissimo in bocca alle stesse padrone, non punto gelose che altre *dominae* rigovernino per loro.

Proletario, come l'usiamo noi, è parola sconveniente; se si guarda al significato etimologico: ricco soltanto di prole. E fu socialmente bella la proposta del Sagredo, che in luogo di *proletari* si dicesse «Abitatori che non sono a gravezza», cioè esentati dalle tasse. Ma la lingua non si commosse e tenne «proletari».

In alcuni casi, sapere o non sapere l'etimo torna lo stesso: Foruncolo (da *fervere*, *ferunculus*; non da *foro*); Policlinico (clinica della *città*; non clinica per *tutti*); Patibolo (da *patère*, Stare aperto; non da *pati*, Patire); Contrappasso, Cartavelina e altri termini che non accade quasi mai di dover scrutare contro luce. Ma in moltissimi altri il sapere è guida alla proprietà e anche a graduare l'estensione del significato fino al lecito e non oltre.

L'odierno sfrenamento dell'aggettivo Formidabile dato anche a cose belle e graziose (un sorriso *formidabile!*), si reprime sol ricordando l'originaria *Formido*, Paura, spavento. Soltanto in caso di estrema passione amorosa, quando veramente si trema di tutto, un sorriso di donna potrà essere qualificato in quel modo; per complimento mai. Per contro, se Perfido è Chi tradisce la fede, Chi manca alle promesse, non sarà poi un gran male estenderlo a qualunque cosa ci riesca cattiva contro l'aspettazione: un vino perfido, una perfida sintassi. E stupendamente ragionato è l'uso estensivo di Ignorante che si fa in Toscana, dove anche un redivivo Aristotele, se zotico disamorato ingrato, merita quel titolo: «uso bellissimo, perché chi non intende gratitudine, è ignorante davvero» (Tommaseo).

Anche al fonte battesimale tornerebbe utile avere un pizzico di scienza etimologica. Il criterio con cui oggi si scelgono i nomi è per lo più dettato dalla moda e dal suono; più raramente da interessi di parentela (la ricca nonna *Luisa*). Pochi genitori badano al senso, dimentichi che il nome trascina, onde i Latini dicevano: *nomen, omen*. *Alessandro* vuol dire Cacciatore di uomini; ma non per questo hanno meno fortuna i femminili *Alessandra Alexandra Sandra*, che pure, presi etimologicamente, danno a pensare. A una tisicuzza raccattata col cucchiaio mal si conviene *Brigitta* o *Brigida* (Forte) anche se così si chiama per errore la Bardot; meglio *Paola* (Piccola). Uno che sia nato a vespro non si dovrebbe dire *Luciano*; né un primogenito *Giuseppe* (aggiunto). E che bel gusto per un tiranneggiato dai suoi chiamarsi *Enrico* (signore della casa)!

Molti nomi che oggi non si danno più perché giudicati brutti, meriterebbero di tornare in auge per la fausta carica etimologica: *Glicera* (dolce), *Gelasio* (ridente), *Dejanira* (che arde gli uomini), *Atanasio* (immortale), *Medardo* (onoratissimo), *Sinforiano* (utile), e salvo la troppa responsabilità *Pantaleone* (leone in tutte le cose).

Leo Pestelli

SPETTACOLI

Il pubblico di Vienna entusiasta per la Tebaldi

«L'applauso è diventato una manifestazione durevole per tutta la serata», ha scritto un critico dopo il "Chénier" all'Opera - Il soprano girerà forse un film sulla vita di Lina Cavalieri

Vienna, 27 giugno.

I critici musicali viennesi sono oggi prodighi di elogi per l'esecuzione di ieri sera di Renata Tebaldi nel nuovo allestimento di «Andrea Chénier» all'Opera di Stato di Vienna, sotto la direzione di Lovro von Matacic.

Il critico del *Kurier*, giornale di grande diffusione, scrive che Renata Tebaldi dopo aver superato una crisi è tornata fra la prima schiera dei cantanti. Egli sostiene che la Tebaldi non solo ha la più bella voce del momento, ma anche la voce più equilibrata che suona egualmente bene tanto nei toni alti che bassi. Ella è tornata la migliore cantante



Renata Tebaldi si fa notare anche per la sua eleganza

perché è naturale. Il giornalista conclude affermando che quella della Tebaldi di ieri sera è stata una grande esecuzione.

Un altro giornale scrive che l'«applauso è diventato una manifestazione durevole per tutta la serata. E' stato un grande, superbo, splendido trionfo per i tre cantanti italiani: la Tebaldi, il tenore Corelli, il baritono Bastianini».

Di Franco Corelli si dice che si è rivelato sotto ogni aspetto un tenore ideale: la sua voce è così potente da far tremare le pareti; «egli possiede la combinazione ideale di metallo e di pastosità». I più bei momenti sono stati quelli in cui egli ha cantato i duetti con la Tebaldi: i due artisti erano veramente un cuore e un'anima, come il libretto vuole. Di Renata Tebaldi si sapeva già che sarebbe stata una magnifica Maddalena».

Finiti i suoi impegni viennesi, Renata Tebaldi passerà luglio e agosto a Roma, per incidere delle opere. «Niente vacanze, quest'anno, poiché dopo Roma comincerà tutta la mia serie di impegni negli Stati Uniti. Del resto, le vacanze per un'artista significano un periodo di ferie di almeno due o tre mesi, affinché il fisico ne benefici effettivamente», ha detto ad un giornalista che l'ha intervistata. Ed ha aggiunto, a proposito dei suoi impegni cinematografici: «A Monaco mi era stato proposto di interpretare un film sulla vita di Lina Cavalieri, soggetto che in verità mi ha subito attratto. Non so quando potrò realizzarlo, perché con gli impegni che ho, mi sarà difficile trovare il tempo necessario per girare il film. Ma ho ancora tempo per farlo».

«E' vero che il produttore tedesco le aveva consigliato di perdere qualche chilo?».

«No, anzi è stata una delle prime condizioni che ho posto, quella di non sottostare a nessuna cura dimagrante. Non voglio rischiare la mia voce, per apparire in un film. Condizioni del resto che erano state accettate dalla Casa tedesca».

Grandiose scene a Caracalla per la «Fanciulla del West»

Roma, 27 giugno.

Lo spettacolo inaugurale della stagione lirica estiva alle Terme di Caracalla avrà luogo sabato prossimo alle ore 21, sotto la direzione del maestro Oliviero De Fabritiis. Protagonista dell'opera, «La fanciulla del West», che per la prima volta viene ospitata tra i grandiosi ruderi della Mole Antoniana, sarà il soprano Gigliola Frazzoni. Altri interpreti: il tenore Gastone Limarilli e il baritono Giangiacomo Guelfi; maestro del coro Giuseppe Conca.

L'opera pucciniana sarà portata in scena con una nuovissima scenografia, curata da Camillo Parravicini, il quale ha ideato un unico fondale-panorama per le scene dei tre atti, allo scopo di realizzare la visione tipica esterna del Far West. L'allestimento scenico, curato da Giovanni Cruciani, verrà così a presentare non degli «spezzati», ma delle vere e proprie scene montate, rappresentanti effettive costruzioni staglianlisi nel grandioso fondale, che però si prestano con estrema facilità al montaggio e alla scomposizione.

I giganteschi alberi sequoia, caratteristica particolare della California, raggiungono un'altezza di circa venti metri. Per le costruzioni sono stati impiegati dodici metri cubi di legname, seimila metri quadrati di tela dipinta. Accorgimenti scenici particolari sono stati predisposti per il passaggio di una ventina di cavalli e di carri, appartenenti a pionieri e minatori. Momenti particolari, come la tempesta del secondo atto e la cavalcata del terzo, non mancheranno di essere riprodotti con effetti veristici, attentamente studiati.

Intervistata a New York la bella italiana



Daniela Bianchi, l'indossatrice romana che rappresenterà l'Italia all'elezione di Miss Universo, è giunta a New York. E' stata definita «deliziosa» dai giornalisti (Tel.)

Cronaca televisiva

Ancora una volta lo sport salva la domenica pomeriggio - Le disgrazie di Tom Jones volgono alla fine - Ieri un film per sentimentali - Stasera ritorna Gilberto Govi con «Il dente del giudizio»

Ancora una volta la domenica pomeriggio s'è tenuta in piedi con le riprese sportive. Il resto — un telefilm della serie «Frontiera» che fece, qualche tempo fa, una rapida e disastrosa apparizione nei programmi serali e la replica di un vecchio numero di «Musica alla ribalta» — non merita considerazione.

Alla sera quinta e penultima puntata del romanzo sceneggiato «Tom Jones». Sventurato giovanetto, ma capitano tutte a lui? Trovatello, rejetto, calunniato, respinto, tradito; lo cacciano di casa, lo perseguitano, gli ostacolano un puro amore, cercano di ucciderlo e infine lo sbattono in prigione. E' un cumulo tale di avventure, una dose così grande di jella che basterebbe un niente per trasformare il dramma in farsa. Sorte comune, d'altronde, a tutti i fumetti. La puntata di domenica aveva un certo movimento che ha impedito al pubblico di annoiarsi o di dormire. Gli attori si impegnano, ma continuano ad avere un'aria poco convinta. Irriconoscibile Tino Bianchi nella parte dell'avvocato senza scrupoli: con quella parrucca sembrava la strega di Biancaneve. Notata — e non dall'altra sera soltanto — l'insistita macchietta del reverendo ghiottone e scroccone: ma si tratta di un reverendo protestante e allora tutto è permesso.

Al romanzo è seguita la quarta trasmissione di «Noi come siamo». Ci pare, ogni volta, di incontrarci con un tizio che ha promesso di dire cose interessanti, insolite, coraggiose e che poi si limita ad accennare a qualche argomento con una superficialità che non convince e insospettisce. Anche la quarta trasmissione conteneva i pregi e i difetti rilevati sin dall'inizio. C'è l'effettiva abilità del regista di cogliere, qua e là, volti e figurette: ma poi le immagini, le parole, il commento finiscono sempre col rimanere nel vago (quando non compongono il roseo quadretto di maniera).

Le considerazioni che se ne traggono sono spesso arbitrarie. E' stata mostrata la famiglia di un impiegato meridionale del catasto (con bassissimo stipendio) che ha messo al mondo ben sette figli. Il problema grave — ha detto in sostanza il commentatore — è quello di dare una dote alle figlie quando saranno in età da marito. E' proprio questo l'unico problema grave che suggerisce una situazione del genere?

Peccato. «Noi come siamo» poteva essere una rubrica di successo e di risonanza. Poteva essere il grosso colpo della tv per il 1960. Ma si è preferito scegliere, ancora una volta, la via dell'estrema prudenza.

Andiamo maluccio con il servizio sul Giro di Francia. Tutte le sere arriva un film della tappa girato — supponiamo — dalla tv francese. E' un brutto film, con mediocri e confuse inquadrature. Il cronista italiano si sforza di renderlo chiaro, ma non sempre ci riesce. E poiché un tricolore, Nencini, è in testa, l'inadeguatezza del servizio si fa sentire in modo particolare.

Ieri sera un film sentimentalissimo e intriso di lacrime, *La Vena d'oro*, tratto dall'omonima commedia di Guglielmo Zorzi: il film è onesto ed accettabile ma presenta, rispetto alla commedia, alterazioni e aggiunte un po' sconcertanti: ad esempio, non è più il saggio dottore di famiglia che interviene nella delicata vicenda tra la madre e il figlio, bensì, con scarsa logica, una vecchia serva impicciona.

Ha concluso i programmi un documentario sul «risanamento delle borgate periferiche romane»: tutto bene, tutto bello, tutti beneficati, tutti riconoscenti e contenti.

Oggi alle 10.25, da Napoli, inaugurazione della Fiera della Casa. Alle 15,45 «Una risposta per voi». Alle 19 concerto sinfonico, cui seguiranno «Avventure di capolavori» e la rubrica religiosa del martedì. Alle 21 *Il dente del giudizio*, commedia di U. Palmerini, con Gilberto Govi.

u. bz.

Concorso di voci nuove riservato alle sole mondine

Mortara, 27 giugno.

Domani sera, organizzato dall'Enal di Pavia, e con il patrocinio del comune, si terrà a Confienza il primo concorso «voci nuove della risaia». Parteciperanno alla manifestazione una selezione di mondine dei comprensori agricoli di Milano, Vercelli, Pavia, Novara che si sono distinte per le loro voci.

Alla singolare manifestazione canora saranno abbinati i festeggiamenti per il trentennio di attività musicale del maestro Carlo Concina. Il comune di Confienza offrirà al concittadino una medaglia d'oro.

Saranno presenti ai festeggiamenti del noto compositore i suoi più diretti collaboratori, Bixio, Mascheroni, Di Lazzaro, Cherubini, Bonagura, Pinchi, Rastelli, D'Acquisto. Interverranno alla serata Angelini, Barzizza, Luttazzi, Kramer, Arturo Testa, Luciano Tajoli, Marisa Colomber e altri nomi del mondo della canzone.

Alla tv costerà mezzo miliardo il collegamento con le Olimpiadi

Vi hanno aderito 20 Paesi, compresi Ungheria e Polonia - L'accordo sarà firmato oggi

Roma, 27 giugno.

Entro domani sera sarà firmato l'accordo che prevede la trasmissione in eurovisione dei giochi olimpici. La convenzione stabilisce complessive 60 ore di trasmissioni tv in cronaca diretta per la eurovisione, alla quale aderiscono 16 paesi dell'Europa occidentale. Il collegamento televisivo avverrà in simultanea con altri quattro paesi: la Polonia, la Cecoslovacchia, la Germania orientale e l'Ungheria.

Le 60 ore di trasmissione televisiva diretta saranno distribuite in circa 4 ore al giorno per tutta la durata dei giochi. Alcuni dei paesi aderenti all'eurovisione hanno richiesto un tempo inferiore del collegamento diretto.

I due organismi internazionali delle televisioni associate utilizzeranno, per la ripresa in cronaca diretta, i tecnici e gli apparati della Rai-tv, poiché essi si inseriranno nelle telecronache che la tv italiana trasmetterà per i propri abbonati, secondo gli accordi a suo tempo intervenuti con il comitato organizzatore dei giochi.

I collegamenti internazionali avverranno di preferenza tra le 15 e le 18. Un cavo coassiale invierà le immagini a Milano, da dove i segnali televisivi saranno ritrasmessi ai ponti radio europei. Alla rete di ricezione non potrà partecipare la Russia non essendo ancora stati ultimati i collegamenti tra l'Urss e la Polonia.

L'accordo stabilisce i giorni e le ore di collegamento per ciascun paese. La parte economica prevede il pagamento di un canone da parte dell'eurovisione, canone che, negli ambienti del comitato organizzatore dei giochi, è ritenuto soddisfacente: mezzo miliardo.

Teatro piemontese. — Presentata dalla «Famija turineisa», la Compagnia della «Piccola Ribalta» del teatro dialettale piemontese rappresenterà da stasera a giovedì, al teatro Maffei, «I fastidi d'un grand'om» di Baretti. Sabato e domenica sarà replicata la commedia «Monssù e madama» di Franco Roberto.

Sullo schermo

Minorenni proibite (Cristallo): colpe e attenuanti d'una «tricheuse»

Il regista francese Maurice Cloche ha con abilità messo insieme un altro film sulla delinquenza minorile scusata dalle tristi condizioni familiari. Nel caso di Martine, una sedicenne di Rouen, tra il padre buono ma debole e la nonna paterna, tenerissima, si insinua un malanno di madre che vuol far la giovine morbosamente gelosa del marito e invidiosa della figlia in boccio, alla quale non ha mai voluto bene.

Così Martine scappa a Parigi dove l'aspetta una brutta avventura con Fritz, un ladro, peraltro affascinante, di automobili. Dopo una breve dimora al riformatorio, è restituita alla famiglia e ricasca, per colpa della madre vie più inviperita, nelle angustie di prima. Fallito l'esperimento di impiegarsi presso un caritatevole cugino che le si rivela un satiro, la sfortunata ragazza sempre alla ricerca di comprensione la trova in una banda di giovani ladri cui finisce coll'aggregarsi anche Fritz, il suo non dimenticato amore; e così la via del male, coi suoi fatali inciampi (retate e case di correzione) le si schiude definitivamente, sempre però restando nel suo cuore un fondo d'onestà.

Alla fine Martine è diventata maggiorenne e dovrà andare in carcere col suo complice; ma poiché la coppia è estranea all'ultimo colpo commesso dalla banda, è lecito sperare clemenza dalla giustizia e ravvedimento nei colpevoli.

Nella prima parte il film che s'illumina del nitido visetto di Pascale Audret (con cui sono Claude Titre, Sophie Daumier e Jany Clair) ha una precisa caratterizzazione di personaggi e di ambienti (vedasi la sala da ballo) che lascia sperare in meglio; ma purtroppo, nella seconda la convenzione prende la mano, affiorano i motivi piccanti e con essi la tesi moralistica, si rifriggono situazioni ugualmente fruste, sia che risalgano a «Ragazze in uniforme» sia che s'intonino all'ultima attualità del cinema dedicato ai problemi della gioventù. Ad ogni modo un film non proprio da buttar via, e certamente superiore al suo titolo.

l. p.

La sorella di Garcia Lorca al Festival dei Due Mondi

Roma, 27 giugno.

I componenti del teatro «Eslava» di Madrid, sono giunti stamane all'aeroporto di Roma-Ciampino dalla Spagna con un quadrireattore di linea. La compagnia teatrale, che comprende una trentina di attori e attrici, è guidata dal regista Luis Escobar ed ha come attori principali Aurora Bautista ed Enrique Diosdado.

La compagnia proseguirà per Spoleto dove, nel quadro del Festival dei Due Mondi, debutterà la sera del 2 luglio con la tragedia «Yerma» di Federico Garcia Lorca. La compagnia eseguirà tre repliche della tragedia prima di far ritorno in patria.

Del gruppo fa anche parte la sorella del defunto poeta spagnolo Conchita Garcia Lorca, che ha una parte nel lavoro teatrale che sarà eseguito a Spoleto.

Richiesti 50 milioni per presunto plagio di Modugno

Roma, 27 giugno.

La causa per il presunto plagio di «Volare» (Nel blu dipinto di blu) è stata rinviata a novembre dalla prima Sezione del Tribunale civile. Il maestro Antonio De Marco citò in giudizio Domenico Modugno accusandolo di plagio. Secondo il De Marco «Volare», la canzone che ha vinto un Festival di San Remo, ripete una sua composizione dal titolo «Il castello dei sogni» di cui egli perse gli spartiti nel 1956; mentre si recava alla società autori ed editori per depositarli.

Un perito nominato dal giudice istruttore ha però affermato che le due composizioni non erano affini. Il legale del maestro De Marco, avvocato Domenico De Marsico sostenendo la tesi del plagio, ha chiesto la condanna di Modugno al risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede con una provvisionale di 50 milioni. In via subordinata ha chiesto una nuova perizia sulle due canzoni e la citazione di 12 testi per dimostrare la fondatezza della sua richiesta.

«Il maestro De Marco — ha controbattuto l'avvocato De Gasperis che cura gli interessi di Domenico Modugno — dichiarò, all'inizio della causa, di poter provare l'esistenza del plagio, invece nulla ha provato».

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 11: Fiera della casa, dell'arredamento e dell'abbigliamento, ripresa diretta da Napoli della cerimonia di inaugurazione, Telecronista Ezio Zefferi.

17-18: Per i ragazzi: a) Telesport; b) «L'Alfiere». Termina la storia degli Stati Uniti narrata da Giovanna Ferrara; Giulio Bonfante parlerà dei francobolli; per la rubrica «1960 anno olimpico» si parlerà di tutti i tipi di salti ed infine Emilio Fede presenterà «l'albero della settimana».

18,30: Telegiornale; 18,45: «Una risposta per voi», colloqui di A. Cutolo con i telespettatori.

19: Concerto sinfonico diretto da Carlo Zecchi, in programma: a) Haydn, Notturno in do maggiore; b) Mozart, Concerto in la maggiore K. 219 per violino e orchestra. Solista Aldo Ferraresi. Registrazione in prima esecuzione. 19,45: «Il ritratto di Paolo III». Per la serie «Avventure di capolavori» E. Carroni e A. M. Cerrato presentano il dipinto del Tiziano; 20,05: «In famiglia», conversazione di P. Mariano; 20,30: Tic-Tac: Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «Il dente del giudizio», commedia in tre atti di Ugo Palmerini, in ripresa diretta dal Teatro Augustus di Genova presentata dalla compagnia di Gilberto Govi. Il lavoro, nel repertorio di Govi sin dal 1932, è una farsa piena di trovate, di equivoci, di situazioni ingarbugliate come ad una farsa ben si addice. E tutto gira intorno alla figura di Achille, funzionario in pensione, vedovo con figli grandi, che però giovane si sente e passa da un'avventura all'altra, da un gusto all'altro, sempre ilare e contento. Il suo sorriso è smagliante, la dentatura ancora salda: manca solo il «dente del giudizio».

Sono con Gilberto Govi, Luigi Dameri, Pina Camera, Mercedes Brognoli, Anna Caroli, Giorgio Bixio, Jole Lorena, Anna Bolens, Enrico Ardizzone, Walter Grandi, Maria Carla Bonavera. Ripresa televisiva di Vittorio Brignole.

Al termine, edizione della notte del Telegiornale.

RADIO — PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,50: Mattutino; 8: Giornale radio; 11: Fiera della casa, radiocronaca diretta della inaugurazione; 11,45: Musica folkloristica; 12,10: Canzoni.

12,25: Album musicale; 13: Giornale radio; 13,30: Teatro d'opera; 14: Giornale radio; Tour de France; 16: I campioni della musica leggera; 17: Giornale radio; 17,40: Ai giorni nostri; 18: Letture poetiche; 18,15 La comunità umana; 18,30: Paese che vai, ritmo che trovi; 19: La voce dei lavoratori; 19,30: Le novità da vedere.

20: Canzoni di tutti i mari; 20,30: Giornale radio; 21: «Questioni varie all'ordine del giorno», tre atti di G. Ross e C. Singer; al termine: Giornale radio; 24: Ultime notizie - I programmi di domani.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Preludio; 10: N. Besozzi presenta: Il signore di tanti anni fa; 11: Musica per voi che lavorate; 11,40: Le canzoni e Angelini; 13: Discolandia - La collana delle sette perle - Fonolampo.

13,30: Primo giornale - Scatola a sorpresa - Stella Polare - Il discobolo; 14: Cantanti in passerella; 14,30: Secondo giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - O. Peterson al piano; 15: Vetrina Via Radio; 15,30: Terzo giornale; 15,40: Novità e successi internazionali; 16: Concerto in miniatura; 16,20: Fantasia di motivi; 16,40: Le occasioni del microsolco; 17: Il loggione; 17,30: I campioni del buttafuori.

18,30: Giornale del pomeriggio; 18,35: Ballate con noi; 19,25: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20,35: M. Bongiorno presenta: Il salvadanaio; 21,35: Radionotte; 21,50: Musica da Broadway; 22,45: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

RETE TRE — Ore 8-8,50: Benvenuto in Italia; 10: Musiche di Beethoven; 10,35: Concerto sinfonico diretto da M. Rossi; 12: Aria di casa nostra; 13: Antologia; 13,15: Musiche di Brahms e Smetana.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Musiche di balletto; 18: La storiografia medievale; 18,30: La rassegna; 18,45: Musiche di C. Franck; 19,15: Vita culturale; 19,45: L'Indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera.

21: Il Giornale del Terzo; 21,30: La lirica di Federico Garcia Lorca; 22: L'opera di Robert Schumann; 23,10: Racconti tradotti per la radio; 23,30: Congedo.

TEATRI E RITROVI

Maffei ore 21,15 dialettale Piccola Ribalta in «I fastidi d'un grand'om» di Baretti.
Teatro dell'Officina: 21,15 «No alla guerra» (lettere condannati a morte, poesie, canzoni di Brecht).

La Bussola: Arte jugoslava d'oggi.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 10-12 e 15-18.
Promotrice Belle Arti: Valentino Espos. Nazion. Or. 10-12; 15,30-19.

Al Florida Club (p.za Solferino, t. 42-322) 21-1 Compl. M. Di Nunzio e i 5 Marius 3, c. G. Galassi.
Bruno Valentino: Danze 21.
Chalet Valentino: 21 Musseri.
Gay Giardino Estivo tutte le sere ore 21-2 Silvano Tortorella.
Gran Mago Danze: 21 Travaglio.
Hollywood: ore 21 Andreghetti.
La Cicala Danze 21 Ferrarone.
La Rotonda ore 21 H. Ruggiero.
La Serenella Umberto e, Redy dame 700 cav. 250 consum. compresa Concorso canto per dilettanti.
Le Cascine (Stupinigi) Ristorante Danze: Lanfranco e sua orchestra.
Lutrario: ore 21 Assuero Verdelli. Scuola danze moderne gratuita.
Pagoda: 21 Elegante trattenimento con l'Orchestra Labardi.
S. Giorgio (Valentino, Ristorante): Danze compl. Loris, canta R. Rey.

Columbia Dance: 22-4 Attrazioni.
Gran Italia: ore 22 Attrazioni.
Tavernetta (aria condizionata): Ore 22-4 attrazioni internazionali.

ECHI SPETTACOLI

GAY DANZE ESTIVO
Giardino e pista coperta
Tutte le sere, compreso il lunedì: ore 21-2, L'Orch. di *Silvano Tortorella* vi farà ballare la nuova danza «*Conga-rock*»

DANZE HOLLYWOOD ESTIVO
Ore 21 - 100 canzoni da lanciare 1ª Selezione - Orch. *Andreghetti*

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Caporale Sam» Dean Martin, Jerry Lewis, M. Freeman.
Astor: «Il paradiso del cap. Holland», A. Guinness, Y. De Carlo.
Corso: «Il risveglio della mummia», G. Roman, L. Harryson. Ingr. 400.
Cristallo (locale fresco): «Minorenni proibite» Pascale Audret, C. Titre, S. Daumier.
Doria: «Scarpette rosse» techn., M. Shearer, Ludmilla Tcherina.
Ideal (locale freschissimo): «Verboten (Proibito)».
Lux: «Il trono nero» tec., Burt Lancaster, Joan Rice. Ingr. L. 400
Reposi (locale fresco): «Svegliami quando è finito» sc. col. Ernie Kovacs, Margo Moore, J. Warden
Romano (aria condiz.): «Sorrisi di una notte d'estate» di I. Bergmann, con Ulla Jacobsson. Pom. L. 400.
Vittoria: «Non ho ucciso», Lino Ventura, Andrea Parisy. Ingr. 400.

Ariston: «Ballata di un soldato» Valodia Ivasciov, G. Prohorienko.
Arlecchino: «La parata dell'allegria» Charlot, Keaton, Crik, Crok
Augustus: «Vera Cruz» technic. Gary Cooper e Burt Lancaster.
Metropol (v. Pr. Tommaso 6, telefono 652-470): «Operazione Scotland Yard» M. Thompson, J. Loder, Aubrey.
Nazionale: «Il portoricano» John Sasson, Linda Christal. Ingr. 300.
Torino: «I 400 colpi» di F. Truffaut con J. Pierre Leaud. Ap. 10.

Alexandra: «Marinai delle isole Salomone» K. Mathews, J. Adams
Alfieri: «Macabro», William Prince, Jim Backus, A. White.
Capitol: «Hiroshima mon amour» E. Okoda, Emmanuele Riva. Viet.
Faro: «Marines delle isole Salomone», K. Mathews, J. Adams.
Fiamma: «Gli amanti del Pacifico» scope tech. con Karlheinz Bohm.
Hollywood: «Cavaliere solitario» Randolph Scott, J. Holden.
Maffei: vedi teatri.
Massimo: «Il ponte» di B. Wicki.
Principe: «Cavaliere solitario», R. Scott, Craig Stevens, J. Holden.
Sassoè: «Cavaliere solitario», R. Scott, J. Holden, Craig Stevens.
Statuto: «Il ponte» di B. Wicki.

Adriano: «Noi gangsters» Fernandel e Gino Cervi.
Airone: «Traffico bianco» Riv. Nava-Vanni-Perrelli 16,15-21,15.
Alpi: «Giuditta e Oloferne», tec. scope Isabella Corey, M. Girotti.
La Perla: «La strada della violenza» P. Audret, J. Servais. Viet.
Regina: «Carosello di canzoni».

Asti: «Capo accusa uxoricidio», Lilli Palmer, Curd Jurgens. Ap. 14
Cravessana: «Stella dell'India» Cornel Wilde, Y. Sanson, tech.
Milano: «Ombra sul tetto», «Uomini sposano le brune». Ap. 10
Olimpia: «L'ultima battaglia generale Custer» S. Mineo, F. Carey

Po: «Amanti del chiaro di luna» colori, Brigitte Bardot.
P. Nuova: «Nudi come Dio li creò» e «Dr. Jekyll e Mr. Hyde». Ap. 10.
S. Felice: «Gatti sorci e fantasia» cartoni animati in technicolor.

Esperia: «Un uomo da vendere» tech. sc., F. Sinatra, E. Parker.
Giardino: «Anatomia di un omicidio» James Stewart. Vietato min.
Italiano: «Meraviglioso paese» tech., Robert Mitchum, London.
Mirafiori: «Capitano mari del sud»
S. Rita: «Spade insanguinate» tec., Harry Parks, Ellen Drew.
Vinaglio: «Indianapolis», Clark Gable e Barbara Stanwyck.

Ellero: «Il buco», Eddie Constantine, G. Kerandy, P. Leroy.
Fréjus: «Non desiderare donna d'altri» Montgomery Clift, M. Loy
Nuovo: «Canzoni di mezzo secolo» tec., Rascel, Dapporto, Pampanini
S. Paolo: «Noi duri», Fred Buscaglione, Scilla Gabel, Totò.

Belgio: Ferdinando I re di Napoli
Corallo: «Ragazza del palio» tec. scope Diana Dors, V. Gassman.
Eridano: «La notte brava» Rosanna Schiaffino, Elsa Martinelli. Segue «Tom e Jerry», colori.
La Salle: «La via dei giganti» Barbara Stanwyck, Joel Mc Crea.
Orsapa: «Tesoro di capitan Kid».
Radium: «Cacciatore di indiani», scope colori, Richard Widmark.
S. Giulia: «Cadetti della 3.a brigata» John Derek, D. Lynn.
V. Veneto: «Quota periscopio»

Astra: «Geremia cane e spia» Fred Mac Murray, J. Hagen.
Berzini: Ladro lui ladra lei, Sordi
Cibrario: «Paradiso dei barbari» tec. Ives e «Testimone oculare».
Eliseo: «Il falco d'oro».
Esedra: «Paris Holliday».
Europa: «Come te movi te fulmino» colori R. Rascel.
Excelsior: «Scimitarra del saraceno» sc. col. L. Barker, C. Alonso.
Massaua: «Meraviglioso paese», techn. Robert Mitchum, J. London
Odeon: «Ultima spiaggia» Gregory Peck, Ava Gardner, Perkins.
Star: «Noi duri» Fred Buscaglione, Totò, Panelli, Scilla Gabel.

Adua: «Il selvaggio e l'innocente»
Aurora: «Sierra» tec. Audy Murphy; segue «Tom e Jerry».
Brescia: «Ritorno Arsenio Lupin»
Edelweiss: «Forte massacro» tec.
Eri-Dan: «Sierra» technicolor.
Fortino: «Notte delle nozze» R. B.
Lanteri: «Il ladro di Venezia» con Maria Montez.
Mater: «La vera storia di Rosemarie», con Belinda Lee. Vietato.
Nord: «Londra chiama Polo Nord» sc. tec. D. Addams, C. Jurgens.
Palermo: Donne in cerca d'amore
S. Gaetano: Arcipelago in fiamme
Sociale: «Discepolo del diavolo» Lancaster, Douglas, Olivier.
Zenit: «Legioni di Cleopatra» sc. technic., Linda Cristal, E. Manni.

Baretti: «Mascagni» Pierre Cressoy, Carla Del Poggio.
Cabiria: «Verdi dimore» technic. Audrey Hepburn, A. Perkins.
Colosseo: «La casa delle tre ragazze» M. Schneider, Bohm, tec.
Continental: «Nuda fra le tigri» Margit Nunke, G. Riedmann, tec.
Flora: «Tutti innamorati» scope Marcello Mastroianni.
Italia: «Io ti salverò» Ingrid Bergman, Gregory Peck.
Moderno: «Pia de' Tolomei», tec.
Piemonte Rinnegati del Wyoming Phil Carey, M. Hyer, technicolor.
S. Carlo: «Tokio di notte».
Spezia: «Sergente Carver» technicolor, con George Montgomery.

Diana: «Avventure di Pollicino»
Dora: «Maledetto imbroglio».
Roma: «Affondate la Bismarck» scope, Kenneth More, D. Wynter.
Umbria: «Saga Comanches».

Alba: «Le 5 vele della morte».
Ambra: «A doppia mandata», colori Antonella Lualdi, M. Robinson
Apollo «Ancora una volta con sentimento» tec., Brynner, Kendall.
Cafasso: «Jungol» colori e «Curd il bandito» color).
Edera: «Stella solitaria», Gable.
Lucento: «I reali di Francia» sc. technic., C. Alonso, R. Battaglia.
Lutrario: «Diario di Anna Frank»
Monsalo: «Amore grande regina»
Marialdo: «Fanteria» Schneider
Splendor: «Sull'orlo dell'abisso», techn., Cornel Wilde, V. Shaw.

* **Riduzioni E.N.A.L.** — Ariston, Sassoè, Vittoria, Adriano, Capitol, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Europeo, Adua, Sociale, Aurora, Esperia, Spezia, Continental, Eridano, Lutrario, Lucento, San Paolo, Odeon, Giardino, Flora, Alba, Fortino, Teatro Maffei: Spettacoli dialettali comici del Gad «Piccola Ribalta»: (biglietti all'Enal).

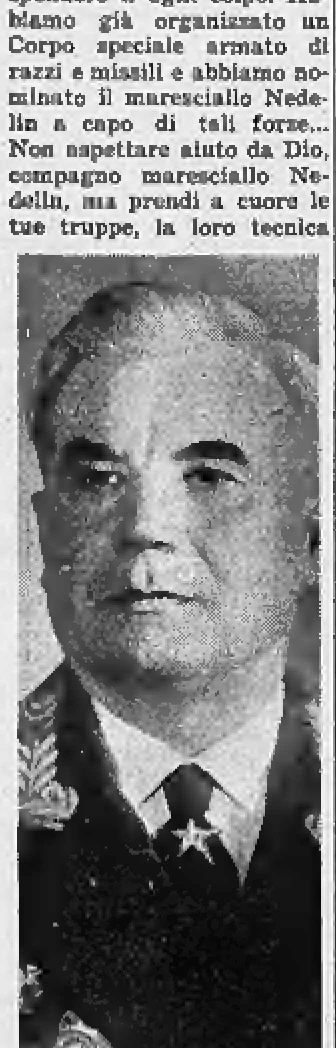
Uno dei generali più importanti e meno noti dell'Urss

Chi è il maresciallo Nedelin comandante dei missili sovietici

Fu una grande sorpresa quando il 7 maggio, al Soviet Supremo, Kruscev rivelò l'esistenza di un Corpo speciale missilistico e il nome del suo capo - Nedelin ha 58 anni, è laureato in ingegneria, ebbe alti comandi nell'arma di artiglieria - Non si sa nulla della sua vita privata, quantunque la sua figura sia ormai in primo piano

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, giugno.

Il pomeriggio del 7 maggio, dopo aver annunciato al Soviet Supremo che il pilota del ricognitore americano abbattuto con un razzo teleguidato era stato catturato vivo, Kruscev disse: «Dobbiamo spendere i nostri quattrini in questi razzi proprio per tenerci pronti a rispondere a ogni colpo. Abbiamo già organizzato un Corpo speciale armato di razzi e missili e abbiamo nominato il maresciallo Nedelin a capo di tali forze... Non aspettare aiuto da Dio, compagno maresciallo Nedelin, ma prendi a cuore le tue truppe, la loro tecnica e tienti pronto ad infliggere un colpo schiacciante».


Il gen. Mitrofan Nedelin

Per la prima volta in questo paese, veniva pubblicamente rivelato il nome del comandante di un dispositivo bellico organizzato con gelosa segretezza. Un fatto inconcepibile in altri tempi. Dopo le parole di Kruscev, 1340 teste si volsero verso uno dei primi banchi di destra, dove sedeva il maresciallo, un uomo piccolo e robusto, dai capelli canuti, che prendeva appunti o disegnava su un foglio di carta bianca.

Poco meno di un mese dopo, il nome di Nedelin acquistava fama ancora maggiore. Eravamo nella Sala Sverdlov del Kremlino, il 3 giugno. Kruscev teneva una conferenza-stampa sul nuovo piano sovietico per il disarmo. Poiché il primo ministro aveva ricordato l'ordine impartito da Malinovski alle forze missilistiche, di reagire ad ogni nuova violazione dello spazio aereo sovietico distruggendo immediatamente la base di partenza della «provocazione» a qualunque distanza, senza aspettare altre autorizzazioni, il corrispondente del *Monde*, Michel Tatu, domandò: «I missili che dovrebbero colpire le basi di partenza di ogni aereo che violasse ancora i confini sovietici sarebbero dotati di ogive nucleari?». Kruscev rispose: «Questo è di competenza del maresciallo Nedelin, comandante delle forze missilistiche... Ogni Paese può evitare le rappresaglie vietando agli americani di usare per simili imprese le basi collocate sul suo territorio, oppure liquidando del tutto le basi...».

Stanley Johnson, corrispondente dell'*A. P.*, avanzò un quesito ancor più delicato: «Dunque il maresciallo Nedelin può impartire l'ordine di usare anche missili dotati di ogive nucleari senza una autorizzazione speciale del governo sovietico?». Kruscev, irritato, rispose: «Questo è un segreto del nostro paese. Forse che lei vuole annusare odori speciali?... Per non addossare eccessive responsabilità su Malinovski e Nedelin, comunque, non bisogna spedire ricognitori sul nostro paese...».

Accade così che un nome, fino a due mesi or sono sconosciuto anche agli addetti militari, è divenuto oggi un marchio di fabbrica, un'etichetta della potenza bellica sovietica, una «macchina ammazzacattivi».

Se Kruscev riduce gli effettivi militari sovietici di un milione e duecentomila uomini, utilizzandoli nella economia del paese per integrare lo scarso apporto delle nuove leve del lavoro (le «classi magre» dei nati durante la guerra, quando i russi non pensavano a metter su famiglia), questo è possibile perché esiste Nedelin, ovverossia perché esistono i missili.

I sovietici riformano le loro forze armate, affidandole ai tecnici della balistica e della teleguida, ai chimici dei nuovi propellenti e ai centri nucleari. Il vecchio esercito sovietico, con le sue leggende e il suo culto del numero, aspetta un epico narratore che ne riponga e custodisca le glorie in archivio, un Isaac Babel che celebri corazzate e divisioni e vecchie batterie di *Katiuscia* come i già celebrati squadroni della memorabile «Armata a cavallo». Budjonny, del resto, benché maresciallo, è oggi vice-ministro dell'agricoltura: sovraintende agli allevamenti equini dei *kolkos* e *sovkos* baschiri, cosacchi e kabardini, agli ippodromi e alle scuderie modello.

La sciabola, oggi, è degli ingegneri. Nedelin è ad un tempo ingegnere (laureato nel 1930 all'Accademia di Artiglieria Jerjinskij), militare di professione e membro della cerchia politica dirigente. Le enciclopedie sovietiche lo dicono nato il 27 dicembre 1902, in servizio nell'Armata Rossa dal 1920, iscritto al partito bolscevico dal 1924, membro candidato del Comitato Centrale del partito dal 1952, deputato al Soviet Supremo dalla IV legislatura e vice-ministro della Difesa dal marzo 1955.

Il suo nome di battesimo è Mitrofan, il patronimico Ivanovic. Si sa che partecipò come tecnico a delicate missioni durante la guerra di Spagna. Dopo l'invasione hitleriana, diresse l'artiglieria sovietica su numerosi fronti: la difesa di Mosca sulla barriera occidentale, il terzo fronte ucraino e il gruppo meridionale durante la controffensiva, quando spararono in una volta più bocche da cannone che mai nella storia militare.

Fu nominato maresciallo nel 1953. Prima di essere designato comandante delle forze missilistiche, come studioso ed esperto della guerra tecnico - scientifica, era comandante in capo dell'artiglieria sovietica. Si sa bene quali sono le idee di Nedelin sugli U2, ma non è ancora chiaro che cosa pensi, dal punto di vista balistico, del satellite americano «Midas».

Il suo stato di famiglia non è noto: come sempre, è assai più facile conoscere in questo paese la biografia professionale di un personaggio pubblico, piuttosto che l'identità della moglie e il numero dei figli. Ha dinanzi a sé ancora cinque anni di lavoro, poiché i marescialli sovietici vanno in pensione a 63 anni.

Alberto Ronchey

Denunciati al Tribunale i 16 che devastarono la sede del p.r.i.

Milano, 27 giugno.

Il Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Farina, ha concluso l'istruttoria sommaria contro i sedici neofascisti che la sera del 9 giugno scorso fecero irruzione nella sede milanese del partito radicale, in via Pontaccio, mentre vi si teneva una conferenza, e vi devastarono i locali.

Il magistrato ha citato a giudizio del Tribunale per danneggiamento e violenza privata tutti i giovinastri: Carlo Sanvito di 19 anni; Romano Egardi di 31; Bruno Gottuso di 32, Dionisio Pavan di 37; Augusto Holz di 21; Bruno Mura di 24; Luigi Signori 25; Bruno Grumelli di 29; Pierino Preti di 21; Claudio Pesarin di 21; Egidio Saccoman di 22; Alberto Tanturri di 21; Lucio Bonafini di 34; Sergio Kellerman di 32; Sergio Gozzoli di 30, consigliere comunale missino a Sesto S. Giovanni, e Benito Bini di 33 anni, quest'ultimo latitante.

Il Sostituto Procuratore della Repubblica ha inoltre contestato al Kellerman, al Gozzoli, al Grumelli e al Sanvito l'aggravante prevista dall'art. 112 del Codice penale per aver organizzato l'azione.

La tragica esplosione all'Avana


Un grosso deposito di munizioni è esploso nella capitale di Cuba domenica sera, causando alcuni morti e numerosi feriti. Secondo notizie che le autorità non confermano, lo scoppio sarebbe dovuto ad un attentato. Sono stati operati arresti (Tel.)

Oggi un comizio antifascista, giovedì sciopero generale

Genova prepara altre manifestazioni per protesta contro il congresso del msi

Professori e studenti hanno interrotto gli esami e portato fiori nei locali dove venivano torturati i volontari della Libertà - Una riunione di capi della Resistenza liguri, torinesi, emiliani e cuneesi - Nessun proposito di violenza contro i missini, la cui riunione è legale, ma profonda protesta morale - Cinquanta docenti universitari hanno scritto una "lettera aperta,, al Presidente del Consiglio

(Nostro servizio particolare)
Genova, 27 giugno.

Aumenta giorno per giorno l'inquietudine dei genovesi, avvicinandosi l'apertura del congresso nazionale del msi fissata per sabato 2 luglio. Gli incidenti di sabato sera, con ventiquattro agenti di P. S. feriti, sono stati il segno più drammatico di tale inquietudine, manifestata anche oggi con comizi nella zona del porto e alla periferia. I partiti socialista, socialdemocratico, radicale, repubblicano e comunista hanno indetto per domani sera alle 18 una grande manifestazione di protesta, in piazza della Vittoria, con un discorso del sen. Pertini, medaglia d'oro al valore partigiano: si prevede uno sciopero generale giovedì 30, dalle 14 alle 20; altri scioperi, ancor più massicci, sono allo studio per i giorni del congresso.

A prima vista l'avvenimento non sembrerebbe meritare tanta importanza, ma Genova è città di fortissime tradizioni antifasciste, soprattutto nelle sue masse popolari e nei ceti intellettuali, e male accoglie l'idea di diventare per tre giorni punto d'incontro dei maggiorenti missini, quartier generale di un partito che non nasconde le sue nostalgie. Qui sono ben vivi i ricordi della Resistenza: la città fu decorata con medaglia d'oro per la sua lotta contro i nazifascisti; alla «Casa dello studente», il cui solo nome dà un brivido di raccapriccio e di emozione a chi non ha dimenticato, furono torturate schiere di combattenti per la Liberazione (professori e studenti vi hanno portato fiori, interrompendo gli esami).

Ogni classe sociale diede alla Resistenza i suoi uomini migliori, continuando una vocazione antifascista che li era manifestata con silenziosa freddezza o con coraggiose iniziative, come il messaggio diretto dai docenti universitari genovesi agli intellettuali italiani nel 1944. Non si dimentichi che le forze tedesche dovettero cedere a quelle partigiane prima dell'arrivo delle truppe alleate: l'atto di resa fu firmato dal gen. Meinhold, portato in autoambulanza nella casa del Cardinale Boetto, allora Arcivescovo di Genova, poi insignito della cittadinanza onoraria dal sindaco della Liberazione, il socialista Faralli.

L'aver scelto questa città per il congresso nazionale del msi sembra agli antifascisti una provocazione. Non sono insorti soltanto i genovesi: ieri, ad una riunione dei capi della Resistenza svoltasi al Circolo della stampa, vi erano esponenti partigiani torinesi, membri del comitato «Cuneo brucia ancora», rappresentanti di molte città d'Italia, di comunità israelitiche, di organizzazioni culturali e sindacali; alla manifestazione di sabato scorso le città decorate di medaglia d'oro, come Parma, avevano mandato il loro gonfalone (ma quello di Genova, amministrata da un commissario prefettizio, era rimasto chiuso in Comune).

Le dimostrazioni, i comizi, gli scioperi hanno significato di protesta morale e non vanno intesi come tentativi di opporsi con la violenza ad un avvenimento che, essendo il msi considerato alla pari con gli altri partiti, non può essere vietato dalle autorità. L'aspetto formale della questione è abbastanza chiaro: il msi è un partito come gli altri, quindi può tenere il suo congresso dove vuole; soltanto se i congressisti si abbandonassero all'esaltazione del fascismo l'autorità giudiziaria e quella di polizia potrebbero intervenire.

Gli antifascisti genovesi sanno benissimo tutto questo, ma non si limitano a protestare contro la scelta della loro città come sede del congresso: essi intendono ravvivare le coscienze antifasciste riproponendo il problema stesso dell'esistenza del msi, il partito portatore dell'eredità mussoliniana; l'azione vede concordi tutti i partiti meno il liberale, ridotto alla sua ala destra, e il monarchico. Assente e incerta è la dc, localmente ancorata ad atteggiamenti non combattivi, benché alcuni suoi uomini, come l'ex-sindaco Pertusio, provengano dalla Resistenza. Parlando ieri ai dirigenti democristiani liguri, l'onorevole Scelba non ha mostrato di condividere le proteste degli antifascisti, limitandosi a dire che «i comunisti tentano di distrarre l'attenzione del Paese dal pericolo che essi rappresentano per la democrazia concentrandola sui fascisti».

La più vigorosa rispondenza si è avuta negli strati intellettuali e nelle masse lavoratrici, rimaste sempre antifasciste: i docenti universitari sono insorti senza distinzione di partito, compreso il Rettore Magnifico, prof. Ceretti. Nei prossimi giorni l'atmosfera si riscalderà ancora, è facile prevedere, ma, se non ci saranno interventi maldestri, se si eviteranno prove di violenza, Genova potrà manifestare la sua protesta in modo civile.

«Chiediamo che questa offesa ai morti della Genova resistente non sia consentita, impegnandoci ad operare affinché si renda impossibile qualsiasi tentativo di riaffermazione del fascismo» si legge nella conclusione di una lettera aperta di cinquanta docenti universitari al Presidente del Consiglio.

Mario Fazio

Colloquio d'affari a distanza tra Roma, Parigi e Stoccolma

Roma, 27 giugno.

Un colloquio d'affari, organizzato per la prima volta in Italia con sistemi modernissimi, dalla VII Rassegna elettronica e nucleare, si svolgerà domani tra Roma, Parigi e Stoccolma. Alla manifestazione, promossa dalla Camera di commercio internazionale, parteciperanno l'on. Pietro Campilli da Roma, il sig. Giscard D'Estaing da Parigi e il signor Browaldh da Stoccolma.

L'eccezionale collegamento, che servirà a dimostrare le grandi possibilità della tecnica elettronica applicata alle telecomunicazioni, prende il nome di «conference call», ossia chiamata per conferenza.

Se Vittorio Emanuele sposerà Dominique Amedeo d'Aosta sarà pretendente al trono

La decisione dell'ex-re Umberto sarebbe irrevocabile - Dichiarazioni del marchese Falcone Lucifero all'inaugurazione del monumento alla Regina Elena in Messina - Forse imminenti le nozze tra il giovane principe e la nipote dell'accademico Claudel

Messina, 27 giugno.

«Ormai sei un uomo e tocca a te decidere. Se sposerai la signorina Dominique Claudel, io designerò tuo cugino Amedeo d'Aosta quale pretendente al trono d'Italia». Questo avrebbe dichiarato al figlio Vittorio Emanuele l'ex-re Umberto, secondo quanto ha riferito ieri ad un amico il marchese Falcone Lucifero, ministro della Real Casa, in occasione dell'inaugurazione a Messina del monumento alla regina Elena.

L'inviato del «Corriere d'Informazione» alla cerimonia riferisce inoltre che le decisioni di Umberto sono irrevocabili e rappresenteranno per il ventitreenne principe Vittorio Emanuele le conseguenze del suo matrimonio con Dominique Claudel, nipote del defunto accademico di Francia Paul Claudel e di una figlia di Cartier, il noto gioielliere di Rue de la Paix.

Quanto al duca Amedeo d'Aosta, figlio del defunto Aimone d'Aosta e di Irene di Grecia, un bel ragazzo diciassettenne che frequenta un collegio di Asolo, ai piedi del Grappa e si prepara a riparare ad ottobre due esami per l'ammissione alla terza liceale, egli è, dopo il principe Vittorio Emanuele, il congiunto maschio più prossimo all'ultimo re d'Italia.

Umberto l'aveva incaricato di rappresentarlo ufficialmente a Messina, per la cerimonia dell'inaugurazione del monumento alla regina Elena, ma questo non deve far presumere che il principe Vittorio Emanuele sia già stato costretto a rinunciare ai suoi diritti di successione. Infatti, la Costituzione della Repubblica fa divieto ai discendenti maschi degli ex-re d'Italia di mettere piede nel territorio italiano; in ogni caso, quindi, Vittorio Emanuele non avrebbe potuto essere presente alla cerimonia di Messina.

Amedeo d'Aosta ha assolto con dignità e disinvoltura il suo incarico, e il particolare ossequio di cui è stato fatto segno da parte dei personaggi dell'antica Corte presenti alla cerimonia, ha avvalorato le voci secondo le quali il matrimonio tra Vittorio Emanuele e Dominique sarebbe imminente e dovrebbe svolgersi, in gran de segretezza, nei dintorni di Parigi. Per conseguenza, Amedeo d'Aosta succederebbe a Vittorio Emanuele nella posizione di futuro ventitreesimo capofamiglia dei Savoia.

Un cancello avrebbe demolito il tragico muro di via Lorenteggio

Milano, 27 giugno.

Nell'aula della prima sezione penale del Tribunale è ripreso questa mattina il processo per il crollo del muro di via Lorenteggio, avvenuto sul mezzogiorno del 21 marzo 1951. La udienza odierna è stata interamente occupata dalla deposizione dei periti d'ufficio che, assieme alla Corte, hanno esaminato una memoria presentata dalla difesa.

Questa memoria sostiene che il disastro in cui morirono 14 bimbi avvenne per il vento impetuoso soprattutto a causa di un grosso cancello lasciato aperto, che continuava a sbattere violentemente contro il muro, fino a provocarne il crollo. Alla seduta di stamane erano presenti in aula gli imputati Alessandro Bianchi e geometra Luigi Parpaiola: nel corso del loro breve interrogatorio hanno respinto le accuse; in particolare, l'ing. Bianchi ha dichiarato che «causa unica ed esclusiva determinante del crollo fu lo sbattere del cancello contro il muro, per effetto del vento».

Un modellino del cancello a due battenti, è stato collocato sull'emiciclo a disposizione dei giudici e delle parti. Esaurito l'interrogatorio degli imputati, il Tribunale ha ascoltato ancora altri genitori dei bambini travolti dal tragico muro per accertare le modalità e l'entità del risarcimento dei danni effettuato a suo tempo, sono state controllate le quietanze firmate dai congiunti delle piccole vittime. E' risultato che complessivamente furono versati a titolo di indennizzo circa sessanta milioni di lire. Il processo occuperà parecchie udienze.

Giovane madre muore in uno scontro il bimbo in culla illeso tra i rottami

Il marito della vittima, un bersagliere, gravemente ferito - La loro auto si è schiantata contro un'autocisterna dopo due giorni di viaggio da Brindisi a Legnano

Lodi, 27 giugno.

Una donna ha perduto la vita stanotte nello scontro tra un'auto e un autotreno. Poco dopo la mezzanotte, a cinque chilometri da Lodi, una «Lancia Ardea» targata Brindisi proveniente da Piacenza era diretta verso Milano. Al volante si trovava il bersagliere Pietro Indolfi, di 23 anni, in servizio presso il IX Battaglione di Legnano; al suo fianco sedeva la moglie, Maria Addolorata Asturri, di 24 anni, mentre sul sedile posteriore, in una culla, dormiva il figlioletto, Pier Angelo di 9 mesi. La famiglia era partita 48 ore prima da Brindisi, dove il militare aveva trascorso una licenza di convalescenza. Stamane avrebbe dovuto presentarsi al battaglione di Legnano e rientrare nei ranghi della dodicesima compagnia.

Il lunghissimo viaggio, quasi senza soste, aveva spossato l'Indolfi ed i suoi riflessi erano divenuti molto lenti. Verso le 0,15, l'auto giungeva in prossimità di Lodi, quando, sbandando sulla sinistra forse per una improvvisa sonnolenza del guidatore, andava a urtare contro un'autocisterna targata Milano, guidata dall'autista Luigi Restelli. Questi, solo all'ultimo momento si accorgeva che la «Ardea» gli stava piombando addosso e per evitare la collisione sterzava bruscamente sulla destra. Il suo sforzo era però vano: la macchina, dopo essersi schiantata contro l'autocisterna, si capovolgeva in mezzo alla strada. Contemporaneamente il pesante automezzo, a bordo del quale erano 227 quintali di olio di semi, usciva di strada, piombando in un canale.

Sul luogo si portavano i militi della polizia stradale. Dalle lamiere dell'«Ardea» gli agenti estraevano il bersagliere e sua moglie gravemente feriti. Più faticoso è stato il recupero della culla dove dormiva il piccolo Pier Angelo, rimasto fortunatamente illeso tra i rottami. Alcune ore dopo il ricovero all'ospedale di Lodi, Maria Addolorata Asturri decedeva per le gravissime ferite riportate. Le condizioni del marito — che non conosce ancora la tragica sorte toccata alla donna — sono stamane migliorate e i sanitari sperano di salvarlo.

L'autista dell'autocisterna ha riportato la frattura di una gamba e ferite al capo giudicate guaribili in quaranta giorni.

In attesa dell'arrivo dei parenti da Brindisi, il piccolo Pier Angelo è stato ricoverato nel reparto maternità dell'ospedale Maggiore. Il traffico sulla via Emilia è stato ripristinato dopo parecchie ore.

Sette persone denunciate per un raggiro di 500 milioni

Sequestrate cambiali per 293 milioni - Vittima della vicenda sarebbe un noto commerciante di Lodi

Lodi, 27 giugno.

Un colossale raggiro di circa 500 milioni di lire, a base di cambiali falsificate, è stato scoperto dai carabinieri di Lodi al termine di una lunga serie di indagini protrattesi per oltre tre mesi. Nel corso dell'operazione sono state sequestrate presso istituti di credito, ditte e commercianti di Lodi, Milano, Bergamo e Varese, cambiali per un importo di 293 milioni e 470 mila lire, nonché libri e scritture contabili della ditta SEAD — Società esclusiva articoli diversi —, con sede in Milano in via Locatelli 4.

Le indagini dei carabinieri hanno preso le mosse da una denuncia sporta alla Procura della Repubblica di Lodi dai fratelli Sordelli, noti e stimati commercianti lodigiani, titolari di una importante azienda molitoria. La denuncia sporta dai fratelli Sordelli a carico di ignoti parlava di circonvenzione di incapace e falso continuato in danno di uno dei fratelli stessi, Alberto, di 36 anni, celibe, ricoverato attualmente presso la casa di cura «Villa Turro» per una grave forma nervosa.

I carabinieri, al termine della prima parte delle indagini, hanno denunciato alla Procura della Repubblica i titolari della ditta SEAD, e precisamente Pier Luigi Stevani, Loris Brunetti e Lorenzo Contratto; inoltre sono stati denunciati per complicità, Giuseppe Tantardini, da Cremona, e i commercianti Carlo Fumagalli, Angelo Bolzoni e Carlo Crippa, da Milano. Tutti costoro sarebbero, secondo la denuncia, i responsabili del raggiro di 500 milioni in danno dei Sordelli.

Donna aggredita e rapinata da due marinai americani

Napoli, 27 giugno.

La Squadra Mobile ha identificato gli autori di una grave aggressione e di una rapina ai danni di una donna. Ieri sera, all'ospedale dei Pellegrini, veniva ricoverata la trentunenne Teresa Luongo, che presentava delle contusioni al capo e per il corpo. Agli agenti di P.S. la Luongo dichiarava di essere stata aggredita e percossa nella propria abitazione da due marinai americani, i quali l'avevano derubata di 36 mila lire.

Gli aggressori sono stati identificati per i marinai Louis Balboni di 19 anni e Ronald Richwine di 15, imbarcati entrambi su una nave da guerra statunitense ormeggiata al molo San Vincenzo. I due marinai venivano poco dopo rintracciati a bordo e fermati. Essi hanno confessato. E' stata ricuperata anche parte della somma. I due sono stati denunciati in stato di arresto all'autorità giudiziaria per lesioni e rapina.

Arrestato in aula ad Aosta l'amante della cameriera

Aosta, 27 giugno.

Alla Corte d'Assise di Aosta, il processo per infanticidio e occultamento di cadavere contro la cameriera Maria Letizia Favre, di 24 anni, di La Salle, è iniziato con un colpo di scena. In apertura d'udienza, il P.M., dott. Bertonati, ha chiesto l'incriminazione dell'amante della donna, Felice Denarier, da Villeneuve, quale sospetto complice nell'infanticidio. La Corte, dopo breve permanenza in camera di consiglio, ha aderito alla richiesta della Pubblica Accusa ed il Denarier è stato immediatamente arrestato.

Il procedimento è stato poi rinviato a nuovo ruolo. Maria Letizia Favre era stata arrestata il 12 maggio scorso sotto l'accusa di avere ucciso la propria figlia, nata da poche ore, per nascondere una relazione illecita. La donna era occupata in un albergo di Torino. L'udienza di oggi si è svolta a porte chiuse.

All'esame della Camera sei proposte di legge

Quali difficoltà incontra l'adozione dell'orario unico

La settimana di 36 ore porterebbe all'abolizione degli «straordinari» - Per un ente con 20 mila dipendenti l'onere sarebbe di 3 miliardi e mezzo all'anno

(Nostro servizio particolare)
Roma, 27 giugno.

(n. s.) Qual è la situazione attuale, di diritto e di fatto, in materia di orari di lavoro delle aziende e degli enti interessati all'adozione dell'orario unico? Quali ripercussioni di carattere economico, sanitario e sociale deriverebbero dall'adozione di una legge che fissi l'orario unico?

Sono, queste, le due fondamentali domande rivolte al governo dalla commissione del lavoro e della previdenza sociale della Camera che aveva iniziato l'esame di sei proposte di legge in materia di orario unico. I commissari hanno impegnato il governo stesso a fornire le risposte «nel più breve tempo possibile». L'impressione generale, però, è che le proposte di legge per l'orario unico torneranno nei cassetti di Montecitorio e vi resteranno, forse, a lungo. E' bensì vero che talune organizzazioni sindacali premono anch'esse per una rapida decisione. Ma in seno al partito di maggioranza relativa vi sono notevoli perplessità.

«L'orario unico non è, come sembrerebbe, una semplice questione di orario lavorativo, ma investe altri problemi assai più vasti di natura economica, di carattere familiare ed anche sanitari»; questo ha dichiarato l'on. Repossi (dc), già sottosegretario al Lavoro. Egli ha sottolineato che, accettando le proposte di ridurre il lavoro a 36 ore settimanali, senza alcuna riduzione di salario, ma con la proibizione del lavoro straordinario, il dipendente verrebbe a perdere l'ormai abituale guadagno relativo alle ore di lavoro straordinario e al cosiddetto «premio in deroga», situazione non certo gradita agli interessati.

«Se si vuole ridurre il lavoro a 36 ore la settimana, conglobando nello stipendio — come si propone dalle estreme — ciò che attualmente viene pagato per lavoro straordinario — ha aggiunto l'on. Repossi — allora non è più solo un problema di orario unico, ma un vero e proprio aumento salariale con diminuzione di ore lavorative. E' quindi cosa da ponderare attentamente».

L'on. Repossi ha dato l'esempio di un istituto che, avendo alle proprie dipendenze 20 mila lavoratori, con il nuovo orario perderebbe 120 mila ore di lavoro settimanali; per rispondere alle esigenze dei servizi, esso dovrebbe, pertanto, assumere 3300 nuovi lavoratori. Nell'ipotesi più ottimistica, si può calcolare che ogni unità viene a costare circa un milione all'anno: quindi tale istituto avrebbe una maggior spesa di 3 miliardi e mezzo. Se si pensa che solo l'Inps ha un numero di dipendenti ben superiore alle ventimila unità, se ad esso si aggiungono gli altri istituti parastatali, gli enti locali, assistenziali ecc. si avrà un'idea del «costo» dell'operazione «orario unico».

Dal canto suo un insigne medico, l'on. Bucalossi, che pure fa parte della Commissione del Lavoro della Camera, ha sollevato questioni di ordine sanitario che deriverebbero dall'adozione dell'orario unico.

Sentenza della Corte dei Conti

Rivalutate per i maestri le pensioni anteriori al '56

Roma, 27 giugno.

Tutti i maestri elementari che sono andati in pensione prima del 1° luglio 1956 dovranno essere «riliquidati», con un aumento di circa 10 mila lire mensili, se il Ministero della Pubblica Istruzione accoglierà in maniera estensiva una sentenza emessa dalla Corte dei Conti.

Nel caso particolare, all'esame della Corte dei Conti si trovava il ricorso di un'insegnante elementare di Roma, la signora Casali, che aveva visto riconosciuto il trattamento più favorevole di pensione solo per il servizio prestato presso il Comune di Roma e non per quello prestato, dal 1934 in poi, al servizio dello Stato.

«In sede di riliquidazione vanno applicate, per i maestri elementari — questo in sostanza afferma la sentenza della Corte dei Conti — le disposizioni vigenti al 1° luglio 1956, comprese quelle contenute nell'art. 7 della legge n. 890 del 1952, mai abrogato e per effetto del quale, fra l'altro, restava in facoltà degli insegnanti elementari che, anteriormente al 1° gennaio 1934 furono iscritti a regolamenti speciali di comuni autonomi scolastici, di chiedere l'applicazione del trattamento che sarebbe loro spettato in base alle norme dei regolamenti comunali».

Con la sua decisione — che interessa tutta la categoria degli insegnanti già iscritti ai regolamenti comunali di pensione — la Corte ha invece stabilito che il citato art. 28 «non ha posto nel nulla le norme speciali previste per gli insegnanti elementari, e, in particolare, il beneficio del trattamento più favorevole per tutto il servizio prestato».

L'Assemblea delle Assicurazioni Generali approva il bilancio dell'Esercizio 1959

Sotto la presidenza del gr. uff. Gino Baroncini, presidente ed amministratore delegato delle Assicurazioni Generali, è stata tenuta il 27 corr. nella sala Duca d'Aosta di Trieste l'assemblea ordinaria e straordinaria delle Assicurazioni Generali di Trieste e Venezia.

Erano presenti 130 azionisti rappresentanti in proprio e per mandato 1.559.549 azioni.

Il Presidente, dopo aver rivolto un deferente commosso omaggio alla memoria dell'avv. Camillo Giussani, che tenne con alto prestigio la presidenza della Compagnia dandole l'inestimabile contributo della sua intelligenza e della sua cultura, ha ricordato i due altri lutti che nel corso dell'Esercizio hanno colpito le «Generali», col decesso del consigliere dott. Giacomo Iachia e del sindaco prof. Eugenio Greco, per molti anni stimati collaboratori della Società.

Il Presidente ha quindi passato in rapido esame lo sviluppo della Compagnia nelle sue varie fasi durante il 1959 ed ha sottoposto all'Assemblea il bilancio relativo all'Esercizio 1959, bilancio che può essere riassunto nelle seguenti cifre finali, non comprensive dei conti d'ordine:

Attivo	L. 179.305.044.745
Passivo e fondi di garanzia	» 177.[illegible].736.342
Utile	L. 1.729.308.403

Dopo aver approvato la relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale, i bilanci ed il conto profitti e perdite dell'Esercizio 1959, l'Assemblea ha deliberato la ripartizione di un dividendo di L. 700 per azione (contro L. 650 dell'Esercizio precedente).

Fissato in 18 il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione e tenuto conto della rotazione triennale delle cariche, l'Assemblea ha chiamato a far parte del Consiglio stesso i signori gr. uff. Gino Baroncini, conte Marco Da Zara di Serra, dott. conte Carlo Faina, prof. avv. Giancarlo Frè, dott. Stanislao Fusco, dott. ing. Giusto Muratti, conte dott. Mario Tripcovich.

L'Assemblea ha proceduto quindi alla nomina del Collegio sindacale, scaduto per compiuto triennio, nelle persone del prof. Renato Matteucci, presidente; avv. Ruggero Flegar e dott. Silvio Pesle, sindaci effettivi; dott. Paolo Baldin e rag. Pietro Carassano, sindaci supplenti, fissandone i compensi.

In sede di assemblea straordinaria, è stato approvato l'aumento del capitale sociale da L. 12.000.000.000 a lire 13.200.000.000 mediante assegnazione gratuita di azioni ai soci: godimento 1° gennaio 1960, con conseguente modifica del relativo articolo dello statuto sociale.

Finita l'assemblea, il Consiglio di Amministrazione ha proceduto alla nomina delle cariche sociali ed ha rieletto: presidente il gr. uff. Gino Baroncini, che è stato anche confermato nella carica di amministratore delegato; vice-presidenti: il dott. conte Carlo Faina e il prof. avv. Giancarlo Frè; il Consiglio ha chiamato nuovamente a far parte del Comitato esecutivo, oltre al presidente e ai due vice-presidenti, i signori: dott. Alberto D'Agostino, avv. Giacomo Baldissera, dott. senatore Borletti, dott. Stanislao Fusco, dott. conte Mario Tripcovich.

Il dividendo di lire 700 per azione sarà pagato dal 4 luglio p.v. presso le casse della Direzione centrale di Trieste, della Direzione di Venezia e della Direzione di Milano, nonché presso: la Banca Commerciale Italiana; il Credito Italiano; il Banco di Roma; la Banca Nazionale del Lavoro; il Banco di Napoli (filiali di Trieste, Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Torino, Venezia); il Banco di Sicilia (filiali di Trieste, Bologna, Catania, Firenze, Genova, Milano, Palermo, Roma, Torino, Venezia); l'Istituto Bancario di San Paolo di Torino (filiali di Genova, Milano, Roma, Torino); il Monte dei Paschi di Siena (filiali di Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Siena); la Banca d'America e d'Italia (filiali di Trieste, Genova, Milano, Napoli, Roma, Torino, Venezia); la Banca Nazionale dell'Agricoltura (filiali di Milano, Roma); il Credito di Venezia e del Rio de La Plata (filiali di Genova, Milano, Napoli, Roma, Venezia); il Banco di Santo Spirito (Roma); la Banca Popolare di Novara (filiali di Novara, Genova, Milano, Roma, Torino, Venezia); la Società Italiana di Credito (Milano); la Banca Provinciale Lombarda (Bergamo); la Cassa di Risparmio di Trieste (Trieste); la Cassa di Risparmio di Venezia (Venezia); la Banca Triestina (Trieste); l'Invest Sviluppo e Gestione Investimenti Mobiliari (Milano).

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18896 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzione in date fisse, il doppio della tariffa di rubrica.*

Tutti gli [illegible] vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non [illegible] ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . Torino**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o [illegible]mandate. Non si assume, comunque, [illegible] responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ACQUISTO portoncino legno 1×2,40 altezza minima. Telefonare 523-164.

AFFILATRICI rettifiche senza centri, torni revolver semiautomatici, automatici, limatrici, fresatrici, trapani, seghetti, meccanismi, liquidazioni. Frigero, Torino, Cuneo 3. Telef. 272-345. 559

CATENE estere e nazionali per auto moto industrie. Morengo, Mazzini 33. Telefonare 871-713. 23166

CAUSA rinnovamento locale cedesi completa attrezzatura per negozio drogheria. Telefonare 690-924. A52382

COMPRESSORI aria ogni tipo, motori, generatori, permute, rateazioni. «Sthor», via Nizza 32, telef. 683-076. T3384

DISPONENDO Leumann lungo cerca ditta per lavoro continuativo anche mezza giornata. Telefonare 251-645. [illegible]

LAMIERE ondulate nere e zincate, tubi e grondaie, lamierini spessori fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telefono 289-983. 258

MANDRINI espansibili vendesi. Telefonare 773-067. A63851

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Loparla, Unione Sovietica 157. 7866

MOTORIDUTTORI, motori elettrici, autofrenanti, smerigliatrici, ventilatori centrifughi, costruzione Stephan chiusi, Gubernati. Telefonare 32-743. 8944

OCCASIONISSIME macchine [illegible] legno nuove seminuove, utensileria vende Mallet. Telefono 527-201. 23965

OFFRONSI distributori automatici per matite 1 distributore, 600 matite da lire 100 al pubblico per solo L. 20.000. Zaiss, Settimo To. Telefonare 557-073.

TRAPANI elettrici a mano Volt 220 1/4 cavallo giri 2800 mandrini in acciaio speciale per punte da 13 mm. a contanti L. 14.500, a rate L. 1600 alla consegna più 15 rate mensili da L. 1000. Laboratorio Tre Erre, via XX Settembre 51, telefonare 50-565. 20271

VENDESI attrezzatura completa per pulizia alloggi pavimenti ecc. Tel. 524-683.

TUBI ghisa. Tubovinile pluviali e fognature. Bocchette, chiusini, lucernari. Ridietta, corso S. Maurizio 25, Torino.

VENDO tramezza tamburata mansarde con porta 240x480 occasione. Telefonare 23-091. A60127

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

LATTERIE, bottiglierie, panetterie qualunque arredamento negozio esamineremo. Lavoro tempestivo. Tel. 386-152.

MOBILIFICI Principe Amedeo 32 C, Giuseppe Verdi 28 B, prossima cessazione commerciale svendono sottocosto. Favorevolissima occasione. Visitateci, risparmierete. Rimettesi negozio alloggio licenza. 17109

RESTAURI, riparazioni, decorazioni, rimodernamento alloggi, manutenzione stabili civili, industriali. Telef. 53-711.

RIMODERNAMENTO completo alloggi ramificazioni piastrellamenti sistemazione muraria impianti idr[illegible] elettrici riscaldamento toilets decorazioni. Telefonatevi 885-358. A52031

[illegible] alloggi pavimenti e piastrellamenti incidatura a piombo lastre murali. Telefon. 684-688, 697-101.

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A abbastanza bassi interessi, concedonsi crediti immediati, rimborso 10-18 mesi, a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concedonsi inoltre sovvenzioni immediate su autovetture (anche ipotecate [illegible] valutazione). Serietà, correttezza, segretezza. Fin.Co.Tex., piazza Statuto 24 ang. S. Donato), tel. 47-346.

A acquirenti ,a proprietari alloggi procediamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria. «Efp», corso Re Umberto 5. 16843

A prezzo realizzo cedo commestibili licenza trasferibile. Crosetto, Bogino 10.

ABBISOGNAMI 500.000 prestito, garanzia ipotecaria accordando comodo affitto alloggio km. [illegible] Torino, posto incantevole. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5457 — Torino». A60135

ACCONCIATURE cedo attività quindicinale vasta clientela, buon reddito. Telefonare 293-638. A60123

ACQUISTEREI oppure gestirei negozietto redditizio adatto 2 persone. Tel. 81-593.

AFFARE cedo licenza e negozio vetri specchi cornici [illegible]. Telef. 361-039, 305-742. A52851

AFFARE [illegible] negozio frutta verdura cedo o gerenza. Telefonare 311-115.

AFFARONE cedo 3.000.000 magazzino ingrosso vini forte reddito. Tel. 756-452.

ALBERGO, ristorante rinomato avviatissimo 14 camere, saloni, cortile, cedesi ottimo prezzo, Lanzo. Telefonare 41-298.

ALBERGO 16 camere, bar, zona centrale, cedesi facilitando. Esclusi intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4092 — Torino». [illegible]

ARCIOCCASIONE [illegible] negozio articoli sportivi e pesca, 1.500.000. Telefonare 759-982. A62378

ARTICOLI sportivi abbigliamento modernissimo forte reddito cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2041 — Torino».

ASSOCIEREI persona disponga 8.000.000 per attività molto redditizia, [illegible] serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7048 — Torino». A59473

AUTORIMESSA bellissima [illegible] macchine possibilità ampliamento cedesi. Telefonare 519-770. 46

AUTORIMESSA cedo enorme passaggio fronte mercato reddito garantito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7008 — Torino».

AUTOTRASPORTI cede linea Torino-Milano o accetta socio. Casella 305 P, SIP, Milano. 25564

AVVIATA stireria recapito secco cedesi causa salute. Dotta, Monti 17. A59474

BAR centrale [illegible]. Telefonare 529-316, Bellezia 9. A60115

BAR [illegible] 28.000 giornaliero dimostrabili cedo 8.000.000. Crosetto, Bogino 10. [illegible]

BAR posizione privilegiata avviatissimo cedesi 5.000.000 dilazionando, N. Fabrizi 93. A62806

CARTOLERIA adiacenze scuole, istituti, utili elevati 3.000.000 merce compresa. Telefonare 41-075. 463



BARISTI svendonsi Calcio Balilla seminuovi 28.000 caduno. Telef. 773-435.

CARTOLIBRERIA [illegible] di [illegible]cizio Novara Centro cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4078 — Torino».

CAUSA decesso proprietario cedesi o gerenza [illegible] posizione centralissima birreria rinomata 25 anni medesimo proprietario fortuna sicura. Telefon. 583-228

CAUSA matrimonio cedesi due negozi tintolavanderia avviata et negozio rammendo avviatissimo, prezzo mite, zona commerciale. Telefonare 253-365.

CAUSA salute cedesi commestibili drogheria. Telefonare 230-637. A62368

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende: rivolgetevi fiduciosamente! 14690

CAVALLERA, Saluzzo 21. Merceria confezioni incasso giornaliero 15.000 cedesi 1.100.000. 274

CAVALLERA, Saluzzo 21. Abbigliamento confezioni, maglierie centralissimo incasso giornaliero 50.000 cedesi 3.000.000.

CEDESI pensione 5 camere sempre occupata, Porta Nuova. Telef. 46-384, 10-16.

CEDESI officina di carpenteria meccanica con lavoro assicurato da grande azienda; accetterei socio competente ramo. Telefonare 885-288. A60706

CEDESI avviata latteria buona posizione quartiere nuovo. Bassignana, Zeffiro Massa 82. Palazzo Fazzola. Sanremo.

CEDESI, causa salute, officina meccanica avviata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9408 — Torino». A53718

CEDESI per [illegible] commercio magazzino attrezzatissimo olio, caffè crudi tostati permutasi. Telefonare 527-030. 108

CEDESI ritiro commercio avviatissimo concentrazione panetteria tre licenze città provincia grande sviluppo. Rag. Pastore, telef. 911-301, Chivasso.

CEDESI tintoria avviata 650.000. Telefonare 773-033. A62732

CERCANO negozio esportazioni vini liquori bibite, zona in sviluppo, incasso 25.000 giornaliere. Telefonare 739-167.

COPISTERIA avviata, buon reddito, cedesi 1.550.000. Telef. 43.637 ore ufficio.

EDICOLA giornali 600 copie redditizia cedesi 5.800.000, Masino, Bellezia 7.

CERCASI gestore pratico stazione carburanti Torino disponga 1.000.000. Telefonare 50-191. A60067

DROGHERIA merceria, posizione commerciale, alloggio, cedesi miglior offerente. Telefonare 760-330. [illegible]

FARMACIA Torino centrale ottimo incasso cerca socio 50 %. Scrivere: «Pubblicità Stampa 474 — Torino». 300

FOTO studio laboratorio ottimi guadagni centralissimo vendesi oppure gerenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9404 — Torino». A52083

GARAGE centralissimo con alloggio, distributore benzina, reddito 350.000 vendesi contanti 12 milioni, esclusi intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8415 — Torino». 25710

GARAGE 100 macchine, con [illegible] avviata cedesi convenientemente. Scrivere: Garage Vittoria, Sampierdarena. 25552

IMPORTANTE industria metalmeccanica largo consumo [illegible] reddito cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

LATTERIA litri 150, incasso 30.000, alloggio, cedo 2.200.000, oppure gerenza. Crosetto, Bogino 10. 590

LATTERIA litri 200 incasso 40.000, cedo 4.000.000. Crosetto, Bogino 10. 596

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 1014

OFFICINA meccanica attrezzatissima ottima clientela cedesi causa salute. Telefono 372-335. A52369

PASTICCERIA caffè, importante città provincia Cuneo, [illegible]. Rivolgersi: Agenzia Bertolino, Fossano. 25632

PENSIONE lussuosissima, adiacenze Porta Nuova, utili elevati [illegible]. Telefonare [illegible]. 463

PETTINATRICE [illegible] negozio centrale. Telefonare 393-209. A60041

[illegible] invidiabile [illegible] cedesi negozio calzature anche [illegible]. Telefonare 705-063. A55385

PRESTA a bancari, statali, parastatali, impiegati, salariati di [illegible] Piemonte e Genova, somme [illegible] 16 [illegible] partecipazione datore lavoro, la soc. Ilma, via dei Mercanti 18, telefono [illegible]. 11966

PRESTITI a bancari, statali, parastatali, impiegati salariati residenti Piemonte e Genova, cessioni. Ilma, via Mercanti 18, telef. 40-879. 11266

PRESTITI immediati personali rimborsabili 10-18 mesi direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concedonsi inoltre sovvenzioni immediate su autovetture (anche ipotecate alla valutazione). Serietà, correttezza, segretezza. Fin.Co.Tex., piazza Statuto 24 [illegible]. S. Donato, tel. 47-346.

RITIRO commercio cedesi tessuti zona commercialissima. Telefonare 779-518 [illegible] 15-16.30. A60084

RITIRO commercio cediamo Moncalieri avviatissimo esportazione vini liquori ingrosso minuto su piazza ultracommerciale. Telefonare 641-049. A59344

[illegible] pane kg. 210, cedo 5 milioni 800.000 dilazionando, oppure gerenza. Crosetto, Bogino 10. 596

RIVENDITA pane zona popolosa, lavorona, 50.000 giornaliere, kg. 200 pane. Affitto mite. Cede convenientemente. Gabetti, [illegible] Cesare 58. 318

SANREMO cedo subito Pensione centralissima bene avviata. Scrivere piazza Eroi Sanremesi 4, Sanremo. 25551

SUPERALCOOLICO cerco licenza. Telefonare 70-057. A53678

TINTOSTIRERIA retro abitabile bagno L. 160.000. Via Asinari Bernezzo 20.

URGE cedere licenza vendita [illegible] acque minerali con una esclusiva. Telefonare pasti 230-135. A60114

URGE vendere causa malattia negozio carne ovina polli conigli. Tel. 753-318.

URGENTE prestito L. 300.000 per mesi 6 garanzia. Telefonare 675-037. A60097

VENDESI centralissimo albergo 60 camere più saloni, garage, alloggio ottimo reddito, ritirandomi commercio. Telefonare 42-672. A51949

600.000 stireria tintoria, alloggio, incasso mensile 100.000, cedo. Telef. 743-584.

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A bassi prezzi vendiamo alloggi 2 camere servizi zona piazza Rivoli 1.250.000 vano palazzo lussuoso, Anglesio Nizza 9. Telefonare 682-835. 533

A buon reddito alloggi negozi case nuove offriamo. Telefonare 390-516. A60183

A buone condizioni vendiamo 3 negozi affittati 26.000 mese, 3.000.000 zona San Paolo. Afferone, Anglesio, Nizza 9.

A buone facilitazioni ultimi alloggi Baltimora 24 finitissimi [illegible]. Visite 8-12 14-18. A60163

A Principina Mare (Provincia Grosseto) sta sorgendo modernissima, tranquilla spiaggia balneare, razionale lottizzazione, pineta senza umidità, spiaggia arenosa, vendesi terreno per alberghi, ville, negozi, pensioni. Investimenti rapidi sicuri. Prezzi convenientissimi per primi venti lotti. Rivolgersi: Hotel Nazioni, Principina Mare. Telefono 34-430 35428

A Reaglie posizione panoramica vendo 5000 metri terreno progetti approvati. Telefonare 885-350. 617

A Superga villino nuovo due [illegible] curiosità vendesi 4 milioni adattissimo villeggiatura estiva. Telefonare 855-380.

A Valgioie vendesi casa arredata, robustissima, panoramica, isolata adatta villeggiatura. Miti pretese. Scrivere: Casella Pubblimen 202, Asti. 25583

ABBIAMO alloggi signorili 2-3 camere abitabili fine agosto, mutuo, facilitazioni pagamento, corso Francia 235. Telefono 290-474. 276

ABBIAMO Diano Marina villetta 3 camere accessori, giardino. Vendo 3.500.000. Pizzorno, Garibaldi 5. 871

ABBIAMO bellissimi signorili alloggi 3-4-5 camere servizi, lunghe rateazioni, mutuo S. Paolo. Rivolgersi cantiere via Lombriasco angolo via Frejus. 593

ABBIAMO Imperia casetta 5 camere fronte mare vendo 1.600.000, [illegible], Pizzorno, Garibaldi 5. 571

ACQUISTASI locale officina mq. 250 con alloggio 6-8 camere. Telefonare 511-877.

ACQUISTASI stabile centrale semicentrale per importanti uffici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 481 — Torino». [illegible]

ACQUISTASI villino due appartamenti [illegible] collinare Torino-Moncalieri. Telefonare 768-034 dopo ore 20. [illegible]

ACQUISTEREI casetta minimo 4 camere montagna o collina pagamento 20.000 mensili garantiti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5406 — Torino». A60132

ACQUISTEREI centrale 4-6 camere [illegible] vizi termo centrale. Telefonare 391-974 pomeriggio. A59330

ADIACENTI parco Tesoriera impresa vende anche ratealmente alloggi signorili 2-3 camere tinello cucinino servizi. Telefonare 70-181. A59155

ACQUISTO laboratorio mq. 300 per falegnameria zona Nizza, [illegible] Moncalieri. Telefonare 692-748. A59296

ACQUISTO subito pagamento [illegible] 60.000.000 casa nuova costruzione, buon reddito, trattativa diretta. Telef. 553-307.

ACQUISTO terreno semicentro o precollinare zona residenziale signorile 50-80 camere. Telefonare 593 271. A51977

ADIACENZE corso San Maurizio, via Giulia Barolo 25, vendonsi alloggi, negozi liberi et occupati. Visite pomeriggio.

ADIACENZE piazza Bernini via Alpignano 14, in bella casa vendonsi alloggi liberi et occupati. Visite lunedì mercoledì venerdì ore 17-19. 78

ADIACENZE piazza Sabotino via Monginevro 25, vendonsi alloggi liberi et occupati. Visite martedì giovedì sabato, ore 15-17. 78

AFFARONE pied-à-terre 1.250.000 reddito 275.000. Disarino, Sant'Anselmo 12.

AFFARONE, terreno industriale in Torino Madonna Campagna mq. 10.000 vendo anche a lotti, lire 1800 mq. Telefonare [illegible]. 88

AFFARONE 3.000.000 [illegible] vendiamo casetta vuota precollinare 6 camere piccolo orto. Telefonare [illegible].

ALLOGGETTI signorili pronti subito, altri impiego capitale, corso Siracusa 59, 57, angolo Sebastopoli, garages, mutuo; pomeriggio. 439

ALLOGGETTO camera tinello entrata vende privato, piazza S. Rita. Telefonare 366-647. A56000

ALLOGGETTO camera tinello servizi reddito 15.000 mensili, corso Moncalieri vendesi. Telefonare 680-860. 397

ALLOGGETTO in villa con giardino cinque km. da Torino su strada servita da pullman cedesi in cambio tenuta efficienza attuale e pulizia generale. Scrivere cassetta 314, Ferrovia Torino.

ALLOGGI luminosi con grande terrazzo in moderna, bella, importante, centralissima costruzione presso Porta Nuova, vendonsi. Rivolgersi società costruttrice Ars, Giolitti 1, Torino. A52356

ALLOGGI signorili negozi corso Francia 391 vendo. Telefonare 790-351.

ALLOGGI signorili 4 camere tinello cucinino servizi. Cialdini 9, impresa vende mutuo facilitazioni. Telefonare 753-824.

ALLOGGI 1-2 camere servizi, via Duo Boschi 27 bis, vendonsi, lunghe rateazioni. Telefonare 772-967. 259

ALLOGGI 2 camere servizi vendonsi lunghe rateazioni pronti subito zona Bernini. Telefonare 772-887. 259

ALLOGGIO casa nuova affittato 38.000 mensili, vendo, facilitazioni. Telefonare 42-730. 6

ALLOGGIO lussuoso in corso, 3 camere salone cucina servizi garage, zona Ferraris-Re Umberto, vende privato. Telefonare ore pasti n. 388-534.

ALLOGGIO signorile sei camere doppi servizi, corso Francia vendesi. Nolli Garibaldi 20. 116

ANGOLARE bella casa via Villa della Regina 7 vendonsi alloggi liberi et occupati. Visite pomeriggio. 78

ANGOLO corso San Maurizio, Vanchiglia 14, vendonsi alloggetti completamente rimessi a nuovo, ogni comodità, facilitazioni. Visite pomeriggio. 382

ANTICIPIAMO capitali per acquisto alloggi Torino e Riviera Ligure. I.F.I.T., San Quintino 4 bis. [illegible]

APPARTAMENTI signorili panoramici, meravigliosa veduta collinare due più camere pronti novembre vendonsi. Telefonare 84-085, 872-359. A51158

APPARTAMENTI signorili 1-2-3 camere e servizi, visite in cantiere, via Tonello angolo via Boccaccio (Motovelodromo), vendonsi. Telefono 58-012. 563

APPARTAMENTI signorili [illegible], doppi servizi, due ingressi, zona Crocetta, vendonsi, via Pigafetta 37, telefono 53-913. 637

APPARTAMENTI signorilissimi, assolati, panoramici, ogni grandezza, impresa ing. Baroni vende piazza Adriano 13, Rotonda Boringhieri, visibili ogni giorno (domenica 10-12). Telef. 773-812. 211

APPARTAMENTO signorile nuovo 5 camere cucina, doppi servizi, garage a richiesta in palazzo centrale ricostruito, proprietario vende. Tel. 684-883 ore pasti.

ARVIER 4 angolo corso Peschiera vendonsi alloggetti 1-2 camere tinello cucinino pronti settembre, visite cantiere. Telefonare 683-229. [illegible]

ATTENDIAMO visite prenotazioni Monfalcone 28 2-3 camere buone finiture.

ATTICI nuovi panoramici uso studio abitazione [illegible] 1-2-3 vani e servizi, garage a richiesta in palazzo signorile centrale proprietario vende. Telefonare 684-582 ore pasti. 363

AUTORIMESSA nuova mq. 1800 corso Francia 391, vendo. Telef. 790-351.

AUTORIMESSA semicentrale grandiosa capacità 400 macchine tutti servizi, officina attrezzatissima vende proprietà monetaria reddito 8%. Scrivere: «Pubblicità Stampa 407 — Torino». 208

AUTORIMESSA via Cialdini 9 ([illegible]) capacità 70 macchine impresa vende mutuo facilitazioni. Tel. [illegible]

BAR angolare corso Vittorio 217 vendo migliore offerente. Telefonare 42-730.

BELLISSIMO alloggetto nuova costruzione doppia esposizione su piazza, barriera Milano, completo servizi vendo. Telefonare 553-860. 208

CAMBIASI alimentario drogheria con alloggetto. Telef. 230-837. A52366

CASA centro Moncalieri vendesi comodità moderne, 4 alloggi 2 negozi 2 magazzini. Telefonare 642-664. A59961

CASA nuova costruzione reddito 2 milioni 830.000 privato vende 35.000.000. Telefonare 41-342. A59432

CASA via Lulli 5 alto reddito vendo anche frazionata. Telefonare 42-720.

CASA zona piazza Bengasi 24 camere, 2 negozi con retro, nuova costruzione, affittata buon reddito vendesi 27 milioni oltre mutuo. Telefonare [illegible]. 517

CASA zona Stadio costruzione 1959, sei piani 24 camere, tre box, vende 29 milioni trattabili Gabetti, Giulio Cesare 58.

CASA 12 camere 2 adatto negozio [illegible] 8.700.000. Rismondo 23. A52411

CASA [illegible] vani, basso fabbricato cortile, posizione [illegible], alto reddito, [illegible] 33.000.000 Gabetti, via XX Settembre 17. 318

CASCINA collinare massimo 10 giornate cerco. Telefonare 689-863. A59051

CASE modernissime, buon reddito, ottime zone vende direttamente, facilitazioni. Telefonare 753-720. 402

CASETTA Borgata Vittoria 4 camere giardino vendo direttamente. Telefonare 553-860. 208

CASETTA campagna, annesso terreno [illegible] Torino, vendo. Carnevale, Quattro Marzo 7. A53880

CASETTA collina Albese 30 giornate permuto vendo [illegible], Telef. 687-028.

CASETTA due alloggi giardino vendo 9.500.000, condizioni pagamento. Telefonare 380-417. [illegible]

CASETTA [illegible] Chivasso tre camere, giardino, garage, [illegible] Permuterebbesi alloggio Torino. Telefonare 518-843. A50188

CASETTA otto vani garage giardino vendo 3.700.000. Castelverde 19, S. Mauro. Visibile 17-19. A53348

CASETTA 6 vani garage borgata Pescatori 4.100.000 urge vendere. Tel. 393-987

CASETTA 12 camere frazionabili terreno adiacente 600 mq. libero per costruzione vende privato desideroso trasferirsi Riviera. Telefonare 53-601. 436

CAVORETTO casa villa panoramica libera, 9 vani, garage, frutteto, giardino, tranquillità, vendesi. Visite sabato, domenica ore 16. Telefonare 596-480 oppure 490-803. A60391

CENTRALE 3 camere salone servizi 4° piano senza ascensore 4.900.000. Telefonare 698-816. A59456

CENTRALI termiche bruciatori refrattari motori pulizie eseguisce Bosco, telefonare 595-580. 25036

CERCASI alloggio signorile 5 camere abitabile settembre possibilmente precollinare. Telef. 511-877. 565

CESANA Torinese. Monti della Luna, vendesi villetta, magnifica posizione. Telefonare 890-754 o scrivere: «Pubblicità Stampa 498 — Torino». 25516

CHERUBINI 7 impresa vende ultimi alloggi nuovo palazzo signorile 1-2-3-5 camere ampi servizi possibilità buon reddito. Telefonare 271-981. 51733

CHIESA Salute vendo camera cucina gabinetto interno 1.520.000. Tel. 520-565.

CHIOMONTE, [illegible] vende direttamente nuova palazzina vani 4 servizi garage giardino dilazionando pagamento.

(Continua a pag. 8)

Al convegno «Istruzione e industria» di Ischia

L'ammissione alla Facoltà d'ingegneria chiesta anche per i periti industriali

Sottolineata la deficienza delle attrezzature scientifiche - "Nelle Università italiane non esistono nemmeno i banchi per tutti gli studenti,, - De Castro propone l'aumento delle borse di studio e un ufficio di collocamento per gli intellettuali

(Nostro servizio particolare)
Ischia, 27 giugno.

(f. f.) La seconda giornata del convegno «L'istruzione e l'industria» è stata dedicata alla discussione sulle tre relazioni svolte ieri. Gli interventi hanno «centrato» tre punti: la collaborazione che può dare l'industria all'università; la precaria situazione delle facoltà universitarie; il titolo di studio intermedio.

Diciamo subito che la grande maggioranza dei professori universitari, compreso il prof. Raffaele Ciasca, presidente della Prima sezione del Consiglio superiore della Pubblica istruzione, si sono dichiarati contrari al diploma intermedio da conseguirsi in un biennio o in un triennio successivo all'abilitazione tecnica. Anche molti dirigenti industriali si sono associati alle riserve avanzate dai docenti universitari. Le mansioni che dovrebbero essere affidate a questo nuovo tipo di diplomato possono essere svolte dai periti industriali perfezionando ulteriormente i corsi di studio negli istituti tecnici.

Di contro si è avuta una concordanza sull'ammissione alla facoltà di ingegneria dei periti industriali, previo accertamento dei necessari requisiti e di una spiccata attitudine allo studio.

La precaria situazione dell'Università italiana e in particolare della facoltà scientifiche, ha trovato largo posto nei singoli interventi: più esplicita nei docenti, velata negli esponenti dell'industria. In particolare il prof. Sabato Visco, preside della Facoltà di scienze dell'Università di Roma, ha detto che l'Università italiana conta oggi 280 mila studenti, ma il numero dei professori e degli assistenti, ed i mezzi strumentali a disposizione dei docenti sono quelli di vent'anni fa. «Francamente — ha concluso il prof. Visco — nella nostra Università non esistono nemmeno i banchi per far sedere tutti gli studenti che si iscrivono. L'eccessivo numero di fuoricorso è dovuto al fatto che non vi è un adeguato numero di professori e di assistenti; la Facoltà di Ingegneria di Bari, ad esempio, ha soltanto sei professori titolari».

I successivi interventi di direttori, presidi di facoltà e professori universitari, hanno delineato l'assoluta deficienza di attrezzature dei gabinetti scientifici e dei laboratori, che sono in condizioni veramente precarie, tali da non consentire lo svolgimento dei programmi di insegnamento. Né v'è da sperare che queste lacune possano essere colmate dal piano decennale, perché i fondi previsti sono del tutto insufficienti. Per sanare questa situazione delle nostre Università, è necessario affrontare contemporaneamente il problema delle attrezzature scientifiche e degli organici dei professori e degli assistenti.

Sulla collaborazione che può dare l'industria all'Università vi è stata una presa di posizione dei docenti universitari. Il prof. Carlo Cerreti, rettore dell'Università di Genova, pur riconoscendo le attuali carenze dell'Università, ha detto che anche l'industria ha le sue manchevolezze perché dà poco e ha citato l'Ateneo di Genova, che costa allo Stato oltre tre miliardi l'anno, mentre l'industria eroga appena otto milioni.

Il prof. Diego De Castro, dell'Università di Torino, si è richiamato ai rilievi fatti da oratori precedenti sugli studenti fuori corso, e ha sottolineato che, in genere si tratta di studenti lavoratori. Questo è confermato da una indagine che ha avuto occasione di fare all'Università di Torino. Il problema potrebbe essere risolto con l'estensione delle borse di studio, che, risolvendo il problema economico per molti studenti, consentirebbe loro di attendere, con la necessaria diligenza, agli studi e di dare l'esame alla normale scadenza.

Un altro problema, ha detto il prof. De Castro, è quello dell'istituzione di un tipo di ufficio di collocamento per i lavoratori intellettuali. Spessissimo accade che una azienda ricerchi un dirigente specializzato in un determinato settore e non lo trovi. Eppure il più delle volte tale dirigente esiste: solo che non si riesce a fare incontrare la domanda e l'offerta. Da qui la necessità di istituire un ufficio di collocamento per i lavoratori intellettuali, che dovrebbe avere il compito di raccogliere le domande documentate da mettere a disposizione degli industriali che notificassero le loro necessità.

Domani le repliche dei tre relatori concluderanno il convegno.

Medaglia d'oro al V. M. ad un tenente d'artiglieria

Roma, 27 giugno.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica questa sera il decreto presidenziale 26 aprile 1960, con il quale viene conferita la medaglia d'oro al valor militare alla memoria (in commutazione della medaglia d'argento) al tenente d'artiglieria Enrico Forzati, della Divisione Nola, con la seguente motivazione:

«Per rappresaglia alla reazione opposta da militari del reparto cui apparteneva, affiancati da elementi civili, contro la proditoria aggressione di truppe tedesche alla caserma, veniva messo in riga con tutti gli altri ufficiali per una spietata decimazione. Visto un collega al suo fianco che si avviava al sacrificio, mosso da impulso di sublime generosità, si faceva prontamente avanti dicendo ad alta voce "Sono stato chiamato io". Cadeva così fieramente sotto il fuoco del plotone di esecuzione dando luminoso esempio di stoica abnegazione, di fulgido cameratismo e di eccelso amore di patria. Nola, 11 settembre 1943».

Le decisione dei mezzadri

Uno sciopero di sei giorni nella vendita del bestiame

Roma, 27 giugno.

Domani i rappresentanti dei sindacati mezzadrili della Cgil, Cisl e Uil si incontreranno con i sottosegretari del Lavoro e dell'Agricoltura per discutere i termini della vertenza mezzadrile in corso. Le organizzazioni mezzadrili hanno inviato ai ministri dell'Agricoltura e del Lavoro e alla Commissione Agricoltura della Camera, una nota che precisa le rivendicazioni della categoria, tra cui: la partecipazione dei mezzadri alla definizione ed al controllo dei piani; l'obbligatorietà degli investimenti provocati dall'intervento statale; l'assimilazione dei mezzadri al trattamento riservato ai coltivatori diretti nonché un serio intervento per la costruzione e l'ammodernamento delle case coloniche.

Le organizzazioni nazionali dei mezzadri inoltre hanno deciso di attuare uno sciopero interregionale dei mercati e della compravendita dal 4 al 10 luglio compreso. Durante questo periodo i mezzadri si asterranno dal partecipare ai pubblici mercati e dall'effettuare compra-vendite anche a domicilio, per quanto riguarda il bestiame, gli animali di bassa corte e tutti i prodotti non immediatamente deperibili.

Le regioni interessate sono: Emilia-Romagna, Toscana, Marche e Umbria, ad eccezione di alcune provincie scarsamente investite dalla condizione mezzadrile e con l'aggiunta di alcune altre nelle restanti regioni del Centro e del Nord ove la mezzadria è largamente diffusa.

Lo sciopero delle compravendite e dei mercati verrà a coincidere con le agitazioni differenziate che sono state decise e messe in atto autonomamente dalle organizzazioni provinciali, con articolazione dei tempi e delle forme, durante la trebbiatura dei cereali e le altre operazioni ortive.

Numerosi tributi locali aboliti dal 1° gennaio 1961

Roma, 27 giugno.

A decorrere dal 1° gennaio 1961 è prevista l'abolizione dei seguenti tributi locali: addizionale all'imposta erariale sul reddito agrario; imposte sulle vetture e sui domestici; imposta sui pianoforti e sui bigliardi; tassa di circolazione sui veicoli a trazione animale; abolizione delle prestazioni di opera previste dal testo unico sulla finanza locale.

Tale decisione è contenuta nelle nuove norme per contribuire alla sistemazione dei bilanci comunali e provinciali che verranno approvate in sede legislativa dalla commissione Finanze e Tesoro della Camera, probabilmente nella riunione fissata per venerdì prossimo.

Il provvedimento, un disegno di legge governativo già approvato dal Senato, afferma inoltre che dal 1° luglio saranno trasferite a carico dello Stato le quote dei Comuni nelle spese di gestione dei servizi antincendi, le spese delle provincie per i locali degli uffici di Prefettura, per l'alloggio del prefetto, dei commissariati, nonché le spese per la fornitura di locali adibiti ad uffici leva e ad archivi di Stato.

Sempre a decorrere dal 1° luglio il provvedimento stabilisce che saranno a carico dello Stato le indennità spettanti ai membri delle giunte provinciali amministrative, mentre sono altresì previsti contributi statali per l'istruzione pubblica (esclusi gli edifici scolastici) nella seguente misura: 8 miliardi ai Comuni e 2 miliardi alle Provincie per l'esercizio 1959-60; 16 miliardi ai Comuni e 4 miliardi alle Provincie per il 1960-61; rispettivamente 24 miliardi e 6 miliardi per il 1961-62 e 32 miliardi ed 8 miliardi di lire per il 1962-63.

Dal 1960 in poi, inoltre, lo Stato corrisponderà, a titolo di concorso spese di manutenzione ordinaria, un contributo di 300.000 lire all'anno per ogni chilometro di strada comunale classificata «provinciale» dopo il febbraio [illegible].

Bettina aprirà una casa di mode



L'ex-indossatrice (a sinistra) è apparsa in pubblico a Parigi, per la prima volta dopo la morte del principe Ali Khan, al Teatro dell'Opéra insieme alla Begum. Negli ambienti dell'alta moda francese si afferma che Bettina ha intenzione di aprire una nuova casa di mode di cui sarebbe proprietaria ed animatrice (Tel.)

Il processo a Francoforte per l'assassinio di Rosemarie

I pantaloni macchiati di sangue accusano il "protettore,, Pohlmann

Un amico dell'imputato tenta di scagionarlo affermando che il giovane si azzuffò con due teppisti, qualche giorno prima della tragica fine della mondana; gli indumenti si sarebbero macchiati in quell'occasione - Confusa storia di un pacchetto che si sospetta contenesse il denaro rubato alla vittima - Heinz replica: "Era pieno di piante medicinali,,

(Dal nostro inviato speciale)
Francoforte, 27 giugno.

Dopo le scabrose rivelazioni sulla vita di Rosemarie Nitribitt, la luce dell'indagine giudiziaria si è concentrata oggi sulla figura di Heinz Pohlmann, l'enigmatico personaggio che conosce probabilmente la verità sulla fine della mondana, ammesso che non sia lui l'assassino. Del Pohlmann sapevamo che campava di espedienti e di raggiri; si sapeva anche che sfruttava Rosemarie, di cui era l'amico e il protettore, ma gli aspetti più intimi della sua sciagurata esistenza sono venuti fuori nell'udienza di oggi. Pohlmann viveva con un amico, un certo Eisenbach, che praticamente lavorava per mantenerlo, e del quale aveva fatto una sua vittima: a detta dei vicini di casa scoppiavano frequentemente fra i due violente scenate, durante le quali si udiva il Pohlmann scagliare oggetti contro le pareti urlando come un ossesso.

Lì accanto abitava la giovane signora Ingeborg Dehm, che oggi è stata interrogata a lungo dai giudici e a un certo punto ha dovuto ammettere di aver subito anche lei il fascino del Pohlmann. Ingeborg Dehm è bionda, snella e la si può definire assai graziosa; ha risposto alle domande dei giudici con estrema e comprensibile amarezza. Messa poi a confronto con l'accusato ha perso il controllo dei nervi: «Dobbiamo proprio parlare di queste cose qui in pubblico?» — ha gridato rivolta al presidente della Corte.

Pohlmann ammaliava le sue vittime, uomini o donne che fossero, suadente o dispotico, a seconda delle circostanze: quelli che hanno avuto a che fare con lui, quando si presentano nell'aula del tribunale, rifuggono i suoi sguardi; Pohlmann li fissa con i suoi occhi chiari, insistenti, vischiosi.

Le dichiarazioni dei testi dovevano permettere oggi ai giudici di chiarire i principali indizi su cui poggia l'accusa, che si attacca con tenacia principalmente a due di essi: il fatto che Pohlmann tentò di far scomparire, all'indomani della morte di Rosemarie, un paio di pantaloni suoi, macchiati di sangue, e poi la circostanza che l'accusato, nei giorni successivi al delitto, portò a casa di certi suoi conoscenti un misterioso pacchetto, che si suppone contenesse le migliaia di marchi rubati all'assassinata.

Su questi pantaloni e su questo pacchetto si è discusso per l'intera giornata: Pohlmann sostiene di avere indossato nel pomeriggio del delitto un abito blu; l'accusa, sulla scorta di testimonianze, ritiene invece che egli portasse un abito grigio scuro, quello con le macchie. Sta di fatto che nel pomeriggio del delitto il Pohlmann portò via di casa i pantaloni grigi (lasciando invece la giacca) per consegnarli alla madre della sua amica Ingeborg, la quale avrebbe poi dovuto, a sua volta, consegnarli ad un sarto di loro conoscenza per certe modifiche; la signora, però, si accorse immediatamente delle macchie e restituì subito i pantaloni all'imputato perché li facesse pulire, e così fu fatto. Sennonché quei pantaloni, invece che riportarli a casa, Pohlmann li andò a cacciare in un armadio della retrobottega del «Barberina», l'equivoco locale da lui frequentato; quando la polizia l'arrestò egli indossò un paio di pantaloni del suo amico Eisenbach, molto simili a quelli nascosti; però i funzionari si accorsero dell'imbroglio e alla fine i pantaloni vennero scovati nel locale.

Sono tutte queste circostanze che non depongono bene sul conto dell'accusato: Pohlmann e i suoi difensori, però, si sono trincerati dietro posizioni ritenute solide. L'amica del Pohlmann oggi ha dichiarato ai giudici di aver visto l'accusato, nel pomeriggio del delitto intorno alle 15, con un abito grigio: in un primo momento, invece, ella aveva raccontato alla polizia di non ricordarne il colore; ora ha ammesso di aver ingannato allora i funzionari inquirenti per non compromettere il Pohlmann.

Il P. M. ha mostrato alla signora Dehm i pantaloni grigi dell'accusato: «Sono proprio quelli che vidi nel pomeriggio del 29 ottobre 1957», ha affermato con sicurezza la donna, risoltasi soltanto ora, chissà per quali ragioni, a dire la verità. Come può spiegare allora il Pohlmann le macchie di sangue sui pantaloni grigi? Prevedendo forse che la storia dell'abito blu non avrebbe retto a lungo, egli ha fatto venire oggi in tribunale un giovanotto suo amico, certo Joachim Koss, di 26 anni, il quale ha assicurato che in un giorno dell'ottobre 1957, prima della morte di Rosemarie, Pohlmann si azzuffò con due teppisti in un malfamato locale e che di conseguenza i suoi pantaloni restarono macchiati di sangue.

Il teste, anch'egli un anormale, afferma di avere notato le macchie mentre il Pohlmann lottava ancora con uno dei teppisti davanti al locale «Il gatto rosso», ma poi ha dovuto ammettere, in risposta ad una precisa domanda del P. M., che fuori era già buio e la strada mala illuminata: come fece dunque ad osservare le macchie?

Hans ed Edith Blümler, due conoscenti del Pohlmann, hanno narrato oggi ai giudici la storia, pure alquanto sospetta, del pacchetto che, secondo il P. M., conteneva i marchi rubati dall'appartamento di Rosemarie. Prevedendo una visita della polizia il Pohlmann, sempre secondo l'accusa, pensò bene di sbarazzarsi momentaneamente dei denari rubati a Rosemarie; confezionò quindi un pacchetto, vi scrisse l'indirizzo di un conoscente e lo portò ai Blümler: «Verrà qualcuno a ritirarlo» disse; di lì a qualche tempo, invece, credendosi ormai al di fuori di ogni sospetto, il Pohlmann tornò a riprendersi l'involucro. «Conteneva piante medicinali — ha spiegato l'accusato — allora commerciavo in articoli del genere e il pacchetto era destinato ad un cliente di cui non ricordo il nome; lo consegnai ai Blümler il 25 ottobre, quindi prima della morte di Rosemarie». «Non è vero — ha contestato la signora Blümler — il pacchetto ci venne consegnato l'1 o il 2 novembre (quindi dopo la morte della mondana) e il Pohlmann venne a riprenderselo il giorno 6».

Alla teste sono stati presentati oggi sette pacchetti di diverse dimensioni e peso perché vi «riconoscesse» quello consegnatole dal Pohlmann: ella ne ha scelto uno, ma per ora soltanto il tribunale sa se il suo peso corrisponde al contenuto di banconote o di piante medicinali.

A concludere la nera giornata dell'imputato c'è stata poi la testimonianza d'un certo Heinrich Mayer che all'ora presunta del delitto — le 16,05 — vide uscire il Pohlmann a bordo di una macchina nera dalla casa di Rosemarie: il teste non conosceva l'accusato, ma asserisce che gliene restò impressa la fisionomia anche perché stava per essere investito dalla sua macchina; Pohlmann sostiene invece che il Mayer lo riconobbe più tardi, alla sede della polizia, per averlo incontrato in altra occasione e non già davanti alla casa dell'assassinata.

Il processo tende a ingarbugliarsi sempre di più e le parti discutono adesso per ore intere su inezie: oggi, per esempio, c'è stata una polemica di tre quarti d'ora fra la difesa e il P. M. per appurare se i famosi pantaloni grigi dell'accusato avessero o meno dei risvolti.

Massimo Conti

Dieci feriti in Spagna per una serie d'attentati

Madrid, 27 giugno.

Una serie di attentati dinamitardi che ha causato il ferimento di dieci persone, cinque delle quali in maniera grave, si è verificata nelle ultime 24 ore in varie località della Spagna. Lo annuncia un comunicato del governo che afferma che questi attentati sono opera di «agenti stranieri che cooperano con elementi separatisti e comunisti spagnoli».

Il primo attentato è avvenuto nella serata di domenica: una bomba incendiaria è esplosa nel bagagliaio del treno Barcellona-Madrid causando l'incendio del bagagliaio. Questa mattina alle otto un altro ordigno posto in una valigia depositata poco prima al deposito bagagli di una delle stazioni di Barcellona è esploso provocando un incendio.

Alle 17,25 di oggi pomeriggio un terzo ordigno incendiario è esploso al deposito bagagli della stazione Nord di San Sebastiano mentre in serata, alle 19,10, al deposito bagagli della stazione di Amara, a San Sebastiano, si è verificata un'altra esplosione.

Il ragazzo sarebbe in Italia col suo rapitore

Dalla Spagna a Genova il padre del dodicenne scomparso in Inghilterra

Un'insegnante di inglese ha telefonato alla madre del giovinetto dicendo di averlo conosciuto nella città ligure - Nuove speranze dei genitori dopo più di un anno di vane ricerche



Il piccolo Tony Stephens di 12 anni, ed il rapitore, l'insegnante Kevin Tracy (Telefoto «Associated Newspapers»)

(Nostro servizio particolare)
Londra, 27 giugno.

Jim Stephens, il lattaio inglese che da due mesi sta cercando invano in Spagna il figlio rapito, si sposterà in Italia, dove una debole traccia lo condurrebbe a Genova. L'uomo che gli spagnoli avevano ormai chiamato «il camminatore solitario», prenderà l'aereo a Barcellona per Nizza e proseguirà poi in treno per la città ligure. Egli spera di trovare elementi che permettano all'«Interpol» di riprendere ed estendere le ricerche iniziate, senza successo, fin dalla Pasqua del 1959.

Quel giorno le cronache dei giornali inglesi s'occuparono per la prima volta di Tony Stephens, un ragazzo di 12 anni, figlio di un lattaio abitante in un piccolo villaggio del Leichestershire. Tony aveva allacciato una sconcertante amicizia con uno dei suoi insegnanti, Kevin Tracey, di 28 anni. Si sa che Tracey era fervente cattolico e che il ragazzo aveva espresso il desiderio di darsi alla vita religiosa. A Pasqua, Tony, col permesso dei genitori, partì per una gita con l'insegnante e da allora non si seppe più nulla di entrambi.

La polizia ha potuto soltanto accertare che il giovinetto si è effettivamente allontanato con il Tracey e che essi non sono sul territorio inglese. Alcune voci lasciarono credere che i due fossero stati visti insieme in Spagna. Il padre di Tony, che ha 41 anno, abbandonò tutto, casa, moglie, lavoro, per recarsi laggiù nella speranza di rintracciare il figlio.

Ora, secondo notizie giunte a Londra, un'insegnante di inglese di 29 anni, che vive a Genova e risponde al nome di Jeanne Fawcett, avrebbe riconosciuto i due fuggitivi, informando subito per telefono la madre del ragazzo in Inghilterra. Pare che insegnante e allievo, fin dalla Pasqua del 1959, avessero trovato rifugio a Genova, dove sarebbero rimasti fino al mese scorso. Successivamente però, messi in allarme dalle notizie pubblicate sul loro conto dalla stampa italiana, avrebbero fatto nuovamente perdere le tracce, scomparendo dal domicilio genovese.

Secondo le notizie di fonte londinese, la Fawcett avrebbe impartito delle lezioni a Tony. La stessa insegnante di inglese avrebbe confermato che il maestro «rapitore» preparerebbe il ragazzo agli studi ecclesiastici.

I. I.

La Questura genovese non è stata interessata

Genova, 27 giugno.

Nessuna traccia sinora dell'insegnante inglese Jeanne Fawcett, di 29 anni, che avrebbe fornito preziosi elementi per ritrovare il dodicenne Tony Stephens, scomparso lo scorso anno dall'Inghilterra insieme con il suo rapitore, il maestro Kevin Tracey.

Anche l'ufficio stranieri della Questura non ha avuto alcuna comunicazione relativa alla vicenda, né l'«Interpol» ha chiesto finora l'intervento delle autorità italiane.

Sospeso l'universitario colpito dall'assistente

Roma, 27 giugno.

Lo studente Mario Di Cesare, che l'altro giorno fu colpito al termine degli esami con un fortissimo pugno in un occhio dal professore che aveva offeso, è stato sospeso dall'università su decisione del rettore prof. Ugo Papi e querelato per ingiurie e provocazione grave. Nessun provvedimento è stato preso invece a carico dell'assistente volontario, dott. Domenico Siciliani, la cui reazione viene configurata sotto l'aspetto della semplice legittima difesa.

Lo studente si era presentato per la terza volta all'esame di istituzioni di diritto privato, della cui cattedra è titolare il prof. Nicolò Rosario. Come le volte precedenti in cui fu bocciato, il Di Cesare, che frequenta il secondo anno di giurisprudenza, fu esaminato dall'assistente. Le risposte date alle domande del dott. Siciliani furono piuttosto insoddisfacenti per cui era certa ormai una nuova bocciatura. Allo studente che gli faceva presente la sua non brillante situazione, l'assistente rispondeva, sembra con sarcasmo: «Vuol dire che tornerà per la quarta volta». Fu allora che lo studente disse: «Sapevo che lei era un cane ma non che lo fosse fino a questo punto». Di qui la reazione del Siciliani.

Interrogato sull'episodio, il prof. Nicolò Rosario si è così espresso: «L'assistente è un bravo ragazzo e non credo che sia troppo giovane per fungere da esaminatore. Lo studente piuttosto non era preparato. Tutto qua».

Grave il padre dell'alpino morto nel camion precipitato

E' stato colpito da collasso nell'apprendere la tragica notizia - Migliorano i ventidue feriti

Pinerolo, 27 giugno.

Le condizioni dei ventidue soldati precipitati a bordo di un automezzo militare in un burrone, nell'Alta Valle Germanasca, sono sensibilmente migliorate. Nel pomeriggio di oggi, a bordo di tre autoambulanze militari, i feriti sono stati trasferiti dall'ospedale civile «Agnelli» di Pinerolo — dov'erano stati trasportati d'urgenza sabato notte — all'Ospedale militare di Torino dove rimarranno fino alla completa guarigione.

Si apprende intanto che l'autorità giudiziaria ha ordinato il sequestro dell'autocarro sul quale erano i militari per sottoporlo a perizia tecnica.

Domattina avranno luogo a Pomaretto i solenni funerali dell'unica vittima dello spettacolare e tragico incidente, l'alpino Gioacchino Stella di 23 anni. Gli onori militari saranno resi dalle truppe del Presidio militare di Pinerolo agli ordini del col. Grimaldi. Il feretro sarà portato a spalle dagli alpini della divisione Taurinense.

Le condizioni del padre della vittima, colpito da collasso nell'apprendere la notizia della tragica fine del figliolo, si sono ulteriormente aggravate. Chiuso in un impenetrabile mutismo il poveretto giace ora in una corsia dell'ospedale valdese di Pomaretto.

Gli oleari d'Imperia per la nuova classifica degli olii

Imperia, 27 giugno.

I commercianti del gruppo oleario di Imperia si sono riuniti questa sera in assemblea per invocare la nuova classifica degli olii a suo tempo approvata dal Senato, affinché abbiano a cessare le frodi. I convenuti si sono preoccupati di salvaguardare l'olivicoltura italiana, di tutelare l'onestà del commercio dell'olio d'oliva e, soprattutto, di garantire il consumatore della genuinità e della purezza del prodotto acquistato.

Il gruppo oleario ha chiesto l'emanazione delle disposizioni riguardanti le caratteristiche dei diversi tipi di olii d'oliva e l'immediato intervento degli organi statali per porre fine alla massiccia importazione di paste saponose.

Abolito ad Acqui il dazio sull'olio

Acqui, 27 giugno.

La Giunta comunale, presieduta dal sindaco sen. Piola, sottosegretario di Stato alle Finanze, ha deciso questa sera l'abolizione del dazio comunale sull'olio. Il provvedimento, adottato da Acqui, prima città in Italia, era allo studio da alcune settimane. Stamane il sindaco si era incontrato con il presidente della Associazione commercianti, avv. Cazzulini, e nel corso del colloquio era stato discusso l'argomento. L'abolizione del dazio sull'olio porterà ad una diminuzione del prezzo al minuto di circa venti lire al chilogrammo.

Forse sarà ridotto il prezzo degli oli combustibili

Roma, 27 giugno.

La Commissione centrale prezzi si è riunita stasera presso il Ministero dell'Industria per esaminare la situazione del settore degli olii combustibili. La Commissione ha deciso di proporre al Comitato interministeriale prezzi — che si riunirà giovedì prossimo — una riduzione del prezzo degli oli combustibili nella misura di L. 500 la tonnellata.

La Commissione centrale prezzi ha esaminato altresì la possibilità di riduzione del prezzo del petrolio.

Misteriosa fine di una ragazza che cade nel Tanaro e annega

Un tredicenne riesce ad afferrarla, ma la presa gli manca e la giovane è travolta dalla corrente - Era assai graziosa - L'ipotesi del suicidio sembra inspiegabile

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 27 giugno.

(o.) La giovane Maria Luisa Amisano di 26 anni, abitante in via Lanza 9, è annegata oggi pomeriggio nel Tanaro in circostanze misteriose. La ragazza, che era stata vista poco prima seduta tranquillamente su una grossa pietra in prossimità del fiume, in località Asfalto, lungo la strada che conduce al sobborgo Casalbagliano, è precipitata improvvisamente in acqua. Difficile stabilire se si è trattato di un atto volontario o se la Amisano ha perso accidentalmente l'equilibrio.

Unico testimone un ragazzo di 13 anni, Bruno Benso, il quale, mentre faceva una gita in bicicletta, ha visto la giovane cadere nel fiume e si è precipitato in suo soccorso. E' riuscito ancora ad afferrarla e ha cercato con tutte le sue forze di trattenerla, ma il lembo della camicetta, per il quale l'aveva presa, si è strappato e il tentativo è stato inutile. La giovane è stata di nuovo travolta dalla corrente. Il Benso ha invocato aiuto, richiamando l'attenzione del signor Luigi Gemma, che passava in auto. Insieme, il Gemma e il Benso sono riusciti ancora una volta a raggiungere la sventurata e a trascinarla infine a riva. Trasportata all'ospedale, essa vi giungeva cadavere.

A tutta prima l'identificazione è risultata difficile. Nella borsetta lasciata sulla riva non si trovavano documenti. Solo un frammento di busta con un numero telefonico. Il numero apparteneva ad una amica della morta, la quale ha dato le prime informazioni per il riconoscimento della salma.

I genitori si sono subito recati all'obitorio del cimitero, dove sono successe scene strazianti. L'Amisano è figlia di un commerciante in pelli e la famiglia è di ottima condizione sociale. Ragazza graziosa e simpatica, in questi ultimi tempi soffriva di esaurimento nervoso e conduceva vita solitaria.

Una donna di Alessandria trovata morta in un boschetto

Acqui, 27 giugno.

Il cantoniere delle F. S. Eugenio Gheltrito, in servizio ad Acqui, mentre verso mezzogiorno era intento a tagliare alcuni rami in un boschetto di acacie, ad un chilometro circa dalla città, tra la linea ferroviaria per Alessandria e la statale n. 30, ha rinvenuto il cadavere di una donna. La morta è stata identificata per Marcellina Terzolo, di [illegible] anni, da Incisa Scapaccino ma residente con il marito ad Alessandria, in via Caprioli 1.

Il cadavere, semisepolto dagli sterpi e dai rami, adagiato su alcuni giornali, presentava il viso tumefatto ed un principio di decomposizione. Subito si pensava ad un delitto — sembrava infatti che la morte fosse da attribuirsi ad un colpo al capo.

Accanto al cadavere, veniva rinvenuta una borsa, nella quale si trovavano due biglietti. In uno la Terzolo scrive: «Chiedo scusa all'autorità giudiziaria per il disturbo»; l'altro è il testamento della donna, che lascia unica erede la nipote Caterina Escoli. Tutto ciò porta a concludere che si tratti di suicidio (la donna aveva lasciato Alessandria il 21 giugno scorso e nella borsa le è stato trovato un biglietto ferroviario Alessandria-Acqui appunto in data 21).

Se, com'è probabile, si tratta di suicidio, la Terzolo si deve essere avvelenata poiché al suo fianco è stata trovata una bottiglietta ed una tazzina con del liquido biancastro. Le ferite al viso, che avevano fatto in un primo tempo pensare ad un delitto, sembra siano state provocate, nella caduta, dall'urto del corpo contro i rami delle acacie. L'esame tossicologico del liquido contenuto nella tazza e la necroscopia del cadavere faranno piena luce sulle cause della morte.

Il marito della Terzolo si era intanto recato stamane ad Aosta, dopo aver letto la notizia su *Stampa Sera* del rinvenimento del cadavere di una donna sconosciuta, trovata impiccata in un orto nei pressi di quella città.

ANNUNCI ECONOMICI

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

COLLINA regione Beccaccia vendonsi lotti terreno panoramici. Telef. 50-785. Geom. Carrara. 312

COM. FAI, Cavour 7, la più attrezzata organizzazione immobiliare Vi offre il più vasto assortimento di alloggi. Lunghe rateazioni. Interpellateci senza impegno. Telefoni 527-496, 525-521. 239

CORSO Montecucco angolo Monginevro, alloggi taglia piccola e media pronti Com. FAI, Cavour 7, mutui trentennali. Lunghe rateazioni. Telefonare 527-496.

CORSO Peschiera vendonsi alloggi signorili pronti subito, forte dilazione pagamento 2-3-5-6 camere più cucina e servizi. Telefonare 50-974 ore ufficio.

CORSO Peschiera 293 vendonsi alloggi 1-2-3 camere cucina liberi e occupati, visita pomeriggio. Telefonare 650-070.

CORSO Tassoni, 6 camere doppi servizi termo bagno, scala marmo, ascensore, vendo libero. Telef. 553-860. 494

CROCETTA (corso Rosselli 77) vendonsi abitabili ottobre, appartamenti signorili quattro camere cucina doppi servizi, autorimesse, 70.000 mq., mutuo e facilitazioni. Visite in cantiere, pomeriggio.

CROCETTA [illegible] palazzina signorile vendonsi 2 alloggi di mq. 150 l'uno, grandi [illegible] a mezzogiorno, vista giardino, doppi servizi. Telefonare 583-454.

FINANZIAMENTI su alloggi case terreni ville cascine lunghe rateazioni, rapidità, discrezione. Telefonare 527-497.

FINANZIAMO rapidamente sulle case terreni, valutando massimo. Telef. 53-500, 53-501. 21477

[illegible] vendesi casa con [illegible] da retro 6 camere L. [illegible]. Telefonare 881-335. A52566

GRATTACIELO piazza Solferino, alloggio 250 mq. adatto abitazione, ufficio, vendesi libero novembre. Per visite rivolgersi custode stabile: ore 12 [illegible] re 16. A62353

I.F.I.T. amministra stabili anticipando annualità redditi, concede mutui ipotecari, anticipa capitali per acquisto alloggi.

I.F.I.T. in costruendo stabile via Salusso angolo via Berthollet prenota negozi, uffici, magazzini, alloggi. Telef. 53-000.

I.F.I.T., Principe Amedeo 29, per sollecitamento Società vende vera occasione negozi alloggi magazzini liberi e blocchi. Massime facilitazioni, ore 17-19.

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 5741

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis vende corso Bramante 43-45 bis alloggi 2-5 camere moderni signorili pronti subito. Mutuo trentennale. Facilitazioni pagamento. Telefonare 53-000. 535

I.F.I.T. vende corso Bramante luminoso seminterrato mq. 300 adatto deposito magazzino [illegible] silenzioso. Telefonare [illegible]. 635

I.F.I.T. vende corso Vittorio 209 alloggi signorili. Mutuo S. Paolo. Telef. 52-000.

I.F.I.T. vendo in [illegible] in eccezionale posizione panoramica appartamenti signorili 2-7 camere [illegible] triplici servizi. Mutuo trentennale. Facilitazioni pagamento. Telefonare 53-000. 635

I.F.I.T. vende Piazza De Amicis in angolare posizione commerciale negozi, alloggi signorili 4-5 camere perfette finiture, abitabili settembre 1960. Telefonare 53-000. 635

I.F.I.T. vende via Fenerio 27 moderni alloggetti. Mutuo S. Paolo. Telefonare 53-000. 535

I.F.I.T. vende via Muratori angolo via Leonardo da Vinci alloggetti 2-3 camere, razionali pronti ottobre 1960. Telefonare 53-000. 635

INDUSTRIALE acquista terreno Torino-Gassino, stradale traforo Pino, minimo mq. 4000-8000 massimo. Amministrazione Giletta, telefono 47-357. 629

INDUSTRIALI corso Francia meravigliosa posizione vendo terreno facilitando pagamento possibilità frazionamenti costruzione stabilimento. Telefon. 63-601.

LA Stai si consiglia l'acquisto di alloggi di 2, 3, 4 camere servizi nel palazzo Peschiera, corso Peschiera 247-249. Facilitazioni, [illegible] lunghe rateazioni. Stai, via Andrea Doria 15. Telef. 512-173, 521-613. 306

LABORATORIO silenzioso mq. [illegible] piano seminterrato mq. 550 corso Francia 391 vendo. Telefonare 720-251. [illegible]

LOCALI centrali, 300, 400, 600, 1200 metri uso magazzino, laboratorio, autorimessa, vendonsi. Telefonare 503-678 ore pasti. 29

LUMINOSI spaziosi magazzini via Baime 47 vende impresa. Telefon. 751-420

MADONNA Rose angolo Taggia, vendo alloggio tre camere, tinello, servizi moderni, grande terrazzo angolare. Telefonare 293-481. A52730

MEDICO acquista casa civile entro circonvallazione; altra esclusa zona barriera Nizza, Mercati nuovi, Sorietica, fino 50.000.000. Atto immediato. Gilietta, Portici Barbaroux 4. 529

MOTIVO trasferimento vendo villetta precollinare ampio giardino autorimessa Torino pullman. Gilella, Portici Barbaroux 4. 520

NEGOZI redditizi liberi occupati zone diverse vende Com. FAI, Cavour 7. Telefono 527-496. 239

NEGOZIO angolare su corso Sebastopoli vendo proprietà muraria, adatto anche deposito, volendo affittato 5%. Telefonare 53-601. 16741

NEGOZIO et alloggio, fronte chiesa via Asinari di Bernezzo, pronti subito vendesi, mutuo, rateazioni pari affitto. Telefonare 773-608. A50152

NEGOZIO nuovo palazzo mq. 115 quattro vetrine passaggio [illegible] possibilità buon reddito vendesi. Tel. 271-981.

NEGOZIO semicentrale grandioso reddito 8,50% vendesi muri. Telefono 510-770.

OCCASIONE privato vende [illegible] villa 3 piani modernamente ammobiliata, garage 2000 mq. giardino. Telef. 871-038

OTTO [illegible] terreno [illegible], progetti approvati ville. Frazioniamo 3000 al metroquadro, Gabetti, Giulio Cesare 58.

PARAGGI Stazione Dora, vendesi camera tinello servizi, recente costruzione. Telefonare 54-527. A52056

PESCATORI collinare 2 camere mq. 1800 fabbricabile, 1800 boschivo, vendo escluse mediazioni. Telefonare 892-700.

PIANO nobile casa [illegible] in piazza mq. 600 [illegible] ufficio libero vendesi. Telefonare 271-951. A51733

PINO Torinese, S. Felice, vendesi lotto terreno mq. 1000, posizione panoramica. Telefonare 551-252. A53807

PINO Torinese, terreno con parco piante secolari, possibilità frazionamento, complessivi mq. 10.000, vendo. Tel. 551-906.

PRIVATO vende alloggio due vani servizi, Parella. Telefonare 293-640, 791-525

PROPRIETARIO vende 2 appartamenti signorili nuovi 3 camere servizi, altro 4 camere servizi uso ufficio o abitazione, garage a richiesta, in palazzo centrale ricostruito. Tel. 651-552 ore pasti.

RAPALLO occasione, palazzina bellissima, panoramica, vendesi, facilitazioni. Telefonare Torino 753-792. A52068

REGINA Margherita vendesi terreno costruibile, ottima posizione. Nelli, Garibaldi 20. 116

RIDENTE cittadina Trentino capannoni industriali villa con giardino e garage magnifica posizione vendesi anche pagamento dilazionato. Pubbliman, casella 266 Brescia. 25552

SANREMO vendiamo appartamenti ville due quattro camere, servizi, tutti prezzi. Bona, Sanremo. 21791

SPOTORNO. Meravigliosa posizione, incantevole panorama, in folta balsamica pineta, zona ricercata per la quiete e bellezza naturale, vendonsi lotti servizi per costruzioni ville. Scrivere: Pozzo, via Clemente 2, Torino, tel. 70-662. [illegible]

SIGNORILI alloggi e negozi grandi e piccoli, comfort moderni, ampi terrazzi soleggiati, mutuo, rateazioni; anche affitto. Prenotazione cantiere via Bardonecchia 81. Telefonare [illegible]. A59133

SILCA [illegible] villette laboratori garage [illegible], ecc., manutenzioni. Monginevro 36, telef. 334-380. [illegible]

STABILI industriali Torino mq. 600-1800 liberi affittansi convenientemente. Gilietta, Portici Barbaroux 4. 529

STRADA antica Grugliasco vendesi terreno mq. 900, permesso costruzione 64 camere. Telefonare 53-232. [illegible]

SU [illegible], zona Statuto, camera tinello cucinotto terrazzo comforts moderni, 5° piano, privato vende. Telef. 56-803.

SUPERPANORAMICI modernissimi alloggi 5 camere più servizi, terrazzi, vendonsi corso Unione Sovietica (Cavalcavia). Telefono 773-812. 511

TERRENO centrale semicentrale progetto approvato privato vende urgente. Telefonare 41-348. A59432

TERRENO, corso Verona angolo via Messina, vendonsi lotti possibilità costruzioni civili. 50-130 camere. Per informazioni richiedere ditta Montellino 521-177 ore 11-12 feriali. A52354

TERRENO industriale Barriera Milano fronte corso. Comodità tranviaria. Vendesi. Telefonare 885-350. 517

TERRENO industriale entro fuori dazio Torino privato vende urgente. Telefonare 41-348. A59342

TERRENO industriale lire 2400 mq. Regina Margherita, Francia. Tel. 781-405.

TERRENO industriale mq. 3000 [illegible] Vercelli vendesi L. 7000 mq. trattabili. Telefonare 791-746. [illegible]

TERRENO industriale mq. [illegible] Pianezza vendo 700 mq. Altro appezzamento mq. 24.000 fronte strada 1200 mq. Telefonare 803-094. A50014

TERRENO industriale periferico, fronte strada, servizi, mq. 50.000 privato vende anche a lotti, lire [illegible] mq. Telefonare 50-518. 85

TERRENO Leinì mq. 21.000, fronte strada provinciale metri 240, privato vende in blocco o frazionato. Telef. 676-128.

TERRENO per magazzino et piccola industria vendesi [illegible] Settimo. Telefonare 240-861. A50034

TERRENO residenziale industriale circonvallazione Leinì lotti misure richieste, prezzo conveniente. Telefonare 231-794.

TERRENO 50 camere acquisto zona Stadio Tripoli Buenos Aires. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5411 — Torino».

TRANQUILLI appartamenti piccola media taglia, vendonsi via Millaures angolo Valgioie, vero angolo riposante fronte viale alberato. Visitateci senza impegno anche festivi. Com. FAI, Cavour 7. Telefono 525-521. 516

UFFICI grandiosi, luminosi, in stabile signorile nuova importante costruzione centro affari Torino, vendonsi. Rivolgersi società costruttrice Ars, Giolitti 1.

UFFICIO piano terreno con annessi locali interrati adatti esposizione, vendita, deposito merci, in stabile signorile, centrale, vendesi. Rivolgersi società costruttrice Ars, Giolitti 1. A52557

ULTIMI alloggi e negozi vende direttamente, impresa in corso Giulio Cesare e [illegible] Novara. Telefon. 524.488, 21-277.

ULTIMI due alloggi 6-7 camere servizi casa nuova 300.000 per camera. Telefonare 276-051. [illegible]

VALTOURNANCHE magnifica villa nuova 5 camere letto completo servizi vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A50652

VENDESI alloggi 3-4 camere servizi, costruzione nuovissima Pinerolo. Trattasi direttamente proprietario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7060 — Torino».

VENDESI alloggio zona nuovissima lusso zona corso D'Azeglio tre vani oltre servizi veranda terrazzo parzialmente mobiliato libero sei milioni facilitazioni pagamento. Fin-Val 527-410, 527-411.

VENDESI alloggio due camere salone servizi. Telefonare 389-149. A52630

VENDESI alloggio due camere servizi e lotto terreno mq. 500, Regina Margherita. Telefonare 95-428, 869-106 ore pasti.

VENDESI alloggio, libero, centrale, uso ufficio o magazzino. Telefonare al 522-569 dalle ore 9 alle 11. A51958

VENDESI realizzo moderna 5 camere semicentrale. Telefono 700-615, ore 14-17.

VENDESI Regina Margherita adiacente corso Francia, palazzina 6 vani, 2 garages, 900 m. terreno cintato, adatto industria. Telefonare 592-395. A52048

VENDESI terreni Strada Del Cartman n. 5. [illegible] Eugenio. A53653

VENDESI terreno zona industriale 16 km. da Torino stradale Leynì 80.000 mt. quadrati, prezzo L. [illegible] milioni. Tel. 781-218.

VENDESI Torino, borgata Parella, casa [illegible] piani, reddito 1.500.000, richiesta 14.000.000. Telefonare 21-40 Ivrea, giorni feriali. A52858

VENDIAMO negozi magazzini adatti diversi generi, rivolgersi cantiere via Lombriasco angolo via Frejus. 582

VENDO casa 4 alloggi 12 camere terreno richiesta 9.600.000, zona Regina, Francia. Telefonare 751-405. A50650

VENDO casa 35 camere 2 negozi in [illegible] via S. Giorgio Canavese angolo corso Francia, [illegible] 790-351.

VENDO Crocetta due camere giardino cantina, Gariglio [illegible], via Torino 56, Nichelino. A52707

VENDO cascina 5 camere, garage, giardino, 4.300.000 trattabile, vicinanze Torino. Telefono 677-891. A52778

VENDO direttamente alloggio 3 camere cucina entrata cantina 2.500.000 borgata Vittoria. Telefonare 296-781. A51904

VENDO palazzina nuova Druento, otto locali un alloggio libero garage ampi cantinati tutta cintata volendo facilitazioni mutuo. Telefonare 781-810. [illegible]

VENDO palazzina 6 camere, servizi, casetta custode 2 camere servizi giardino garage. Eventualmente permuto con casetta collina. Telefonare 511-877. 583

VENDO strada Pino Chieri terreno per villino 1.200.000. Telefonare 512-089.

VENDO terreni [illegible] e residenziali zone di Nichelino, Grugliasco, radiale di Moncalieri vicinanze dazio e stazione Agip. Telefonare 651-073. 673

VENDO terreno industriale m. 1400, zona Fiat Ricambi. Telefonare [illegible].

VENDO terreno [illegible] lotti vicinanze quadrifoglio autostrade Milano et Ivrea, casello stazione Montanaro 2000 metri terreno [illegible]. Tel. 589-384.

VENDONSI alloggi moderni 1-2-3 camere tinello cucinino, negozi. Corso Racconigi 164. 70

VENDONSI magazzini uso laboratorio mq. 250 circa. Ottimo reddito annuale. Telefonare 21-14 Pinerolo. 35562

VENDONSI ultimi due alloggetti quattro e tre vani nuovissimi affittati reddito casa signorile termobagno, ascensore, zona Stazione Dora, prezzo convenientissimo un milione vano, chiusura finanziamento, rateazioni anni cinque. FIN-VAL, telefoni: 527-410, 527-411. 194

VIA Galvani 6 vendesi nuova costruzione attico 5 camere, servizi, terrazzo mq. 60 divisioni interne a scelta. Autorimessa. Mutuo. 543

VILLA Campidoglio esclusa 14 camere garage giardino terrazzi divisa due alloggi costruzione lussuosa vendesi 42 milioni. Telefonare 885-350. 617

VILLA cascina ammobiliata mq. 8000 coltivati frutteto giardino Strada Mongreno eredi vendono causa divisione. Telefonare 650-070. 460

VILLA nuova alloggi divisi lussuosa collina torinese vendo. Telefon. 651-335.

VILLA panoramica prospiciente collina Revigliasco 8 camere completamente arredate, campo tennis, dependance, tre camere servizi garage lavanderia frutteto piazzali e viali pavimentati vendesi 35.000.000. Tel. 44-000.

VILLA precollinare bellissima vendo attico tripli servizi tennis. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9365 — Torino».

VILLARPEROSA (Pinerolo) a 60 metri dalla strada provinciale vendesi 2000 mq. terreno fabbricabile. Telefonare 750-913.

VILLETTA 4 camere terreno panoramica Montalto vendo [illegible]. Tel. [illegible].

VILLETTA collinare comoda completamente ammobiliata, 7 camere letto, pranzo soggiorno, bagno, cucina, alloggio custode, bel giardino alberato [illegible], panoramico, frutteto, vendesi, affare. Telefonare 42-683. [illegible]

ZONA Cibrario via Galvani 8 vendonsi direttamente alloggi 2-3-4 camere servizi, finiture accurate, pronti ottobre. Rivolgersi [illegible] pomeriggio. [illegible]

ZONA Mauriziano vendesi 3 camere cucina, uso abitazione o ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3066 — Torino».

ZONA Statuto, costruttore vende direttamente, alloggi altamente signorili. Telefonare 774-520. 609

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p

A coniugi [illegible] 1-3 camere qualsiasi zona. Telefonare 46-430. [illegible]

CAMERA uso ufficio cerco anche in combinazione altri uffici. Isnardi, via Colombo 19. [illegible]

IMPIEGATO referenze cerca ampia camera vuota possibilità cucina, termo, zona Mauriziano, San Secondo. Telefonare ore pasti 748-645. A62045

IN casa signorile sorelle cercano [illegible] camere servizi settembre Crimea, Gran Madre, Lungo Po. Telef. 890-009, ore 13-14; 20-21. A59441

INDUSTRIA avviata cerca locale mq. da 600 a 800 coperti, libero subito o entro ottobre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6308 — Torino». [illegible]

MADRE figlia dipendente Fiat, piemontesi, cercano alloggetto servizi Crocetta, S. Rita. Telefonare 354-518 ore pasti.

MAESTRA cerca alloggetto, servizi, [illegible] precollinare oppure Valentino. Telefonare 693-227. [illegible]

MAGLIFICIO cerca locali tessitura [illegible] industriale mq. 200-400. Tel. 790-901.

PENSIONATA referenze cerca camera servizi 1° ottobre. Telefonare 526-316.

PIEMONTESI cercano 2 camere servizi fine agosto, anche in villa, garage zona Gabetti Gran Madre. Telefon. 890-869.

2 coniugi piemontesi [illegible] alloggetto qualunque zona, cauzionando. Tel. 46-411.

A sposini piemontesi occorre una-due camere [illegible]. Telefonare 53-067. A59062

A statale abbisogna 1-2 camere servizi [illegible]. Telef. 686-755. 425

AVETTA cerca alloggi da affittare. Silvio Pellico [illegible]. Telefonare 682-520. 453

CERCASI affittare o acquistare locale per attività silenziosa possibilmente con negozio e locale uso ufficio, zona Piazza Bengasi o Passo Buole. Telefon. 664-791

CERCASI alloggio 3 camere e servizi con giardino Barriera Milano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6364 — Torino».

CERCASI subito appartamentino due camere cucinino bagno nuova costruzione semicentrale. Telefonare 511-655 Albergo Fiorina. A60427

CERCO alloggetto camera tinello servizi Barriera Milano, libero subito. Telefonare 276-953. [illegible]

DISTINTA famiglia, referenze ineccepibili, affitterebbe alloggio 5-6 camere, servizi, escluse zone centrali. Tel. 601-023.

IMPIEGATO solo, cerca cauzionando camera e servizi, 1° agosto. Tel. 689-689.

SOCIETA' per azioni cerca in affitto negozi grande passaggio che siano disposti attendere concessione licenza. Scrivere mq., numero vetrine ed importo affitto a: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

SPOSI cercano camera cucina zona Valdocco. Telefonare [illegible]. A52376

VILLETTA con giardino collina Torino comodità comunicazione cercasi affitto annuale o stagionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9423 — Torino». A52876

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A Porta Nuova palazzo nuova costruzione corso Stati Uniti angolo Gioberti affittansi negozi uffici alloggi. Visite 14-17.

A S. Rita 16.000 tre camere servizi fine ottobre. Telef. 688-755. 425

A 10.000 12.000 14.000 18.000 alloggetti zone diverse. Telefonare 53-067. A59062

A 12.000 14.000 16.000 20.000 alloggi. Arsenale 42, telefonare 46-439.

AFFITTANSI alloggi abitabili subito, tre camere cucina bagno termo ripostiglio [illegible]. Via Tunisi 67. Tel. 52-912.

AFFITTANSI vasti locali pianterreno uso negozio ufficio magazzino laboratorio, eventualmente divisibile. Via Della Rocca 22. A60563

AFFITTANSI 5 vani pianoterreno uso studio laboratorio negozio. Via Duchessa Jolanda 8. Telefonare 535-197.

AFFITTASI ampio negozio [illegible] uso commerciale. Via Chiesa Salute 58.

AFFITTASI cameretta semiammobiliata uso cucina 6.500. Madonna Campagna. Telefonare 296-351. [illegible]

AFFITTASI [illegible] rimessa a nuovo vicinanze Coconato. Telefonare 702-166.

AFFITTASI [illegible] subito quattro camere servizi termo, Vassalli Eandi 5.

AFFITTASI locale con due retri uso negozio deposito rappresentanza mq. 80. Barriera Milano. Telefonare 288-217.

AFFITTASI locale magazzino garage zona corso Francia. Tel. 385-408 ore pasti.

AFFITTASI negozio vuoto, subito, via Cuneo 8, 14.000 mese. Telefon. 35-324.

AFFITTASI primo luglio alloggi nuovi due camere tinello bagno termosifone 17.500-21.000 mensili via S. Michele 50. Telefono 53-441. A50671

ABBIAMO [illegible] 10.000 12.000 16.000 20.000. Sacchi 14, telef. 46-411. 503

AFFITTANSI locale 125 mq. laboratorio officina forza telefono zona borgo Vittoria: Telef. 372-710 ore pasti. A59439

AFFITTANSI locali centrali piano terreno, primo piano, uso uffici, magazzino, Corso Firenze 19. Telefonare ore 8-12 [illegible]. Chiedere Giacchino. A58096

AFFITTANSI locali [illegible] in nuovo palazzo centralissimo mq. 380 divisibili. Telefonare ore ufficio 521-689, 06-251.

AFFITTANSI nuovi saloni mq. 525 piano secondo terzo. Saluzzo 29. 517

AFFITTANSI precollinare camera indipendente, terreno cintato, piccolo magazzino, tram. Telefonare 800-058. 94

AFFITTANSI splendidi piccoli appartamenti piazza Foà corso Cibrario. Telefonare 880-257 A59750

AFFITTANSI uso ufficio sei vani primo piano, termosifone, corso Francia 56.

AFFITTANSI vendonsi garages Porta Nuova 2 locali retri laboratorio deposito luce acqua. Telefonare 288-327.

AFFITTASI locale mq. 40 con retro uso negozio o ufficio. Via Saluzzo. Telefonare ore ufficio 680-331. A62739

AFFITTASI locale uso negozio o magazzino mq. 100. Fratelli Villani 25. Regina Margherita. Telefonare [illegible].

AFFITTASI tre camere cucina piano 3°, vicino via Frejus. Telefonare 388-779.

AFFITTASI via Nettuno 23 bis due locali comunicanti adatti negozio, deposito, rappresentanze, con ampio [illegible]. Telefonare 372-810. A69182

AFFITTASI villa comodità 3 persone adulte. Telefonare 272-051. A52710

AFFITTASI zona signorile, tranquilla, adiacenze corso Tassoni 4 camere cucina servizi. Telefonare 772-417 ore 8-11.

AFFITTASI 1° luglio camera tinello servizi (Borgata Vittoria). Tel. 297-110

AFFITTASI 1° settembre in corso Quintino Sella 102 in palazzina indipendente alloggio 5 camere servizi giardino. Visite ore 10-11. A59472

AFFITTASI 2 camere cucina [illegible] corso Francia. Telef. 791-481 mattino.

AFFITTO alloggetto camera tinello cucinino bagno 14.000 mensili. Informazioni: Giulio Cesare 138. 131

AFFITTO bellissimo negozio uso con licenza salumeria, lavoro sicuro. Telefonare 20-481 ore pasti. A55366

AFFITTO locale uso negozio-laboratorio volendo sovrastante alloggio su corso periferico. Telefonare 209-824. A50837

AFFITTO Sanremo negozio adatto qualsiasi commercio Zeffiro Massa 82, Bussignana, Sanremo. [illegible]

AFFITTO, vendo, vasti negozi retro, [illegible], casa nuovissima, termo, liberi, pressi Porta Palazzo, adattissimi magazzini ingrosso, depositi, laboratorio. Telefonare 20-681 ore pasti. A59104

AFFITTO 35.000 mensili, locale oltre Fioccardo mq. 200. Telefonare 306-610.

[illegible] su corso [illegible] affittasi locale oltre 120 mq. luce forza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9454 — Torino». [illegible]

AOSTA 30 (Porta Palazzo) nuova costruzione, alloggi due camere cucina. Negozi retro. 411

AUTOTRASLOCHI, abbiamo [illegible] autofurgoni imbottiti, garanzie. Telefonate 372-858. Conti. A48457

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzatissimi automezzi, prezzi modici. Avella, telef. 682-530, 682-370. 453

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 386-220. Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI città, Italia, centro settentrionale, moderni autofurgoni, personale specializzato risparmierete. Gol. telefono 21-098. 128

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732 Cigolari. T4481

CENTRALISSIMI locali signorili servizi preferibilmente ufficio laboratorio. Cesare Battisti 15. 411

CORSO Fiume 16 affittasi alloggio piano secondo 4 camere servizi termo bagno.

CORSO principale vicinanze Cernaia due locali pianterreno con seminterrato palchettato mq. 100 adatti negozio deposito rappresentanze. Telefonare [illegible].

GRAVENZOLA, Cernaia 40, affittansi ammobiliati Francia, Crocetta, quattro camere, signorili. A50184

LOCALE luminoso mq. [illegible] divisibile, cortile indipendente, servizi, volendo ufficio, seminterrato, Lingotto affittasi. Telefonare 309-061. A51897

LOCALE mq. 200 più cantinato Parella [illegible] affitto. Telefonare 765-335.

LOCALI uso negozi, uffici, magazzino, affittansi vendonsi via Pietro Giuria 19, pomeriggio. [illegible]

NEGOZIO affittasi adatto anche [illegible], palazzo signorile Cristoforo Colombo 57. Telefonare [illegible].

PALAZZO Giardino, corso [illegible] 26, affittansi alloggi uffici magazzini. Telefonare 383-095. 24999

PINO Torinese in villa con parco affittasi alloggio 5 camere e servizi. Telefonare 521-302. 656

SALUZZO 64 affittasi negozio con retro libero 1° luglio. Telefonare 44-447.

TRASPORTI celeri con camioncini [illegible] provincia. Principe Tommaso 12. Telefono 60-564. 13342

VIA Talucchi [illegible] signorile affittasi alloggio 8 camere servizi 29.000 mensili. Telefonare 60-785 312

VICINANZE piazza Bengasi affitto [illegible] terrato sanissimo mq. 200 altro locale mq. 200 circa uso deposito magazzino. Telefonare [illegible]. 371

VILLA precollinare affittasi, 8 ambienti, servizi, giardino, garage. Telefonare pasti 871-459. A59009

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

A S. Bartolomeo Cervo, Diano Marina a pochi metri dalla spiaggia vendonsi alloggi signorili, impianto riscaldamento particolare. Telefonare 651-423, 290-474.

A Varigotti affittasi luglio appartamento spiaggia propria. Telef. 42-544, 767-262 Torino. A50707

AFFITTASI, Ala di Stura, villa 8 camere. Telefonare 741-041. A60110

AFFITTASI appartamento [illegible] sette 6 letti. Gabencel Arturo, Morgex (Aosta). [illegible]

AFFITTASI, Bardonecchia, 2 camere letto soggiorno cucina e servizi zona centrale disponibili subito. Telef. 760-087.

ALLOGGIO moderno vista mare, Noli, 5 letti [illegible]. Altro mezza montagna 5 letti agosto. Telefonare [illegible] sera.

ALTA collina affittansi stagione appartamenti ammobiliati giardino indipendenti. Telefonare 680-343. A60152

APPARTAMENTI da affittare. Rivolgersi: Gianni Picca, via Po 12, Paesana.

BARDONECCHIA offresi pied-à-terre bellissimo arredato. Scrivere urgenza: Moller, grattacielo, Bardonecchia.

BORGIO-Verezzi luglio [illegible] eventualmente oltre affittasi nuovissimo panoramico due camere cucina ammobiliato ogni comodità. Telefon. serali 885-198 Torino. A59349

CELLE Ligure affitto appartamentini mobiliati arredati luglio [illegible], agosto 80 mila. Villa Vittoria Lottizzazione Lanza Celle. 25582

COLLINA torinese affittasi estate alloggio giardino comodità. Tel. 221-983.

DIANO Marina. Lungomare 8. [illegible], affittasi luglio agosto bellissimo appartamento, 4 letti. Scrivere: Geom. Ferretti, Diano Marina. A59688

GRESSONEY St. Jean. Confortevole soggiorno estivo signore-signorine. Casa Ferio «Materdei», Indicizzare Gressoney oppure Asti, Presidenza Provinciale Cif, piazza Roma 11, Telefono 50-168.

IN valle di Cuneo vendonsi tre camere ammobiliate. Telefonare 279-454.

LOANO 2 camere cucina bagno affittasi mese luglio. Telef. 55-600 ore pasti.

MARE affittasi luglio agosto appartamento nuovissimo vicino spiaggia. Beccaria, via al Molino, Borgio Verezzi (Savona).

MARINA Carrara affittasi due camere uso cucina indipendenti, o singolarmente. Telefonare 765-339 ore 12,30-14 19,30-20,30

NERVI una due camere uso cucina comodità vicino mare pasti soli. Mariotto, via Gazzolo 1. 25555

NOLI, affittasi luglio-agosto alloggio signorile prospiciente mare, cinque letti, ogni comfort. Rivolgersi Sala, via Belvedere 15, Noli. [illegible]

SANREMO affittasi ammobiliato tre camere servizi agosto settembre. Telefonare pasti 586-435. A59095

VALSAVARANCHE 1500, boschi, pesca, passeggiate, escursioni, affittasi stagione, cucina due camerette arredate. Tranquillità, indipendenza. Franchi, G. S. Bernardo 15, Aosta. 25579

VARIGOTTI, alloggio sul mare affittasi luglio agosto settembre ampio terrazzo 2 camere [illegible] soggiorno servizi. Telefonare 42-067. [illegible]

VICINANZE Savona agosto settembre coniugi soli cercano ammobiliato camera cucina giardino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2065 — Torino». A59148

VILLEGGIATURA mt. 600 affittasi ammobiliati appartamentini, camere, acqua corrente, prezzi modici. Telefonare Torino 769-886. [illegible]

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

ALBERGO Europa Roccavione (Cuneo), via Nizza 64, telef. 76-140. Trattamento familiare, prezzi modici. 25512

BELLARIA Pensione Ginevra, cucina romagnola, giugno-settembre 1100, luglio 1600. 25583

CATTOLICA Albergo Delle Rose via Bologna tutti comforts. Luglio-agosto 1800.

CATTOLICA. Aldo Attolia, rinomata pensione rimodernata, comfort, cucina tradizionale. Prenotarsi. [illegible]

CELLE Ligure Lazzaro Hôtel, 36 camere tutte con doccia servizi bar ristorante giardino posizione tranquilla fresca pensione lire 3000 tutto compreso sconti settembre. Tel. 78-044. Dir. L. Baglietto.

CHIAVARI Pensione Lombarda, corso Assarotti 1/2 cucina milanese, ottimo trattamento 1700. 25583

COURMAYEUR 1225 Pensione Stella Oro. Vacanza in luglio. Prezzi modici.

LAVAGNA, vicino Rapallo, villa Rosa, soggiorno tranquillo, accesso agli [illegible].

LOANO. Pensione familiare luglio 1600 agosto 1800. Telefonare 529-829 Torino.

LOANO, Pensione Raffaella, comforts moderni. Ottima cucina. Ambiente familiare. Prenotate. [illegible]

MISANO Adriatico Hôtel Mercedes sul mare modernissimo tranquillo camere con servizi privati autoparco. 23884

RAPALLO signora offre pensione assistenza persona bisognosa cure, unica ospite. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4085 — Torino». A52067

RICCIONE Lido Hôtel Mediterraneo prima categoria 103 camere sul mare ogni comfort piscina Tavernetta. [illegible]

RICCIONE Pensione Luisella sul mare, moderna tranquilla, ottimo trattamento, grande giardino. 25563

RIMINI Albergo Esperia sul mare. Giardino, tranquillità, parcheggio. Chiedere preventivi. 24940

RIMINI Bellaria, soggiorno Emiliani, luglio 1300, agosto 1500, settembre 900.

RIMINI Hôtel Brig vicinissimo mare, modernità, tranquillità. Pensioni complete, luglio agosto 2000. 25635

RIMINI, Pensione Azzurra, piazza Tripoli, alta stagione 1700, bassa 1300 complessive. 169

RIMINI, Pensione Belsoggiorno. Maggio-giugno 1200 tutto compreso. Vicinissima mare. 23635

RIMINI Pensione Fiorella posizione tranquilla disponibilità luglio, agosto settembre. Prezzi modici. 25638

RIMINI Pensione Giuliana, veramente sul mare, soggiornandovi diventerete amici. Interpellateci. A49990

RIMINI. President Hotel, nuovissimo centrale, tutte camere bagno, telefono, balcone, ascensore, bar, garage. Interpellateci. 25059

RIMINI, Pensione Imperia, sul mare, Serna 7, luglio 1500 complessive.

RIMINI Pensione Miami, moderna, tranquilla, ottimo trattamento, gestione propria, interpellateci. A50030

RIMINI, Pensione Sabrina. Maggio giugno 1100 tutto compreso. Vicino mare.

RIMINI, Pensione Silvana, giugno 1000, luglio 1300-1600. A52075

RIMINI Sanguiliano Mare. Pensione Bellombra, prima linea, prezzi modici. Prenotatevi. 24917

SANREMO apertura bellissima Pensione «George», Solaro [illegible], eccellente trattamento, [illegible] bagni sola, capanni ricreazione, parcheggio. Prenotatevi.

TRASCORRETE [illegible] vacanze al mare Adriatico alla Villa Paris, Bellaria, nuova costruzione, Elios Mauro 29.

VACANZE al mare, Finale Ligure, Hotel La Pergola, II categoria. Tranquillità, vasto parco, giardini. Ottima cucina. Interpellateci. A52049

[illegible] [illegible] familiare, ottimo trattamento. Telefonare Torino 285-281.

VISERBA Pensione dei Fiori, sul mare, tranquillità, parco, conforti, prezzi modicissimi. 25596

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ACCONCIATORI, pedicuriste, estetiste, manicuriste, corsi accelerati economici, periodo estivo, diurni serali. Scuola Moderna, via Nizza 9. 606

ALLA Blossom aesthetic International School con una accurata preparazione e un insegnamento concreto, conseguirete il diploma di estetista massaggiatrici per una professione indipendente e altamente qualificata. Corsi diurni e serali. Via Lagrange 10. Telef. 47-470. 60

ALLE ragioniere, computiste, licenziate avviamento, media, consigliamo perfezionamento dattilografia, stenografia, computometria, paghe, contabilità meccanizzata. Istituto Oreglia, Cernaia 22. 527

ALL'ISTITUTO Cima perfetta preparazione impieghi: stenografia, dattilografia, complometria, paghe-contributi, contabilità generale e meccanizzata, lingue, lezioni individuali preparazione esami. Via Roma 254. telefonare 50-354. 595

BOIDOCL, Nizza 65: prepara rapidamente impieghi. Specializzazioni. Impieghiamo allievi ovunque residenti.

FREQUENTANDO rapidi corsi comptometer, avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Comptometer, via Cavour 1. [illegible]

MAWA, un nome, una garanzia. Scuola internazionale acconciature; periodo prova gratuito, impiego assicurato frequentando corsi diurni e serali. Giolitti 5. Telefono [illegible]. 69

PER nuove richieste d'impiego si iniziano celeri corsi di dattilografia, stenografia, calcolo meccanico. Orario facoltativo dalle ore [illegible] alle 12,30 e dalle 15 alle 22. Facilitazioni. Istituto Studium, via della Rocca 14. Tel. [illegible]. Torino.

PETTINATRICE diventerete specialità luglio [illegible] aria tintore permanenti corsi completi accelerati. Dolmondo, via Parini 10, telef. 43-065. [illegible]

SET. Ad esigenze moderne tecnica moderna, con calcolatrici automatiche integrati preparazione steno-dattilografia, contabilità, lingue. Via Po 2, tel. 47-572.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

DATTILOGRAFA assume lavoro proprio domicilio. Telefonare 82-774. A59491

ILLUSTRAZIONI e bozzetti in stile moderno eseguo. Telef. 883-385, Torino.

PROFESSORE impartisce lezioni ragioneria, computisteria, tecnica, finanze, economia. Largo Orbassano 60 bis. Telefonare 597-479. A52713

[illegible] 18enne computista commerciale bella calligrafia cerca lavoro domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». 464

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A distinta affittasi centralissima matrimoniale tutti comfort. Telefonare 551-509.

A impiegati [illegible] affittasi ammobiliata con [illegible] centrale. Telef. 42-544.

AFFITTANSI camere due letti centralissime. Telef. 555-784; 526-707. A53702

AFFITTASI bella ammobiliata due letti Porta Nuova. Telefonare ore pasti 56-582

AFFITTASI [illegible] ammobiliata volendo pensione, preferibilmente lavoratori. Telefonare 58-996. A59463

AFFITTASI matrimoniale e singola centrale anche pied-à-terre. Telef. [illegible].

AMBIENTE signorile familiare pensione completa 31.000, zona Statuto. Telefonare 519-642. A52840

CAMERA ammobiliata comforts, anche matrimoniale, S. Paolo. Tel. 35-343.

CROCETTA bella ammobiliata affittasi. Telefonare 581-583. A52380

ELEGANTE camera ammobiliata bagno uso cucina, indipendente, affittasi coniugi distinti. Esigonsi referenze. Telefonare 596-189. A52370

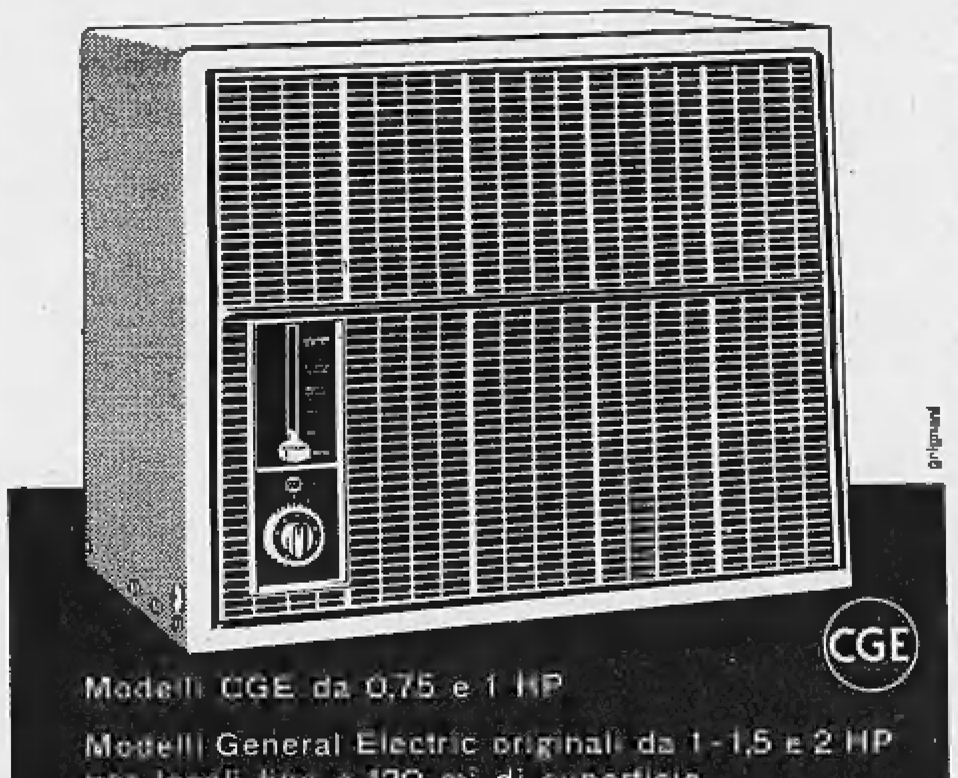
(Continua a pag. 10)

Condizionatori d'aria CGE

Energie intatte nel pieno dell'estate!

La deprimente temperatura caldo-umida dell'estate è presto trasformata - nella casa o nell'ufficio - in un "clima" confortevole, fisiologicamente condizionato alle esigenze del nostro organismo.

I condizionatori CGE raffreddano e deumidificano l'aria, la rinnovano, la filtrano e la fanno circolare. Sono apparecchi di facile installazione, silenziosi, sicuri e di costruzione robusta ed esperimentata (lo stesso progetto tecnico dei modelli General Electric).



Un reparto specializzato della CGE studia ed esegue - con soluzioni razionali ed economiche - impianti di condizionamento per gruppi di locali (grandi appartamenti, uffici, laboratori, alberghi, ecc.)

Per opuscoli e informazioni: CGE - Filiale di TORINO Via S. Tommaso, 18 - Telefono 4.20.02

l'aperitivo per tutti



SELECT

moderatamente alcolico

PILLA distillerie

ANCHE D'ESTATE

LE NOSTRE ORE PIÙ BELLE SONO LEGATE ALLA LANA



disegni di A. Lattuada

leggere, ingualcibili, confortevoli le nuove lane d'estate offrono l'abbigliamento ideale per le vacanze



PUBBLICITÀ I.W.S.

G - 391

Vesti Bene Vesti LANA

CRONACHE DELLO SPORT

Da Bruxelles a Dunkerque vivace corsa lungo i 206 km. del percorso

Bahamontes si ritira, Privat vince la tappa e Nencini difende la maglia gialla del Tour

Il sorprendente inglese Simpson passa al secondo posto in classifica generale - Tenaci attacchi contro gli italiani che sono anche attardati da uno sbaglio di strada - I fiori del vincitore deposti sulla tomba di un medico amico dei ciclisti che poche settimane orsono, per una triste fatalità, era stato mortalmente investito dall'auto di Privat ed Everaert, dopo che aveva passato una serata coi due

(Dal nostro inviato speciale)
Dunkerque, 27 giugno.

L'orgogliosa nazionale di Francia e l'inglese Simpson hanno scatenato l'attacco, ma Nencini, sia pur con l'aiuto di una parte soltanto della squadra italiana, è riuscito a resistere. Gastone, sul traguardo ha conservato la maglia gialla, al termine di una giornata appassionante, nel corso della quale il nostro capitano si è battuto con grande coraggio, rispondendo sempre, colpo su colpo, all'implacabile sfida che i suoi avversari gli hanno lanciato sui 206 chilometri della Bruxelles-Dunkerque.

Già lo si sapeva alla vigilia, le insegne del primato, specie qui al «Tour», pesano sulle spalle di chi le porta; il Giro di Francia, salvo circostanze d'eccezione, non concede parentesi di riposo per chi comanda la classifica generale. Ed anche oggi, dopo pochi chilometri percorsi in relativa calma, nel grigio di una fredda ed opprimente giornata da ricordare l'autunno, la battaglia si è accesa violenta, i bianco-rosso-blu agli ordini del signor Bidot hanno cominciato ad operare una serie di scatti a cinquanta all'ora, trovandosi sempre sulle ruote, severissimi controllori, i gregari della «maglia gialla».

Il gruppo si frazionava spesso in cinque, in dieci tronconi, poi si riuniva compatto per rompersi subito dopo, sotto l'infuriare di un nuovo attacco francese. Ed ancora la reazione italiana stringeva le file, la danza sfrenata non aveva un attimo di sosta. Soltanto verso il novantesimo chilometro, una fuga di Beuffenil, regionale di discreto valore, e di Bruni concedeva a Nencini la possibilità di tirare il fiato. Bruni, dopo qualche esitazione, aiutava il suo compagno d'avventura, dal momento che, se il tentativo fosse riuscito, il successo in volata non poteva sfuggire dalle sue mani: la coppia giunse ad avere un vantaggio di quasi 3', quindi la solita nazionale di Francia suonò la sveglia e Bruni e Beuffenil furono costretti ad arrendersi.

Si era, esattamente, al 140° chilometro, ne mancavano 66 all'arrivo. Graczyk, l'oriundo polacco che magari ha pochi capelli in testa, ma che in compenso è dotato di una sorprendente carica di vitalità, per cinque o sei volte di seguito scattò all'impazzata. Gli italiani, con Nencini validamente in testa, gli bloccarono sul nascere ogni slancio, fintantochè il «gregario di lusso» di Rivière e di Anglade si trovò proiettato in avanti in compagnia di Privat, di Mastrotto, Simpson, Milesi e Bolzan.

In sei misero le ali ai piedi, nel plotone bastò una lieve incertezza perchè si aprisse un varco fra chi scappava e chi inseguiva. L'azione era pericolosa, dal momento che tra i fuggitivi si trovava Simpson, quinto in graduatoria con soltanto 1' e 6" di ritardo nei confronti del leader; ed il pericolo aumentò ancora, quando, dietro i sei, gl'inseguitori sbagliarono strada, ad eccezione di Anglade, Darrigade e Adriaenssens, che colsero al volo l'occasione favorevole per cercare il grande colpo.

Nencini strinse i denti. Aveva a fianco Pambianco, Falaschi, Baffi e Battistini e li mise alla frusta, dando loro l'esempio con sgroppate che duravano un chilometro l'una. Ad Ostenda, Nencini era in svantaggio di 40" sui sei di testa e di 15" sul trio capeggiato da Anglade; la situazione diventava fluida, pochi — ad eccezione naturalmente dei gregari bianco-rosso-verde — sembravano disposti ad aiutare il nostro capitano nella forsennata caccia. Francamente, poteva andare a finir male, l'esperienza ammoniva che, in casi del genere, la meglio tocca di solito a chi scappa, più ricco di entusiasmo, più libero nel suo slancio. Poteva andar male. Ed invece, mentre Bahamontes e lo svizzero Trepp non reggevano al ritmo e si decidevano al ritiro, l'uno per evidente malavoglia aggravata da un raffreddore, l'altro per le conseguenze di una brutta caduta, la situazione cambiava: per buona sorte a nostro favore.

Cambiava piano piano, chilometro per chilometro, in modo quasi insensibile, ma continuo. Alla frontiera fra il Belgio e la Francia la pattuglia di Nencini, nella quale erano entrati anche Baldini ed altri tricolori, piombava infatti su Darrigade, Anglade e Adriaenssens, e l'inseguimento procedeva in modo tale che il vantaggio di Simpson più non faceva paura all'atleta in spasmodica difesa della sua maglia gialla.

L'inglese, per strappare il primato a Nencini, avrebbe dovuto vincere la tappa e finire almeno secondo, mettendo così al suo attivo o il minuto o il mezzo minuto di abbuono, ma i francesi non erano in vena di far regali a nessuno. Entrando in Dunkerque, Privat scappava e non veniva più raggiunto, e, sul traguardo, Graczyk si piazzava al secondo posto. Dopo i fuggitivi era la volta di Graf a 24", di Anastasi a 36", di Strehler a 38", di Donicke a 39". Poi il gruppo a 44". Il che voleva dire che Nencini si manteneva al comando con un residuo vantaggio di 22": non molti, comunque abbondantemente sufficienti.

La giornata, nervosa, di un nervosismo tipico del «Tour», non ha registrato altre novità e il ritiro di Bahamontes finisce col rappresentare l'avvenimento di maggior rilievo.

Dei nostri, al buon lavoro collettivo della compagine fa riscontro la sia pur momentanea battuta a vuoto registrata sia da Baldini che da Massignan nell'ottimo meno indicato. Baldini si è ripreso presto ed è stato così a fianco del capitano, Massignan invece dopo aver commesso un grossolano errore, fermandosi ad attendere Nencini, proprio mentre pedalava accanto a Graczyk ed il francese scatenò il suo attacco, si è fatto in seguito sorprendere, e staccare, ed è ritornato in gruppo soltanto nel finale. Nulla di grave, semplice mancanza di abitudine a questo genere di corse. C'è da sperare che alle incertezze sempre si giunga a metter riparo, e che quanto è successo oggi si ripeta per i giorni che ancora ci separano dalle montagne. Già domani, poichè la solfa sarà ancora la stessa: sui 209 km. della Dunkerque-Dieppe si rinnoverà l'offensiva ad oltranza contro Nencini in maglia gialla. E bisognerà di nuovo decidere con prontezza se il gioco varrà la candela, se cioè sarà davvero convenienza buttar energia a quattro mani per difendere il primato, oppure se non sarà meglio lasciare via libera ai coraggiosi di turno, pensando che la maglia gialla che conta, alla fin fine, è quella di Parigi, cioè l'ultima.

Una nota patetica, tremenda e delicata nel tempo stesso. Oggi, nel tardo pomeriggio, Privat col suo compagno di squadra Everaert ha portato i fiori della vittoria su una fresca tomba del cimitero di Dunkerque. Sul marmo della tomba un nome, quello di un dottore, del dottor Andries. I due tricolori di Francia, con le lacrime agli occhi, hanno ricordato l'episodio tremendo, capitato proprio alla vigilia del «Tour». Il dottor Andries era amico e protettore di Everaert e, una sera, Everaert, in compagnia di Privat, si era trovato con lui per un allegro scambio di chiacchiere. Aveva poi accompagnato il medico a casa. Quindi, sempre con Privat, si era spinto per la campagna a compiere una passeggiata su una macchina nuova, a quanto pare quella acquistata da Privat dopo il successo nella Milano-Sanremo. Nella notte fonda, ad un incrocio, uno scontro con un'altra vettura. I due corridori scendevano, cercavano di portare soccorso al pilota morente dell'altra macchina. Il pilota morente era il dottor Andries, che la fatalità aveva mandato a compiere il suo dovere di medico, chiamato da un malato grave. Privat ed Everaert, stamane alla partenza avevano giurato di impegnarsi allo spasimo per vincere. Dovevano portare i fiori della vittoria su una fresca tomba nel piccolo cimitero di Dunkerque.

Gigi Boccacini



Bahamontes, lo spagnolo che ha vinto il Giro di Francia nel 1959, ha dovuto ieri ritirarsi dalla corsa (Tel.)

Ordine d'arrivo: 1. Privat, 206 km. in 5 ore 12'8", media 39,596, tempo con abbuono 5 ore 11'08"; 2. Graczyk t. con abb. 5 ore 11'38"; 3. Simpson; 4. Bolzan; 5. Milesi; 6. Mastrotto, tutti col tempo di Privat; 7. Graf a 24"; 8. Anastasi a 36"; 9. Strehler a 38"; 10. Donicke a 39"; 11. Janssens a 44" che batte in volata Darrigade ed altri trentanove uomini fra cui: 32. Battistini; 34. Nencini; 36. Carlesi; 37. Baldini; 38. Rivière; 40. Massignan; 41. Baffi; 44. Pambianco; 45. Sabbadin; 47. Falaschi; 74. Bruni in 5 ore 13'58"; 95. Fabbri in 5 ore 18'4"; 97. Brandolini in 5 ore 20'; 107. Ferlenghi in 5 ore 22'43"; 108. Defilippis s.t. Ritirati Bahamontes e Trepp.

Classifica generale: 1. Nencini in 8 ore 40'51"; 2. Simpson a 22"; 3. Anglade a 31"; 4. Van Est a 51"; 5. Adriaenssens a 1'24"; 6. Rivière a 1'32"; 7. Plankaert a 1'55"; 8. Hoevenaers a 2'03"; 9. Van Den Borgh a 2'22"; 10. Groussard a 2'42"; 11. Pambianco a 3' e 06"; 14. Baldini a 3'50"; 20. Massignan a 5'34"; 27. Battistini a 6'12".

Sottolineato dalle cifre a Le Mans il tremendo sforzo dei piloti e delle auto

In ventiquattr'ore i vincitori, Gendebien e Frère su Ferrari, hanno percorso 4212 km. alla media di km. 176 - Si sono effettuati 6200 cambi di marcia (e solo 1500 frenate) - Un motore compie 8 milioni di giri, le ruote oltre 2 milioni - Il clamoroso successo dell'industria italiana

(Dal nostro inviato speciale)
Le Mans, 27 giugno.

La grande affermazione della Ferrari alla «24 ore» di Le Mans crediamo trovi ben pochi riscontri nella storia dell'automobilismo agonistico, quanto meno per la maniera massiccia con cui le macchine modenesi hanno dominato le avversarie. Dal primo al settimo posto della classifica assoluta troviamo infatti una sola vettura di altra marca (l'inglese Aston Martin, vincitrice dell'edizione dello scorso anno) inserita in terza posizione tra sei Ferrari: le prime due classificate, del tipo *sport*, dalla quarta alla sesta del modello *gran turismo*, cioè la berlinetta di normale produzione. Se vogliamo, anzi, proprio il piazzamento di queste ultime dà la misura più completa di quella che è stata la superiorità meccanica delle vetture italiane nella corsa di resistenza più probante e completa che esista.

Per dare un'idea di quello che significa marciare per ventiquattro ore consecutive a quasi 176 km. di media (nonostante la pioggia della notte), può essere interessante citare qualche dato numerico. Premettiamo che il circuito della Sarthe, sul quale dal 1923 si disputa la «24 ore», ha lo sviluppo di 13.461 metri: la sua configurazione planimetrica è all'incirca quella di un trapezio, con un rettilineo di quasi quattro chilometri e altri due della lunghezza di un paio di chilometri. Ci sono poi una dozzina di curve parte veloci e parte lente, tra cui quelle famose di Mulsanne ad angolo acuto, e di Arnage a 90 gradi.

Ad ogni giro, i piloti delle macchine più veloci «cambiano» non meno di venti volte, e precisamente innestano quattro volte la «seconda», sette volte la «terza», sei volte la «quarta» e tre volte la presa diretta. Di questi cambi di marcia, la metà avvengono in fase di accelerazione dopo le curve, e metà in decelerazione, cioè, per aiutare il lavoro di frenata. Moltiplichiamo questi venti «cambi» per il numero dei giri effettuati dai primi arrivati (313) e troveremo che il solo cambio di velocità è stato impiegato durante la corsa più di 6200 volte. Naturalmente con altrettanta frequenza si fa uso della frizione. Inoltre si devono dare complessivamente non meno di millecinquecento colpi di freno. Da parte loro, i motori effettuano non meno di otto milioni di giri, e le ruote due milioni e duecentomila rotazioni. In ventiquattro ore i vincitori Gendebien e Frère hanno percorso km. 4217.

Si comprenderà quindi perchè si dice che la «24 ore» di Le Mans costituisce un collaudo senza confronti per ogni organo della vettura, e come la grandiosa vittoria della Ferrari abbia un valore tecnico molto elevato. A ben pensarci, la corsa di domenica è stata persino monotona, dopo la fermata di Masten Gregory e della sua Maserati allo scadere della seconda ora. L'impetuoso pilota americano è più uno «scattista» che non un corridore di fondo: lo ha dimostrato nella velocissima rincorsa iniziale a oltre 195 km. di media e la sua media sul giro più veloce a km. 198,6.

Bloccata la Maserati da un corto-circuito all'impianto elettrico, per le Ferrari non vi sono più state difficoltà a prendere in pugno le sorti della gara, anche se due macchine della squadra modenese sono rimaste inopinatamente all'asciutto di carburante proprio nel giro previsto per il primo rifornimento (il 23°). Così la coppia belga formata da Olivier Gendebien e da Paul Frère ha preso il comando.

Con il successo nella «24 ore» di Le Mans, la Ferrari ha scavalcato la Porsche nella graduatoria del campionato mondiale macchine *sport*, e con ogni probabilità ha conquistato il titolo per il 1960, anche perchè il Tourist Trophy (in un primo tempo previsto come prova di campionato) sarà disputato dalle sole vetture *gran turismo*, e il Gran premio del Venezuela difficilmente sarà quest'anno organizzato.

Ferruccio Bernabò

Si è iniziata a Torino l'operazione «Corri piano»

Con la collaborazione del comune, dell'Automobile Club e della polizia stradale, è cominciata domenica a Torino l'operazione «Corri piano», organizzata da «Via Sicura». E' diretta ad instillare il concetto di una velocità regolata secondo i casi. Il simbolo di «Corri piano» è uno strano animale, il «tartalepre», una tartaruga con la testa di lepre: bisogna essere prudenti (la velocità eccessiva è spesso causa di gravi disgrazie) ma non ci si deve comportare neppure da tartarughe, in modo da ostacolare il traffico.

Sotto il controllo della «stradale» due grossi «tartalepri» in cui è nascosto un radar-tachimetro, osserveranno il traffico nei corsi Massimo d'Azeglio e Giulio Cesare. Se si superano i limiti, cioè i 50 orari, l'animale protesta con un colpo di clacson: non segue però la multa, dato il carattere di propaganda ed educazione della manifestazione. E' anche opportuno tarare i tachimetri e controllare se il proprio è in regola: per questo sono stati posti degli speciali cartelli. Se gli strumenti dell'auto sono precisi, si percorrerà a 50 all'ora, esattamente in mezzo minuto, il tratto-base compreso fra due cartelli (attraversamenti e semafori permettendo).

Altra iniziativa di «Via Sicura» è un concorso a premi, aperto agli automobilisti.

Affermazione degli italiani nelle Coppe "Amicizia" e "Alpi"

La Juventus festeggia stasera l'undicesimo scudetto - Riunione della Finanziaria granata

Si sono concluse ieri le due competizioni calcistiche internazionali post-campionato che mettevano a confronto le squadre italiane con quelle francesi, nella «Coppa dell'Amicizia», e con quelle elvetiche, nella «Coppa delle Alpi». Come già nelle partite di andata anche stavolta le formazioni dell'Italia si sono fatte valere.

Nel confronto italo-francese le squadre italiane hanno totalizzato complessivamente 41 punti, contro i 23 della «Ligue Nationale» della F.F.F. Nella «Coppa delle Alpi» i rispettivi punteggi sono stati i seguenti: Lega nazionale italiana 19 punti, Lega svizzera 13.

I granata del Torino si trovano ancora all'estero in quanto impegnati nell'incontro amichevole notturno di questa sera ad Annemasse. Da parte sua la «Finanziaria granata» ha tenuto una riunione ieri sera durante la quale sono stati trattati alcuni argomenti che riguardano la campagna acquisti. Questa sarà trattata direttamente dalla presidenza.

Alla Juventus, i bianconeri festeggeranno stasera nel banchetto sociale, l'undicesimo scudetto conquistato. I bianconeri saranno poi posti in libertà.

L'Alessandria U. S. ha condotto a termine le trattative per l'ingaggio del nuovo allenatore per la prossima stagione calcistica. Si tratta di Achilli, che ha preparato prima il Lecco e poi l'Inter. Allenatore in seconda sarà Frassoni. I due saranno presentati mercoledì prossimo ai giocatori.

Il dott. [illegible] Agnelli presidente della Figc ha espresso il compiacimento suo e della Federcalcio per i risultati conseguiti dai calciatori nero-azzurri nella recente *tournée* sovietica, particolarmente importante perchè ha segnato «una buona ripresa dei rapporti calcistici tra Italia e Russia».

Vince oltre 43 milioni l'unico «tredici» al Totocalcio

Grosse quote questa settimana al Totocalcio: l'unico «tredici» vince 43 milioni e 302 mila lire. I «dodici» sono in tutto 27 (di cui 4 nella zona di Torino) e a ciascuno di essi spettano 1 milione e 603 mila lire.

Il concorso pronostici era imperniato domenica sulle partite della Coppa dell'Amicizia e la Coppa delle Alpi. Dato che alcuni degli incontri sono stati giocati in notturna lo spoglio delle schedine è stato rimandato al pomeriggio di ieri e i risultati si sono avuti a tarda sera.

Colonna vincente: 1-x-x; 2-1-2; 1-x-x; 1-x-1-x.

Successo di adesioni al concorso riservato ai veicoli industriali

Il 1° luglio avrà inizio una singolare gara indetta dall'Aci ed una Società produttrice di pneumatici e riservata ai veicoli industriali, avente per oggetto l'osservanza delle norme del Codice stradale.

Le iscrizioni, ormai chiuse, hanno raggiunto la cifra-primato di 8343 autoveicoli. La punzonatura per la provincia di Torino avrà luogo nei giorni del 30 giugno e 1° luglio in corso Giulio Cesare n. 397 bis ed a Moncalieri presso la stazione di servizio di via Roma.

Totip: i «dodici» (che sono 3) vincono L. 2.946.101 ciascuno; gli «undici» (84) L. 105.217; i «dieci» (1339) L. 6360. Colonna vincente: X-1; 1-1; 1-X; 1-X; 1-2; X-X.

Le condizioni di Stirling Moss, il pilota inglese ferito nelle prove a Spa, migliorano in modo soddisfacente.

Il pugile Cavicchi ha battuto ieri sera ai punti, al Palazzo dello Sport di Bologna, il peso massimo giamaicano Joe Bygraves in 10 riprese.

Incontro internazionale di nuoto domani alla piscina del C. S. Fiat

La squadra di nuoto del C. S. Fiat affronta domani il P. K. Primorje di Rijeka (Jugoslavia) nel quadro del Trofeo dell'Adriatico. Il club torinese, che ha già vinto il primo incontro del torneo disputato contro lo Jadran di Spalato, schiererà tutti i suoi migliori elementi. Nella squadra ospite figurano nuotatori di classe internazionale come Dorcic 100 m. sul dorso è di 1'5" e 5. La riunione avrà inizio alle ore 17,30 e si svolgerà alla piscina del C. S. Fiat di corso Moncalieri 336.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	24	27
Rendita 3½%	83 60	83 40
» em.	83 50	83 50
Rendita [illegible]	74 10	74 10
Rendita 5%	108 60	108 60
» em.	108 50	108 50
Redimibile 3½%	98 80	98 80
» em.	98 70	98 70
Redimibile 5%	101 20	101 20
» em.	101 10	101 10
Ricostruz. 3½%	88 75	89 —
» em.	88 45	88 90
Ricostruz. 5%	101 20	101 40
» em.	101 10	101 30
[illegible] 5%	100 32	100 50
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	100 20	100 20
B.T.P. 5% [illegible]	101 65	101 55
» » [illegible]	101 70	101 70
» » [illegible]	101 55	101 65
» » [illegible]	101 75	101 60
» » [illegible]	101 72	101 65
» » [illegible]	101 83	101 85
» » [illegible]	102 —	101 85
» » [illegible]	101 60	101 60
[illegible] 5% [illegible]	101 75	101 60
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	100 90	100 60
» [illegible]	102 85	102 85
» [illegible]	102 55	102 65
» [illegible]	102 60	102 40
» [illegible]	104 30	104 20
» [illegible]	102 55	102 60
» [illegible]	168 50	167 75
» [illegible]	148 —	147 —
» [illegible]	100 70	100 70
» [illegible]	104 30	104 30
» [illegible]	138 90	138 85
» [illegible]	100 70	100 65
[illegible]	96 80	96 80
[illegible]	100 75	100 75
[illegible]	100 85	100 80
» » [illegible]	100 75	100 65
» » [illegible]	100 80	100 85
» » [illegible]	100 95	100 85
[illegible]	102 25	102 —
[illegible]	98 50	98 50
» [illegible]	94 —	94 —
» [illegible]	84 30	84 20
[illegible]	96 70	96 60
[illegible]	99 80	99 80
[illegible]	96 20	96 35
[illegible]	99 20	99 20
» » [illegible]	99 —	99 —
» » [illegible]	98 50	98 50
[illegible]	102 60	102 80
» [illegible]	102 60	102 60
» [illegible]	105 50	102 80
» [illegible]	102 80	102 80
[illegible]	101 65	101 65
» [illegible]	102 45	102 40
» [illegible]	102 50	102 50
» [illegible]	102 55	102 52
» [illegible]	102 60	102 60
» [illegible]	102 60	102 60
» [illegible]	98 45	98 45
[illegible]	98 50	98 50
» [illegible]	97 50	97 50
» [illegible]	100 —	102 20
Fiat 6%	102 50	102 60
Fiat 6% [illegible]	103 —	102 70
Fiat 6% [illegible]	102 90	102 70
[illegible] 6%	105 —	103 —

	24	27
[illegible]	108 —	108 —
» [illegible]	107 65	107 65
» [illegible]	108 20	108 20
» [illegible]	113 05	117 35
» [illegible]	106 80	106 50
[illegible] 5%	98 45	98 40
[illegible]	106 50	106 50
» [illegible]	107 —	107 —
» [illegible]	107 —	107 —
[illegible] 7%	109 25	109 25
» [illegible]	102 —	102 —
[illegible] 7%	106 —	106 —
» [illegible]	105 25	105 25
» [illegible]	107 —	107 —
» [illegible]	105 50	105 50
[illegible]	107 —	107 50
[illegible] 7%	104 50	104 50
[illegible] 6%	102 80	102 80
[illegible] 7%	107 —	107 —
[illegible] 7% [illegible]	108 50	108 50
[illegible] 6%	102 —	102 —
Cartiere [illegible] 7%	106 —	106 —
Cartiere [illegible]	106 —	106 —
Cartiere [illegible]	107 —	107 60
Catini 6%	103 10	103 10
» [illegible]	103 15	103 15
» [illegible]	100 95	100 75
[illegible]	102 60	102 50
[illegible]	102 90	102 50
[illegible]	101 90	101 60
» [illegible]	139 60	138 30
[illegible] 6%	104 75	104 25
[illegible] 6%	101 80	101 60
[illegible] 6%	103 20	103 20
[illegible] 6%	102 27	102 27
[illegible] 6%	103 —	103 —
[illegible] 6%	102 90	102 90
[illegible]	102 70	102 72
» [illegible]	102 60	102 65
» [illegible]	102 75	102 75
» [illegible]	102 60	102 60
» [illegible]	103 —	102 90
[illegible] 6%	102 70	103 30
[illegible]	102 —	102 25
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	103 40	103 40
[illegible] 7%	106 25	106 25
[illegible]	97 625	97 80
[illegible]	97 50	97 50
[illegible] 6%	110 50	110 50
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
Fimac	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	31000	32500
[illegible]	9500	9900
[illegible]	2700	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
TRASP.-ASSIC.-FINANZ.		
[illegible]	47 —	—
[illegible]	117500	119100
[illegible]	115500	113000
[illegible]	4540	4420
[illegible]	—	—
[illegible]	3480	3340
[illegible]	6900	—
[illegible]	2390	2370
[illegible]	10500	10550
[illegible]	5300	5215
[illegible]	112000	112000
S.A.I.	—	—
[illegible]	—	—

	24	27
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	—	—
[illegible]	7900	8030
[illegible]	1945	2165
METALMECCANICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	2695	2710
[illegible]	820 —	823 —
[illegible]	651 —	650 —
[illegible]	1485	1509
[illegible]	1948	1960
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1140	1140
[illegible]	—	—
[illegible]	1080	1080
[illegible]	—	—
Fiat	2872	2922
[illegible]	1977	2010
[illegible]	6340	6410
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1467	1490
[illegible]	1265	1260
[illegible]	3700	3750
[illegible]	2140	2140
[illegible]	1920	1910
[illegible]	1950	1975
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	366 —	366 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	6200	6700
[illegible]	41125	42950
[illegible]	2740	2690
[illegible]	6040	6050
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
CHIMICI		
[illegible]	2670	2695
[illegible]	—	1875
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	9000	9550
[illegible]	2483	2510
[illegible]	4100	4200
[illegible]	3910	3990
[illegible]	1325	1320
[illegible]	342 —	345 —
IMMOBILIARI		
[illegible]	10100	10290
[illegible]	4390	—
[illegible]	1100	1115
[illegible]	—	—

L'apertura ha raccolto una prevalenza di realizzi su prezzi ammorbiditi, del resto allineati sui minimi registrati sabato fuori Borsa. La flessione non è però stata duratura: il mercato, mettendo in luce una vitalità sorprendente, ha recuperato con immediatezza gran parte del terreno perduto. Le Montepont, con un exploit particolare, hanno messo all'attivo un paio di centinaia di punti; le Anic hanno avuto un corso sostenuto, le Viscosa praticamente non hanno accusato la minima flessione.

Fiat e Montecatini, soprattutto le prime, hanno costituito l'ossatura della ripresa della seconda metà della seduta. Cartiera Italiana e gruppo Finsider hanno costituito l'espressione più [illegible] di rialzo al listino, che peraltro è stato generalmente completo sui livelli massimi della giornata. Titoli di Stato ed obbligazioni resistenti. Nel dopoborsa tendenza positiva. Diritti Sesa a pagamento 200.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 3.000.000 c. n., obbligazioni per lire [illegible] c. n., azioni per contanti n. 283.605.*

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: *Dollaro U.S.A. 619,30; Dollaro canadese 630; Franco svizzero 143,83; Corona danese 90; Corona norvegese 87,05; Corona svedese 120; Fiorino olandese 164,40; Franco belga 12,40; Franco francese 126,50; Sterlina G.B. 1740; Marco germanico 148,30; Scellino austriaco 23,90.*

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: *Sterlina oro 5400-5500; Marengo svizzero 4400-4450; Sterlina carta unitaria 1740-1775; Dollaro carta U.S.A. 619-621; Franco svizzero 143,75-143,78; Franco francese 126,50-128,50; Corona 703-706; Argento 19,50-80.*

Roma, 27 giugno.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di Banca esteri: dollaro Usa 619,95; dollaro canadese 630,75; franco svizzero 143,77; corona danese 89,75; corona norvegese 86,75; [illegible] svedese 120,05; fiorino olandese 164,40; franco belga 12,39; franco francese 126,55; lira sterlina 1740,30; marco tedesco 148,73; scell. austriaco 23,90; peseta spagnola 10,30; scudo portoghese 21,58; peso argentino 7,40; cruzeiro brasiliano 3,25; rublo (Urss) 5; sterlina egiziana 1228; dinaro jugoslavo 0,795; dracma greca 20,45; lira turca 46,60; sterlina australiana 1382.

Milano, 27 giugno.

La Borsa ha risentito sensibilmente in apertura di settimana dei salutari alleggerimenti che hanno caratterizzato le ultime sedute della scorsa ottava. Infatti, nonostante che il mercato aprisse incerto, con intonazione sommamente prudente, data la vicinanza della liquidazione decadale, in programma per domani, la seduta registrava una netta evoluzione all'inizio del listino, tramutando il mercato da apatico e calmo a vivace e sostenuto.

L'evoluzione della tendenza, è giusto dirlo, avveniva per merito essenziale dei valori pilota, Fiat, Catini, Edison, che trascinavano la quota al rialzo, affiancati dalla Viscosa, nuovamente in primo piano, in attesa di conoscere le importanti deliberazioni del Consiglio di amministrazione.

Il listino registrava così i massimi della giornata con sensibili plusvalenze per i valori primari suddetti, per Centrale e Bastogi, per i titoli del gruppo Finsider ed i Finanziari. Da segnalare, inoltre, il sensibile rialzo delle Italpi, delle Saffa e delle Anic. Ben tenuti gli Elettrici e gli Alimentari. Diritti: Sesa 262, Fisac 200, Ginori 162, Fineletrica 484, Smeriglio 200.

Titoli trattati: valori di Stato 124.500.000, obbligazioni 287.750, azioni 1.917.165, di cui principalmente scambiati: Finsider 217.000, Valtidone 75.000, Viscosa 137.000, Ilva 73.000, Catini 150.000, Fiat 182.000, Sme 32.500, Edison 64.000, Terni 420.000, Rumianca 17.500, Liquigas 28.000, Immobiliare 27 mila.

Ecco alcuni prezzi indicativi: Medioh. 112.200; Gim 10.420; Centrale 19.900; Invest 5300; Bastogi 3425; Sviluppo [illegible]; Finmare 696; Finelettr. 2278; Finsider 1508; Breda 7005; Pirelli & C. 7060; Stifr 3680; Stet 4405; Generali 119.850; Ras 84.010; Incendio 23.210; Assicuratr. 165.000; Italpi 9020.

Nord Mil. 4050; Mittel 6300; Veneta 3100; Ausiliare 4080.

Cantoni 39.700; Val Ticino 180; Olcese 4.30; De Angeli 10.798; Cucirini 16.700; Linificio 2100; Rossari 43.400; Rotondi 56.200; Tosi 10.900; Coton Mer 516; Unione M. 151.000; Gavardo 7625; Lanerossi 17.000; Tiliana 630; Fisac 870 ex; Cascami 12.085; Bernasconi 5200; Châtillon 16.500; Snia Visc. 2935; Pacchetti 1650; Scotti 205.

Cornigliano [illegible]; Ilva 836; Magona 1685; Metallurg. 8570; Amiata 8110; Montecat. 4008; Montepont 3118; Dalmine 2735; Siele 8900; Breggi-Izar 1475; Falck 15.500; Trafilerie 4500.

Ansaldo 1500; Bianchi 700; Fiat 2339; Nebiolo 1160; Fr. Tosi 961; Westingh. [illegible]; Olivetti [illegible].

Sade 1976; Cieli 4310; [illegible] 3080; Edison 5603; Edisonvolta 3005; Bresciana 3675; Campania 2400; Caffaro 405; Valdarno 4052; Sarda 7310; Emiliana [illegible]; Sesco 3700; Appenn. C. 4350; Pugliese 2050; Subalpina 4000; Sip 3115; Vizzola 5350; Sme 1902; Orobia 3153; Romana [illegible]; Terni 672; Unes 1248; Merelli 1075; Magneti 2045; Tecnomas. 3850; Teti A 5470; Teti B [illegible]; Sit 1360; Alto Veneto 2780; Calabria 2300; Lucana 3012.

Distillati 5275; Eridania 5005; Es. Molini [illegible]; Certosa 5300; Motta 38.450; Rom. Zucc. 630.

Anic 4310; Saffa 5585; Italgas 2605; Liquigas 1301; Napol [illegible] 1448; Pibigas 340; Solgas 1850; Larderello 5190; Mira Lanza 32.200; Oseizeno 3850; Rumianca 2490; Carlo Erba 16 mila 490; Brioschi 14.400.

Aedes 8520; Iniziativa 9020; Sagi 2860; Beni Stab. 4235; Gen. Imm. 1115; Milano C. 38.800; Sitos 5700; Bon. Ferr. 1108; L'Edificio 6000; Risan N. 10.300.

Baroni 470; Binda 69.000; Burgo 43.550; Ginori 980; Ciga 3000; Italcem. 34.850; Cementir 5750; Cer. Pozzi 1135; Eternit 5500; Rejna A. 1618; Smeriglio 770; Linoleum 5900; Pirelli SpA 3435; Ter. Acqui 19.165; Rinascente 585.50; C. Acqua 1115; De Ferrari 1905; Elettrocar 68.800.

Nel pomeriggio attività moderata con danaro nei valori del gruppo Finsider. Ecco alcuni prezzi rilevati: Fiat 2337-42, Catini 4010-12, Edison 5635-45, Viscosa 9875-9900, Finsider 1513-1518, Ilva 835-840, Terni 675-678.

Genova, 27 giugno.

Seduta con quote oscillanti ma con [illegible] assorbimento dei realizzi e fermezza per alcuni, tra cui Italpi, Viscosa, Fiat, Edison, Catini, gruppo Finsider e qualche altro. Massimi in chiusura. Fra i locali in progresso Eridania, Cornigliano, Industria, Mira, Eternit e qualche altro. Sempre resistente il comparto del reddito fisso. Titoli trattati: di Stato 5 milioni, obbligazioni 5.800.000, azioni 111.280.

BORSE ESTERE

New York, 27 giugno.

Nella seduta antimeridiana, attività moderata, con variazioni nei due sensi, per lo più frazionali, e lieve maggioranza di perdite.

Nel pomeriggio il corpo principale del listino presentava poche modifiche rispetto all'andamento lievemente depresso del mattino. Il mercato azionario toccava un nuovo livello minimo per la giornata, chiudendo con una moderata distribuzione di perdite che arrivavano in maggioranza a un punto.

Indici Borsa, media Dow Jones (tra parentesi la media precedente): 30 industriali 642,48 (647,01); 20 ferroviari 142,36 (143,70); 40 obbligazioni interne 82,91 (82,94); 15 pubbliche utilità 93,30 (93,20).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 31,875 - 32,25 (31,125-31,50); Underwood 45,625 (46,875); American Cyanamid 58,625 (60); American Tel and Tel 89,375 (89,875); Bethlehem Steel 45,625 (46,625); Du Pont de Nemours 208,50 (208,75); General Electric 84 (84); General Motors 44,5 (46,25); Kennecott Copper 74,625 (76,875); Standard Oil of New Jersey 40,875 (40,875); U. S. Steel Corp 81 (82,875); Woolworth 72,375 (72,25).

Londra, 27 giugno.

Nella giornata odierna, la prima del nuovo riporto, la maggior parte dei settori ha avuto una chiusura intonata a miglioramento. I titoli pubblici sono stati oggetto di interessamento, registrando buoni rialzi. I petroliferi sono rimasti calmi e contrastanti, irregolari le azioni in dollari. Snia Viscosa 108,25.

Parigi, 27 giugno.

Giornata molto sostenuta, con grande attività di operazioni, stimolata dall'ottimismo sugli sviluppi della situazione algerina. I settori francesi tendevano a salire, ma gli incrementi di valore nella petrolifere con partecipazioni sahariane sono stati moderati. Buona ricerca dei bancari e alimentari. Irregolari i titoli esteri. Montecatini 36; Pirelli 78,40.

Francoforte, 27 giugno.

Nuovo miglioramento dei principali titoli; piccoli acquisti sono stati sufficienti a far salire i prezzi su tutta la linea. Molto attivi gli affari nei titoli dell'industria pesante, con registrazione di rialzi netti. Montecatini 36,75; Fiat 19,80; Pirelli 88,50; Edison 37,70; Magneti Marelli 13,65; Snia Viscosa 66,90.

FALLIMENTI — TORINO: **Carlucci Anna**, bar, via Asiago n. 47, sentenza 27 giugno, giudice Pregno, curat. Norfi dott. Leo, verifica 8 ottobre; **Mina Domenica**, già bar, corso Ferrucci 42, sentenza 27 giugno, giudice Pregno, curat. Treves dott. Leonardo, verifica 7 ottobre; **Damasso Francesco**, bar in Bussoleno, via Traforo 13, sentenza 27 giugno, giudice Bianciotti, curat. Marcello rag. Elsa, verifica 10 ottobre; **Cirina Ada**, titolare «La Boutique» di via Baretti 19 int. 6, confezione e vendita articoli femminili abbigliamento, sentenza 27 giugno, giudice Pregno, curat. Allievo dott. Tullio, verifica 8 ottobre; **Perelli-Rocco Miriam**, bar, via Candiolo 2, sentenza 27 giugno, giudice Bianciotti, curat. Pece avv. proc. Ernesto, verifica 8 ottobre; **Società di fatto tra Merle** pref. **Oreste**, titolare ditta «Imcias» e **Dal Bò Aris**, ditta «Dal Bò e Romagnoli», officina meccanica, via Rio de Janeiro 5, nonchè in proprio dei predetti due soci, sentenza 27 giugno, giudice Bianciotti, curat. Marcello rag. Elsa, verifica 7 ottobre; **Martoni Clementina**, commercio articoli casalinghi, corso IV Novembre 133, sentenza 27 giugno, giudice Bianciotti, curat. Davico rag. Renato, verifica 8 ottobre.

Nicola Pietrangeli a Wimbledon batte l'americano Mac Kay

Il tennista italiano entra in semifinale - Emozionante vittoria di Fraser contro Bucholz che è costretto a ritirarsi per un malessere



Un «drive» di Pietrangeli nell'incontro con Mac Kay (Tel.)

Wimbledon, 27 giugno.

Nei quarti di finale del singolare maschile del torneo tennistico di Wimbledon, l'italiano Nicola Pietrangeli ha dimostrato di essersi sufficientemente abituato ai campi erbosi superando in quattro combattuti set l'americano Barry Mac Kay, seconda *testa di serie* del torneo, col punteggio di 16-14, 6-2, 3-6, 6-4, davanti ad oltre 24 mila spettatori.

Oltre all'italiano si sono qualificati per le semifinali del singolare maschile il cileno Ayala (battendo lo svedese Lundquist), l'australiano Emerson (superando il messicano Lamas) e l'altro australiano Fraser che ha vinto per ritiro a causa di un infortunio al ginocchio dell'americano Earl Bucholz, che al momento della sospensione era in vantaggio per 6-4, 3-6, 6-4, 15-15.

Successo dei tennisti torinesi

Modena, 27 giugno.

I tennisti torinesi hanno battuto il T.C. Parioli nella prima giornata delle finali della Coppa Facchinetti di tennis. La squadra del Circolo della Stampa-Sporting si è imposta ai romani per 4-2. Hanno vinto, per il club di Torino, i giocatori di singolare Marini, Bologna e Toscano e il doppio Toscano-Cuccodoro. Nella stessa giornata il T. C. Milano ha pareggiato (3-3) col T. C. Firenze.

ANNUNCI ECONOMICI

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 8)

OFFRO camera ammobiliata 1-2 letti centrale. Telefonare mattino 41-351.

PIED-à-terre indipendentissimo signorile piano rialzato. Di Savino, Sant'Anselmo 18. 610

PORTA Nuova ammobiliato uno due letti uso cucina. Telefonare [illegible].

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ANALISTA tempi [illegible], preventivista meccanica fine media, offresi fuori orario ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7057 — Torino ». A60721

CAPO reparto praticissimo selleria e carrozzeria referenziatissimo, abile organizzatore, impiegherebbesi. Telefono 382-092.

CAPO-squadra, meccanico di precisione e generico, attrezzature cicli di lavorazione, lunga esperienza d'officina, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5401 — Torino ». A60120

DICIANNOVENNE bella presenza computista secondo impiego, offresi pomeriggio. Telefonare 278-601. A59974

DICIANNOVENNE pratico ufficio impiegherebbesi. Telefonare 770-429. A59177

GEOMETRA esperienza decennale cantieri, dighe, tracciati [illegible], Pubbliman Casella 9, Reggio Emilia. 25552

GEOMETRA pratico lavori stradali disegni contabilità, [illegible] case, occuperebbesi ore serali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2060 — Torino ».

GEOMETRA 31enne capo cantiere, assistenza lavori, tracciamenti, rilievi, livellazioni, contabilità, occuperebbesi, referenziato. Telefonare 551-347 mattino.

ISTRUITO pensionato presenza, garanzie, occuperebbesi anche mezza giornata. Telefonare 785-024. A52989

LAUREATO Giurisprudenza, militesente, referenziato, discreto inglese, impiegherebbesi lavori ufficio amministrativo. Telefonare 43-294. A52941

ODONTOTECNICO trentenne, praticissimo protesi oro, acciaio, resina, offresi. Telefonare 595-727 ore pasti. A58172

PENSIONATO quarantenne dinamico esperienza guida auto ex impiegato amministrativo Stato, pratico trattare clientela commercio moralità educazione adatterebbesi qualsiasi lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7049 — Torino ».

QUARANTASETTENNE bella presenza, colto, impiegherebbesi persona fiducia conoscenza spagnolo praticissimo Buenos Aires, disposto viaggiare documenti regola. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9417 — Torino ». A52937

RAGIONIERE 23enne, lunga esperienza bancaria portafoglio, cassa cambiali, contabilità meccanizzata magazzino ricambi. Privilegi rateazioni, cerca adeguata sistemazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5404 — Torino ». A60128

RAGIONIERE 35enne pratico amministrazione paghe importazioni ottimo francese nozioni tedesco inglese, libero subito offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5386 — Torino » A50318

SIGNORA 26enne bella presenza occuperebbesi cassiera conoscendo come cassiera referenziata. Telefono 264-818. A60111

VENTIQUATTRENNE esperienza settennale caricatrice, impiegherebbesi adeguatamente seria industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7052 — Torino ».

VENTIQUATTRENNE licenza commerciale, volenterosa dinamica, impiegherebbesi, disposta trasferirsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5382 — Torino ». A52339

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

A produttori tutti rami paghiamo provvigioni massime dando possibilità sviluppo ottimo lavoro redditizio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 452 — Torino ». 316

AFFIDIAMO serio incarico ad elementi istruiti, anche donne ovunque residenti. Scrivere: « Economico », Casella Postale 355, Napoli. 25417

ASSICURAZIONI buona organizzazione cerca per inquadramento secondo gruppo esperto produttore stipendio provvigioni massime. Telefonare 50-825. A59489

ASSICURAZIONI primaria compagnia offre ottime condizioni ad ottimo produttore rami elementari particolarmente introdotti, offerte dettagliate con curriculum vitae. Assoluta riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4069 — Torino ».

ASSUMESI da seria ditta commercio 16-17enne dattilografa precisa, ordinata, bella scrittura. Manoscrivere: « Pubblicità Stampa 7 — Torino ». 580

ASSUMESI dattilografa pratica paghe contributi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9430 — Torino ». A52855

CERCANSI cantanti ambosessi Concorso Nazionale Festival. Maseero, via Carmine 11. A60731

CERCASI dattilografa e commesse magazzino ingrosso maglierie, età 14-18 anni. Telefonare 42-069. A59167

CERCASI elemento attivo, [illegible], possibilmente introdotto idraulici, installatori, edilizia, acquedotti scopo visita clientela Piemonte, stipendio provvigioni rimborso spese referenziare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4026 — Torino ».

CERCASI geometra capo [illegible] edile. Telefonare 661-839 A60836

CERCASI impiegata pratica tutti lavori ufficio altra corrispondente inglese francese. Scrivere casella 214, Ferrovia Torino. A60311

CERCASI impiegata 35enne pratica tutti lavori ufficio presenza referenziata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9456 — Torino ». [illegible]

CERCASI signorina ufficio referenziata. Telefonare 590-745 ore ufficio. A60085

CERCASI subito signorina 15-16enne dattilografa aiuto ufficio. Presentarsi Vernilak, via Capriolo 5/4. 516

COMMESSO vetrinista provata esperienza, massimo 35 anni, cui affidare direzione negozio confezioni uomo cercasi. Stipendio adeguato. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2067 — Torino » A59977

COMPTOMETRISTA pratica paghe operai, contributi cercasi. Indicare età posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2097 — Torino ». A59617

CORRISPONDENTE inglese francese tedesco stenodattilo, cultura energia cerca importante ditta, manoscrivere curriculum, referenze a: « Pubblicità Stampa 7042 — Torino » A59463

CORRISPONDENTE perfetta [illegible] italiano tedesco inglese, praticissima lavori ufficio, seria ditta commerciale assumerebbe stabilmente trattamento adeguato, indicare referenze posti occupati. Casella 622, Gandolo, Sanremo.

DATTILOGRAFA stenodattilografa 18 22enne assumerebbe azienda. Presentarsi Fert. via Monginevro 226. A60620

ESTETISTE: professione facile elegante redditizia. Assumiamo previo corso preparatorio. Arlena, Matteotti 31, telefonare 518-666. 23651

GRANDE società, per sviluppo nuovi sistemi organizzativi, assume n. 10 elementi da avviare seria carriera ispettiva, in possesso seguenti requisiti: buona cultura, bella presenza, militesente, minimo 3 anni residenza Torino. Inutile scrivere se già occupati, anche solo parzialmente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 471 — Torino ». 369

IMPIEGATA pratica lavori ufficio contabilità paghe contributi cerca importante industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9446 — Torino ». A60566

IMPORTANTE azienda cerca tecnico specialista lavorazioni a caldo, stampaggio, fucinatura, grandissima esperienza, capacità conduzione reparto. Inviare curriculum vitae dettagliando posti occupati et referenze indirizzando a: Agenzia Perrone, Napoli, via Roma 145. 25637

IMPORTANTE industria cerca giovane buona dattilografa pratica servizio centralino telefonico. Telefonare 694-704.

IMPORTANTE azienda tessile cerca dottore o ragioniere profonda conoscenza contabilità generale et industriale organizzazione amministrativa controllo budgetario costi, età anni 30-35, precisare esteramente situazione familiare et curriculum vitae, assicurasi riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A59064

IMPORTANTE società cerca provette stenodattilografe e comptometriste. Scrivere indicando età posti occupati stato famiglia e pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5425 — Torino ». A52424

INDUSTRIA cerca impiegato concetto esperienza commerciale corrispondente inglese. Esigonsi requisiti capacità moralità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9412 — Torino ». A52748

INDUSTRIA chimica cerca dattilografa veloce 16-18enne. Telefonare 41-487.

INDUSTRIA meccanica precisione cerca addetto acquisti sollecitatore esterno. Preferirebbesi giovane militesente. Telefonare 694-704. A51888

STENODATTILOGRAFA esperta [illegible] da seria ditta situata in borgo Vittoria. Telefonare 263-659. A51955

VERRETE assunti da importante società se superata prova ed in possesso dei seguenti requisiti: età 22-35 anni, residenza Torino, titolo studio minimo media inferiore, ottima presenza, attitudini commerciali e referenze primissimo ordine. Scrivere: « Pubblicità Stampa 478 — Torino ». 464

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE commessa praticissima drogheria e abbigliamento. Offresi. Telef. 672-525.

AGGIUSTATORE 2ª categoria, pratico manutenzione, libero subito, offresi da [illegible] ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9419 — Torino ». A52844

APPRENDISTA aiuto radioelettrotecnico od elettricista 17enne, scuola avviamento offresi seria ditta. Referenze. Scrivere: Tood, via Madonna delle Rose 46.

FALEGNAME offresi. Scrivere: Lopiano, via D. Alighieri 37, Vercelli. A58323

OFFRESI tappezziere d'auto specializzato con patente. Telefonare 379-517.

PENSIONATO 60enne, residente Rivoli pratico lavori magazzino, offresi anche per lavori manuali, specificare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2063 — Torino ».

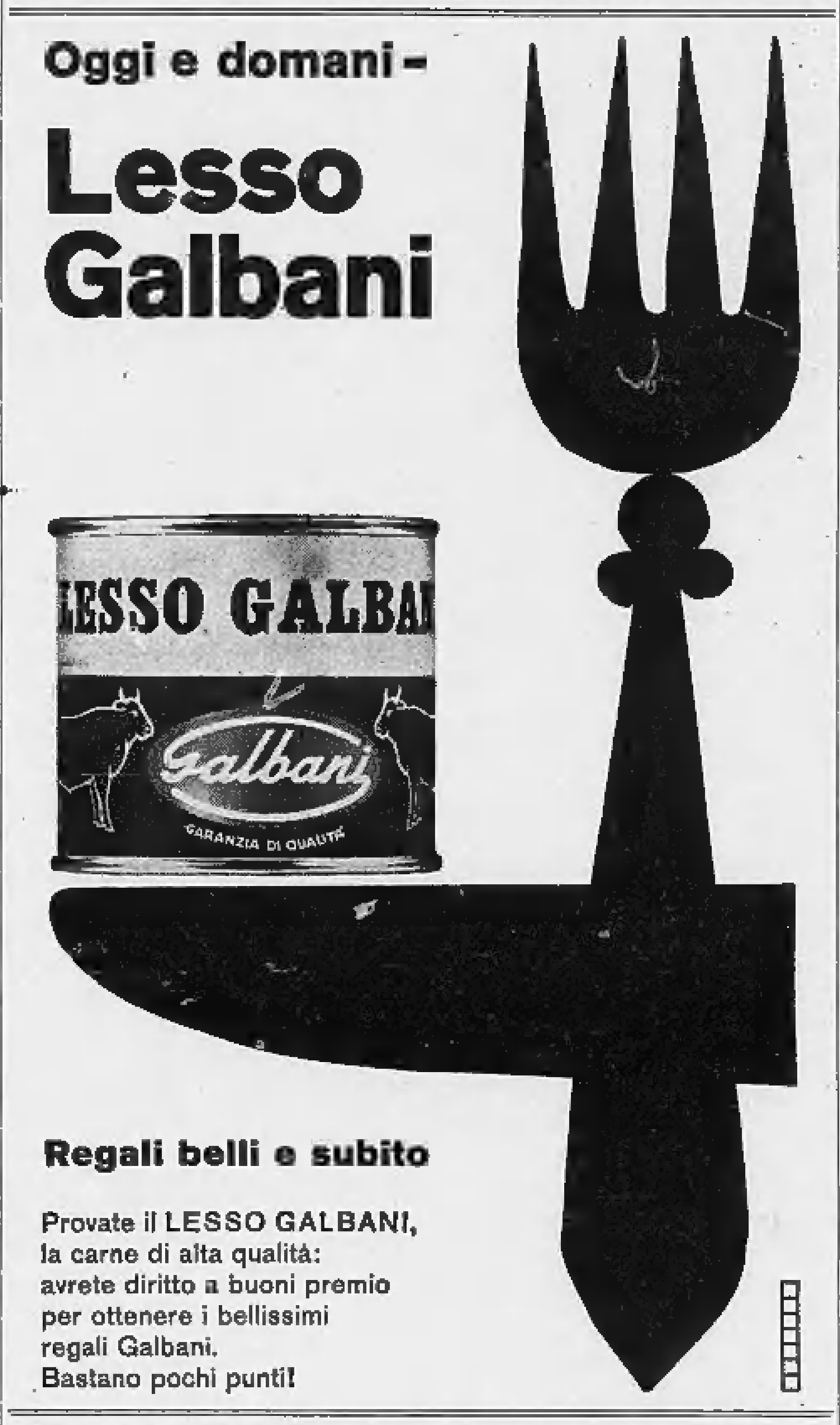
PENSIONATO 65enne offresi qualsiasi lavoro fiducia, senza pretese, disposto cauzione. Telefonare 54-032. A59159

PROVETTO verniciatore spruzzo pennello e montatore meccanico, offresi serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9422 — Torino ». A52862

QUARANTENNE offresi guardiano notturno. Autorimessa, magazzino, posti di fiducia. Telef. 587-026. A59191

RAGAZZO quasi quattordicenne offresi apprendista (escluso fattorino). Friolo, Palestrina 22. A59158

RIPARATORE frigorista occuperebbesi presso officina o fabbrica subito. Telefonare 390-590. A52436



LINGUE estere corrispondente dattilografa assume media industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7023 — Torino ».

MAGAZZINO ingrosso tessuti cerca [illegible] commesso pratico ramo et fattorino. Precisare età referenze obblighi militari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9413 — Torino ». A52827

PICCOLA azienda [illegible] torinese assume segretaria praticissima paghe contributi [illegible] inquadramento sindacale seconda categoria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2064 — Torino ».

PRODUTTORI affari cerca società importanza nazionale per vendita materiali plastici mobilifici. Preferibilmente diplomati 28-32 anni con esperienza commerciale. Indicare se eventualmente disposti trasferimento. Risposte manoscritte con curriculum vitae, referenze, pretese a SIP, Milano, casella 385 A. 25582

QUINDICENNE dattilografa cercasi, referenziata. [illegible] via Saluzzo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5294 — Torino ».

SOCIETA' cerca perfetta corrispondente interprete lingua inglese. Non indispensabile [illegible] stenografia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7083 — Torino ».

AGGIUSTATORE meccanico 23enne, licenza tecnica occuperebbesi subito. Telefonare 664-590. A60853

AUTISTA esperto, con propria 103 facile parola, libero mezza giornata, offresi. Telefonare 519-446. A59493

AUTISTA fattorino, pratico città, offresi mezza o tutta giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7017 — Torino ».

BALIA praticissima neonati offresi mesi estivi luglio settembre. Telefono 578-979 ore 10-12,30. A60596

CUOCO esperto libero subito, offresi anche aiuto, disposto trasferirsi. Telefonare 44-648. A52849

DONNA piemontese cinquantenne molto robusta, offresi per accudire bambini quattro ore al giorno. Borgo Vittoria. Telefono 255-363. A59340

DUE persone [illegible] possibilmente [illegible] casa signorile. [illegible] Luigina, via Galluri 14. A52014

EX agente pubblica sicurezza con patente offresi qualunque lavoro. Telef. 363-847.

MAGAZZINIERA carabiniere offresi qualsiasi lavoro: pulizia [illegible], uffici o fattorino farmacia, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7080 — Torino ».

[illegible] offresi tuttofare signora, signore solo, anche mesi estivi, referenziata, miti pretese. Telefonare 886-781 ore 15-19. A60719

TAGLIATORE sarto, diplomato, offresi ordinazione anche lavorante. Leame, via Ferruti. Telef. 911-831, Chivasso.

TRACCIATORE meccanico 1ª ,offresi anche a ore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2064 — Torino » [illegible]

TUTTOFARE giovane pratica stiro-cucito offresi ore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5405 — Torino ». A60130

VOLENTEROSO offresi quale sottocuoco o cuoco unico in ristorante. Accetterebbe pure lavoro pulizia scale qualsiasi stabile, pratico, 53enne. Brigato, Borgo Dora 3. 25617

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABBISOGNAMI tuttofare fissa, oppure giornata 8-19. « Giglio » via Bouchoron 9.

ABILE [illegible] piccoli motori [illegible] cercasi occupazione stabile. Presentarsi corso Belgio 72. A59412

ABILE cameriera tuttofare cercasi. Presentarsi Avetta, via Silvio Pellico 23.

ABILI pulitori metalli cercansi. Telefonare 690-1 A52724

ABILISSIMA tuttofare referenziata fissa o giornata, disposta spostarsi villeggiatura cerco. Presentarsi via S. Giulia 67.

ALBERGO alta montagna cerca cuoca per stagione estiva. Telefon. 19 Courmayeur.

ALBERGO cerca cameriera tuttofare, vitto alloggio, referenze. Telef. 35-765.

ALTISSIMO stipendio ragazza bella presenza veramente pratica lavori casa buon trattamento cercasi da coniugi soli. Telefonare mattino 531-862 pomeriggio 650-100. A59997

APPRENDISTA commessa 15-17enne, presentarsi mattino, torrefazione, Bracco, S. Donato 21 bis. [illegible]

APPRENDISTE bobinatrici, 15-18 anni anche primo impiego, desiderose apprendere mestiere, ricerca seria industria. Scrivere specificando età: « Pubblicità Stampa 9406 — Torino ». A52601

APPRENDISTI elettromeccanici, apprendisti aggiustatori cercansi subito. Telefonare 80-495. A52785

ASSUMEREBBESI da ditta spedizioni ragazzo volenteroso per commissioni. Telefonare 512-341. A51905

ASSUMEREI abile lavorante sarto. Telefonare 652-895. A52729

ASSUMESI da ditta commercio 16-18enne robusto volenteroso per lavori magazzino ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa » — Torino ». 560

ASSUMESI provetti carpentieri ferro. Telefonare 296-771. [illegible]

ASSUMIAMO propagandiste già pratiche lavoro detersivi, stipendio provvigioni assicuriamo lavoro anche agosto in Riviera. Presentarsi via [illegible] di Barolo 19. Laboratorio Chimico Industriale Detersivi Affini. A58972

ASSUMIAMO stipendio propagandiste dinamiche assicurando lavoro 5 mesi. Telefonare 31-815. A58089

ASSUMONSI aggiustatori stampisti 1ª categoria. Telefonare 754-254. A52975

AUTISTA domestico con moglie cuoca tuttofare referenziati cercansi. Mosca, via Milano 28, Biella. Telef. 25-328.

AZIENDA alimentari cerca aiuto commessa. Presentarsi pomeriggio. Gamba, via Nizza 39 bis. A59002

CAFFE' Torino piazza San Carlo 204 assume 14enne fattorino apprendista.

CAMERIERA fissa 3 persone alto stipendio. Telefonare 581-747. A60082

CAMICERIA assume taglietrici stiratrici macchiniste provette ed apprendiste massimo sedicenni. Telefonare 70-927.

CAMICERIA cerca apprendiste aiutante lavorante provette. Via Giulia Barolo 30

CAPO officina serramenti in ferro e carpenteria, massimo 35enne, trattamento adeguato cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2016 — Torino ». A58941

CARROZZERIA cerca due apprendisti massimo 14enni. Telefon. 309-732.

CENTRO perfezionamento pettinatrice cercansi signorine omaggio pieghe tinture permanenti. Delmondo, via Parini 10.

CERCANSI autisti 2° grado et fattorini pratici domicilio. Telefonare 46-651.

CERCANSI bravi falegnami per mobili e serramenti. Lavoro assicurato, ottima retribuzione. Scrivere: Sergio Violto, Courmayeur. Telef. 480. A51905

CERCANSI pulitori. Cromatura Rama, via Leonardo da Vinci 8, Grugliasco.

CERCANSI tornitori, fresatori, disposti effettuare turni, paga massima purché veramente abili. Telefonare 694-704.

CERCASI abile ricamatrice a telaio. Telefonare 780-593 dalle 13-15. A59391

CERCASI abilissima tuttofare referenziata disposta trascorrere estate Courmayeur. Telefonare 650-239. A52690

CERCASI ambosessi 15-18 anni vendere gelati. Telef. 80-007. A52714

CERCASI apprendista macellaio 14-15 anni. Corso Orbassano 92. A53882

CERCASI apprendista 14-16enne capace cucire macchine motore. Telef. 510-449.

CERCASI autista domestico tuttofare per coniugi soli in Riviera, massima serietà, referenze. Indirizzare fermo Posta tessera Unuci 117819, Ventimiglia. 25551

CERCASI commessa apprendista salumeria Biella, Stand 107, tettoia orologio, piazza Repubblica. A60441

CERCASI donna anziana fissa referenziata per governo casa pratica bambini famiglia quattro persone coniugi commercianti. Telefonare 260-552. [illegible]

CERCASI donna tutto fare dalle 8 alle 21, referenze. Telefonare 651-359. A52361

CERCASI donna tuttofare fissa massima retribuzione. Telefon. ore ufficio 390-353.

CERCASI donna tuttofare pratica lavori casa, massimo anni 35. Referenze. Barriera Francia. Telefonare 693-678, via Cossa [illegible]. A59971

CERCASI fattorino 16enne con bicicletta. Telefonare 519-124. A60582

CERCASI molatore vetri. Rivolgersi: Dernese, via Vibo 19. Telef. 306-339.

CERCASI pensionato pratico imballi e spedizioni, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5385 — Torino ». A52461

CERCASI ragazzina per commissioni negozio drogheria. Telef. 45-[illegible].

CERCASI subito barista pratico o apprendista volenteroso. Telefonare 42-871.

CERCO [illegible] commessa drogheria, via Priocca 12. A51979

CERCO garzone per [illegible] con patente 2ª benzina. Telefonare [illegible].

CERCO giovane 14-18 anni, aiutante garage. Telef. 694-252. [illegible]

[illegible] 16-18enne cercasi torrefazione, via M. Cristina 20. A60856

[illegible] per mese agosto famiglia numerosa cerca. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7022 — Torino ». A60255

DITTA Martonni corso Moncalieri 222, cerca operaio fabbro. [illegible]

DONNA tuttofare 45enne seria volonterosa libera impegni familiari cerca signora solo orario 8-18,30. Cestinansi offerte non referenziate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 494 — Torino ». 335

FRESATORI cerca subito [illegible] elettromeccanica. Telefonare 80-435.

GIOVANI coniugi con due bambini cercano tuttofare fissa referenziata, trattamento familiare. Telef. 688-803.

GIOVANI 14-15 anni cercansi da officina lavorazione lamiera. Telefonare 690-743.

GRANDE stabilimento meccanico cerca abili aggiustatori generici, stampisti, fresatori, tornitori, piallatori per reparti attrezzature e manutenzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 458 — Torino ».

IMPORTANTE società cerca giovane tracciatore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7083 — Torino ». A59497

INDUSTRIA alimentare cerca operaie giovani robuste per stagione estiva. Presentarsi via Pinelli 53. A60014

INDUSTRIA estrazione ghiaia, cerca provetto autista (pat. 3° grado nafta) per trasporto materiali zona Torino. [illegible]. Telef. 760-816, 92-126. A59694

INDUSTRIA mobili cerca abilissimo falegname conoscenza disegno. Scrivere indicando referenze e posti occupati a: « Pubblicità Stampa 5430 — Torino ».

LABORATORIO confezioni serie cercansi apprendiste 14-16enni. Tel. 56-834.

MAGAZZINIERA precisa dinamica massimo 20enne assume stabilimento Maglificio Ketty, Lagrange 29. 491

MAGAZZINIERE pratico movimento interno esterno e montatori cercasi. Telefonare 293-385. A52874

MAGLIERISTA finita cercasi. Presentarsi corso Monte Grappa 57, tel. 767-328.

MAGLIERISTE abilissime su rettilinee e apprendiste assume stabilimento Maglificio Ketty. Presentarsi Lagrange 29.

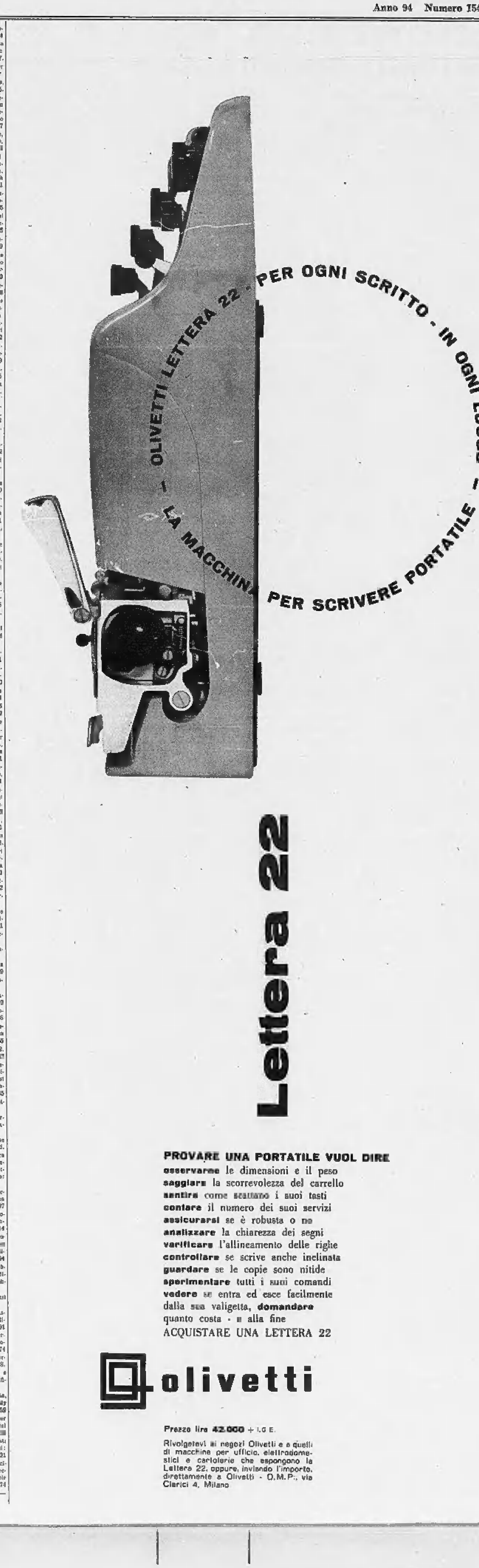
MAGLIERISTE rettilinee, confezionista, rimagliatrici abilissime assumonsi. My Betty. Fusello 23. 659

MAITRE e due camerieri cercansi per stagione estiva riviera. Scrivere: Hotel Lido, Finalpia (Savona). [illegible]

OFFICINA meccanica [illegible] apprendisti tornitori, ottime condizioni. Presentarsi: IMEP. Boccaccio 22. A59021

OPERAI specializzati qualificati elettricisti cerca importante industria elettromeccanica. Presentarsi in via Passo Buole 160 dalle 17 alle 19. A52174

(Continua a pag. 18)



Si sono riuniti dinanzi al municipio al suono delle campane

Una manifestazione di agricoltori per i danni dell'alluvione a Vische

Chiedono provvedimenti contro il ripetersi delle inondazioni - La Dora Baltea, frenata da una diga, ha invaso 800 ettari di campagna e distrutto i raccolti: 250 milioni di danni - Oggi una riunione in Prefettura a Torino

(Nostro servizio particolare)
Vische, 27 giugno.

Colpiti da una gravissima alluvione, la seconda in meno di due mesi, gli agricoltori di Vische si sono riuniti ieri mattina, al suono delle campane a martello, dinanzi al municipio. Per un momento si è temuto che la manifestazione potesse provocare gravi incidenti. «Andiamo a far saltare la diga», gridava qualcuno, parlando dello sbarramento della Dora Baltea cui si attribuisce la colpa delle continue inondazioni. Ma l'intervento del sindaco, di due consiglieri provinciali, dei dirigenti delle associazioni contadine del paese hanno riportato l'ordine e la manifestazione si è sciolta senza incidenti.

Domenica la Dora Baltea ha invaso 800 ettari, distruggendo in buona parte i raccolti: grano e fieno in grandissime quantità galleggiano nelle paludi che si sono create attorno al paese oppure sono stati portati via dal fiume; alcune cascine sono ancora oggi raggiungibili solo in barca; la strada per Strambino e molte «comunali» sono ancora allagate ed interrotte; i danni sono valutati sui 200-250 milioni. Già il 10 maggio scorso, sia pure con minor violenza, la Dora era straripata facendo danni per un centinaio di milioni.

Per Vische, purtroppo, non sono fatti eccezionali. Le più grandi piene, paragonabili a quella odierna, si sono avute nel 1948, nel '51, nel '54, nel '57, ma ogni anno, e spesso più volte all'anno, almeno qualche cascina è invasa. «Stiamo diventando il Polesine del Piemonte — dicono i contadini, paragonandosi con la zona d'Italia che più di ogni altra ha sofferto delle alluvioni — ma per noi non c'è nessuno che provvede. Quest'anno due inondazioni ci hanno rovinato. Per vivere nell'inverno non avremo altra via se non vendere le vacche».

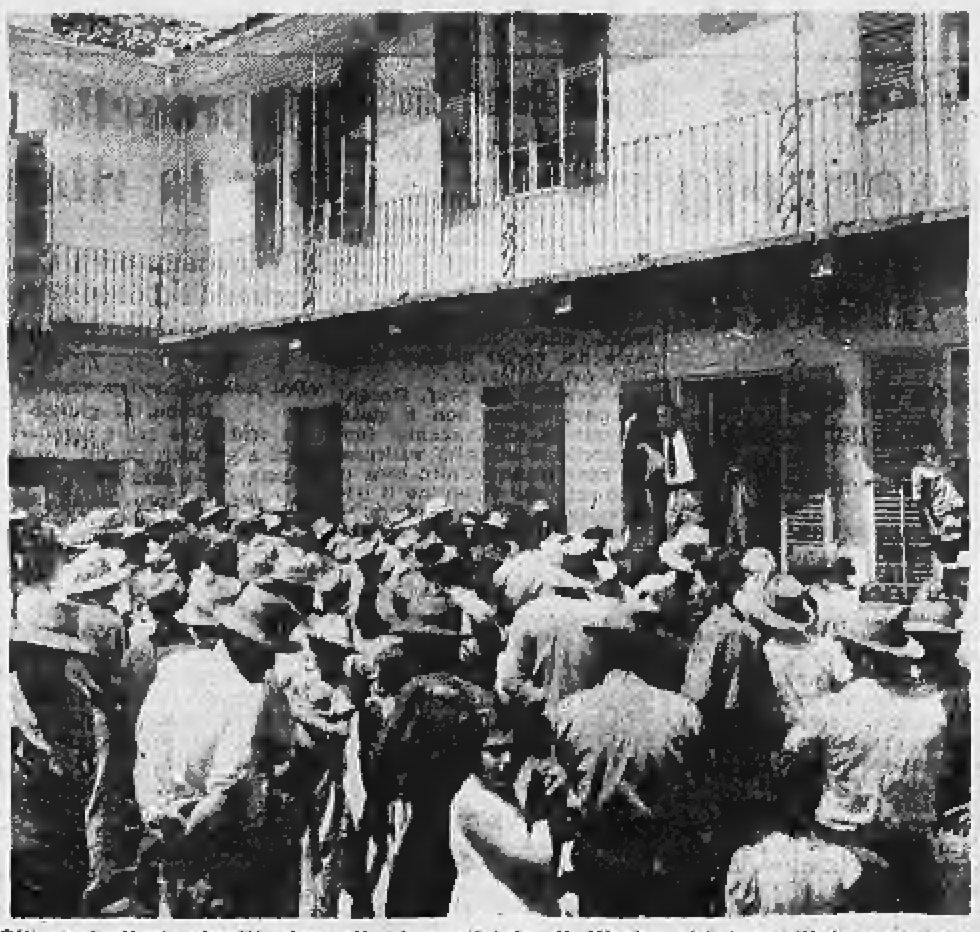
Ecco perché, senza alcuna «organizzazione» vera e propria, è nata la manifestazione di stamane. Quando le campane hanno cominciato a suonare, uomini, donne e bambini hanno lasciato i campi in cui cercavano di salvare il poco ancora recuperabile: parecchi sono arrivati in barca o con stivaloni per poter superare le zone allagate. Erano tutti d'accordo, dai democristiani ai comunisti, non l'avevano col Comune ma intendevano fare una clamorosa manifestazione perché finalmente qualcuno si accorgesse dei loro problemi.

In un primo momento sindaco e segretario hanno dovuto ritirarsi nel municipio. Poi veniva ricevuta una delegazione che discuteva la situazione col sindaco, Paolo Savoia (egli pure agricoltore e direttamente danneggiato) ed i consiglieri provinciali Clerico e Toninelli. Giungeva da Ivrea il capitano Noto, comandante la compagnia di carabinieri, si prendevano accordi perché domani una delegazione venisse ricevuta dal presidente della provincia, prof. Grosso, e quindi accompagnata dal prefetto, dott. Saporiti. Questi aveva già inviato un ispettore del genio civile e un ispettore agrario perché accertassero i danni subiti e riferissero sul provvedimenti da prendere. Domani, intanto, la situazione verrà esaminata in una riunione in prefettura.

L'annuncio di queste decisioni induceva gli agricoltori di Vische a lasciare, verso le 13,30, la piazza del municipio in cui stavano ad attendere da quattro ore. Domani si riuniranno di nuovo per sapere l'esito delle trattative. Il loro problema non è tanto quello di ottenere indennizzi ed aiuti quanto quello delle opere idrauliche. La diga, costruita a Mazzè, cinque chilometri a valle, fino dal 1926, per uso idroelettrico, ha provocato rallentando il corso delle acque un graduale innalzamento del letto della Dora in seguito al formarsi di depositi di sabbia. Ora (per quanto si aprano le paratie) essa causa allagamenti ad ogni minima pioggia che superi la normalità.

Occorrono degli argini, che frenerebbero almeno le piccole piene, dei lavori di dragaggio, delle paratoie per chiudere un canale, il «Fosso delle Vallette», che si riempie delle acque della Dora e subito straripa perché più alto del piano di campagna. E' dal '51 che la popolazione di Vische chiede lavori in questo campo.

s. r.



Gli agricoltori riuniti davanti al municipio di Vische chiedono l'intervento del Sindaco presso la Prefettura perché siano presi provvedimenti contro le alluvioni

Sopraluogo a Settimo nelle zone allagate

Settimo, 27 giugno.

Una delegazione di agricoltori di Settimo si è recata stamane in municipio per presentare al sindaco cav. Raspini e all'assessore dei Lavori Pubblici, Cernusco, un primo bilancio dei danni arrecati alle colture dallo straripamento, avvenuto ieri notte, del torrente Bealera Nuova. Nel pomeriggio, su interessamento del sindaco, un tecnico dell'Ispettorato agrario provinciale ha compiuto un sopraluogo nella zona, che si estende lungo la provinciale Settimo-Volpiano, ove le acque uscite dagli argini della Bealera Nuova hanno arrecato i maggiori danni. Il funzionario ha calcolato che siano stati allagati circa 250 ettari di terreno, di proprietà di una cinquantina di agricoltori. La maggior parte del raccolto del grano e del fieno è andata distrutta.

Grandinata nell'Astigiano sui vigneti e sul granturco

Asti, 27 giugno.

Gravi danni sono stati provocati ieri pomeriggio dal violento temporale scatenatosi su Asti e provincia. A Vigliano la grandine, caduta per due ore, ha colpito vigneti e piantagioni di granturco, che doveva essere tagliato in questi giorni. A Montegrosso è straripato un torrente, allagando venti cantine ed una chiesa e provocando il cedimento di massicciate stradali. Altri danni si sono registrati in frazione Vallumida dello stesso comune. Ad Azzano è straripato l'omonimo torrente, provocando danni alla campagne ed alle strade comunali.

Salvati due alpinisti francesi bloccati sull'Aiguille du Midi

Courmayeur, 27 giugno.

Due alpinisti francesi, Maurice Gicquel, di 24 anni, e Jean Vernoutte, di 23, entrambi di Parigi, hanno corso il rischio di morire assiderati in montagna quando erano ormai giunti a una trentina di metri dalla cima dell'Aiguille du Midi (metri 3842).

Nella giornata di sabato i due, provenienti da Parigi, avevano deciso di effettuare la scalata dell'Aiguille du Midi, ma per la via più difficile, quella aperta alcuni anni fa dalla famosa guida francese Rebuffat. Ascensione impegnativa, ma che si può risolvere in poche ore.

Verso le 17 di sabato il tempo, messosi decisamente al brutto, li consigliava di fermarsi per mettersi al riparo e bivaccare in attesa di una schiarita. Nella mattinata di domenica, dopo aver effettuato un bivacco penosissimo per il freddo e per la mancanza di viveri e bevande, cercarono di guadagnare la cima, ma una spessa coltre di neve e il gelo rendevano impossibile ogni movimento.

Allora i due francesi invocarono a gran voce aiuto. Fortunatamente alcuni gendarmi francesi li udirono e portatisi immediatamente nelle loro vicinanze, con corde li issarono in vetta. Erano infreddoliti e in preda a choc, dopo quindici ore passate in posizione critica e pericolosa. Con la funivia dei ghiacciai sono stati trasportati all'ospedale di Chamonix.

La temperatura sulle spiagge

Roma, 27 giugno.

Temperature e condizioni meteorologiche delle principali spiagge italiane:

Bordighera — Temp. 25, cielo sereno, niente vento, mare leggermente mosso;

Sanremo — Temp. 26,4, cielo sereno, niente vento, mare calmo;

Alassio — Temp. 25,6, cielo sereno, niente vento, mare leggermente mosso;

Rapallo — Temp. 26, cielo sereno, niente vento, mare calmo;

Viareggio — Temp. 24, cielo sereno con nubi all'orizzonte, vento variabile di Est-Nord-Est, mare leggermente mosso;

Venezia Lido — Temp. 25, cielo coperto 2/3 a vento debole da Sud-Est-Ovest, mare leggermente mosso;

Cesenatico — Temp. 24,2, cielo poco nuvoloso, vento leggero da scirocco, mare leggermente mosso;

Rimini — Temp. 24,2, cielo poco nuvoloso, vento; bava di vento da Est, mare calmo;

Riccione — Temp. 25,8, cielo sereno, vento leggero da scirocco, mare leggermente mosso;

Le previsioni del tempo

Su tutte le regioni nuvolosità variabile, localmente anche intensa, con piogge locali e temporali isolati. Detti fenomeni saranno più frequenti sul Veneto e sulle regioni adriatiche. Temperatura stazionaria.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	15	27	Pescara	20	26
Verona	15	27	L'Aquila	15	22
Trieste	19	27	Roma	18	27
Venezia	17	26	Bari	20	28
Milano	15	26	Napoli	19	25
Torino	14,6	24,5	Potenza	17	23
Genova	18	23	Reggio C.	18	26
Bologna	16	30	Messina	21	28
Firenze	16	27	Palermo	22	27
Pisa	17	25	Catania	18	30
Ancona	18	26	Alghero	15	24
Perugia	15	23	Cagliari	17	30

E' morto Harry Pollitt capo dei comunisti inglesi

(Nostro servizio particolare)
Londra, 27 giugno.

(m. ci.) A 69 anni di età è morto stamane, su un piroscafo in navigazione nelle acque australiane, Harry Pollitt, presidente del partito comunista britannico. Si era imbarcato giovedì dopo una visita ai comunisti d'Australia e di Nuova Zelanda, ed era ormai sulla via del ritorno. Il decesso è dovuto ad una emorragia cerebrale.

Harry Pollitt era chiamato «il comunista n. 1 d'Inghilterra» ma dietro l'etichetta non v'era alcun peso politico. Il partito comunista britannico è tra i più minuscoli del mondo, non riesce a far eleggere un deputato e alle ultime elezioni generali, quelle dello scorso anno, i suoi diciassette candidati non raccolsero, in ciascuna circoscrizione, nemmeno un ottavo dei voti, il minimo necessario per non perdere il deposito obbligatorio di 150 sterline, pari a 275 mila lire.

Adolescente, Pollitt divenne operaio metallurgico e cominciò la sua carriera prima nei sindacati indi nel partito. Nel 1919 organizzò le dimostrazioni a favore dei bolscevici; nel '20 diresse lo sciopero dei portuali contro gli invii di armi alla Polonia, allora in guerra con l'Unione Sovietica. Nel '25 fu imprigionato per un anno perché colpevole di «discorsi sediziosi».

Nominato nel 1930 segretario generale del partito comunista, tenne la carica fino a quattro anni fa, quando — per ragioni politiche e di salute — fu privato di alcuni poteri e «promosso» a presidente.

Tragica conclusione di una vicenda d'amore a Napoli

Due giovani fidanzati si uccidono insieme perché i parenti si oppongono alle nozze

Trovati cadaveri sulle pendici del Monte Nuovo sei giorni dopo la fuga da casa - Hanno bevuto un potente anticrittogamico - Il ragazzo aveva venticinque anni, ed era ricco; lei ventitré ed era povera



Angelina Cutolo, di 23 anni, suicida col fidanzato (Tel.)

(Nostro servizio particolare)
Napoli, 27 giugno.

Due giovani fidanzati, Angelina Cutolo e Giuseppe Principe, poiché le loro nozze erano ostacolate dai parenti di lui, dopo un ultimo convegno d'amore si sono tolti la vita col veleno. Essi hanno bevuto un'intera boccetta di Osition, un potente anticrittogamico a base d'arsenicato di piombo. La quantità ingoiata dai due — 50 grammi — doveva servire — diluita in acqua — a formare 300 litri di soluzione da irrorare sui frutteti.

Giuseppe Principe aveva 25 anni ed apparteneva ad un'agiata famiglia di Quarto Flegreo. Suo padre, Gennaro, possiede alcuni appezzamenti di terreno, una salumeria ed un distributore di benzina. Il giovanotto, compiuto il servizio militare, si era innamorato dell'Angelina — come la chiamavano nel suo paese — recandosi a fare i bagni di mare ad Arco Felice, ove lei, che aveva due anni meno di lui, abitava col padre Federico, un manovale, la madre Carmela e numerosi fratelli, lavorando da sarta. La relazione fra i due era nota ad entrambe le famiglie ed aveva spesso causato scene tempestose fra i parenti del ragazzo, ove si sarebbe voluto che Giuseppe si fosse accasato con una ragazza danarosa, la cui dote avesse contribuito a creargli una più comoda esistenza.

Sino da martedì scorso, i due giovani non erano più ritornati a casa. Il fatto non aveva però preoccupato molto i loro parenti, essendo tutti convinti che essi, per superare le resistenze opposte al loro matrimonio, fossero scappati. Chi più di tutti si displacque fu il padre, «don Gennaro», il bottegaio: egli aveva fatto sapere che qualunque cosa fosse accaduta, non avrebbe mai mutato parere. In realtà, mentre egli riaffermava in paese e fra gli intimi i suoi fermi propositi di non cedere, il figlio era già morto.

La scoperta dei cadaveri è stata fatta da un gruppo di bambini, Giovanni, Antonio e Pasqualino Cesario che, con la nonna Elisabetta, più che settantenne, si recavano a raccogliere l'origano. Questa pianta aromatica cresce abbondante sulle pendici del Monte Nuovo, un vulcano spento ove raramente la gente del luogo si reca per le cupe leggende che l'avvolgono. Ma i quattro, nonna e nipotini, incoraggiati dalla limpida giornata estiva, muniti di mazze, falci e panieri, si sono arrampicati sul monte. Verso le tre del pomeriggio il più grande dei bimbi, Giovanni, scorgeva sotto un cespuglio due piedi calzati. Impaurito, correva dalla nonna.

La donna, aprendosi la via col bastone, avanzava e dava un urlo di terrore: stesi fra gialle pietre di zolfo e ciuffi di ginestra, vi erano due corpi, di un uomo e di una giovane, neri nei visi. Lei vestiva una gonna grigia e una camicetta blu, con scarpe dal tacco a spillo. Lui stava in pantaloni marrone e camicia bianca. Si era tolta la giacca, piegandola e facendone un cuscino su cui tutti e due avevano posato il capo.

Tenendo i piccoli vicino, la nonna Elisabetta scendeva quanto più velocemente le era possibile, data l'età. Erano appena giunti fuori del paese Arco Felice, che si imbattevano in una guardia, Eugenio Lubrano. Gli narravano subito la loro macabra scoperta. Poco dopo, avvisato per telefono, giungeva da Pozzuoli il commissario di P. S. Antonio Normando, con vari agenti. Sul luogo si recavano anche il pretore del circondario, Luigi Parasole, il medico Giuseppe Dante e un funzionario del Gabinetto di polizia scientifica della Questura centrale, Santo D'Alessandro. Una scatola vuota di sardine, alcune bottiglie di aranciata, briciole di pane, carte unte provavano che i due fidanzati, recatisi in quel posto solitario, avevano anche consumato una colazione. Il decesso veniva fatto risalire a sette giorni or sono. Da allora i due corpi erano rimasti lì, esposti ai corvi e ai falchi che già avevano incominciato a calarsi su di essi, come appariva dai volti straziati.



Giuseppe Principe, di 25 anni, che s'è tolta la vita con la ragazza (Telefoto)

Al padre della giovane, Federico, che ieri si era recato al commissariato di Pozzuoli denunciando la scomparsa, avvenuta fino dal 21, dell'Angelina, il funzionario aveva chiesto perché mai faceva quella segnalazione sei giorni dopo. Ed egli aveva risposto che sapeva la figlia «follemente innamorata di un giovane, un certo Giuseppe Principe, e credeva che i due fossero scappati perché non potevano più stare lontano l'uno dall'altro». E si disse convinto che essi sarebbero prima o poi ritornati per chiedere il perdono dei genitori.

c. g.

Sette yachts in balia della burrasca mentre fanno una regata nell'Adriatico

A due si è spezzato l'albero, ad un terzo il timone - Un equipaggio, per segnalare lo scampato pericolo, si è servito di un piccione viaggiatore

(Dal nostro corrispondente)
Ravenna, 27 giugno.

I sette yachts che partecipavano alla seconda delle quattro regate valevoli per la assegnazione della Coppa d'oro dei fratelli Della Costa, sono stati sorpresi in pieno Adriatico da un violentissimo fortunale. Le imbarcazioni, che avevano preso il via da Marina di Ravenna alle 16 di sabato dirette all'isola dalmata di Sansego, in prossimità del litorale jugoslavo, sono state investite da raffiche di vento ad oltre ottanta chilometri all'ora. Ben presto il mare si scatenava ed alte onde investivano gli scafi.

Il primo yacht in difficoltà è stato quello del veneziano Colussi: il «Blu Marlen», con a bordo sette persone. Colpito da una raffica ha avuto l'albero spezzato ed è stato rimorchiato a Marina di Ravenna dalla cannoniera «Segugio», che fungeva da nave-appoggio alle regate.

Pochi minuti dopo anche il «Santo Stefano», che aveva a bordo cinque riminesi, ha subito la stessa sorte, ma ha potuto raggiungere Rimini col motore ausiliario alle 2 di stamane.

Più pericolosa l'avaria toccata all'«Ostro» del dottor Montevecchi occupato da tre velisti romagnoli. L'«Ostro», colpito per un colpo d'onda ha avuto il timone spezzato, è rimasto alcune decine di minuti in balia del mare. Il lancio di razzi rossi ha poi attirato la attenzione dell'equipaggio del «Maia», il quale è accorso in aiuto. Il «Maia», rimorchiando l'«Ostro», è giunto a Marina di Ravenna nella mattinata di oggi.

A questo punto tre yachts restavano ancora in mare. Si trattava dell'«Elnair», con cinque uomini a bordo, del «Franca», di Ravenna, con quattro, e del «Mila II», con cinque. Verso le 5 si sono avute le prime notizie rassicuranti: L'«Elnair», doppiata felicemente l'isola di Sansego, si apprestava a dirigere su Rimini, per concludere, solitario, la vittoriosa regata.

Alle 11, quando già si nutrivano apprensioni, si è saputo che i cinque triestini imbarcati sul «Mila II» erano scampati al fortunale riparando nel porto jugoslavo di Rovigno. Infine, alle 18, un velivolo del Centro di Soccorso aereo di Ancona faceva pervenire un messaggio nel quale si diceva che il «Franca» si trovava al centro dell'Adriatico e navigava con mezzi propri alla volta della Riviera romagnola. Quasi contemporaneamente, un messaggio, inviato dagli stessi velisti, perveniva al ravennate signor Cellini. A recarlo era un piccione viaggiatore, che era stato consegnato sabato dal Cellini all'equipaggio. La bestiola avrebbe dovuto essere lanciata per un volo di allenamento, invece è servita a fugare le apprensioni dei parenti e degli amici dei quattro ravennati. Nel messaggio era scritto: «Giorno 27 ore 10,30 tutto bene, torniamo a Ravenna».

u. d.

Una nota del sen. Spallino

27 carceri in Italia sono senza impianti igienici

Roma, 27 giugno.

La urgenza di una concreta riforma carceraria è stata sottolineata dal sen. Spallino, sottosegretario al Ministero di Grazia e Giustizia, in un articolo che appare nel fascicolo di giugno della rivista «Nuova antologia».

Il parlamentare, dopo aver ricordato i precedenti storici e giuridici che hanno regolato nel tempo la funzione delle carceri, ha analizzato il concetto dell'istituto della pena, giungendo alla conclusione che il problema carcerario, nel nostro paese, per essere risolto «ha bisogno non di cure formali e burocratiche, ma pedagogiche», di legislatori premurosi in cerca delle migliori soluzioni, «soluzioni che non si possono avere se non si comincia a riformare, il più urgentemente possibile, il regolamento per gli istituti di pena».

Ricordato che alla fine del 1958 la popolazione carceraria italiana si aggirava sulle 40 mila unità circa, fra donne, uomini e minori, compresi i minorati fisici e psichici, ristretti in 310 istituti di pena, il sen. Spallino ha messo in evidenza la necessità di risolvere al più presto il problema dell'edilizia carceraria. A tale riguardo sono particolarmente significative le seguenti cifre: su 226 istituti per adulti, 53 sono completi di impianti igienici, 87 quasi completi, 79 parzialmente forniti e 27 totalmente sforniti. Su 746 locali adibiti ad infermeria, 391 hanno l'impianto igienico e 355 sono dotati di «bugliolo».

Il sottosegretario ha sottolineato infine l'esigenza di creare in carcere molte scuole: scuole elementari e postelementari, scuole medie, professionali e di qualificazione, tutto allo scopo di dare al detenuto la sensazione che egli, una volta espiata la pena, potrà nuovamente inserirsi nella società.

Innocente l'impiegato postale accusato d'estorsione dalla collega

Tra i due esisteva una relazione - La donna, vent'anni più anziana, denunciò l'amico quando questi stava per sposare un'altra - Due mesi per un reato minore

Casale, 27 giugno.

E' comparso in Tribunale il ventiseienne Alessandro Graziano, di Nola (Napoli), già ufficiale postale a Murisengo Monferrato e poi addetto all'ufficio telegrafico di Casale. Egli era imputato di estorsione ai danni della signorina Gioconda Picco, di 46 anni, titolare dell'ufficio postale di Frassinello Monferrato, nonché di abuso di atti d'ufficio e millantato credito.

Nel marzo del 1958, il Graziano veniva incaricato di sbrigare del lavoro urgente a Murisengo, nell'ufficio del quale la Picco era allora la titolare. Secondo la denuncia presentata dalla donna, fra i due, nonostante i venti anni di differenza, i rapporti non si limitavano a quelli inerenti all'ufficio e l'uomo, dopo qualche tempo, avrebbe cominciato a chiedere e ad ottenere dalla Picco degli aiuti.

Nel novembre dello stesso anno la ricevitrice postale veniva trasferita a Frassinello, lasciando il proprio posto al Graziano, che continuava a recarsi assiduamente a farle visita nella sua nuova sede. Ogni volta, sempre secondo l'accusa, l'uomo sarebbe riuscito a farsi consegnare delle somme dalla Picco, minacciando di rendere nota la relazione alla madre ed ai fratelli di lei. Il Graziano sarebbe giunto al punto di minacciare di morte la signorina pur di ottenere il denaro.

La Picco, nel giugno del 1959, denunciava il collega di ufficio. Il Graziano veniva arrestato il 10 agosto, per essere rimesso in libertà provvisoria dopo sette giorni di detenzione.

Ben diversa la versione dei fatti fornita dall'accusato. Pur ammettendo di aver avuto una relazione con la Picco, l'uomo respinge ogni accusa e sostiene che si tratta di una vendetta della collega: egli, infatti, stava per sposarsi con un'altra donna.

Il Tribunale, udita la difesa degli avvocati De Marsico, di Roma, e Salza, di Torino, ha condannato il Graziano a due mesi di reclusione per abuso di atti d'ufficio, assolvendolo con formula piena dall'imputazione di estorsione e per insufficienza di prove dall'accusa di millantato credito.

Un giocatore di Udine vince 43 milioni al Totocalcio

Padova, 27 giugno.

L'unico «tredici» di tutta Italia al Totocalcio è stato realizzato dal signor Luigi Leonarduzzi, abitante in via San Pietro a Ragogna (Udine). La scheda è stata giocata in un ristorante della frazione San Giacomo di Ragogna. Il fortunato vincitore incasserà la somma di 43 milioni e 302 mila lire.

Un carrello della funicolare piomba su un gruppo di operai

Si erano sganciati i cavi - Un lavorante, padre di otto bambini, è morto - Altri due sono rimasti feriti

Bolzano, 27 giugno.

Lungo la ferrovia a cremagliera che da Bolzano porta sull'altipiano del Renon, questa mattina alle 9,30, è avvenuto un gravissimo incidente: un carrello-slitta adibito al trasporto di materiale da costruzione è sfuggito al controllo di due operai ed è scivolato lungo i binari travolgendo a folle velocità un gruppo di cinque uomini che stavano lavorando un centinaio di metri più in basso: uno di essi è morto: altri due sono ricoverati all'ospedale di Bolzano, mentre i due capisquadra sono riusciti ad evitare l'investimento.

La sciagura è avvenuta all'altezza del km. 2,90, in un punto in cui si domina tutto il panorama della conca di Bolzano. Cinque uomini stavano lavorando alla sostituzione delle traversine in legno della cremagliera, deteriorate dall'uso: il carrello sovrastante era dotato di quattro cavi di acciaio che vengono assicurati ai binari. Oggi, però, essi si sono sganciati. La slitta ha cominciato a muoversi e precipitare verso il basso: gli operai che la controllavano, a causa del peso non hanno più avuto la possibilità di trattenerlo. Allora hanno urlato con quanto fiato avevano in gola per avvisare i compagni che lavoravano più in basso, i quali se lo sono visti precipitare addosso con la forza di una catapulta.

Uno dei lavoratori, Guerrino Dacoardo, che ha fatto in tempo ad accorgersi che il bolide stava piombando su di lui, si è salvato con un salto laterale, insieme ad un compagno, Rocco Femia. Vincenzo Ramoni, di 51 anni, nato in provincia di Teramo e residente a Bolzano, padre di otto bambini, è stato invece colpito in pieno dal carrello, che gli ha fracassato il cranio e gli ha prodotto lesioni interne, asportandogli completamente la gamba sinistra: è morto all'istante.

Altri due, il cinquantenne Luigi Platzer, da Collalbo e il trentenne Giuseppe Komprobst, residente nella frazione di S. Maddalena, che non avevano fatto in tempo a gettarsi fuori dalle rotaie, sono stati investiti alle gambe ed hanno riportato ciascuno una frattura. All'ospedale, i medici li hanno entrambi giudicati guaribili in 40 giorni.

ULTIME NOTIZIE

Cauto ottimismo nella capitale francese

Proseguono nel più assoluto segreto le trattative per la pace in Algeria

De Gaulle informato di ora in ora sui colloqui di Melun - Gli insorti vorrebbero che dalle delegazioni che firmeranno la pace siano esclusi i militari - Rialzo in Borsa dei titoli nordafricani



Roger Moris (a sinistra) **ed il generale De Gastines, che rappresentano la Francia alle trattative preliminari con gli algerini, lasciano la prefettura di Melun** (Tel.)

(Dal nostro corrispondente) **Parigi, 27 giugno.**

Stasera, un poco dopo le 18, appena Roger Moris ha lasciato in automobile la prefettura di Melun per venire a Parigi a riferire al primo ministro l'andamento delle discussioni di oggi, Hakiki Ben Amar, il giovanissimo segretario dei due emissari del governo provvisorio della Repubblica algerina, ha incominciato a cifrare il rapporto che Ahmed Boumendjel e Mohamed Ben Yahia hanno trasmesso a Ferhat Abbas.

Le finestre sono rimaste illuminate fino a tardi nella notte nell'appartamento della prefettura dove sono ospitati gli algerini. Linee telefoniche dirette con Tunisi erano state installate nelle loro stanze alla vigilia dell'arrivo, però l'avv. Boumendjel si serve quasi esclusivamente della telescrivente per le sue comunicazioni in cifra.

Il contatto con Tunisi non ha quasi interruzioni nel corso dell'intera giornata ed il segretario Hakiki, che non partecipa alle trattative, ha un lavoro che, a cose normali, richiederebbe una schiera di funzionari. Questa attività fa supporre che non pochi motivi di contrasto esistano ancora tra il punto di vista francese e quello algerino anche nelle questioni preliminari di procedura, però è il solo elemento che si conosca perché l'andamento dei colloqui viene mantenuto nel più rigoroso segreto da una parte come dall'altra.

Secondo informazioni da Tunisi, uno schietto ottimismo si osserva negli ambienti del governo in esilio, ottimismo che si può notare anche a Parigi negli ambienti vicini all'Eliseo. De Gaulle, infatti, viene tenuto continuamente al corrente da Michel Debré e ci sono ragioni per credere che egli sia soddisfatto degli sviluppi che ha assunto la sua iniziativa di pace.

Che i contrasti siano facilmente superabili è opinione anche dell'alta finanza, più sensibile di qualsiasi altro ambiente ad avvenimenti di questo genere. Stamane infatti, alla riapertura della Borsa, il rialzo che si era già manifestato la settimana scorsa ha fatto un altro sensibile progresso. Ne hanno beneficiato tutti i titoli francesi, in modo particolare quelli del petrolio sahariano e, in genere, i nordafricani.

L'atteggiamento della Borsa serve anche a spiegare la passività delle organizzazioni colonialiste: se non ha l'appoggio dell'alta finanza, la minaccia fascista diventa infatti irrisoria. E' probabilmente per questa ragione che Robert Lacoste si è associato ad una mozione socialista che approva le trattative in corso ed auspica «l'autodeterminazione, risultato di un voto libero, senza pressioni di nessun genere e se necessario controllato», mentre Jacques Soustelle si è affrettato a smentire una intervista che aveva dato alla *Frankfurter Rundschau*, in cui aveva detto fra l'altro: «Non è impossibile che il regime attuale conosca una crisi grave: De Gaulle potrebbe vedersi costretto, di buon grado o con la forza, a dimettersi».

In quanto al maresciallo Juin, non ha pronunciato stamane la conferenza che aveva preparato per il corso finale dell'Istituto di alti studi di difesa nazionale. Si è limitato a far leggere una breve comunicazione in cui ha dichiarato che «nelle ore tragiche che attraversa la sua provincia d'origine», preferisce astenersi dal prendere la parola. La sua provincia d'origine è l'Algeria, dove il maresciallo è nato, e le ore tragiche sono quelle in cui viene trattata la pace.

Il principale contrasto, nelle discussioni che si sono svolte oggi alla prefettura di Melun, e che riprenderanno nel pomeriggio di domani, sembra che sia dovuto alla composizione delle due delegazioni che dovranno svolgere le successive trattative di pace: da parte algerina si chiede infatti che tali delegazioni non abbiano un carattere militare troppo accentuato, ed è perciò che la loro avrà a capo Ferhat Abbas e sarà composta da ministri e non da comandanti dell'esercito di liberazione nazionale.

In Francia, invece, i militari premono affinché venga affidato loro il compito delle trattative. Sostengono infatti che, dovendosi discutere la fine onorevole dei combattimenti, la sorte delle armi e dei combattenti, la materia è di loro esclusiva competenza.

E' chiaro, però, che, se gli algerini accettassero questa tesi, rinuncerebbero in anticipo a qualsiasi garanzia sull'autodeterminazione, e si può essere certi che non lo faranno mai. Per loro, la fine onorevole dei combattimenti non può avere nemmeno lontanamente la parvenza di una capitolazione militare.

Su questo punto è probabile che si continuerà a discutere ancora per un certo tempo, però non sembra che il generale De Gaulle intenda assumere un atteggiamento rigido, che comprometterebbe irrimediabilmente il proseguimento delle trattative. Benché agisca per interposta persona, ciò che può ritardare in qualche modo gli accordi, è lui che dirige personalmente le trattative e, alla fine dei conti, è la sua volontà che prevale.

E' perciò probabile che verrà tenuto conto della richiesta dei militari, ma in una misura che possa essere accettata anche dagli algerini.

Da Algeri, è arrivato a Parigi il delegato generale del governo, Jean Delouvrier, che ha fatto colazione stamane con il generale De Gaulle all'Eliseo. Ufficialmente si dichiara che è venuto a rendere conto della situazione in Algeria, dove la calma è ancora assoluta, nonostante gli sforzi dei colonialisti.

Sandro Volta

Il prof. Rocchi direttore dei servizi sanitari vaticani

Città del Vaticano, 27 giugno.

L'archiatra pontificio prof. Filippo Rocchi ha assunto anche la direzione dei servizi sanitari vaticani, che dalle dimissioni del prof. Riccardo Galeazzi Lisi erano affidati alla reggenza del prof. Cesare Troili, altro clinico facente parte del corpo medico della Città del Vaticano.

La nomina del prof. Rocchi al nuovo ufficio non è stata comunicata ufficialmente, forse perché le autorità vaticane non desiderano fornire così commenti che ricordino il triste episodio che ebbe per protagonista il prof. Galeazzi Lisi, archiatra di Pio XII.

La stessa procedura fu seguita anche allorché venne attribuita al prof. Rocchi, che è direttore di una clinica romana, la carica di medico personale di Giovanni XXIII.



Il prof. Filippo Rocchi, archiatra pontificio (Telefoto)

Il prof. Rocchi ha una sessantina d'anni. Come medico personale di Giovanni XXIII, fino a questo momento non ha avuto praticamente nulla di particolare da fare, data l'eccellente salute del Pontefice.

L'alimentazione giornaliera del Papa è frugale: caffelatte, pane e un frutto al mattino; riso, carne, oppure formaggio, frutta, un po' di acqua minerale e caffè — mai dolce né liquori — a pranzo; a cena minestra vegetale, verdura, pane e frutta.

Il progetto dell'on. Moro per la riforma elettorale

Il «quorum» per i Consigli provinciali dovrebbe aggirarsi sul 50-60 % dei voti d'ogni singolo collegio - Ancora non iniziate le trattative con i partiti

(Dal nostro corrispondente) **Roma, 27 giugno**

Le trattative fra i democristiani e gli altri partiti per la riforma della legge elettorale per i consigli provinciali non sono ancora cominciate. Tutto indica che gli interessati si muovono con cautela e non hanno fretta. Ma siccome giovedì verrà ripreso alla Camera il dibattito sulla riforma, è da presumere che la preoccupazione dominante sia quella di muoversi ufficialmente quando la situazione sia divenuta matura per un accordo rapido e sicuro.

Allo stato attuale delle cose, la dc è orientata verso una proposta di compromesso. Invece della proporzionale pura che i socialisti chiedono con la proposta di legge Luzzatto, l'on. Moro pensa ad un sistema simile a quello vigente con questa differenza: un candidato, per essere eletto, non deve più ottenere soltanto la maggioranza relativa dei voti, ma deve toccare un *quorum* che si aggirerebbe tra il cinquanta e il sessanta per cento dei voti. I socialisti esigono, per rinunciare alla proporzionale pura, un *quorum* molto alto, cioè del 65 per cento dei voti. Questo significa che, in pratica, funzionerebbe ovunque la proporzionale perché è estremamente difficile che un solo candidato raggiunga il 65 per cento dei voti.

Le cose, poi, sono rese più complicate da un altro fatto: come i comunisti, anche i fascisti, i monarchici ed i liberali respingono ogni idea di «quorum», ed affermano che o la legge rimane com'è attualmente, o deve esserci la proporzionale pura. In tal modo, sebbene comunisti e fascisti ne siano esclusi in partenza, le trattative sul «quorum» possono assumere il carattere più impegnativo di negoziati diretti e limitati ai democristiani ed ai socialisti.

In ogni caso i compiti dei «plenipotenziari» democristiani sono stati nettamente definiti: Moro, che è il segretario del partito, tratterà con i segretari dei partiti, Piccioni, capo del gruppo senatoriale, con i propri colleghi degli altri gruppi, e Gui, capo del gruppo parlamentare, con i propri colleghi della Camera.

I socialdemocratici concluderanno domani, con la replica dell'on. Saragat e il voto della risoluzione conclusiva, i lavori del loro Comitato centrale. Non si prevedono sorprese: verrà confermata la linea di centro-sinistra per un governo con maggioranza autonoma. Oggi sono intervenuti, tra gli altri, il vice-segretario Tanassi, del quale si era detto che fosse favorevole al centro, e che ha difeso le idee di Saragat; l'on. Preti che ha reclamato una politica di centro-sinistra, ma con l'adesione del psi; Paolo Rossi e Simonini che, invece, hanno raccomandato il ritorno al centrismo (già raccomandato dal sen. Reale, che guidava la corrente degli ex-comunisti).

Una quarta posizione è quella illustrata dall'ex-comunista Aldo Cucchi, che è per il sostegno ad un governo monocolore che si appoggi a sinistra. Felice Ippolito ha illustrato i pericoli di una azione «demagogica» da parte governativa, e l'on. Pierluigi Romita ha posto il problema delicato dell'atteggiamento che il psdi deve tenere nei confronti di un psi che si proclama autonomo.

m. t.

Scarcerato l'attentatore di Vittorio Emanuele III

Cagliari, 27 giugno.

Angelo Sanna, l'anarchico che attentò alla vita di Vittorio Emanuele III e che è stato giudicato oggi dalle Assise di Appello di Cagliari per associazione a delinquere, ha riacquistato la libertà. I giudici non hanno ritenuto provata la accusa per la quale il singolare imputato era stato condannato un anno fa dalla Corte d'Assise a due anni e otto mesi di reclusione e ne hanno ordinata l'immediata scarcerazione.

Tre morti a Partinico su un'auto finita contro un camion in sosta

Palermo, 27 giugno.

Una «600» con a bordo quattro persone è andata a cozzare nell'abitato di Partinico, contro un autocarro in sosta. Tre dei viaggiatori sono morti, il quarto ha riportato ferite.

Una delle vittime è il mugnaio Saverio Giacone, da Camporeale, morto durante il trasporto all'ospedale di Palermo. Le altre due vittime sono: il trentaquattrenne Francesco Milicia e il ventiduenne Michele Ignoffi, entrambi di Alcamo.

Non si conoscono le cause del gravissimo incidente. Dai primi risultati dell'inchieste dei carabinieri, parrebbe che l'autista dell'utilitaria sia stato colto da un improvviso malore ed abbia così perso il controllo della macchina.

Discorso al popolo degli Stati Uniti

Eisenhower tornato a Washington racconta il suo viaggio in Estremo Oriente

«Russia e Cina hanno speso molto per annullare la mia andata a Tokio» - «La firma del patto ha sconfitto i frenetici sforzi di una minoranza giapponese» - Improbabili altre visite all'estero del Presidente

(Dal nostro corrispondente) **Washington, 27 giugno.**

Nel discorso alla nazione sul suo recente viaggio in Estremo Oriente, Eisenhower ha dichiarato stasera che l'Unione Sovietica e la Cina comunista «hanno fatto molto e speso molto» per costringere il governo giapponese ad annullare la sua visita a Tokio. Il Presidente ha aggiunto che, evidentemente, i comunisti sono giunti qualche tempo fa alla conclusione che le visite ad alto livello che egli avrebbe fatto «sarebbero state di grande valore sia per il mondo libero che, in senso opposto, per l'imperialismo comunista. Di conseguenza — ha proseguito Eisenhower — i comunisti hanno organizzato la più ferma opposizione alla mia visita alle Filippine, a Formosa, ad Okinawa, alla Corea e, naturalmente, al Giappone».

Eisenhower ha quindi riconfermato la sua fiducia nel valore della diplomazia personale: «Fino a che — egli ha detto — pende sul mondo libero la minaccia della dominazione comunista, io credo che qualsiasi futuro Presidente giungerà alla conclusione che visite reciproche da parte dei capi dei governi amici saranno di grande valore nel promuovere la solidarietà del mondo libero». Eisenhower ha tuttavia aggiunto che egli non ha in mente alcun progetto di futuri viaggi, in quanto dovrà lasciare la Casa Bianca il prossimo 20 gennaio.

«Considerando la brevità del tempo che ci separa dal prossimo gennaio e le inevitabili preoccupazioni dei pochi mesi che ci rimangono — ha detto Eisenhower — sarebbe difficile per me accettare inviti di recarmi nuovamente all'estero. Però non esiterei un secondo a compiere un altro viaggio del genere se qualsiasi imprevedibile situazione o circostanza che si producesse in un prossimo futuro mi convincesse che varrebbe la pena compiere un simile viaggio. Nessuna considerazione di fatica personale o di inconvenienti alla mia persona, nessuna minaccia o argomentazione mi tratterebbe dal mettermi nuovamente in viaggio per un'impresa che significa molto per il nostro Paese, per i suoi amici e per la causa della pace con giustizia nel mondo».

Il Capo della Casa Bianca ha elencato tre positivi risultati della sua visita in Estremo Oriente: 1) le relazioni americane con le Filippine, Formosa, la Corea ed Okinawa sono state rafforzate; 2) i popoli di queste regioni dell'Estremo Oriente hanno dimostrato ancora una volta la loro lunga e calda amicizia per il popolo d'America, il quale è grato, «come lo sono io» ha detto Eisenhower, di queste dimostrazioni d'affetto; 3) la ratifica del trattato di sicurezza reciproca fra Stati Uniti e Giappone «rappresenta una grande vittoria per il mondo libero e una sconfitta per il comunismo internazionale».

Ha quindi accusato i sovietici di aver sabotato la conferenza al vertice di Parigi ed ha aggiunto che i comunisti sono ricorsi a «falsi ed elaborati pretesti per annullare la mia visita nell'Unione Sovietica. Con i loro soci di Pechino — ha proseguito Eisenhower — i sovietici hanno fatto molto e speso molto per creare disordini a Tokio, ciò che ha costretto il governo giapponese a decidere la revoca della mia visita alla democrazia sorella».

«Il fatto che una minoranza violenta e disordinata — ha proseguito il Presidente — sia stata battuta nei suoi frenetici sforzi di bloccare la firma del trattato di sicurezza parla da sé per il futuro delle relazioni nippo-americane. Indubbiamente — ha proseguito Eisenhower — questa significativa sconfitta per il comunismo internazionale è di maggiore importanza che non l'annullamento della mia progettata visita».

Il Presidente ha quindi definito «increscioso» l'abbandono, avvenuto oggi, delle trattative per il disarmo a Ginevra da parte dei sovietici, ma ha aggiunto che gli Stati Uniti continueranno a negoziare e in buona fede questi cruciali problemi.

a. b.

Nuova arma sovietica che uccide senza distruggere?

New York, 27 giugno.

Il settimanale americano *Newsweek* afferma oggi che i sovietici hanno una nuova arma.

La rivista riporta, infatti: «Ricordate le frequenti affermazioni di Kruscev di una nuova terribile arma? Le ultima notizia dei servizi di informazione della Nato indicano che i russi sarebbero vicini a creare un'arma fatta di tre armi — cioè un'arma che è insieme chimica, biologica e radiologica — che potrebbe essere inviata a destinazione come il famoso cavallo di Troia ed eliminare i difensori senza distruggere le città».

Ben Gurion rientra in Israele dal viaggio in Occidente

Gerusalemme, 27 giugno.

Il Primo ministro israeliano Ben Gurion, è rientrato oggi in Israele dopo un viaggio in Francia, Belgio ed Olanda. Ben Gurion ha detto al suo arrivo: «Non siamo soli. Abbiamo amici devoti e la loro amicizia non dipende da vantaggi materiali».

Kruscev è rientrato a Mosca dall'agitato congresso di Bucarest

La Pravda continua le polemiche con i cinesi - Il Primo Ministro forse riceve oggi Togliatti

(Dal nostro corrispondente) **Mosca, 27 giugno.**

Kruscev è tornato stasera a Mosca reduce dal congresso del pc romeno, dove aveva parlato contro l'«estremismo» che si manifesta nella politica estera di alcuni settori dello schieramento comunista internazionale, senza pronunciare alcuna dichiarazione sull'epilogo della sua missione. Il congresso si era concluso sabato, ma Kruscev è ripartito da Bucarest soltanto stamattina, dopo aver prolungato, si può supporre, le sue conversazioni con gli esponenti dei regimi comunisti convenuti nella capitale rumena.

Come di consueto, Kruscev riferirà ora al Praesidium del partito. Si ritiene che probabilmente domani avrà anche un colloquio con Togliatti, che non era a Bucarest e che si trova in questi giorni a Mosca senza alcuna spiegazione ufficiale, se non si considera l'atteggiamento turistico assunto dal segretario del partito comunista italiano in compagnia della on. Nilde Jotti e della figlia adottiva. Togliatti ha tenuto oggi una conferenza sull'Italia in un club politico.

La *Pravda* è tornata oggi ad accennare nel suo articolo di fondo alla necessità di difendere la politica della coesistenza pacifica, l'idea che la guerra fra il campo comunista e il mondo occidentale non è più inevitabile e tutti i postulati che, secondo il discorso pronunciato da Kruscev a Bucarest e secondo la stampa sovietica delle ultime settimane, sarebbero messi in discussione da alcuni «estremisti» nell'ambito dello schieramento internazionale comunista.

Il giornale sostiene che i sovietici non possono recedere da una posizione elaborata già da due congressi (il XX e il XXI), che «per la vittoria delle idee comuniste in tutto il mondo la guerra non è più necessaria» e che, al contrario, la vera prospettiva della espansione comunista si affida a circostanze come questa: «Già nel 1965 il mondo comunista raggiungerà la metà della produzione mondiale». L'indirizzo di questa polemica, ormai, è fuori dubbio.

(A questo punto la censura sovietica ha tagliato ventiquattro parole).

L'annuncio del fallimento della Conferenza di Ginevra per il disarmo e la dichiarazione di Zorin sono stati pubblicati [illegible] dalle *Isvestia* senza commenti. Anche la radio si è astenuta finora dal commentare il colpo di scena.

a. r.

Liberalizzati al 92,3 % gli scambi tra Francia ed estero

Parigi, 27 giugno.

Un nuovo passo avanti sulla strada della libertà nel commercio con l'estero è stato fatto dalla Francia portando dal 90,4 per cento al 92,3 il tasso di liberalizzazione degli scambi. E' soppresso l'obbligo di chiedere la licenza d'importazione per una certa quantità di prodotti.

Il provvedimento riguarda soprattutto il carbonio, i silicati, i fosfati di calcio, la seta stampata, i guanti di cuoio, certe stampe, sciarpe di seta, berretti, baschi e fez, mattoni vuoti, statuette di porcellana, perle artificiali e di vetro, tubi ed altri prodotti di ghisa e di acciaio, seghe, motopompe e pezzi di ricambio per macchine, macchine per la fabbricazione della carta, macchine utensili, trasformatori, interruttori e commutatori elettrici, apparecchi per pilotaggio di automobili e navigazione aerea, scatolette con musica, apparecchi registratori di suoni, stilografiche e lapis, gioielli, ecc.

La Francia si avvicina così alla percentuale di liberalizzazione di scambi che viene praticata dall'Italia e dalla Germania. Il ministro delle Finanze ha dichiarato che altri passi sulla stessa strada saranno fatti nei prossimi trimestri sino a raggiungere per la fine del 1961 la libertà totale del commercio con l'estero.

Col 1° luglio, infine, i sei Paesi della Piccola Europa (Italia, Francia, Germania, Belgio, Olanda e Lussemburgo) ridurranno ancora del 10 per cento le tasse doganali, che hanno già subito una diminuzione del 20 per cento. Col 1° gennaio 1961 gli stessi Paesi incominceranno ad applicare gli accordi intesi ad imporre una tassa doganale comune alle loro importazioni dagli altri Paesi e si ritiene che a quell'epoca gli effetti della politica di unificazione economica europea si faranno sentire in molte industrie.

La vicenda del "Popolo d'Italia,,

Inchiesta della magistratura su un finanziere milanese

Milano, 27 giugno.

Su denuncia dell'avvocato on. Edoardo Clerici, negli interessi del complesso editoriale Same già di proprietà di Benito Mussolini, il giudice istruttore dottor Colella ha aperto un'inchiesta sull'ex- consigliere delegato della società comm. Gian Riccardo Cella: alla vicenda potrebbero essere interessati anche il direttore amministrativo del complesso dottor Imbarrato ed i tre sequestratari dell'azienda.

Secondo l'avv. Clerici i fatti si sarebbero svolti in questo modo. Il 31 ottobre 1944, Gian Riccardo Cella acquistò da Benito Mussolini la maggioranza delle azioni della Same, editrice del quotidiano «Il Popolo d'Italia». Caduto il fascismo i beni vennero posti sotto sequestro in attesa di una decisione definitiva da parte delle alte sfere della magistratura chiamate a stabilire se rientrassero o meno nelle sostanze sequestrabili perché ritenute profitti di regime.

Il comm. Cella continuò comunque a ricoprire fino al 1953 (quando cioè la Corte di Cassazione giudicò di poter concedere il sequestro a beneficio dello Stato) la carica di consigliere delegato, pur essendo affiancato nella sua opera da tre sequestratari. Dal 1945 al 1953, come dice la denuncia, il Cella si sarebbe fatto consegnare la somma di 95 milioni dai sequestratari e dal direttore amministrativo, dietro garanzia di assegni portanti la sua firma, ma a vuoto.

Il finanziere, dal canto suo, non appena appresa la notizia della denuncia ha dichiarato che la somma gli spettava in quanto era stata da lui anticipata per potenziare l'azienda. Egli ha affidato la pratica al suo legale di fiducia avvocato Michele Lener.

Si uccide in moto urtando un'autobotte

Mondovì, 27 giugno.

Stamane verso le 7 un giovane motociclista si è sfracellato contro un'autocisterna. La vittima è Stefano Gerbaudo di 27 anni, occupato come autista nella ditta Saisef di Mondovì. Egli si stava dirigendo al lavoro.

ULTIME DI CRONACA

I ladri salgono sui tetti per rubare quattro milioni

La squadra mobile sta svolgendo indagini sul clamoroso furto avvenuto l'altro ieri pomeriggio nello stabile di via Manzoni 4. Verso le 17 di domenica un inquilino scorgeva due giovanotti correttamente vestiti che camminavano sul tetto. «Ma che cosa fate?» chiedeva. Uno dei due rispondeva: «Ci sono le tubazioni in disordine. Ci hanno chiamati d'urgenza. Stiamo cercando il guasto, ma non è cosa facile».

L'inquilino si ritirava, ma poco dopo, riflettendo sulla risposta del presunto operaio, veniva colto da sospetti. Si metteva in comunicazione con la custode e apprendeva che nello stabile non esisteva alcun guasto e che nessuno aveva chiamato lattonieri o tubisti. Nel tempo stesso un signore abitante nella casa di fronte avvertiva di aver scorto due individui che compivano strane acrobazie fra le terrazze dell'ultimo piano e il tetto.

L'inquilino che per primo aveva dato l'allarme e la custode salivano a compiere un'ispezione. Non c'era traccia degli «operai», ma d'altra parte le porte degli alloggi apparivano in perfetto ordine. Poco dopo rincasavano i coniugi Salvi che abitano appunto in uno degli appartamenti all'ultimo piano: essi trovavano l'uscio chiuso, ma una volta entrati s'accorgevano subito che le stanze erano a soqquadro: da un cofanetto erano spariti anelli, braccialetti, collier per un valore di oltre quattro milioni.

I ladri — forse approfittando di un certo andirivieni per il matrimonio di una signorina abitante nello stabile — erano riusciti a raggiungere inosservati le soffitte; poi erano saliti sul tetto e di qui s'erano calati su un terrazzo; e da questo terrazzo, scavalcando una parete divisoria di vetro, s'erano portati su quello dei signori Salvi. Fatto il colpo, avevano rifatto la strada e mentre erano sul tetto l'inquilino li aveva scorti. Scesi velocissimamente a pianterreno, erano scivolati in cortile e superato un muro di cinta s'erano dileguati in un vicino cantiere.

— Sempre domenica pomeriggio un ladro, penetrato nel cortile di via Alpignano 5, è riuscito ad arrampicarsi sino alla finestrina del bagno di un alloggio al primo piano: è entrato e si è impadronito di oggetti preziosi per 300 mila lire, dopo aver avuto la precauzione di mettere la catena alla porta. Mentr'era in casa, arrivava l'inquilina, signora Giovanna Tagliarino in Vergani. La signora capiva che nell'alloggio c'era qualcuno e invocava soccorso. Ma quando accorreva gente, il ladro era già sparito.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Dopo lunghe sofferenze, munita dei Conforti religiosi e della Benedizione del Santo Padre, serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima eletta di

Eugenia Sitia nata Cai
di anni 78

Ne danno il doloroso annuncio: il marito Ettore, il figlio Oscar e la moglie Teresita [illegible] con la figlia Annamaria, la figlia Bianca col marito Ives [illegible] e figlia Milena, cognata, cognati, nipoti, parenti tutti. La famiglia rivolge un particolare ringraziamento al dott. Luigi Ceretti, alla rev.da suor Maria Agnese per l'affettuosa assistenza. I funerali avranno luogo martedì alle ore 16 partendo da corso Peschiera 167. La famiglia per volontà della defunta non prenderà il lutto. Si dispensa dalle visite. La famiglia ringrazia anticipatamente coloro che vorranno rendere omaggio alla cara estinta.
— Torino, 26 giugno 1960.

Gli affezionati nipoti Ester e Giulio Cai profondamente addolorati partecipano al lutto per la morte della zia

Eugenia Sitia
— Torino, 28 giugno 1960.

Le famiglie Colombatto e Cerri partecipano commosse al dolore dell'amico Oscar per la scomparsa dell'adorata

Mamma
— Torino, 26 giugno 1960.

I coniugi Migliasso prendono viva parte al dolore del signor Oscar Sitia e famiglia per la scomparsa della mamma signora

Eugenia Sitia
— Torino, 26 giugno 1960.

Le famiglie Rigolino e Falardi partecipano sentitamente al cordoglio della famiglia per la scomparsa di

Eugenia Sitia
— Torino, 28 giugno 1960.

Le famiglie Cavallo prendono viva parte al lutto dei cari cugini Sitia.

I Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Soc. r.l. Simal, partecipano al dolore del loro amministratore Oscar Sitia per la perdita della mamma signora

Eugenia Cai in Sitia
— Torino, 28 giugno 1960.

I soci Chiarmetta e Odasso si uniscono al dolore del caro amico e socio Oscar Sitia per la perdita della cara mamma signora

Eugenia Cai in Sitia
— Torino, 28 giugno 1960.

Lilla e Nino Chiarmetta prendono viva parte al grave lutto che ha colpito la famiglia Sitia.

Maria Luisa e Beppe Odasso prendono viva parte al grave lutto che ha colpito la famiglia Sitia.

Le famiglie: De Giuli, Fasani, Pengalo, Cuttica, Crosa, Migliasso, Pelosini si uniscono al dolore dell'amico Oscar Sitia per la perdita della sua cara mamma signora

Eugenia Cai in Sitia
— Torino, 28 giugno 1960.

La famiglia Janna Rosso prende viva parte al dolore dell'amico Oscar Sitia per la perdita della mamma signora

Eugenia Cai in Sitia
— Torino, 28 giugno 1960.

Dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, dopo tutta una vita dedicata al lavoro ed alla famiglia si è spento

Michele Bottino
di anni 84

Ne danno il triste annuncio: la moglie Margherita Garino; i figli Giuseppe e famiglia, Margherita, Filippo, Vincenzo e famiglia, Luigi; nipoti, pronipoti, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 28 corr. alle ore 16,30 partendo dall'abitazione dell'estinto via Trento 19. La Messa di presente cadavere sarà celebrata nella Cattedrale di S. Donato venerdì 1 luglio alle ore 8 e quella di trigesima giovedì 28 luglio, alle ore 9.
— Pinerolo, 27 giugno 1960.

Prendono viva parte al dolore le famiglie: Bianco, Piccinelli, Ferrua.

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Baraggioli ved. Caccianotti

Ne danno il doloroso annuncio: i figli Luigi, Piero, Sandro con la moglie Maria Kurtheimer ed i piccoli adorati Maria Cecilia e Luciano, e parenti tutti. I funerali seguiranno martedì 28 corrente alle ore 17 partendo da via Scavini 4; indi la cara salma sarà tumulata nel cimitero di Biandrate. Non fiori. Un sincero ringraziamento al dott. Stefanio Bianchi.
— Novara, 27 giugno 1960.

Prendono parte al lutto: Ambrogina e Mario Mongino.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Pierino Chiaborge
anni 56

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Adelina Passatore, la figlia Franca con il marito Mario Chiabrera, Luisella, suocera, cognati, parenti tutti. I funerali mercoledì 29 giugno ore 9 partendo dall'ospedale Maria Vittoria. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 giugno 1960.

Le famiglie Mentaberto e Pinaso si uniscono nel dolore per la perdita del caro amico.

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia ed al lavoro, cristianamente è mancato

Gioachino Cagnasso

Ne danno il doloroso annuncio: il figlio Franco con la moglie Eralda Carletti e la piccola Antonella, fratelli e sorelle con famiglie, nipoti, parenti, famiglie Carletti ed amici. La benedizione della salma avrà luogo mercoledì 29 corr. alle ore 8,30 nell'Ospedale S. Giovanni (via S. Massimo 24) indi sarà trasportata a Rodello d'Alba ove seguiranno i funerali. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 giugno 1960.

Il 20 giugno 1960 con l'amorosa assistenza della moglie Beatrice, improvvisamente è mancato in Buenos Aires a soli 54 anni il

Dott. Ettore Rossi
Fondatore e Direttore del «Corriere degli Italiani»

Affranti lo piangono: la sorella Maria Guasco, i fratelli Marco e Dario, le cognate, il cognato e i nipoti.
— Genova, 27 giugno 1960.

Evelina Taliente, Roberto e Mario Jahier prendono parte al dolore della famiglia May per la dipartenza del loro cugino

John R. May

«Beati i morti che muoiono nel Signore»
(Apocalisse 14-13)
— Torino, 28 giugno 1960.

Amministrazione e Condomini di via Mazzini 26, prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita della CONTESSA

Gianna Quarelli di Lesegno
— Torino, 26 giugno 1960.

La Ditta ARDEA di Ambrosoni & C. partecipa al dolore per l'immatura perdita dell'affezionata dipendente

Luigi Valfrè
— Torino, 25 giugno 1960.

Le famiglie Villosio e Cerra annunciano che la Messa di trigesima del compianto

Dr. Antonio Villosio

verrà celebrata nel Santuario della Consolata il 30 giugno alle ore 9.
— Torino, 27 giugno 1960.

1936 — 1960

Cav. Antonio Savio

A quanti serbano di lui affettuosa memoria, la moglie lo ricorda con infinito rimpianto.
— Torino, 28 giugno 1960.

30-6-1943 — 30-6-1960

Dott. Ing. Vittorio Righini

da tredici anni vive ogni giorno nel nostro ricordo.
— Torino, 28 giugno 1960.

E' spirato serenamente, nel suo ottantesimo anno il

Prof. Paolo Baridon

Addolorata, ma fidente nella Sua Pace, la [illegible] avvenuti.

«Egli è entrato nella pace»
Isaia 57, 2
— Torre Pellice, 28 giugno 1960.

Il Presidente, il Comitato Direttivo, gli Insegnanti, gli Allievi e tutto il Personale della Scuola Interpreti di Milano, Roma, Napoli e Firenze partecipano al dolore del direttore generale professor Elivio Baridon per la morte del padre

Prof. Paolo Baridon
— Milano, 27 giugno 1960.

Partecipano al lutto:
Carlo Bo
Attilio Borgognoni
Enrico Colman
Virgilio Salomoni
Nino e Lia Ancaldi
Gianfederico Jaccomelli.

Dopo una vita tutta dedita al lavoro e alla famiglia, è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco De Maria
industriale

Desolati ne danno l'annuncio a funerali avvenuti, per espressa volontà del congiunto: la moglie Rina Morena, l'adorato figlio Vittorio, la sorella Nicola, il fratello Gino con la moglie Elsa Favetto e il figlio Gianni, la suocera, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. La famiglia ringrazia tutti coloro che si sono uniti al suo dolore.
— Torino, 28 giugno 1960.

I Dipendenti della Ditta De Maria prendono parte al dolore della famiglia per la perdita dell'amato principale signor

Francesco De Maria
— Torino, 28 giugno 1960.

La famiglia Geiza prende viva parte al dolore della famiglia De Maria.

Dopo lunghi, penosi anni di esilio in terra, è mancato ai suoi cari il 24 giugno

Carlo Maglioli Carpano
Grande invalido di guerra

Lo annunciano con pena infinita, a funerali avvenuti: la moglie Secondina Basso, la sua amatissima Egle col marito Dario Treves coi figli Sergio e Giorgio, i cognati, le cognate, la zia, i cugini ed i parenti tutti. Un grazie di viva riconoscenza ai dottori Carlo Demichelis ed Ettore Cordero ed alle pietose Infermiere Suore Nazarene. Si dispensa cortesemente dalle visite.
— Torino, 28 giugno 1960.

La Ditta Giuseppe Treves partecipa al dolore della signora Egle Maglioli Carpano in Treves, consorte del contitolare dott. Dario Treves, per la perdita del padre signor

Carlo Maglioli Carpano
— Torino, 28 giugno 1960.

Cristianamente come visse è spirato

P. Luigi Gurgo-Salice S.J.

Lo piangono addolorati: il fratello Edoardo e famiglia, la sorella Annetta Bonetto e figlie (Pittsburg), i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Chieri, mercoledì ore 9,45 dalla Casa S. Antonio.
— Torino, 27 giugno 1960.

L'Associazione exallievi del Collegio S. Tommaso di Cuneo si associa al dolore di Mario ed Emilio Gurgo-Salice.

Dopo breve malattia cristianamente è mancato

Silvio Fasano
di anni 23

L'annunciano straziati: la mamma, il papà, il fratello, le zone Virginia Vitti ved. Chiapusso, Adelaide Berone ved. Fasano, lo zio Cesare, la zia Vittoria Chiapusso col marito Giuseppe Bessone e figlio Renzo, procli [illegible], parenti tutti. I funerali mercoledì alle 10,30 da via Tolmino 61. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 giugno 1960.

Dopo breve malattia è mancata all'affetto dei suoi cari che tanto amava, l'anima bella di

Maria Chiaudano
di anni 9

Straziati ne danno il triste annuncio: il papà Michele, la mamma Fiorentina Rizzo, la madrina, il nonno e la nonna, le zie, lo zio, il cuginetto Alessandro e parenti tutti. I funerali si svolgeranno a Ciriè, martedì 28 corr. alle ore 16, partendo da c. Martiri della Libertà 11.
— Ciriè, 26 giugno 1960.

Serenamente come visse, munito dei conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Roy
di anni 60
ex-Cassiere Ist. Bancario S. Paolo

Addolorati lo piangono: la moglie, il figlio Mario con la moglie Ida e parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno mercoledì 29 c.m. alle ore 10,30 partendo da corso Palermo 77.
— Torino, 28 giugno 1960.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Oreste Baudino

Come da espressa [illegible], ne danno partecipazione a funerali avvenuti: la moglie Pia Costa, la figlia Margherita col marito Cornelio Bertarello, sorelle, parenti tutti. Un ringraziamento particolare al prof. Giorgio Mauro per le sapienti cure prestate e al sig. Carlo Ferraro per l'amorevole assistenza.
Torino, via Cherubini 6
— 26 giugno 1960.

Tragicamente è mancato

Domenico Scala
Palegname

Ne danno il triste annuncio: la moglie, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali in Salluggia martedì 28 ore 17. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 giugno 1960.

Il 23 giugno decedeva in La Spezia

Pietro Gastaldo
Ambiente Lancia

La figlia e il genero lo ricordano agli amici che ne conobbero l'animo buono e semplice.
— La Spezia, 28 giugno 1960.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Marini ved. Maracich

Con profondo dolore lo annunciano: le figlie, i figli, genero, nipoti. I funerali avranno luogo in Asolo (Udine).
— Asolo, 28 giugno 1960.

Serenamente è spirata la

Rag. Edmea Molinaro

Addolorati lo annunciano gli affezionati cugini e Rina Albertoi. I funerali a Roppolo mercoledì 29 corr. ore 10.
— Roppolo, 28 giugno 1960.

I Colleghi ed il Personale dell'Arbitrato n. 16 MALF partecipano al dolore del caro amico e collega dr. Norberto Caviglia per la perdita della mamma

Ada Veglino vedova dr. Caviglia
— Torino, 27 giugno 1960.

Nel secondo anniversario della dipartita di

Tommaso Brezzo

i suoi cari, con immutato dolore, lo ricordano a coloro che, avendolo conosciuto, ne apprezzarono il suo cuore buono e generoso. S. Messa mercoledì 29 giugno ore 20 parrocchia Madonna Divina Provvidenza.
— Torino, 28 giugno 1960.

Bruna Maria Biancato
restauratrice
Studentessa universitaria

Da quindici anni vive nell'accorato rimpianto dei suoi genitori che la ricordano nel doloroso anniversario della sua dipartita a quanti la conobbero e le vollero bene.
— Torino, il 28 giugno 1960.

Nel secondo anniversario della scomparsa dell'adorata moglie e madre

Zita Cerruti in Toso

sarà celebrata una Messa il 29 giugno, alle ore 9, nella parrocchia della Madonna Divina Provvidenza.
— Torino, 28 giugno 1960.

ANNUNCI ECONOMICI

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 10)

ODONTOTECNICO secondo [illegible] anni mesi. Telefonare 895-250. A59484

OPERAI aggiustatori elettromeccanici provetti I o II categoria cercasi. Telefonare 80-155. A59882

[illegible] primo secondo forno legna cercasi, oppure coniugi capaci gestione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7042 — Torino ». A59450

PETTINATRICE cerca aiutante e apprendista. Telefonare 284-747. A59433

PETTINATRICE offre vitto, alloggio a ragazzina 13-14enne ordinata, bella presenza, volenterosa, imparare mestiere e custodire bambino, paga adeguata. Telefonare 663-386. A59452

PRIMARIA pasticceria, cerca quindicenne appassionato apprendissaggio laboratorio. Telefonare 589-406. A59438

QUINDICI-16enne, apprendista cameriere tuttofare presenza, [illegible] per albergo Rapo. Telefonare 670-909. A52233

SALDATORE elettrico oppure apprendista pratico cerco. Via Arezzo 12, Vlecchia.

SARTORIA confezioni [illegible] donna, cerca abili lavoranti et pantaloniste. Telefonare 350-309. A51093

STIRATRICI occorrono ad elettrolavaggio « Milano », Courmayeur. Paga vitto alloggio. Scrivere. A52069

TINTOSTIRERIA cerca abile stiratrice. Telefonare 520-458, via Legnano 16.

TIPOGRAFO impressore 1° provetto assume Tipografia Artistica, via Carlo Alberto 28, Torino. A52421

TORNITORE particolarmente valente per lavorazione alluminio cercasi. Telefonare 781-003. A50065

TUBISTI montatori impianti termici veramente capaci e aiutanti apprendisti assumiamo. Telefonare 885-120. A[illegible]

TUTTOFARE abile referenziata media età cercano coniugi soli ottimo trattamento. Presentarsi: Grassi, Giulio Cesare 20.

TUTTOFARE fissa bella presenza cercano coniugi soli corso Gorcono vacanze al mare. Telefonare 580-047. A58154

TUTTOFARE referenziata [illegible] dalle ore 9 alle ore 13. Telefonare 511-840.

VERNICIATORE a spruzzo cercasi. Presentarsi via Lomle 20. A52443

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

AFFIDEREI zona Torino bar, latterie, pasticcerie, ecc. ad introdotto o desideroso intraprendere carriera rappresentante prodotti largo consumo. Scrivete: « Pubblicità [illegible] 6 — Torino ».

CERDANSI produttori, procacciatori di-spoli [illegible] aziende. Ottimi guadagni. Minimo assicurato. Comitalia, casella postale 6, Torino. 32

[illegible] trentennale ex-industriale conosciutissimo clientela campo [illegible] metallurgico meccanico idraulico, capitale, ufficio, automezzo, accetterebbe seria rappresentanza Liguria, Piemonte, Toscana, garanzie reciproche. Cassetta 1481 G, Sip, Genova. 36553

IMPORTANTE ditta tessuti signora cerca giovane viaggiatore autopatente pratico ramo et introdotto presso dettagli Torino Piemonte. Esigonsi ottime referenze. Inutile presentarsi se non in possesso requisiti serietà et praticità. Scrivere: « Pubblicità [illegible] — Torino » A60711

IMPORTANTE grossista drogheria fini ed esclusive cerca rappresentante o viaggiatore bene introdotto clientela Piemonte, Lombardia, Veneto. Scrivere dando dettagliate referenze posti occupati pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2060 — Torino ». A59037

IMPORTANTE organizzazione prodotti zootecnici-veterinari, assume ogni provincia seri rappresentanti, agenti, corrispondenti. Scrivere: « Economico », Casella postale 355, Napoli. 25417

INDUSTRIA frigoriferi Casale Monferrato, cerca elemento esperto vendita estero, conoscenza lingue: tedesca, inglese, francese, disposto viaggiare. Manoscrivere referenze a pretese: « Pubblicità Stampa 486 — Torino » -35554

INDUSTRIA internazionale elettrodomestici costruttrice apparecchi più perfetti del mondo cerca personale [illegible] da avviare carriera [illegible] con possibilità reale di inserimento dello stesso in posti di responsabilità dopo test di qualificazione corso d'istruzione teorico-pratico. Manoscrivere specificando età studi referenze. Torino Alessandria Vercelli Aosta Asti Cuneo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2035 — Torino ». A50144

[illegible] prodotti per pellicciai cerca viaggiatori per Torino possibilmente introdotti rimborso spese et provvigioni. Presentarsi ore ufficio via Ormea 124 1° piano il giorno 20. A59962

RAPPRESENTANTE profumerie cosmetici provata capacità [illegible] introduzione Piemonte Liguria assumiamo prima ottobre. Indirizzare curriculum foto a: « Pubblicità Stampa 1. — Torino ». Assicurasi massima discrezione. 25638

VETRINISTI organizzazione lunga esperienza offronsi importante ditte per campagna pubblicitaria Torino-Piemonte, disponendo automezzo. [illegible]: « Pubblicità Stampa 2333 — Torino ».

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

MANCIA a chi consegna piccolo fox-terrier. [illegible] 587-139. A60861

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali. Indagini ovunque « Nuova Italia », Pio Quinto 20, tel. 683-110, 652-875.

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, ac[illegible] Pettenati, telef. 47-372, Carlo Alberto 49-51. 7166

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 8. Telefonare 521-181. 342

[illegible] infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque « Ralpol » Madama Cristina 111, telef. 687-574.

ACCURATISSIME, scrupolose indagini, esito assicurato rivolgendosi: Informitalia, via Don Minzoni 14, telef. 511-094.

DAL 1870 Cittadini dell'Ordine, via Andrea Doria 2, telefoni 41-100, [illegible] 624-874. Investigazioni prematrimoniali informazioni ogni genere Italia, estero, qualunque operazione sicurezza privata.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A abbastanza bassi interessi concedonsi prestiti massimi su autovetture anche ipotecate, targate Torino e Piemonte. Rimborsabili fino a 18 mesi. Serietà, segretezza. Fin.Co.Tex., piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato), telef. 47-245.

A acquirenti, a proprietari autovetture, [illegible], rimorchi residenti Italia settentrionale, concedonsi finanziamenti lunghe rateazioni. Organizzazione bancaria. Comauto, corso Re Umberto 5. 172

A automobilisti si concedono finanziamenti su autovetture. Interpellateci per ogni vostra necessità. Fait, via S. Teresa 12, telefonare 520-297. [illegible]

A privato vendo spider B 24 [illegible] permuta. Telefonare 690-130. 137

A rate 103 '58, nuova 600, Appia, 1100 B, 500 C. [illegible] 46-007. 417

A 350.000 vendesi rateando 600 1957 ottimo stato. Corso Unione Sovietica 91.

ABBIAMO Appia prima, terza, coupé, B 20, Giulietta Spyder, Sprint, normali, TI nuova; Florida nuova, Dauphine seminuova, 1100 lusso, 8 V recente, 103, 600, belvedere, Volkswagen furgone, Permute, rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telefono 46-681. 438

ABBIAMO Appia seconda, 103, 600, 500, belvedere nuove occasione. Cavalieri, Brescia 18. 359

[illegible] Appia seconda, terza serie, Giulietta normali T.I., Spider 1200, 103, 600, cottiplo, Ford Taunus, altre vere occasioni, rateizzazioni [illegible]. Bruna e Sugliani, Nizza 125. 137

ABBIAMO Dauphine nuova 4 marce, 103 '56 '58 '57 '55, 600, Topo C, massime facilitazioni. Corso Giulio Cesare 24.

ABBIAMO sempre pronte nuove 500, 600 vetture, multiplo, 103, 103 H, 1200 nuova, 103 familiare, 1800, occasioni 103 '58, '57, '56, bella belvedere, Cambi, rateazioni 18 mesi. Autosalone Vinzaglio 6. 602

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Abs, piazza Bodoni 1 p. Telefonare 521-281. 23056

ACCORDIAMO rapidamente prestiti su autovetture et stabili. Pomba 4 D, telefono 42-720. 8

ACQUISTIAMO contanti autovetture camioncini, vendiamo facilitando. Telefonare 81-832. 441

AFFIDATECI vendita vostra autovettura, riceverete il massimo contanti. L'Argus, piazza Carlo Felice 67, tel. 46-007.

ALFA Romeo Giulietta T.I., Autotutto Romeo prenota vende permuta rateizza. Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telefonare 553-484. 347

ALFA Romeo Giulietta T.I., sei mesi vendesi, piazza Adriano 5. Telef. 81-110.

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13: compensi da funzionari privati, macchine, nuove, seminuove, vendesi 600, 103 lusso normali, nuovi, seminuovi, 1400 metano, Belvedere. Occasioni! Telef. [illegible].

ALL'AUTOSALONE « Tesoliere », Roma 237 bis, telef. 42-638: Flaminia, Appia Spyder, Appia II, 750 spyder Cisitalia, 1200 trimestre, 1200 spyder, Desirè Vignale, 103 103 familiare, 600, DKW 860, Giulietta, TI, Sprint, Spyder. Cambi, rateazioni. 616

AMMORTIZZATORI, freni, organi sterzo, sospensioni Lancia, [illegible], ripara rapidamente. Verifica gratuita. Evitereste sbandamenti pericolosissimi. « Frasm », Tassoni 74, telef. 761-646. 280

AMMORTIZZATORI, freni, sospensioni, organi sterzo. Officina specializzata ripara, sostituisce, modifica sollecitamente, massima garanzia. Araldo, via Vigone 62, via Revello 33 (borgo S. Paolo). Telefonare 30-509. [illegible]

ANGLIA Ford pronta consegna esposizione, prove, prenotazioni, permute, rateazioni. Alando, corso S. Maurizio 18.

APPIA III serie mesi sei grigio rascine vendesi. Telefonare ore pasti 392-726.

ASSORTIMENTO Appia [illegible] familiari, 103 normali, 500, 600, belvedere, Ardea Autoagenzia Scialla, Galliari 11. Telefono [illegible]. 30715

AURELIA B 10 1952 gas liquido vendesi. Telefonare 565-078. A52769

AUTO Torino, corso Principe Eugenio 11 vi offre le migliori occasioni di veicoli usati. 347

AUTOAGENZIA Piemontese, Tunisi 130, telef. 670-992: 103 ogni tipo, 600, familiari, multipla, Belvedere, Appia seconda, Aurelia B 12, 1900 metano, Leoncino normale, lungo, ribaltabile, facilitazioni rateazioni. 465

AUTOAGENZIA Centrale, Orosgavallo 3, telefono 774-236: Appia III serie, Giulietta T.I., normali, Dauphine, 103 TV, 1500 gran lusso, 500 Abarth, 600 diverse, belvedere. 37

AUTOFARE in prova nuova Hillman, cambio completamente automatico, Sunbeam sport freni a disco. Accademia Albertina 3. Telef. 882-293 486

AUTOMOBILISTI la SFAT finanzia acquisto automezzi, sovvenziona possessori automezzi, costo ridotto, lunga rateazione pagamento immediato. Prestito assicurativo. Andrea Doria 15. Telef. 521-613, 512-137. 306

AUTONOLEGGIANSI al « Moderno » nuove 103, lusso, 600, 500, 1400. Telefonare [illegible]. 22318

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32: 1400, 103, [illegible], multipla, 500, belvedere. Telefonare 772-985. 2476

AUTO[illegible] vende conto clienti ottima 500 C. [illegible] 1955, belvedere. Telefonare 383-317. A52737

AUTONOLEGGIANSI con senza autista nuove 600, 103 lusso, TV, 1400, 1800. Mignola, Principe Tommaso 13. Telefonare 60-564. 456

AUTORIMESSA vende 600 conto privato ottime condizioni eventuali facilitazioni o permute. Telefono 687-514 ore pasti.

AUTOSALONI Grassi conto privati vendonsi 600, 103, vetture, Saluzzo 29.

CAMIONCINO 7 quintali Fiat multipla furgone vendo. Via Argentero 5.

[illegible] nuovissima 500 berlina vera occasione. Telefonare 752-212 ore pasti.

COMPREREI 1000 granluce anno [illegible]. Telefonare ore ufficio 44-640 o scrivere: « Pubblicità Stampa 4072 — Torino ».

COMPRO contanti qualunque [illegible] Permute, prenotazioni, consegna subito. Vigone 44. 7414

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo consegna sollecita vetture nuove, Dauphine 4 marce, vasto assortimento vetture occasione Fiat, Lancia, Alfa Romeo. Corso Giulio Cesare [illegible]. Telef. 21-000.

DAUPHINE Alfa Romeo, 4 marce, prenota vende permuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telefonare 553-484. 347

FIAT-Sava, commissionaria, v. Nizza [illegible], telefoni 653-662, 652-663. Mostra Mercato comune: autoveicoli nuovi e usati. Esposizione permanente, vasto assortimento autovetture serie e fuori serie ca briolet, coupé, familiare, belvedera 500 [illegible], 103, 1100, [illegible], 1900 normali granluce, Appia, Aurelia, Granturismo, Aurelia B 12. Autoveicoli industriali: 1100 dieci quintali, 615, 626, vari camioncini furgoncini 103, 600, 500, Ardee. Cambi, rateazioni fino 18 mesi.

FIAT-Sava Commissionaria, via Nizza 30 tel. 652-662, 652-662, avvisa la sua spettabile clientela che potrà vedere e provare la nuova 500 giardiniera accettando prenotazioni. Non ritardate, per avere una consegna sollecita. Vetture nuove 600, 103 elaborato consegna immediata. Siamo a vostra disposizione per dettagli, informazioni. Visitateci. 503

FIMI sovvenzioni auto case terreni massima valutazione celerità. Telef. 871-038, 685-960. 21476

FIAT Sava [illegible] Ara, via Monte di Pietà 1, telef. 43-418, prenotazioni autoveicoli nuovi. Esposizioni autoveicoli usati, facilitazioni pagamento, corso Belgio 101. Telefonare 890-669. 391

GIULIETTE TI, sprint, sprint veloce seminuova, ottime occasioni. Cottino, Fabro 12. Tel. 47.114. 409

GOGGOMOBIL giardinetta, berlina 395 mila, consumo 5-6 velocità 115. Torricelli 30. 12

GRAZZI disponendo grandiosi autosaloni tratterebbe rappresentanze nazionali, estere. Saluzzo 29. 617

IFITAUTO, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

MERCEDES 190 SL, Mercedes 300, vendo cambio, facilitazioni. Telef. [illegible].

METANO, gas liquidi, [illegible] accurate eseguite direttamente dalla Lamar fabbrica apparecchiature. Crescentino 26 telef. 20-533. 420

METANO installazioni garantite 33.000; impianti liquigas regolamentari [illegible]. Martorelli 60. Telef. 22-109. 396

MOTOSCAFO entrobordo Fiat 600 del mare, seminuovo, et scafi nuovi, avendo. Autosalone « Tesoliere », Roma 237 bis.

MOLINO ricambi [illegible] tutti i tipi esteri e nazionali. Roffaello 3. telef. 60-596

NUOVA 500 sei mesi vendesi. Tel. 732-162

NUOVA 500 sport ottime condizioni vendesi. Telefonare 692-171 ore pasti.

NUOVA 500 6 mesi vendo Telef. 390-890

OCCASIONI 1400 metano 180.000, Ardea 5 marce, bella 500 C, furgoncino 500 A. visibili corso Vinzaglio 8. 592

[illegible] Appia, Giulietta, diverse 1100 103, 600, 500 multipla, familiari, 1400, Ardea, topolino, giardinette, molti altri tipi, vendiamo, rateazioni. Vigone 44. 407

OCCASIONISSIME privati vendono: 103 1959, '58, '54, 1200 fuoriserie, 103 fuoriserie, Giulietta 1958, Sprint '56. Telefonare: Autorimessa [illegible], Sapione [illegible].

OPEL Record, la più economica vettura di lusso, prove dimostrazioni e prenotazioni via Nizza 31, telefoni 683-313, 683-681. Concessionaria Sosa, pronta consegna. Attrezzato e completo servizio assistenza. 121

PININFARINA coupé 1500, 100 orari. Commissionaria Rubeo prenotazioni cambi rateazioni. Corso Francia 13 bis. Telef. 47-214. Sede via Giuria 54. 442

PRATICHE volturazioni automobilistiche, prezzi modici. « Gillio », via Bourdeaux 9. Telefono 531-974. [illegible]

PRIVATAMENTE urge vendere Romeo 56 a giorno ottimo stato. Tel. [illegible].

PRIVATO vende a privato Fiat 500 1955 bellissima. Telefonare 60-564. 458

PRIVATO vende a privato 500 sei mesi avorio. Telefonare 652-866. A52813

PRIVATO vende Appia 1a serie contanti. Telefonare 750-146. A52716

PRIVATO vende Aurelia B 22, Fiat 1400. Rivolgersi corso Moncalieri 15. A51983

PRIVATO vende privato [illegible] bicolore metallizzato, radio, 1600 km. Telefonare ore ufficio 770-044. A59413

PRIVATO vende 103 1958 bellissima. Telefonare 753-103. 600

PRIVATO vende 103 1956 come nuova occasionissima via Torricelli 4. 464

PRIVATO vende [illegible] nuova 10,000 chilometri [illegible] nuova perfetta. Telefonare 370-456. A60151

PRIVATO vende 500 C furgone completamente revisionato, via Torricelli 4.

PRIVATO vende 1100 lusso 12 mesi. [illegible] 985-808. [illegible]

PRIVATO vende 1100 TV coupé [illegible] Farina rimessa a nuovo. Telef. 580-822.

[illegible] revisionato, aggiornato, [illegible] terie, con garanzia, vendo, permuta, realizzo convenientemente, Dario Vico, Fidelfia 51, Torino. Telef. 396-914.

SIMCA Commissionaria SCAR, via Monte di Pietà 1. Pronta consegna tutti i tipi Aronde, Ariane e Vedette. Telefonare 524-275. Facilitazioni pagamento. 390

SPIDER giulietta, Spider 1100, Spider 600, altre occasioni, rateazioni, vendiamo. Vigone 44. 407

SPRINT come nuova, Alfa 1900 super, pulmini 600 furgone 600, belvedere, camioncini 7-10 q.li. Rateizziamo fino 18 mesi. Corso Giulio Cesare 24. 34020

TAGLIERO commissionaria [illegible] prenota autoveicoli nuovi, massime possibilità realizzo usato, facilitazioni pagamento, corso Unione Sovietica 21. 454

VENDESI nuova 600 6 mesi. Tel. 44-217 ore 19-20. A52846

VENDESI 103 [illegible], 600 1958. Telefonare 81-031. A59152

VENDO autocarro Super Taurus 50 q.l. ronto leral. Telefonare 241-041.

VENDO belvedere, 500 D, 500 C. Corso Vittorio Emanuele 117. [illegible]

VENDO Fiat 2100, 6000 km. come nuova sinistrata. Serafino, Giulio Cesare 135.

VENDO nuova 500 km. 14.000 come nuova contanti 300.000. Telefon. 681-092.

[illegible] 600 [illegible] 440.000. Telefonare 251-713. [illegible]

VENDO 600 1955 [illegible], [illegible] come nuova, rateazioni, Vercelli 111.

VENDONSI 600 ottime condizioni. [illegible], permuto Vespa o Lambretta. Telefonare 687-514. [illegible]

VOLTURE Fiat 500 lire ottomila; 600 10.500; 1100, Appia 12.500; motoleggere 5200. Borio, Carlo Alberto 43, telefono 527-976 23836

103 furgone T 11 quintali recente seminuovo privato vende. Parosa 11.

500 nuova mesi sei vendesi. Tel. 281-070 ore pasti. A50717

600 sei mesi, grigia, perfetta, vendo. Visibile dalle 17 in avanti. Fanfini, via Maria Vittoria 40 bis. A60614

600 '55, unico proprietario, [illegible], bollata, privato vende. Telefon. 800-904.

615 N autocarro recente come nuovo privato vende. Via Parosa 11. A62415

682 N 2 autocarro nuovo causa cessazione attività privato vende. Parosa 11.

1100 lusso 6 mesi vendesi. Tel. [illegible].

1100 tipo lusso mesi 6 come [illegible] vendo. Telefonare 350-058. A60060

1100 E vendo, Telefonare 281-202 dalle 13 alle 14. A59968

1400 58 unico proprietario perfetta privato vende facilitazioni. Telef. 755-103.

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

ACCETTANSI vecchie moto per prenotazione ultimissimi tipi Gilera, Risico, Brescia 44. Telef. 273-519. 14822

ASSORTIMENTO Motom, Bianchi, Mival occasioni diverse, cambi rateazioni riparazioni. Gino, Antonio Cecchi 67, telefono 370-951. 341

COVOLO consegna [illegible] anticipo nuovi modelli [illegible] 1960, miscela 2 %, 5600 mensili, permuta vostro vecchio scooter. Organizzazione di vendita Lambretta, corso San Maurizio 29, telefono 86-388. 22153

CARELLINO [illegible] frizione automatica nuova rivelazione a lire 51.500. Provatelo! Agente Generale Risico, Brescia 44. Telef. 273-519. 291

[illegible] Galletto 200 tutto revisionato garanzia facilitazioni. Torrelli, Tiziano 30

KID la nuova imbarcazione in plastica a vela remi motore. Commissionaria Bianchi Borgarello, Camerana 2. 19

LAMBRETTA, Agenzia Ronco, nuovi modelli 1960 cambi, rateazioni, Piazza Vigliardi Paravia 5, telefonare 779-343.

LAMBRETTA furgoncino, [illegible] vendo, Telefonare 47-539. A52746

[illegible] motocarri nuovi, usati. Comode rateazioni. Cavalieri, via Nizza 35, corso Vittorio 28. 392

OCCASIONISSIME come nuove vendiamo Ducati 175, Lambretta 150. Vigone 44.

PASQUERO consegna con minimo anticipo Lambretta [illegible], comodi pagamenti, organizzazione vendita Principe Amedeo 11. Telefonare 43-668. 309

PRIVATO vende moto 500 Gilera. Caschi, tute, occasione. Vercelli 111. A59301

SENSAZIONALI sconti Ducati. La concessionaria Ghibor è a vostra disposizione per ragguagli, permute, facilitazioni, assistenza. Massime valutazioni dell'usato. Prima di ogni vostro acquisto interpellateci. Ricordate Ghibor, corso Peschiera 300, Torino, telefon. [illegible].

VENDO Ape C ultima retromarcia cambio Vespa. Via Bertola 39. 462

VENDO Beta 175 cc. ottime condizioni. Telefonare 602-218 ore pasti. A52745

VESPA nuovi motofurgoni Ape portata 4 quintali cambi occasioni. Tosa, San Maurizio 31. 561

VESPANOLEGGIO ultimi modelli « 150 » conveniente, via Saluzzo 52. Tel. 60-771.

VOLETE [illegible], cambiare, vendere Vespa, Ape. Maroni, U. Sovietica 169. Telefonare 803-828. 20149

23 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

A basso [illegible] concediamo, senza cessione stipendio prestiti a impiegati o specializzati, residenti in Torino e circondario. Ammortamento fino a 24 mesi, riservatezza assoluta. Tel. 512-173.

A buon prezzo acquista, gialli, romanzi, arte, storia, politica. Telefonare 584-576.

ACCESSORI, scaldabagni, bagni, occasioni (tuttoete via Silvio Pellico 5. Telefonare 652-598. [illegible]

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, sopramobili, [illegible] vari. Tel. 752-946.

ACQUISTANDO poltrone, divani, salotti visitate grande esposizione Galdano, meno Vittorio [illegible] 308

ACQUISTEREI [illegible] usati per ufficio e tecnigrafi. Telefonare [illegible].

AFFARONE, bellissimo salotto velluto lana, completo 115.000. Telef. 852-398.

AFFARONE. Per cessazione commercio svendiamo sottocosto mobili in legno di qualsiasi tipo. Rivolgersi dai F.lli Manfino, via Genova 13, Torino. 666

AL Centro Radio, S. Secondo 48, frigoriferi a gettoniera, novità assoluta. Telefonare 588-263. 21879

ALL'ENTE Asta Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto vendita mobili nuovi, usati ogni stile, articoli vari [illegible]. 21401

ALLOCCO Mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento), specialità cucina legno Formica tipo americano e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. [illegible]

ANTICAMERE barocco veneziano, impero, consolle, specchiere, maggiolini, vasto assortimento. Corso Racconigi 124 bis telefono 31-737. A46940

ARTIGIANO vende poltroncelletto 10.000, sofaletto 25.000. Accademia Albertina 25 cortile. 23389

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni 2774

ATTENZIONE [illegible] mobili ritiro commercio svende. Piazza Vittorio 3, Napione 33. [illegible]

ATTENZIONE Matrimoniali [illegible], cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 C. 3919

DUBIED: macchina maglieria fama mondiale. Modelli recenti, possibilità infinite. Bogino 5, telef. 528-030. 256

FRANCOBOLLI compro collezioni qualunque importanza. Sagarvikian, XX Settembre [illegible], Torino. A50109

FRIGORIFERI per villeggiatura 25.000, garanzia, serietà. Bricco, corso Vittorio Emanuele 86. 20813

GRAPPIO, Po 18, grande assortimento mobili, ogni stile, specialità Maggiolino.

L'OROLOGIO non funziona? Da Cortaldo avrete una riparazione accurata ed in omaggio un nuovo braccialetto. Via Borgaro 72, telef. 293-406. Ogni orologio viene controllato e regolato al secondo dall'apparecchio elettronico Chronografo. Concessionario Ufficiale Omega-Tissot.

MAGLIAIE: Dubied macchina maglieria insuperabile, producono di più. Ultimi modelli, meravigliosi. [illegible]. Insegnamenti. Bogino 5, telef. 528-030.

MAGLIERISTE, migliori macchine, minor prezzo. Rateazioni. Insegnamento. Super Costal, Consolata 5. Bobinatori, accessori. 20337

MOBILI « Casabella », vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI, lavorazione di Cantù, lusso e comuni, Prezzi di [illegible], lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione, via teazioni. Visitate la nuova esposizione, via S. Anselmo 1. 6093

MOBILI Malaisas, via Berthollet 5. E' la durata che conta! Visitateci. 604

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni, Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1 angolo corso Peschiera, assortimento mobili lusso chippendal, impero, camere comuni 87.000, salotti 35.000, specialità cucine plastificate a Formica. Facilitazioni. 34704

MOBILIFICIO Centrale, via Principe Amedeo 2 angolo piazza Carignano, Telefonare 529-812: tinelli 38.000, camere 98.000, armadioni 30.000. Rateazioni.

MOBILIFICIO Orap, 20 rate, vendita propaganda, camere da 80.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9, cortile. 11510

MOBILIFICIO Pozzo, vasto assortimento mobili comuni e di lusso, facilitazioni pagamento. Via Armando Diaz 3 (Lungo Po). 12453

OCCASIONE vendesi scrivania noce 120 per 80, boiler gas nuovo litri 75 termostato regolabile, non pericoloso. Telefonare 797-085. A50668

OCCASIONISSIMA artigiano svende bellissima camera letto 170.000, sala pranzo 145.000 Telefonare 582-306. 405

PIANOFORTI « Cuconato », via Lagrange 2, telef. 555-211. Arrivi nuovissimi modelli, marche, garanzie, facilitazioni, studio 40.000. 619

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio, Cumeglio, Po 20. Telefonare 882-705. 9668

SGOMBRIAMO cantine solai locali qualsiasi rottame pagando massimo. Telefonare 759-440, 763-127. 412

TRASFERENDOMI svendo mobili ufficio, [illegible] intero, quadri, bilancia, vasellame vetro, pianoforte. Telefonare 511-877.

VENDESI in blocco macchinario da ricami e accessori, prezzo convenientissimo, Telefonare 518-655. A60720

VENDESI tavolo Barocco intarsiato sei sedie raso. Telefonare 590-913 ore pasti.

VENDO cucina e frigorifero americani, Filadelfia 105, 1° piano. Pomeriggio.

VIGORELLI nuova macchina cucire che ricama da sola. Esclusivisti Lotti, Mazzini 41. 9018